

Pasqua,
con i tuoi
o con chi vuoi,
passala da noi

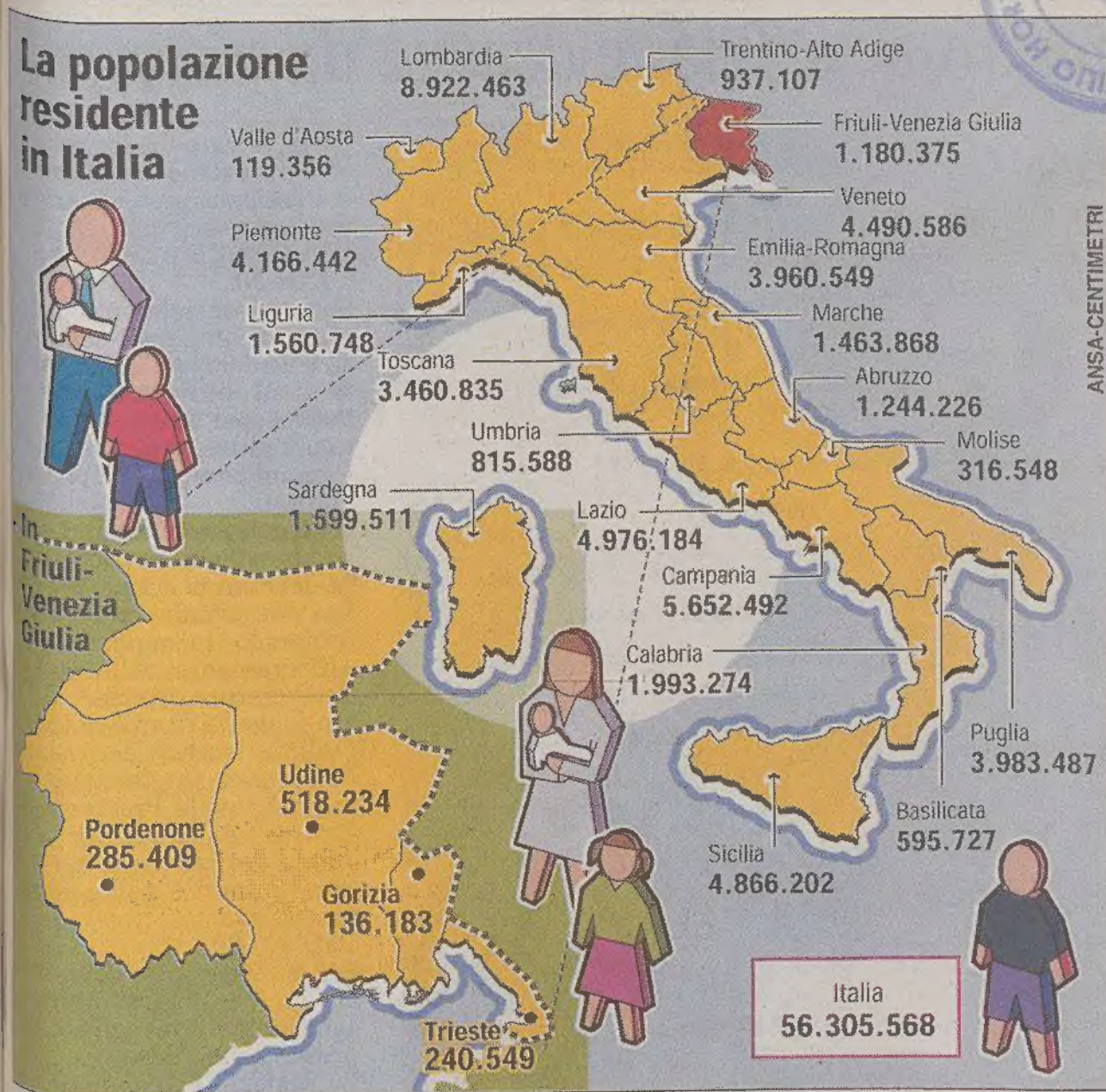
IL PICCOLO

Ristorante
Maria Theresia
Tel. 040410115
www.greifgroup.net

20328
9 771592 169000

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/> Giornale di Trieste mailbox: piccolo@ilpiccolo.it
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA: 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante); Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00385-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366045; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste
In abbonamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 73
GIOVEDÌ 28 MARZO 2002
€ 0,90



CENSIMENTO Pubblicati i primi dati dell'Istat. Confermata l'emergenza demografica in città: siamo 209.520

Trieste, ventimila abitanti in meno in 10 anni

Stabile la popolazione nel Friuli Venezia Giulia: un milione 180mila i residenti

TRIESTE Allarme demografico dai primissimi dati del censimento diramati dall'Istat. Sarebbero infatti ben ventimila gli abitanti in meno registrati a Trieste rispetto a dieci anni fa. Confermata dunque l'allarmante tendenza che, seppure con una leggera frenata negli ultimissimi anni, sta portando Trieste verso un drastico ridimensionamento. Secondo i moduli raccolti dai rilevatori, gli abitanti nel Comune capoluogo risultano essere 209.520. Nel 1991 cioè dieci anni prima, nelle case triestine erano state trovate 234.134 persone e gli effettivi residenti erano stati stimati poi in 229.216. Ancora dieci anni prima, nel 1981, gli abitanti risultavano compresi tra i 252 mila e i 257 mila.

Un'emorragia che non si arresta e che potrebbe portare ora nel giro di pochi anni la città a scendere sotto la soglia dei 200 mila abitanti. Per quanto riguarda l'intero Friuli Venezia Giulia, il quadro generale indica una popolazione sostanzialmente stabile, in quanto circa il 60 per cento dei comuni ha registrato un incremento o riduzione nel numero dei residenti non superiore al 5 per cento. E sono essenzialmente i comuni di ampiezza compresa fra i 5.000 e i 20.000 abitanti ad aumentare la popolazione; per contro, le perdite più alte si registrano nei comuni con più di 100.000 abitanti. In particolare, aumenta a ritmi sostenuti la popolazione dei comuni situati ai con-

NELL'INTERNO

Kamikaze fa strage in Israele si arena la missione di pace

● A pagina 7

A Nanterre un folle irrompe sparando in Comune: 8 morti

● A pagina 7

Lubiana-beni abbandonati Gli esuli contestano Rupel

● A pagina 5

Una nota del Dipartimento di Stato all'ambasciata mette in guardia i cittadini americani dal pericolo di attacchi per Pasqua

Allarme Usa: rischio attentati in Italia

Terroristi islamici minacciano Venexia, Firenze, Milano e Verona. Il Viminale: non risulta

LAVORO

L'occupazione cresce Senza toccare l'art. 18

di Alberto Mazzuca

Un record. Era dal 1993 che l'occupazione non cresceva in maniera così sensibile. Ed il balzo all'insù di 371.000 nuovi lavoratori ha avuto un altro effetto positivo: il tasso di disoccupazione è infatti sceso ai minimi storici, al 9,1%. Sono due notizie molto buone. Soprattutto in un periodo «caldo» come l'attuale. Perché questi record positivi sono stati ottenuti in barba al famoso articolo 18 che in questo periodo ha spaccato il Paese in due.

● Segue a pagina 4

I pregiudizi sconfitti dall'economia reale

di Alessandra Carini

Se qualcuno di coloro che hanno avviato e alimentato la rissa intorno al problema dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori volesse davvero rendere onore alla memoria di Marco Biagi dovrebbe riporre i coltelli, sedersi intorno a un tavolo e guardare, con l'attenzione che meritano, i dati dell'Istat a proposito del mercato del lavoro.

● Segue a pagina 2

ROMA Sul ponte pasquale si allunga la sinistra ombra del terrorismo islamico. A far scattare l'allarme è l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma. Con un comunicato, diramato ieri su Internet, la sede diplomatica statunitense ha invitato alla massima attenzione tutti i cittadini americani che hanno intenzione di trascorrere le prossime feste in Italia e in particolare a Firenze, Milano, Venezia e Verona. L'annuncio sul web contiene indicazioni molto precise rispetto a precedenti segnalazioni. Rimarca che i terroristi islamici non fanno distinzioni tra obiettivi civili ed istituzionali e che fra i primi potrebbero essere inclusi luoghi di ritrovo abituale come circoli, ristoranti, luoghi di culto, scuole ed eventi all'aperto. Il periodo di massima allerta si prolungherebbe fino alla data del 25 aprile. Ma gli esperti del dipartimento di Stato hanno indicato una data precisa - la domenica di Pasqua - in cui viene ritenuta maggiormente possibile una minaccia contro cittadini americani. L'allarme Usa non ha preso alla sprovvista i vertici delle forze di polizia che hanno attivato un piano di servizi straordinari di vigilanza ed investigazione sugli «obiettivi sensibili». Il ministro della Difesa Antonio Martino ha però smentito l'allarme. «Le precauzioni sono le solite quando vengono ipotizzate azioni terroristiche».

● A pagina 3



Il premier in tivù. Centinaia di migliaia in marcia contro le Br. Cofferati: demonizzano la libertà di critica

Berlusconi ai sindacati: dialoghiamo

● A pagina 3 Migliaia di persone ieri in corso Italia a Trieste alla fiaccolata contro il terrorismo. (Foto Sterle)

L'inchiesta del pool anti-passeur di Trieste

Un'intercettazione accusa l'esercito turco del traffico di curdi verso l'Italia

TRIESTE Il traffico di clandestini potrebbe innescare un caso diplomatico tra Italia e Turchia. Emerge infatti che l'esercito turco è direttamente coinvolto nel traffico di extracomunitari. I militari di Ankara forzano i curdi a salire sulle «carrette» del mare che fanno poi rotta verso l'Italia e riversano sulle nostre coste migliaia di immigrati. Quella che finora era solo un'ipotesi investigativa diventa certezza grazie un'intercettazione telefonica realizzata dal pool antipasseur della procura di Trieste. Due trafficanti turchi di donne, bambini e uomini, parlano a ruota libera della situazione degli imbarchi e, tra l'altro, affermano che «i militari forzano la gente a salire a bordo, usano la forza e picchiano, spingendo la gente sulle navi».

Ora questa intercettazione che trascende l'ambito giudiziario, sconvolgendo in quello dei rapporti tra Paesi aderenti alla Nato, è al vaglio delle autorità politiche. Nell'intercettazione i due turchi non fanno mistero della loro attività di trafficanti di uomini. «Hai sentito, hanno preso una nave. Hai notizie?» dice il primo. L'altro risponde di aver chiamato da poco Istanbul e di aver saputo che il peschereccio con i clandestini era stato preso. «C'erano anche i miei passeggeri dentro. E i tuoi?». «Non erano miei, ma quelli dei miei amici per i quali lavoro. C'erano trecento persone».

● A pagina 5 Claudio Erné

Regione: un ex An fa gruppo misto con due comunisti

TRIESTE Tra strappi, tensioni, «distingui» in seno alle varie forze politiche, a Piazza Oberdan nasce un gruppo misto che non potrebbe esserlo di più, così il Consiglio regionale in una sola seduta ha cambiato volto, se non proprio assetto politico. Il gruppo misto sarà curiosamente composto da Serpi (presidente, ex An), Antonaz e Pegolo (Rifondazione comunista).

● A pagina 10

Grado: approderà in tribunale la guerra forestali-sindaco



Roberto Marin

● A pagina 11

RISTORANTE PIZZERIA PRINCIPE DI METTERNICH
PORTICCILO DI GRIGNANO 040.224189



Al RISTORANTE Principe di Metternich, nell'ampia sala o sulle terrazze affacciate al porticciolo, è ancora possibile prenotare per il PRANZO di PASQUA. «APERITIVO, ANTIPASTO DI GAMBERI, PESCE SPADA, RUCOLA SELVATICA, PASTA CASERECCIA AL PESTO AL BASILICO, COSTOLLETTE D'AGNELLO, SOGLIOLA AL LIMONE, VERDURA AL VAPORE, SORBETTO AL MANDARINO, DESSERT PASQUALE, VINO DEL COLLO». MENÙ COMPLETO €35,00. Prenotazioni al 040.224189. L'UNED - PASQUETTA APERTO. Sabato 13 aprile, serata della canzone napoletana con la voce di Gino Guarieri, cena tipica e verace €27,00. Ci è gradito informare inoltre i futuri «novelli sposi» che è ancora possibile prenotare per le cerimonie alcuni sabati e domeniche liberi. Veniteci a trovare, assieme concorderemo il menù e la coreografia, tutto a partire da €40 a persona. L'aperitivo in terrazza e le due sale a disposizione per banchetti e pranzi, saranno l'ambiente ideale ed indimenticabile per «il Vostro giorno più bello». Piano bar tutte le sere. Pizzeria forno a legna aperta tutto l'anno con vero pizzaiolo napoletano ALFREDO.

Verso i Mondiali: l'Italia vince 2-1 a Leeds. Trapattoni: «Un po' speculativi ma facciamo risultato»

Doppietta di Montella stende l'Inghilterra

Dudley Moore morto a 66 anni: inventò l'antieroe

Aprì il filone della nuova satira inglese, oscurando bombe-sexy come Bo Derek

● A pagina 30



Dudley Moore

LEEDS Due gol di Vincenzo Montella, di cui uno su calcio di rigore a tempo quasi scaduto, hanno dato all'Italia una vittoria convincente (2-1) nell'amichevole con l'Inghilterra, gara di preparazione in vista del mondiale di Giappone-Corea del prossimo giugno.



Marco Delvecchio

reti inviolate. L'Italia è andata sotto di un gol ma ha saputo reagire ribaltando brillantemente la situazione. Soddisfatto Trapattoni. «Il nostro modo di giocare - ha detto il tecnico - è forse un po' speculativo ma ottiene buoni risultati concreti».

Dopo un primo tempo a ● A pagina 33

L'AUTO & MOTO

L'AUTO & MOTO ACCESSORIO PIÙ GRANDE D'ITALIA

Bep's

via Nazionale, 99
Tavagnacco - Udine
tel. 0432-688191

uscita autostrada Udine Nord - A.S. Udine-Torvisola
a 500 mt dal Carrefour direzione Udine centro
aperto dal martedì al sabato - tutto il giorno



IL CENSIMENTO 2001

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia da ieri si sveglia sempre più single. Ovvero aumenta il numero di chi vive da solo. È l'indicazione fornita dai risultati Istat, seppure ancora per il momento provvisori, relativi al 14.º Censimento generale delle popolazioni e delle abitazioni della regione.

Un censimento che ha fotografato tutta l'Italia ma che ha fornito una mappa dettagliata anche delle realtà più piccole. Che cosa è successo allora in Friuli Venezia Giulia dal '91, data dell'ultimo censimento, a oggi? Le famiglie sono aumentate di 28.209 unità, ma oggi sono sempre più «ristrette». Spesso composte da una sola persona, non esclusivamente per una scelta di vita, per una questione di costume, moda o che altro. In questa fotografia di un Friuli Venezia Giulia a misura di single pesa il calo delle nascite e il progressivo invecchiamento della popolazione.

Due elementi che sono la principale causa della diminuzione del numero medio di componenti per i 496.327 nuclei familiari censiti. Un dato pronto a toccare in maniera uniforme tutte le province, abbassandosi da 2,52 a 2,35 componenti rispetto al censimento del 1991, che fece registrare 468.118 famiglie. **DATI QUASI REALI** Il margine di errore, chiari-

Secondo i primi risultati del Censimento in regione siamo 1.180.375, molti se ne vanno dalla città, aumenta il numero di chi vive da solo

Friuli Venezia Giulia a misura di single

Le donne sono 45.305 in più dei maschi, Udine la città più rosa, a Trieste densità da metropoli

IN CARNIA

A Ligosullo, il più piccolo Comune della regione

TRIESTE «I clienti del mio bar sono degli affezionati, sempre gli stessi e sempre le stesse ordinazioni». Livio Craighero, 49 anni, nato e residente a Ligosullo, è il titolare dell'unico bar, il «Bar All'Abete», del Comune più piccolo del Friuli Venezia Giulia. Un bar per pochi visto che a Ligosullo risiedono 195 persone. Non uno in più, non uno in meno.

«In realtà d'estate, per una ventina di giorni il nostro Paese si trasforma. Per strada si vedono facce nuove e la sera le luci si spengono più tardi». E sì, perché in questo angolo selvaggio e quasi invisibile della Carnia, distante quanto basta da Tolmezzo, hanno seconda o terza casa veneti, quasi tutti piccoli commercianti che vivono e lavorano a Padova e a Treviso. «Il resto dell'anno? È dura ma si cerca di andare avanti. E anche se qui siamo in pochi, se fa freddo quasi tutto l'anno e non c'è molto da fare non solo di sera ma anche di giorno, la vita va avanti lo stesso».

Parola di Licio Craighero che qui è nato ma che da qui se n'è andato quando era ragazzo dopo essersi lasciato alle spalle le elementari e le medie. «Ho studiato nelle scuole alberghiere di Trieste e di Lignano - racconta - poi sono stato sette mesi in Inghilterra. Alla fine sono tornato quassù a prendere il posto di mio padre».

A questo punto ci si mette di mezzo l'amore: d'estate, qualche tempo fa, Craighero incontra una donna che arriva dal Lussemburgo. Si chiama Pierina e a Ligo-

sullo viene di tanto in tanto in vacanza visto che suo padre è nato in questo piccolo anfratto della Carnia. E un colpo di fulmine. I due si sposano e hanno due figli: Marco che oggi ha 21 anni e fa il fattorino per ditte e privati, e Cinzia, 19 anni, studentessa all'Università di Gorizia.

«Come si sta in un paese così piccolo? Mah, in fondo si è più liberi, meno vincolati dall'orologio e senza lo stress da città - spiega ancora il titolare dell'unico bar di Ligosullo - Io poi non posso lamentarmi: qui al bar c'è sempre qualcuno col quale chiacchiere, bere un bicchiere con un amico o guardare la tivù. Magari gomito a gomito con il sindaco. Il primo cittadino dei 195 cittadini di Ligosullo è Armando Buliani. La fascia tricolore la indossa di rado, più spesso invece mette i panni di dipendente della Burgo di Tolmezzo dove lavora».

«Lo conosco bene ma se mi chiede di che partito è giuro che non lo so. Di politica qui si parla poco», conclude il titolare del bar «All'Abete» che per «concorrente» ha solo una pizzeria, la pizzeria «Al Camoscio». Meglio mettersi a discutere di calcio, del tempo che fa le bizzie e di argomenti più leggeri. Dalle 8 alle 22 in questo bar la politica resta fuori dalla porta. Dentro c'è sempre qualcuno con cui parlare e una grappa fatta in casa che non ha niente da invidiare alle migliori acquedotti del Triveneto.

e.m.

La fotografia dell'Italia

Ecco i primi risultati del 14° censimento dell'Istat

La popolazione	I maschi	Le femmine
56.305.568	27.260.953	29.044.615
Le persone residenti in Italia (nel 1991 erano 56.778.031)		

Dove risiede	
Nord-est	18,8%
Nord-ovest	26,2%
Isole	11,5%
Centro	19%
Sud	24,5%

Le famiglie	
21.503.088	Le famiglie (nel 1991 erano 19.909.003)

2,6 il numero medio dei componenti di ogni nucleo familiare (nel 1991 erano 2,8)

Aumentano le famiglie composte da una sola persona

Italia multietnica	
987.363	Gli stranieri residenti (356.159 nel 1991)
252.185	Gli stranieri non residenti

17,5 i cittadini stranieri ogni 1.000 abitanti (con punte di 27 nel nord-est e 25 nel nord-ovest)

Il 37% degli stranieri vive nel Nord-ovest, il 29% nel nord-est, l'8% al Sud e il 3% nelle Isole

Qualche curiosità

Il comune più grande

Roma 2.459.776 residenti

...e il più piccolo

Mortorone (Lecco) 33 residenti

Il comune più esteso

Roma

...e il meno esteso

Fiera di Primiero (Trento)

Il comune più densamente popolato

Portici 13.032,1 abitanti per chilometro quadrato

ANSACENTRIMI

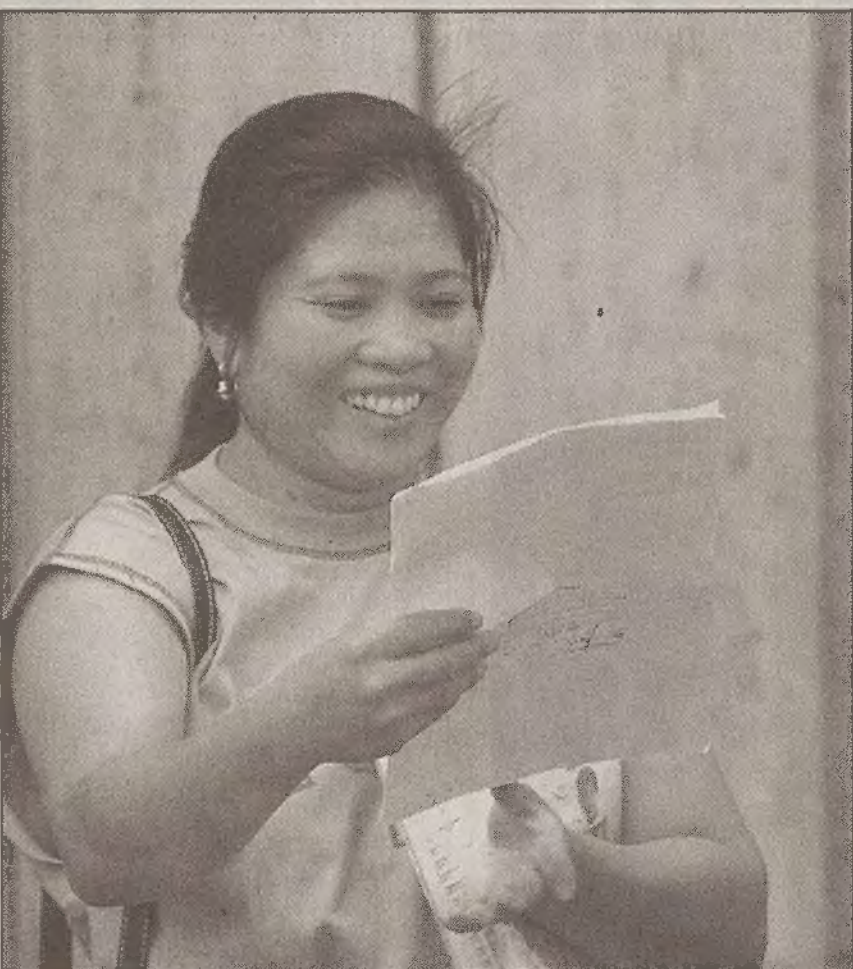
Per la prima volta nella storia dei censimenti italiani sono stati rilevati gli edifici presenti nel Paese, che nella regione Friuli Venezia Giulia sono 318.077, dei quali 186,5 per cento è utilizzato a fini abitativi. Delle 593.930 abitazioni totali, ben 492.111 alloggi (82,8 per cento) risultano occupati da persone residenti, facendo così registrare la percentuale più alta in tale rapporto. Rispetto al 1991 la rilevazione ha stabilito 32.606 abitazioni in più, pari a un incremento del 5,8 per cento, mentre la regione è tra le ultime in Italia negli alloggi non convenzionali (tende, roulotte, caravan, baracche, capanne).

Pietro Comelli

Ci sono più famiglie ma diminuisce il numero dei componenti. Sempre più persone fuggono dai centri urbani in cerca di tranquillità

ROMA Gli italiani residenti nella penisola sono sempre 56 milioni, poco meno di dieci anni fa. Le donne sono sempre in maggioranza anche se forse non manterranno il primato a lungo. Le famiglie sono più numerose ma si sono ristrette mentre in tutto il Paese si registra un marcato abbandono dei grandi centri in favore dei più tranquilli comuni limitrofi. Triplicati rispetto al 1991 - e per ora sembra la sola novità - sono invece gli stranieri. Sono questi i primi risultati che emergono dall'elaborazione dei dati forniti dai cittadini con i questionari del Censimento nazionale 2001. Le cifre ottenute dagli statistici in cinque mesi di lavoro offrono una fotografia dell'Italia ancora non del tutto nitida. Ma se i particolari si delineano all'inizio del 2003, ad analisi ultime, già questa prima tappa basta agli esperti per fare alcune considerazioni.

Situazione demografica. I numeri relativi alla popolazione residente in Italia



Una filippina che vive in Italia col questionario del censimento.

sono più o meno stazionari e confermano la lieve flessione registrata a partire dall'inizio degli anni Ottanta. Gli abitanti sono 56.305.568 con un scarto previsto, sul 1991, di un meno 0,2 per cento. Le donne (29.044.615) superano gli uomini (27.260.953) di 1.783.662 unità e restano in posizione dominante in tutte le regioni e in tutte le province anche se i ricercatori

hanno motivo di ritenere che le condizioni di vita attuali (stress, fumo, alcool anche per le femmine) modifichino, in un futuro non lontano, le statistiche sulla mortalità in base al sesso.

Famiglie. Le giovani coppie non rinunciano al matrimonio e i nuclei familiari passano dai venti milioni scarsi del 1991 ai 21.503.088 di oggi. Ma l'aumento corrisponde a una

le invece non subiranno stravolgimenti.

TANTE DONNE

È di 1.180.375 la popolazione residente in regione, con una suddivisione che vede primeggiare di 45.305 unità (567.535 maschi contro le 612.840 femmine) il gentil sesso. Tra le province il primo posto spetta a Udine con 518.234 residenti (249.823

femmine e 268.411 maschi), seguita da Trieste con 240.549 (112.572 contro 127.977), Pordenone con 285.409 (139.673 contro 145.736) e Gorizia con 136.183 (65.467 contro 70.716).

Quest'ultima negli ultimi dieci anni ha perso 2.000 residenti, in pratica l'intero Comune di Sagrado, quello limitrofo di Gradisca vanta

in maniera curiosa la stessa popolazione del 1991, con 6.445 cittadini.

POPOLAZIONE STABILE

Il capoluogo regionale è quello più grande e con la densità maggiore pari a 2.479,8 abitanti per chilometro quadrato, mentre spetta a Ligosullo la palma di Comune più piccolo con appena 195 residenti. Nel-

la provincia di Trieste è Monrupino il Comune più piccolo con appena 867 resi-

denti.

Tarvisio, che è in provincia di Udine, ha il primato di Comune più esteso, Vajont che sta nel Pordenonese invece quello con minor superficie della regione. Il quadro generale indica una popolazione sostanzialmente stabile, poiché oltre il 58,9 per cento dei comuni

I residenti sono 56 milioni, poco meno di dieci anni fa. Il gentil sesso è in maggioranza anche se in futuro non sarà più così

Nel condominio Italia stranieri triplicati

E nel Nordest ogni mille abitanti 27 provengono da altre parti del mondo

MACRO-MICRO

ROMA Il Comune più grande, e anche il più esteso d'Italia, è Roma, con 2.459.776 residenti. Il meno affollato è Mortorone, in provincia di Lecco, dove si contano appena 33 abitanti. Il più densamente popolato è invece Portici, nel Napoletano, che ha una densità di 13.032 abitanti per chilometro quadrato. Mentre il paese in assoluto più piccolo è Fiera di Primiero, in provincia di Trento.

marcata diminuzione nel numero dei componenti di ogni nucleo (da 2,8 a 2,6 con un piccolo negativo nel Nordest). Una diminuzione dovuta in parte alle sempre maggiori difficoltà nell'allevare i figli e in parte al progressivo invecchiamento della popolazione. Quanto ai luoghi di residenza, va segnalata la tendenza di molti ad abbandonare i centri urbani superiori ai centomila abitanti: è

qui che si sono registrate le perdite più alte.

Crogiolo di razze. Le novità più consistenti riguardano la composizione etnica della popolazione. Gli stranieri residenti hanno raggiunto quota 987.363, il triplo rispetto a dieci anni fa (quando erano appena 356.159). I non residenti sono invece 252.185. In sostanza vi sono in Italia 17,5 cittadini stranieri ogni mille abitanti con punte di 27 nel Nordest, del 25 nel Nord-ovest e minime dell'8 e del 3 per mille al Sud e nelle Isole.

Mattoni e cemento. Per la prima volta è stata scattata una fotografia del patrimonio edilizio. Le abitazioni rilevate nel complesso sono 26.525.873 (circa il 6 per cento in più rispetto al 91 sul piano nazionale). E a costruirle è stato soprattutto il Nord Est (più 9,4). Solo 21.327.599 (l'80,4 per cento) sono però le case risultate occupate da residenti mentre il resto degli appartamenti (oltre 5 milioni) resta disabitato o è dimora di villeggiatura.

Natalia Andreani

IL CASO

Una località montana in provincia di Lecco alle pendici del Resegone

Tra i 33 cittadini di Mortorone paesino in versione «bonsai»

MILANO Dite 33 e non rispondete al medico ma avrete contato gli abitanti del comune più piccolo d'Italia: è Mortorone, un paesino di montagna in provincia di Lecco. Il singolare primato è stato confermato dai dati provvisori del censimento dell'Istat che ha contato, alle pendici del Monte Resegone, a 1.100 metri d'altezza, 19 donne e 14 uomini. A detta dei paesani 9 cittadini su 10 si chiamano di cognome Invernizzi. Ma non sono tutti «parenti». Un cognome che risuona più volte anche in Municipio. Così si chiamano due assessori e lo stesso sindaco. Palmiro Invernizzi, 51 anni, muratore, è stato eletto alle ultime elezioni amministrative con 16 voti. Tenendo conto che i bambini sono 6, ad opporsi alla sua candidatura nella lista civica sono stati 11 concittadini.

Piccole cifre, ma fondamentali per il minuscolo borgo che è abituato a confronti con i numeri bassi. La giunta è composta da 4 assessori. Il consiglio comunale conta 13 persone che si riuniscono cinque o sei volte all'anno. «Problemi a Mortorone ce ne sono - ha detto il sindaco - e riguardano soprattutto la mancanza di servizi. Siamo in pochi, ma abbiamo i bisogni delle comunità più grandi. Qui ad esempio la posta arriva solo una volta alla settimana».

Il comune più vicino a Mortorone si trova a Ballabio, a 16 chilometri. Proprio quella strada secondo il sindaco avrebbe bisogno di essere risistemata per agevolare

la salita dei milanesi in villeggiatura e di chi abita a Mortorone ma è obbligato ad andare a Ballabio per le commissioni. Nel borgo le uniche attività che si svolgono sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Quanto al primato il sindaco ha detto che è pronto a perderlo in cambio di servizi.

quell'attività che si svolgevano sono quelle legate all'artigianato e all'agricoltura.

Vacanze all'insegna della massima allerta di prefetture e questure anche se il Viminale non ha trovato riscontri alle ipotesi ventilate da Washington

Pasqua, dagli Usa allarme terrorismo in Italia

Venezia, Firenze, Milano e Verona le città in cui i fondamentalisti islamici potrebbero colpire

Successo in tutto il Paese dell'iniziativa anti-Br. Cofferati al comizio di Roma: «Basta con le strumentalizzazioni»

Migliaia di fiaccole per dire no alla violenza

ROMA Una giornata contro il terrorismo in tutt'Italia. Da Milano a Palermo centinaia di migliaia di persone hanno sfilato con le fiaccole in mano per difendere la democrazia.

A Roma c'erano le delegazioni di Cgil, Cisl, Uil. E anche gli striscioni dell'Uil, il sindacato vicino ad An, hanno fatto la loro parte. Dovevano essere diecimila le fiaccole che si radunavano al Campidoglio per manifestare contro il terrorismo. Ma come sempre più spesso accade, erano molte, molte di più. «Centomila» ha detto un funzionario sindacale dal palco di Piazza Navona dove è confluito il corteo.

Per ultimo ha parlato Sergio Cofferati, segretario della Cgil, che ha lasciato la prima fila a Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl. Ma non si è spostato di un millimetro dalle posizioni espresse contro il governo, suscitando applausi. «Ripristino le condizioni per il confronto che le ha alterate irriducendo milioni di persone», ha detto. La normalità nei rapporti tra le parti sociali è condizione fondante della democrazia, ha spiegato cercando di trovare un tono stentoreo. Favorisce il terrorismo chi nega le espressioni di libertà, chi mette sullo stesso piano le sentenze dei magistrati e

le violenze, ben sapendo che «proprio i magistrati spesso sono stati nel mirino delle armi dei terroristi», ha incalzato. E ancora: «Il governo vuole affermare che la violenza terroristica è frutto di un clima d'odio, ma così si demonizza la libertà critica e la normale dialettica sociale». Invece, la democrazia funzionerà se ognuno farà

nel silenzio più assoluto, sforzando la voce per cercare un livello che fosse udibile dai vari punti della piazza. Alla fine, lo hanno applaudito tutti, anche i camerieri dei bar rimasti aperti.

Pure Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, aveva fatto un discorso che toccava i sentimenti della gente, stipata tra

mista e per questo è stato assassinato», ma ha anche detto che «nessuno ha il diritto di accentuare tensioni e che bisogna togliere quelle pregiudiziali che sono state imposte arbitrariamente nella trattativa». «Fare una paragonata tra piazza e pistole», aveva ricordato Pezzotta in mattinata a una manifestazione a Portogruaro contro il terrorismo «è incongruo».

C'erano tutti, anche i politici dell'opposizione. Dietro ad uno striscione blu su bianco «No al terrorismo» solo i funzionari di Cgil, Cisl, Uil. Valdo Spini, esponente della Quercia, prima del Psi, commenta con un vicino: «Saccioni ha proprio sbagliato tutto. Dall'inizio». Antonio Di Pietro si fa dare subito un cartello contro il terrorismo. Sergio D'Antoni, presente, sorride amaramente: «Un mago, ci voleva un mago per lasciare tutta la leadership a Cofferati», ma non dice chi è il «mago».

A Fabio Mussi, esponente del correntone Ds, viene chiesto se non è un segno della crisi della sinistra il fatto che le manifestazioni più grandi vengano promosse dalla Cgil. Risposta: «Guardi, se stiamo parlando del segretario della più numerosa organizzazione della sinistra in Europa... Cinque milioni di iscritti».

Antonella Fantò



Un momento della manifestazione a Bologna.

la sua parte, se si riconosce il valore della rappresentanza sociale, se i politici faranno bene le loro indagini e i sindacalisti, ove lo ritengono necessario diano una mano, ha aggiunto. «Ma solo a loro si danno informazioni sui terroristi», ha sottolineato «queste informazioni non verranno date al governo né saranno oggetto di alcuna trattativa». Ha parlato

una fontana e l'altra, mentre un vento gelido abbassava di colpo la temperatura. «L'idea che gli scioperi generali possano costituire l'humus nel quale affondano le radici i terroristi è un messaggio inquietante, è un'idea che è generata da una scarsa cultura democratica». E Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, ha detto che Marco Biagi «era un rifor-

ROMA Piazza San Marco, Piazza della Signoria, il Duomo, la casa di Giulietta? Un piccolo velo di paura da ieri sera aleggia sulla nostra Pasqua: gli americani hanno ufficialmente avvisato tutti che sono possibili attentati, anche suicidi, nelle città italiane di Venezia, Firenze, Milano e Verona. Dopo l'11 settembre non è la prima volta che viene lanciato l'allarme e che questo risulta per fortuna infondato. Inoltre è plausibile che le autorità americane siano particolarmente prudenti e che privilegino il massimo di sicurezza possibile rispetto al rischio di diffondere panico, ma preoccupano alcune caratteristiche del messaggio diffuso da Washington. L'uso degli aggettivi «Ci sono credibili informazioni sulla preparazione di attacchi». Credibili dunque e non generiche notizie. La nota segue poi di dieci giorni un precedente «avviso» che era molto meno circostanziato, quindi l'insistere testimonianza che i servizi di sicurezza statunitensi qualcosa sanno e non solo temono.

La reazione delle autorità italiane è stata finora di preoccupazione giustamente moderata: non si può «blindare» la Pasqua degli italiani. Non lo si può fare da un punto di vista pratico, infatti è impossibile chiudere piazze e città d'Italia. E nemmeno da un punto di vista politico: basterebbe allora al terrorismo internazionale far pervenire un semplice allarme per ottenere uno stravolgimento della vita associata. Quindi i prefetti annunciano che aumenti la sorveglianza sugli obiettivi «sensibili». In più vi è uno scetticismo abbastanza palese: il Ministero degli Interni fa sapere di non aver trovato «riscontri» all'avviso che viene dagli Usa, il ministro Martino giudica «inopportuno segnalare una data per l'attentato, e proprio quella di Pasqua». Ma lo stesso

ministro si lascia sfuggire quel che non è possibile non pensare dopo questa notizia, dice infatti: «Io a Pasqua me ne starei a casa». Confessione, sincera e poco rassicurante al tempo stesso, significa che nessuno può dire se gli americani stanno esagerando.

Quel che è certo è che il governo Usa sa che il terrorismo islamico tornerà a colpire, sa che vuole colpire in Europa o negli Usa, sa che non pensa a colpire un palazzo o un muro di cinta e sa che per ciò che chiamiamo Al Qaeda colpire insieme occidentali e cristiani significa ottenere il massimo del risultato. E Pasqua che per noi è soprattutto

La segnalazione fa riferimento all'eventualità che si vogliano colpire i simboli cristiani. Il ministro Martino: «Io me ne starei a casa»

to una festa, per i vari, molti, troppi Bin Laden sparsi per il mondo è soprattutto una festa cristiana.

Il quadro di riferimento, visto nell'ottica americana, propone queste considerazioni. L'attacco dell'11 settembre ha rappresentato un concreto elemento di contrasto della strategia imperialista, ne ha dimostrato la vulnerabilità, non può certo essere stato questo passaggio, scritto dalle Brigate Rosse nel documento di rivendicazione dell'assassinio di Marco Biagi, a convincere gli americani a far diventare italiano l'allarme attentati mondiale lanciato in occasione di Pasqua. Non può anzi essere stato solo questo passaggio, quanto piuttosto lo stillicidio, da dieci anni a oggi, di piccoli fuo-

chi, di minacce e rivendicazioni contro obiettivi americani. Ad allarmare i servizi Usa sono stati anche gli arresti, compiuti nell'ultimo anno a Milano e Napoli, di cellule islamiche legate al G1a e al Qaeda sulla quali si sta ancora indagando. In più ci sono i legami, più che supposti, fra islamici e terrorismo rosso italiano. Si presumono alleanze non solo ideologiche ma anche operative, magari con scambi di arsenali. Il tutto compone una miscela esplosiva nei confronti della quale l'ambasciata degli Stati Uniti preferisce non rischiare.

C'è un altro documento che inquieta. Lo hanno fatto ritrovare, il 10 gennaio scorso, a Conegliano Veneto, gli Nta, i nuclei territoriali anapieralisti, il gruppo che ha firmato, dal 1993, più attentati contro obiettivi americani. E si è trattato quasi sempre di attentati esplosivi. Nel documento, che rivendica il fallito attentato alla base militare di Rivolto, in provincia di Udine, si premette: «Questa volta abbiamo fallito ma colpiremo più forte e molto presto». A un certo punto c'è scritta l'intenzione di costruire un «Fronte combattente antimperialista nell'area mediterraneo-mediterranea». Lo stesso concetto sia pure espresso con parole lievemente diverse, ritorna nel documento di rivendicazione spedito l'altra settimana a cinquecento indirizzi email dalle Br.

Gli Stati Uniti hanno indicato quattro città, escludendo Roma, e questo non è un caso. I recenti arresti di due presunte cellule marocchine e algerine fanno pensare che nella capitale il pericolo in questo momento sia stato allontanato. I due gruppi avevano con mappe, esplosivo e ferracciano e si presume volessero attaccare con una nube tossica l'ambasciata americana. Ora i componenti sono tutti in carcere.

Andrea Visconti

La pista dei basisti impegna le indagini sul delitto Biagi

BOLOGNA La presenza di due persone sospette sotto casa del professor Marco Biagi nei giorni precedenti l'omicidio, trova sempre più conferme in diverse testimonianze, che vengono continuamente incrociate e verificate tra loro dagli investigatori. Alcuni testi hanno raccontato di due ragazzi sui trent'anni, vestiti con giubbotti di pelle scura, capelli di lunghezza normale, spesso notati nei pressi dell'abitazione tra il tardo pomeriggio e la sera, cioè nell'orario in cui solitamente il professore rincasava da Modena. A uno di questi due presunti basisti è attribuito il volto ritratto nel primo identikit tracciato la scorsa settimana: altezza 1,75, moro, carnagione olivastrea.

Finora sono state un centinaio le testimonianze raccolte dagli inquirenti che sono servite a realizzare i disegni, anche semplici schizzi di quello che è stato visto. Addirittura per tracciare i volti descritti dai testimoni i carabinieri hanno richiamato in servizio un militare specializzato e particolarmente abile che era già in congedo. Il lavoro degli investigatori consiste anche nell'individuare quella che potrebbe essere l'effettiva descrizione dei basisti, scaricando quindi la descrizione di semplici passanti o altri testimoni.

Il presidente in tv: «Dalla Cgil su di me solo menzogne. Nelle fabbriche dicono che il governo vuole i licenziamenti». E sull'occupazione canta vittoria: «I posti di lavoro stanno crescendo»

Berlusconi ai sindacati: «Siamo pronti a riprendere il dialogo»

L'appuntamento potrebbe essere fissato dopo lo sciopero generale. L'Ulivo non crede alle «aperture» del premier

ROMA Dopo lo sciopero generale del 16 aprile il governo riprenderà il dialogo con i sindacati. Lo ha annunciato Silvio Berlusconi dal palcoscenico del «Costanzo show», invitando anche i sindacalisti a fare le loro proposte sulla riforma del mercato del lavoro che porta il nome di Marco Biagi, l'economista assassinato dalle Brigate Rosse. «Il governo - ha affermato il presidente del consiglio - non vuole assolutamente fare delle guerre di religione», perciò è disposto ad accettare altre proposte, sempre che il fine sia quello di «creare più occupazione».

Berlusconi ha sostenuto di non aver mai voluto lo scontro. Se c'è qualcuno che ha raccontato «menzogne», ha affermato, è la Cgil che è «andata in tutte le fabbriche a dire che Berlusconi vuole licenziare i lavoratori». E un sindacalista della Cgil, Sabatini, ha affermato che il governo deve essere «buttato giù» prima della scadenza della legislatura.

Il presidente del consiglio ha anche precisato che il suo discorso di martedì era di «apertura» nei confronti dei sindacati. Ma i giornali lo hanno travisato. «Stamattina ho aperto i giornali - ha affermato - e ho letto frasi che non ho mai detto». Ad esempio, «non ho mai fatto l'associazione piazza-pistole», fatta invece «in malafede» dai «simil-leader del Centrosinistra». E a chi lo accusa di non aver voluto presentarsi in Parlamento per riflettere sulle polemiche di questi giorni, ha replicato di avere «troppo rispetto per il Parlamento» e per questo motivo non ha voluto andare a «dire banalità».

Berlusconi ha così auspicato che il dialogo riprenda per riformare il mercato del lavoro. Con le piccole modifiche già fatte, ha ricordato, già sono stati ottenuti risultati positivi: l'occupazione è aumentata di 377 mila unità. C'è stato anche un accenno al problema dell'immigrazione clandestina con un botta e ri-

sposta con Maurizio Costanzo che, riferendosi agli sbarchi in Sicilia, ha detto che la vista di «un bambino che muore, mi addolora». Questa è «demagogia», gli ha risposto Berlusconi, perché è una cosa «ovvia» e tutti siamo addolorati, ma «non è con la demagogia che si risolvono i

Berlusconi ha infine affermato che il nuovo ministro degli Esteri sarà nominato «quando verrà varata la riforma della diplomazia italiana». Ed ha annunciato che d'ora in poi si presenterà in tv, come ha fatto ieri sera al Costanzo-show, per far conoscere ai cittadini quello

a intervenire in aula per chiarire e smentire le dichiarazioni dei ministri contro i sindacati. Per di più Berlusconi, dopo aver snobbato le Camere, anche ieri ha preferito la tribuna del Maurizio Costanzo show per invitare i sindacati a riprendere il dialogo.

«Berlusconi - accusa il presidente dei senatori da Gavino Angius - si è sottratto al confronto con il Parlamento ed è invece andato in una tv di cui è proprietario, ha mostrato così intolleranza al confronto democratico».

All'apertura verso i sindacati del presidente del Consiglio per tornare a discutere del mercato del lavoro, il Centrosinistra non crede molto. «Berlusconi va a giornate, oggi sembra un giorno in cui i toni cambiano, ma mi pare che le cose non cambino», osserva Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita alla Camera.

«Viaggia a corrente alternata - dice il presidente dei deputati ds Luciano Violante - un giorno parla di dialogo, il giorno dopo offende e dice cose inaccettabili. A noi il dialogo va sempre bene, ma quando si ha a che fare con l'incoerenza e la contraddizione è difficile avere un dialogo». «Se vuole il dialogo», replica al premier il leader socialista Enrico Boselli, «cambi linguaggio, deve abbassare il tono di questi giorni che ha il solo risultato di avvelenare il clima».

L'ex ministro Tiziano Treu sostiene intanto che l'articolo 18 «non solo non vale un morto, ma non vale neppure una tale contrapposizione, ormai del tutto inspiegabile, uno scontro frontale, provocato in maniera irresponsabile». «Invece di seguire l'invito di Ciampi alla moderazione», accusa Treu, «troviamo toni che sono veramente inqualificabili, e invece di smentire le affermazioni dei ministri le ha sostanzialmente avallate dicendo che non si fermerà né di fronte alle piazze, né di fronte alle palottole».

Elvio Sarrocco



Berlusconi all'arrivo ai Parioli per l'intervista a Costanzo.

problemi». Nessuno, comunque, ha precisato, «pensa di dare delle cannonate a una nave con dentro delle persone», ma bisogna almeno «intimare l'alt e fare delle perquisizioni». «Sennò tra poco saremo buttati fuori dal nostro Paese dall'arrivo massiccio di clandestini».

Daniele Vimercati stroncato dalla leucemia E' stato il primo «biografo» di Umberto Bossi

MILANO È morto ieri a Milano, all'età di 45 anni, il giornalista Daniele Vimercati, direttore dell'emittente Telelombardia, «biografo» di Umberto Bossi, ex direttore dell'Indipendente e noto al pubblico soprattutto per la conduzione del talk-show politico «Iceberg». Vimercati era ricoverato da poco tempo, colpito da una forma di leucemia fulminante. La notizia della sua morte è stata data dalla redazione di Telelombardia. La notizia della morte di Vimercati ha suscitato vasto cordoglio in tutto l'ambiente politico e giornalistico italiano. Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, ha espresso il proprio cordoglio «per la morte di un professionista che interpretava con successo un giornalismo dinamico e graffiante».

Da Napoli un richiamo alle forze politiche e sociali. «La democrazia noi italiani ce l'abbiamo nel sangue»

Ciampi lancia l'appello a non drammatizzare



Il Presidente Ciampi con il ministro Lunardi all'inaugurazione del nuovo tratto della metropolitana di Napoli.

NAPOLI Il presidente della Repubblica Ciampi prosegue nel suo tentativo di riportare i toni della discussione politico-sociale sotto il segno della pacatezza. «L'Italia va avanti, non drammatizziamo le situazioni al di là di quel che sono le obiettive difficoltà di ogni momento storico: sono le parole pronunziate ieri mattina dal capo dello Stato a Napoli a margine della cerimonia di inaugurazione del nuovo tratto della metropolitana che passa nel ventre del capoluogo partenopeo. «Guardiamo al nostro passato, ricordiamo come era l'Italia dieci, quindici, venti anni fa. Ricaviamone stimolo, coraggio, fiducia nell'avvenire», ha detto ancora il presidente Ciampi, che ha poi aggiunto, rispondendo alle domande dei giornalisti sul tema del confronto sociale: «Lo sviluppo democratico ce lo abbiamo nel sangue, bisogna stare tranquilli».

Il capo dello Stato, successivamente, ha affrontato anche un altro delicato argomento, quello dell'informazione. «Non mi stanco di ripeterlo: il pluralismo dell'informazione e la possibilità di accedere ai mezzi di informazione sono punti fermi, conquiste irrinunciabili della nostra democrazia». E ancora: «Il cittadino moderno è sempre più preparato, avvertito, esigente e chiede libertà e qualità dell'informazione ed anche conoscenze che approfondiscano, esprimano, diffondano la cultura di cui sono intrise la nostra storia, la nostra lingua, il nostro stesso modo di essere italiani». Ciampi ha quindi ribadito la richiesta di dialogare: «Una comunità decisa a guardare con coraggio al futuro ha bisogno non soltanto di una buona, ricca, titolata informazione che dia voce, nella mol-

teplicità degli accenti, a tutte le componenti della società civile, ma anche di dialogo, di occasioni di dibattito, su quanto anima lo sviluppo, su quale sia l'intima ragione che tiene unita una comunità e la spinge a progredire».

Una risposta all'invito del presidente della Repubblica è arrivato direttamente da Antonio D'Amato, presidente di Confindustria. «Il dialogo sociale - ha detto D'Amato - è la risposta più autentica della democrazia contro il terrorismo, per lo sviluppo e per l'occupazione». In questo momento difficile, per il leader di Confindustria, occorre «avere la consapevolezza che la capacità di confrontarsi sulle soluzioni dei problemi veri è la risposta più autentica per la democrazia, contro il terrorismo, per lo sviluppo e per l'occupazione».

Paolo De Luca

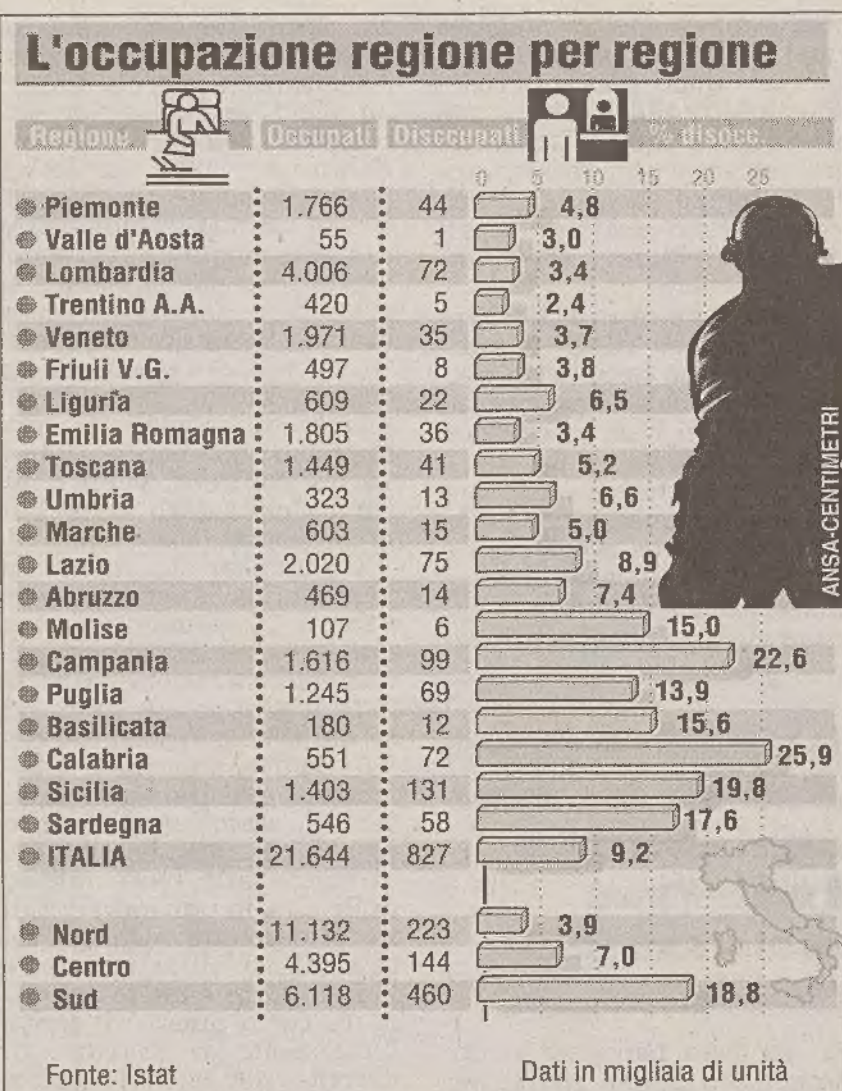
Secondo i dati diffusi dall'Istat nel mese di gennaio ci sono stati 371 mila occupati in più, quasi tutti a tempo indeterminato: è il livello più alto mai raggiunto dal 1993

«Boom» di nuovi posti: la rivincita del lavoro fisso

Il governo esulta: «Siamo di fronte a un record». I sindacati: «È tutto merito della concertazione»

ROMA Risultati record dal fronte dell'occupazione, dove il posto fisso si prende la sua rivincita sui lavori a termine e la polemica tra maggioranza, opposizione e sindacati, acquista nuovo vigore. Silvio Berlusconi chiede un appalluso («Siamo di fronte a un record») ma Cgil, Cisl e Uil rispondono che la disoccupazione ai minimi storici è frutto della concertazione e, in perfetta sintonia con l'Ulivo, ripetono al premier che non c'è alcun bisogno di modificare l'articolo 18. La maggioranza e il ministro del Welfare, Maroni, sostengono invece che l'ottimo andamento del mercato del lavoro è dovuto al «nuovo clima di fiducia» e chiedono di andare avanti con le riforme.

Vince il posto fisso. Nel mese di gennaio 2002 il numero dei lavoratori ha toccato quota 21 milioni 744 mila. Si tratta del livello più alto dal 1993. I dati, diffusi dall'Istat, ci dicono che gli occupati sono cresciuti di 371 mila unità, quasi tutti a tempo indeterminato. La disoccupazione è scesa dal 9,9% del gennaio 2001 al 9,1% con un calo dei senza lavoro di 181 mila unità. Ed anche il divario tra il tasso di disoccupazione italiano e quello europeo si è dimezzato, passando dall'1,4% allo 0,7%. I posti di lavoro creati nell'ultimo anno sono soprattutto a tempo pieno e indeterminato. Ad offrire nuove opportunità è il settore dei servizi che ha offerto 378 mila nuovi posti di lavoro. Il dato generale ci dice che a gennaio 2002 il numero dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato ha



toccato quota 13 milioni 307 mila. I rapporti a tempo determinato sono invece scesi da 1 milione 442 mila a 1 milione 410 mila.

FMI: RIPRESA IN USA

ROMA Crescita sprint per gli Stati Uniti: a poco meno di un mese dalla pubblicazione del rapporto di primavera, il Fondo Monetario Internazionale si appresta a un forte revisione al rialzo delle stime di Pil per il 2002 degli Usa correggendo a cascata anche i numeri della congiuntura mondiale

Sud in ripresa. L'aumento dell'occupazione riguarda soprattutto il Nord (più 172 mila posti) ma anche il Centro (più 85 mila) e

e, per il prossimo anno quelli di Eurolandia. Il Fmi ha rimesso mano alla bozza del World Economic Outlook di aprile rialzando la propria stima sul Pil statunitense di ben 0,8 punti percentuali e prevedendo che la crescita di quest'anno si attesterà al 2,2% e non più all'1,4% come precedentemente anticipato.

il Sud (più 114 mila). Nel Mezzogiorno il tasso di disoccupazione è sceso al 18,6% mentre al centro è al 7% e al Nord al 3,9%.

Lo scontro politico. Partendo dal presupposto che i dati sull'occupazione sono «positivi», Maroni spiega che si può fare «molto di più» se si vuole «meno rigido» il mercato del lavoro e assicura che il governo continuerà a perseguire le riforme avviate. «Come si vede - precisa il ministro - cominciano a dare i loro frutti il clima di fiducia e i primi provvedimenti del governo per il rilancio dell'economia».

Le dichiarazioni di Maroni non vengono prese nemmeno in considerazione dai sindacati, che collegano il boom al patto per il lavoro del 1996. «I dati dell'Istat - si legge in una nota della Cgil - confermano che l'occupazione può crescere senza indebolire tutele né stravolgere regole, come invece si vuole fare ora con l'idea di abrogare l'articolo 18».

«Una maggiore libertà di licenziamento - aggiunge il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti - non favorisce le nuove assunzioni». A non avere dubbi sono anche i Ds, per i quali i dati sull'occupazione confermano il trend positivo iniziato con i governi di centrosinistra.

«Collegare la libertà di licenziamento con l'aumento dell'occupazione» dice il responsabile lavoro della Quercia, Cesare Damiano «è una evidente bugia». Il leader dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario, chiede al governo di «stralciare» l'articolo 18.

g.r.

DALLA PRIMA PAGINA

E l'ha spaccato non tanto perché l'ambito delle applicazioni delle modifiche proposte sia vastissimo ma perché il governo e i sindacati vedono nel mutamento di questo articolo una sorta di simbolo. Per il Governo la possibilità di battere il sindacato e dare poi via a tutta una serie di riforme, per il sindacato (e l'opposizione) la lesione di una acquisita capacità di tutela dei diritti dei lavoratori.

Certo, la disoccupazione è un grave problema sociale: da noi, in Europa, in tutto il mondo. Con l'aggravio, a casa nostra, della difficoltà di creare nuovi posti di lavoro. Ma non è pensabile che possa essere risolto costringendo le im-

L'occupazione cresce senza toccare l'art.18

prese a non licenziare. E quindi a mantenere i posti in eccesso. Perché se lo fanno, le aziende perdono competitività e vengono buttate fuori dal mercato. E a quel punto tutti i lavoratori, quelli in eccesso e quelli che non lo sono, finiscono nei guai. Una soluzione va quindi trovata e va soprattutto trovata nella società che deve offrire ai disoccupati una «rete di sicurezza», così l'ha chiamata il Nobel Robert Mundell, migliore di quella esistente e per il periodo necessario

per la ricerca di un altro lavoro.

E sulla tutela di chi cerca lavoro che va ricercato il compromesso tra Governo e sindacati, non sui licenziamenti. Le barricate sono del resto inutili: è l'Europa che chiede di adeguarsi agli altri Stati membri, è l'Europa che ci impone una maggiore flessibilità, è l'Europa che ci costringe a rendere meno rigide le norme sul lavoro. E l'Europa, ad esempio, che caldeggiare salari differenziati per il Sud d'Italia,

una proposta che riecheggia le famose «gabbie salariali» suggerite qualche anno fa dai leghisti di Bossi. Non c'è dubbio che introdurre salari differenziati sarebbe un incentivo molto forte per nuove assunzioni nel Sud; eppure questa soluzione trova una forte opposizione da parte del sindacato dal momento che aprire ai salari differenziati significa sostanzialmente privilegiare il secondo livello di contrattazione, quello locale, rispetto al livello normale di categoria. E per il sindacato questo significa una forte perdita di potere contrattuale. Ma anche in questo campo occorre far prevalere il buon senso.

Alberto Mazzuca

Secondo un'indagine crescono del 20 per cento i neo-dottori che trovano lavoro: molto richiesti gli ingegneri

Impiego più rapido dopo la laurea

ROMA L'indagine sulla condizione occupazionale dei laureati a uno, due e tre anni dalla laurea, condotta da Alma Laurea, il consorzio delle Università di Bologna, Cassino, Catania, Chieti, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Reggio Emilia, Molise, Parma, Piemonte Orientale, Roma Lumsa, Siena, Torino Politecnico, Torino Università, Trento, Trieste, Udine, Venezia Architettura, da risultati confortanti: migliora la quota di occupa-

ti nel tempo, che dal 56% dopo un anno, passa al 75% dopo tre anni.

Su 36 mila dottori coinvolti nello studio negli anni 1998-1999-2000, e che rappresentano il 35% del totale dei laureati italiani, il tasso di occupazione, riportato all'indagine condotta dall'Istat nel 1998, è cresciuto di ben 20 punti percentuali, tenuto conto che 6 intervistati su 100 sono alla ricerca di un impiego e i restanti sono ancora prevalentemente impegnati in formazione. Dei 39 laureati

su cento che non lavorano ad un anno dalla laurea, oltre la metà devono proseguire la specializzazione (Medicina e Legge) o assolvere al servizio di leva, o perfezionare con master il profilo professionale (Scienze e Matematica), oppure sono in attesa di iniziare un lavoro già ottenuto. Ad un anno «dall'alloro», l'occupazione varia fra l'80% degli ingegneri, al 48% dei geo-biologi.

Studi tradizionalmente ritenuti «deboli» sul fronte del mercato del lavoro, mo-

strano al contrario vitalità: Lingue moderne (91%), Scienze della Formazione (82%), Scienze Statistiche e sociologiche (78%), Farmacia (75%), Architettura (74%). All'estremo troviamo una percentuale attorno al 55% dei corsi di Medicina, Scienze matematiche, fisiche e naturali. La disoccupazione dei nuovi dottori però, nel giro di tre anni, si dimezza: dopo un anno risultano senza lavoro 13 laureati su 100, che diventano 8 dopo due anni e 6 dopo tre anni.

La Hdp cede il controllo della casa di moda in difficoltà a una delle storiche aziende tessili simbolo del Nordest

Marzotto compra la «griffe» Valentino

Per la società di Valdagno una operazione da 240 milioni di euro

Perdite per 791 milioni di euro

La crisi del settore auto pesa sui conti della Fiat: ai soci dividendo dimezzato

MILANO Il gruppo Fiat chiude in rosso il bilancio del 2001, ma viene incontro agli azionisti distribuendo in ogni caso un dividendo, pur se dimezzato rispetto a quello del 2000. E la proposta del consiglio di amministrazione, che si è riunito ieri al Lingotto di Torino, è che è stato presieduto da Paolo Fresco. Su di essa si esprimerà l'assemblea dei soci, che si svolgerà l'11 maggio (o il 14 in seconda convocazione).

2001, ANNO DIFFICILE La frenata dell'economia mondiale si è fatta sentire. E le difficoltà del mercato automobilistico, che incide per circa la metà sui conti di Fiat, non hanno certamente aiutato il gruppo. Così, il bilancio consolidato si è chiuso con una perdita di 791 milioni di euro, in deciso peggioramento rispetto ai 578 milioni di euro di utile del 2000. Il fatturato si è invece mantenuto sostanzialmente sui livelli del 2000: 58 miliardi di euro, contro i 57,5 dell'esercizio precedente. Ma sui conti ha inciso anche la cura avviata con l'imponente piano di ristrutturazione lanciato il 10 dicembre scorso: a tale scopo sono stati accantonati, ossia sono stati addebitati al bilancio del 2001, co-

sti per circa 850 milioni di euro. Le notizie negative provengono, e i vertici del gruppo non avevano mancato di farlo sapere, dai cali nelle vendite di Fiat Auto e della componentistica, ossia Magneti Marelli. Quelle positive dallo sviluppo di Fiat Avio, Toro Assicurazioni e Business Aziende (ossia delle aziende del gruppo che forniscono servizi alle imprese).

DIVIDENDO DIMEZZATO Sarà in pagamento dal 27 giugno. Per ogni azione ordinaria e privilegiata saranno corrisposti 0,31 euro (0,62 euro nel 2000). Per ogni azione di risparmio il dividendo sarà pari a 0,465 euro (0,775 euro nel 2000). Perché è stata proposta una distribuzione

di utili agli azionisti, dal momento che gli utili non ci sono stati? La risposta più logica è che l'azienda crede che le difficoltà potranno essere superate in tempi brevi ed ha così privilegiato la cosiddetta «politica dei dividendi», ossia il mantenimento di una certa remunerazione agli azionisti. Il piano di rilancio varato a dicembre fa ritenere ai vertici Fiat che il risultato del 2002 sarà significativamente migliore. s.n.p.



Paolo Fresco

MILANO Valentino, la storica casa di moda simbolo del «made in Italy», passa da Hdp a Marzotto per 240 milioni di euro. La cifra pattuita nel contratto preliminare siglato ieri è rappresentata per 204,4 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto a fine dicembre di Valentino e per 35,6 milioni dal prezzo di acquisizione del capitale.

Il contratto avrà esecuzione non appena otterrà il via libera dalle autorità antitrust. Nel 2001 la casa di moda ha registrato un fatturato di 132 milioni, un margine lordo di 82,5 milioni e una perdita di 28,5 milioni. Marzotto peraltro ritiene di poter portare Valentino alla redditività netta già entro il 2004. L'acquisto della maison da Hdp non avrà effetti negativi sulla redditività del gruppo veneto dal momento che le perdite - si legge nel comunicato - di Valentino saranno compensate dalle plusvalenze attese dalla vendita di attività non strategiche.

Marzotto finanzia l'acquisto e il ripagamento del debito in modo prevalente con i proventi delle dismissioni e per il resto da risorse interne, senza fare ricorso ad aumenti di capitale. Né modificherà la politica dei dividendi. «Valentino si integra perfettamente nel portafoglio di attività di Marzotto che comprende tra l'altro Hugo Boss e le licenze Marlboro Classic,



Leo Kirch

Gianfranco Ferrè Studio e M Missoni. L'integrazione consente inoltre a Marzotto di rafforzare la presenza nel settore lusso e retail», ha commentato il vice presidente e amministratore delegato del gruppo veneto, Antonio Favrin.

Piazza Affari ieri ha accolto bene l'operazione. Hdp è salita del 2,18% a 3,747 (dopo aver toccato un rialzo di oltre il 4%) a seguito della formalizzazione del-

Germania: Mediaset frena sul salvataggio Kirch

ROMA Mediaset mette le mani avanti nella vicenda Kirch e fa capire di non aver troppa voglia, per ora, di tirare fuori il portafoglio. Allo stesso tempo però non esclude di intervenire se le banche creditrici, impegnate nel salvataggio del gruppo tedesco, presenteranno un piano interessante. E quanto emerso negli incontri, prima con gli analisti fi-

nanziari poi con la stampa, dei vertici del gruppo televisivo che fa capo a Silvio Berlusconi. «Dopo aver svalutato i quattro quinti del nostro investimento», ha dichiarato il presidente Fedele Confalonieri riferendosi ai 171,9 milioni di euro accantonati per i rischi legati alla quota del 2,28% in Kirch Media - non abbiamo intenzione di metterci

altri soldi». «Aspettiamo di vedere - ha spiegato - cosa faranno le banche. Se presenteranno piani interessanti potremo anche prenderli in considerazione». «A oggi non vediamo una situazione chiara - ha ripreso - né sul fronte dei debiti, né su quello delle intenzioni di chi fa le norme e regola il mercato in Germania».

Si chiude un altro capitolo della partita sulla moda: all'appello manca soltanto la Fila. Accoglienza positiva sui titoli coinvolti a Piazza Affari

do scontano una dose di perplessità sul prezzo spuntato da Via Turati che incasserà al closing poco più di 190 milioni di euro. Ma i più sono cauti nel tirare le somme: a conclusione della partita sulla moda manca la Fila. Dall'altra parte gli esperti temono che il gruppo di Valdagno non sia in grado di rilanciare il marchio Valentino se non sostenendo forti investimenti che impatteranno negativamente sui conti.

Lo stile italiano di Valentino ha monopolizzato la scena anche nella recente Notte degli Oscar: la presentatrice Reese Witherspoon ha scelto un abito di seta nero decorato da piccole pietre, Sandra Bullock ha messo un abito nero scollato sulle spalle con ricami di paillette, in nero anche Kate Beckinsale. Anche il regista Ridley Scott e sua moglie hanno indossato capi Valentino: lui uno smoking di seta nero, lei un abito aurbere ricamato. Ora il famoso rosso Valentino finisce a Nordest.

Si allarga la guerra dei doganali. Il presidente Ue: «Problema serio, ma non si discutono i rapporti con gli Usa»

Acciaio: Prodi mette in guardia Bush

MILANO C'è ancora tempo per impedire lo scontro frontale: la Commissione europea si muove con estrema cautela, per evitare una vera e propria guerra commerciale contro gli Stati Uniti. Tanto che ieri a Bruxelles sono state adottate soltanto le contromisure per salvaguardare il mercato europeo dell'acciaio, dopo la prova di forza del presidente americano George W. Bush, che ha introdotto dal 20 marzo i dazi doganali sull'importazione dell'acciaio negli Stati Uniti. E rimasto chiuso nel cassetto il

progetto della Commissione di introdurre analoghi dazi per colpire alcuni prodotti americani, tra i quali jeans, motociclette e succhi di frutta. Chiaro l'obiettivo: procurare analoghi danni economici agli Usa, ed in particolare alle industrie degli Stati in cui più rischierà la maggioranza dei repubblicani, ossia del partito del presidente Bush.

Intanto Romano Prodi, presidente della Commissione, lancia un monito al presidente Bush a «non procedere oltre lungo il sentiero della difesa degli interes-

si nazionali di breve termine, che non possono dettare la linea politica» e che metterebbero «in pericolo il funzionamento del mercato». Un deciso «no» al protezionismo americano, insomma. Quello dell'acciaio «è un problema grave» ha detto Prodi: «ma non dobbiamo drammatizzare. Non vengono messe in questione le relazioni tra noi e gli Usa».

Nella questione dell'acciaio, la Commissione ha deciso di introdurre delle tariffe doganali, tra il 14,9% ed il 26%, su 15 categorie di prodotti siderurgici,

che scatteranno qualora fossero superate le quote di importazione prestabilite. Sono misure provvisorie, in vigore da oggi, che in nessun caso dureranno un giorno in più di quelle americane. Il loro scopo è quello di evitare che il flusso di acciaio respinto dagli Usa si riversi sul mercato europeo. Soddisfatto per la decisione di Bruxelles il vice ministro alle Attività produttive Adolfo Urso: «Va però trovata una soluzione politica per evitare un conflitto commerciale».

Salvatore Napolitano

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3793.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbicani.
Attualità: Baldovino Ulgugi (responsabile), Elena Marz (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Riccardo Fumano, Fabio Cossutti, Pierluigi Garofalo, Massimo Grillo, Mauro Manzoni, Caterina Spettacoli, Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo M. Scattolon, Cronaca: Fulvio Bon (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore), Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Scattolon, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Scattolon, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Grazia Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Mello, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Boriani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Cariani, Enrico Tommaso Cucchiaroni, Luigi de Puppis, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carpanini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valdiguerra.
ABBONAMENTI: chi postale 22810309 - ITALIA: con prelievo e consegna decantata agli uffici p. 17 (17 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati dopo il prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER- NET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KW 13
L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 262,00 - Finanza € 262,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrino 1 a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologio € 330 - 60 per parola; croce € 1170; Partecip. € 4.50 - 900 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (v.l.).
La tiratura del 27 marzo 2002 è stata di 49.150 copie.
Certificato n. 459 del 28.3.2001
Responsabile trattamento dati (il 67596) PAOLO PALOSCHI

Dopo un parere tecnico-giuridico della Consulta il governo deve rimettere mano alla legge Fini-Bossi all'esame della Camera

Immigrazione: più centri di accoglienza a Nordest

Le espulsioni non possono essere decise dai prefetti e occorre far sostare i nuovi arrivati

ROMA La legge sull'immigrazione, all'esame della Camera, verrà modificata. Oggi il Consiglio dei ministri inizierà l'esame di un emendamento che riguarda le espulsioni in via amministrativa, che risultano essere incostituzionali. La modifica dovrebbe prevedere che per le espulsioni ci sia sempre una procedura giurisdizionale, e cioè ci sia il pronunciamento di un magistrato, e non la semplice decisione del questore.

Ma altre modifiche sono all'esame del governo per affrontare una serie di problemi aperti, come quello dei minori presenti in Italia. Un'altra serie di problemi irrisolti, come i tempi di regolarizzazione delle colf, sono invece all'esame del ministero dell'Interno.

Era stato lo stesso ministero dell'Interno a chiedere informalmente dei chiarimenti alla Consulta sulla costituzionalità della nuova legge Bossi-Fini. La Consulta, in una lettera, ha ricordato una propria sentenza del 10 aprile del 2001 sulla legge Turco-Napolitano: essa stabilisce che le espulsioni, con accompagnamento coatto alla frontiera, non possono avvenire in via amministrativa con il semplice pronunciamento del questore, ma richiedono l'intervento di un magistrato. Ora la legge Fini-Bossi, all'articolo 12, prevede proprio questo meccanismo dell'espulsione coatta. Il governo sta quindi lavorando a una modifica che prevede la permanenza del clandestino

in un Centro di accoglienza, per esempio per 48 ore, per consentire il pronunciamento del magistrato.

La modifica non è una questione solo tecnica, facilmente risolvibile, in quanto apre una serie di altri problemi, toccati ieri in una riunione al ministero dell'Interno a cui hanno partecipato esponenti della maggioranza. Per esempio, i Centri di accoglienza dovranno aumentare le proprie capacità, ed anzi se ne dovranno costruire altri anche al Nordest, dove c'è un certo flusso di clandestini che entrano attraverso la Slovenia. Questo significa toccare i costi della legge. In secondo luogo, coinvolgendo i magistrati, occorrerà potenziare gli uffici giudiziari delle località di fron-

tiera, con costi aggiuntivi anche su questo versante.

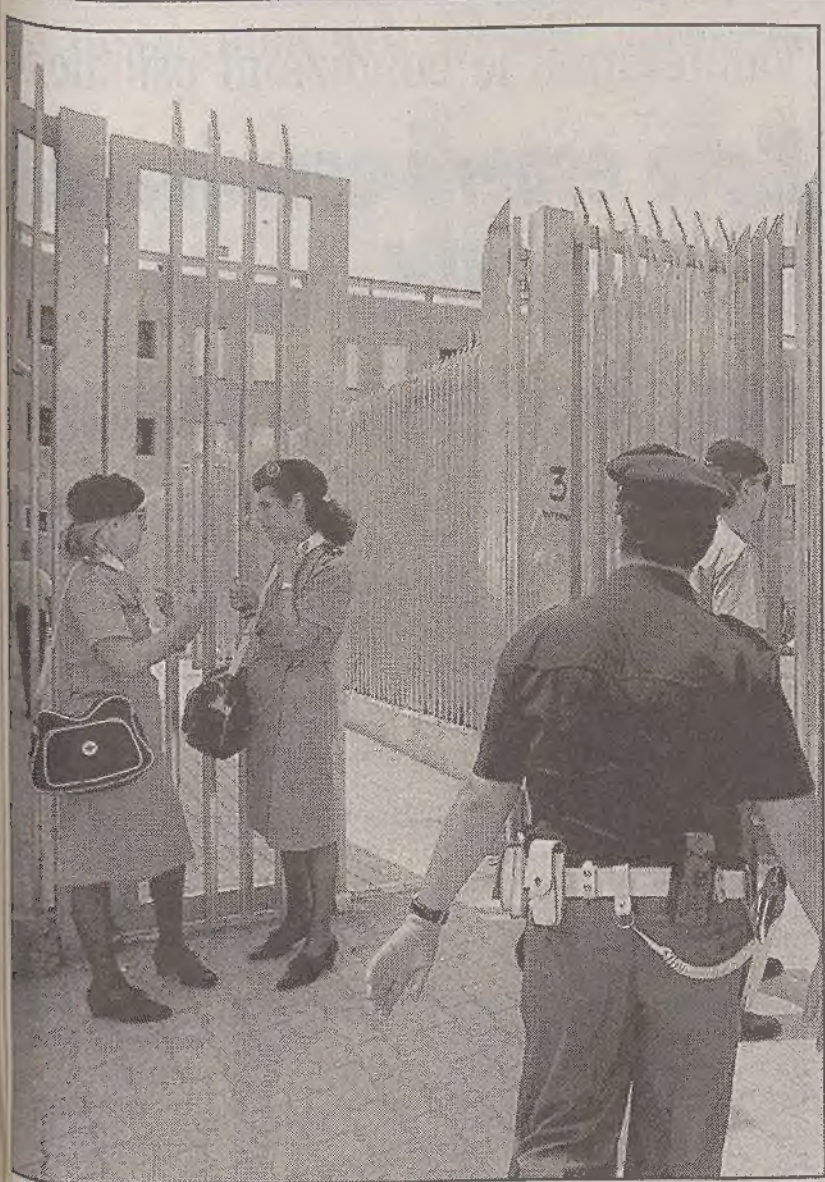
Un altro punto che verrà toccato è quello dei minori di 18 anni giunti clandestinamente in Italia. In base alla nostra legge, se non vengono trovati i genitori in patria o in Italia, il governo ne assume l'assistenza, prevedendo un affido a famiglie o a Istituti. Ma al compimento del 18 anno di età essi diventano automaticamente clandestini e dovrebbero essere quindi espulsi. Attualmente ci sono 16.239 minori in questa situazione.

Un'altra questione riguarda poi il diritto di asilo, le cui norme sono contenute nella legge sull'immigrazione. La Fini-Bossi prevede che, se si respinge la domanda di asilo politico,

lo straniero divenga automaticamente un clandestino, per il quale scatterebbe l'obbligo dell'accompagnamento immediato alla frontiera, con il rimpatrio. Ma così c'è il rischio di respingere in patria persone effettivamente perseguitate in patria, che rischiano la vita. L'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati ha chiesto di rivedere queste norme, e la maggioranza sta pensando a uno stralcio di questi articoli, per esaminarli come una legge a se stante, sulla quale è anche più facile trovare un accordo con l'opposizione.

Sul problema immigrazione, Silvio Berlusconi al Costanzo Show ha confermato ieri sera l'apertura a flussi di immigrazione controllati, ribadendo l'indispo-

nibilità a «invasioni di massa» perché queste portano anche un rischio criminalità. Siamo aperti ed accoglienti a chi viene per lavorare e dopo dieci anni ottenere anche la cittadinanza italiana, ma dobbiamo anche essere preoccupati per una pressione di immigrazione incontrollata. La questione non si risolve con la demagogia, perché investe il discorso più generale delle condizioni di povertà di molti paesi e quindi la politica degli aiuti. Nel pomeriggio, durante il question time al Senato, il ministro Scalfaro aveva informato che gli sbarchi di clandestini aumentano: nel primo trimestre del 2002 sono stati 6.500 i clandestini sbarcati sulle coste italiane, rispetto ai 3.400 del primo trimestre 2001.



Centri di accoglienza dei clandestini con tanto di sbarre.

Il pm Frezza ha informato il procuratore capo Pace perché il problema finisce per coinvolgere direttamente le relazioni fra Paesi aderenti alla Nato

I curdi spinti sulle «carrette» dai soldati turchi

Le prove contenute in intercettazioni telefoniche realizzate dal pool antipasseur della Procura di Trieste

RIFORME

Si definitivo del Senato con i voti della Cdl

Scende da 30 a 24 il numero dei magistrati nel nuovo Csm, organo di governo dei giudici

ROMA La riforma del Csm è legge. Ieri il Senato ha approvato in via definitiva (con i voti della Cdl e dello Sdi e il no delle opposizioni) una riforma che cambia il sistema elettorale e riduce il numero dei componenti da 30 a 24. Le prossime elezioni del «parlamentino» dei magistrati, in giugno-luglio, avverranno con le nuove regole. Molti magistrati e l'Ulivo vedono nel cambiamento il rischio di intaccare autonomia e indipendenza della magistratura.

Con la riforma il numero dei componenti dell'organo di autogoverno della magistratura passa a 24. I togati scendono da 20 a 16 e i «laici», cioè eletti dal Parlamento in seduta comune, da 10 a 8. Viene introdotto il contingentamento dei rappresentanti delle diverse magistrature: 10 posti ai giudici di merito, 4 ai pm e 2 ai magistrati di Cassazione.

Profonde modifiche vengono apportate al meccanismo elettorale: viene introdotto il principio del voto separato per la magistratura giudicante e per quella inquirente. «Pm e giudici - ha spiegato il relatore Michele Saponara (FdI) - dovranno essere votati in collegi diversi». I magistrati-elettori riceveranno tre schede per i tre collegi nazionali: per la Cassazione, per i pm e per giudici di merito. Ogni magistrato potrà candidarsi, a titolo personale. Per candidarsi il magistrato dovrà essere «presentato» da almeno 25 (e non più di cinquanta) colleghi. Su ciascuna scheda può essere espressa una sola preferenza.

Scende da 9 a 6 anche

la composizione della sezione disciplinare e i supplenti passano da sei a quattro. Le decisioni del Csm, per essere valide, dovranno essere prese con la presenza del numero legale: dieci «togati» e cinque «laici».

Un provvedimento «pilatesco», che «riduce e svilisce» il ruolo del Csm e «creerà inevitabili problemi di funzionalità» del Consiglio. La maggior parte dei consiglieri del Csm, ad eccezione degli esponenti laici del Polo come Mario Serio (Fi), boccia la riforma elettorale.

«Netto dissenso» viene espresso dall'Associazione nazionale magistrati. «Il nuovo sistema elettorale - si legge in una nota della giunta esecutiva dell'Anm - mortificherà l'apporto della magistratura associata e delle sue articolazioni ideali alla forma dell'organo di autogoverno».

Armando Spataro, togato della corrente Movimento per la giustizia, non nasconde la sua «delusione fortissima»: «Questo non è solo un provvedimento di riforma del sistema elettorale - dice - ma comporta una modifica e una riduzione della competenze del Csm».

Il capogruppo dei Ds Angius (foto) boccia la riforma del Csm. «Quella votata oggi non è una riforma come un'altra. Soprattutto non è una riforma elettorale neutra, ma una brutta legge, che incide pesantemente sulla composizione e sulle funzioni del Csm, e soprattutto sull'autonomia, costituzionalmente garantita dell'organo di autogoverno della magistratura».

a.g.

TRIESTE L'esercito turco è direttamente coinvolto nel traffico di clandestini. I militari di Ankara forzano i curdi a salire sulle «carrette» del mare che fanno poi rotta verso l'Italia e riversano sulle nostre coste migliaia di immigrati.

Quella che finora era solo un'ipotesi investigativa, ora è certezza. Nero su bianco, parola per parola. Lo prova un'intercettazione telefonica realizzata dagli investigatori del pool antipasseur della Procura di Trieste. Due trafficanti turchi di donne, bambini e uomini, parlano a ruota libera della situazione degli imbarchi e, tra l'altro, affermano che «i militari forzano la gente a salire a bordo, usano la forza e picchiano, spingendo la gente sulle navi».

Il documento è finito sul tavolo del sostituto procuratore Federico Frezza che ha informato il procuratore capo Nicola Maria Pace. Ora questa intercettazione che trascende l'ambito giudiziario, sconvolgendo in quello dei rapporti tra Paesi aderenti alla Nato, è al vaglio delle autorità politiche.

Che Ankara favorisca l'esodo dei curdi non è un mistero per nessuno. Ma che militari dell'esercito turco carichino a forza centinaia e centinaia di disgraziati sulle «carrette» del mare diretto verso le nostre coste, investe direttamente i rapporti tra i due governi.

Schierare la Marina militare per compiti di polizia non ha alcun significato. Lo dice l'esperienza amara e tragica di questi anni. Non si prende a cannonate la povera gente. Per evitare gli sbarchi di massa, per bloccare la pulizia etnica di un popolo, bisognerebbe agire a livello politico-diplomatico, mettendo sotto il naso della controparte turca le prove raccolte dagli investigatori della polizia di frontiera di Trieste. L'eser-



Federico Frezza

cito di Ankara è chiamato direttamente in causa. Con queste «credenziali» di violenza e sopraffazione uno Stato può legittimamente chiedere di entrare in Europa?

L'intercettazione telefonica del colloquio tra i due passeur turchi, risale allo scorso autunno. Ma la traduzione in lingua italiana è di febbraio; l'allarme invece risale ai giorni scorsi.

«I militari forzavano la gente impaurita a salire sulla nave usando la forza e anche picchiando»

Nel colloquio intercettato non vengono fatti nomi di navi ma dalle date indicate e dal numero dei clandestini trovati in condizioni pietose sulle nostre coste, l'identificazione non sembra difficile.

La «carretta» su cui sono stati caricati a forza i curdi con buona probabilità è il «Bena-Hol», un peschereccio di poco più di 20 metri di lunghezza arenatosi a fi-

ne settembre sulla spiaggia di Santa Caterina dello Jonio. I clandestini erano 265: 177 uomini, 38 bambini, 50 donne furono accolti nella struttura di Sant'Anna di Isola capo Rizzuto. Diciannove furono i ricoveri all'ospedale, tra i quali quello di una donna incinta. Il viaggio era durato giorni e giorni la nave poco più di un relitto. «Non riusciamo a capire come sia stato possibile navigare in quelle condizioni» avevano affermato gli inquirenti.

Nell'intercettazione i due turchi non fanno mistero della loro attività di trafficanti di uomini. «Hai sentito, hanno preso una nave. Hai notizie?» dice il primo. L'altro risponde di aver chiamato da poco Istanbul e di aver saputo che il peschereccio con i clandestini era stato preso.

«C'erano anche i miei passeggeri dentro: E i tuoi?» «Non erano miei, ma quelli dei miei amici per i quali lavoro. C'erano trecento persone».

I due passeur parlano anche della situazione politica internazionale determinata dall'attentato terroristico alle Twin Towers di New York. «Sta diventando tutto molto difficile. Avevano già detto che le cose sarebbero diventate complicate. I clandestini raccontano che c'erano i militari che forzavano la gente a salire a bordo. Usavano la forza e picchiavano. La gente non si sentiva sicura a salire su quelle barchette, ma loro spingevano, dicendo che dovevano togliere il disturbo e andarsene via».

«Allora riescono a tenerli sotto controllo?» chiede alla fine della conversazione il secondo interlocutore. «Certo», risponde il primo. «Li tengono sotto controllo. Hanno detto che forse a causa della guerra, non avrebbero lasciato muovere le navi...»

Claudio Ernè



Uno dei tanti gruppi di clandestini curdi giunti via mare nel golfo di Trieste.

Cinesi in Toscana trattati da schiavi

SIENA Si è rivelata l'ennesima situazione di supersfruttamento di immigrati clandestini, costretti a lavorare ben al di là dei normali orari in cambio di paghe di fame o addirittura del solo vitto e dell'alloggio di fortuna.

Il nuovo episodio di moderna schiavitù è stato scoperto in Toscana. E precisamente ad Asciano, presso Siena, dove la polizia ha trovato, in un capannone adibito a laboratorio di confezioni, 13 cinesi, uomini e donne, in condizioni, per l'appunto, di semischiaffitti. Un loro connazionale, di cui sono state fornite soltanto le iniziali - H. Z., di 29 anni - che gestiva, assieme alla moglie, il laboratorio è stato arrestato.

Sotto inchiesta è finito anche un italiano che aveva affittato il capannone e che forniva al laboratorio la materia prima e i manufatti confezionati. Pare, dalle prime indagini, che il laboratorio eseguisse lavorazioni anche per grosse aziende di moda.

I tredici cinesi «liberati» dalla polizia sono stati ospitati in una struttura in attesa di essere sentiti dal pubblico ministero. Secondo la questura, l'attività andava avanti da un mese e i «lavoranti» venivano pagati in base al numero dei capi di abbigliamento che riuscivano a confezionare.

La seconda contestazione

In 25 nel seminterrato affittato da un romano

MILANO Vivevano in 25 in un seminterrato, in spazi angusti e in condizioni igieniche precarie: così li hanno trovati l'altra sera gli uomini della Polizia municipale di Milano, intervenuti in uno stabile di via Duprè dopo la segnalazione di alcuni inquilini dello stabile.

Le 25 persone che vivevano in un unico stanzone con un piccolo bagno, pagando ognuno 25 euro al mese d'affitto, sono cittadini del Bangladesh, tutti clandestini e 20 di loro privi di qualsiasi documento. Secondo quanto accertato dagli uomini della sezione Problemi del territorio della Polizia municipale, tutti erano impegnati in attività precarie come la vendita abusiva di fiori o di ortaggi per strada.

I 25 clandestini sono stati identificati mediante la fotosegnalazione e le impronte e sono attualmente in corso indagini per individuare l'amministratore e il proprietario del seminterrato, quest'ultimo sarebbe residente a Roma, nei confronti dei quali la polizia procederà per favoreggiamento della permanenza di clandestini.

Polemiche dopo l'annuncio del ministro degli Esteri sloveno che Lubiana aveva saldato il debito derivante dall'Accordo di Roma relativo alla ex Zona B

Gli esuli contestano le dichiarazioni di Rupel sui «beni»

TRIESTE Le recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri sloveno, Dimitrij Rupel, il quale ha annunciato il pagamento da parte di Lubiana del debito per i beni immobili dell'ex zona B hanno aperto alcuni interrogativi nel mondo degli esuli. Se ne è fatto interprete il «Gruppo 88» il quale ha inviato un appello ai parlamentari eletti nella Venezia Giulia.

Ma che cos'ha detto Rupel? Come abbiamo riportato il 21 marzo scorso, il ministro ha reso noto che la Slovenia ha versato l'ultima rata nel gennaio scorso sul conto lussemburghese, che

ora l'Italia non ha più scuse per ritirare la somma e che la Farnesina ha dato le coordinate bancarie a Zagabria perché anche la Croazia assolve alla sua parte del debito di 35 milioni di dollari.

Nell'appello, firmato da Italo Gabrielli, viene innanzitutto contestato il fatto che il debito sia estinto. Perché se è vero che la Slovenia ha versato la sua parte (peraltro, si rileva, «concordata con Zagabria e non con Roma»), è anche vero che è stato pagato il 68 per cento dei 110 milioni di dollari pattuiti con l'Accordo di Roma dell'83, che faceva seguito al

Trattato di Osimo «che - sottolinea Gabrielli - riconosceva senza contropartite la sovranità jugoslava sulla zona B». Infatti sono stati versati 17 milioni di dollari dalla Jugoslavia e 58 dalla Slovenia, mentre la Croazia non ha ancora pagato nulla, anche se si è impegnata a farlo. Gabrielli fa presente che, sempre nell'Accordo di Roma, il periodo di versamento andava dal '90 al 2002, mentre a tutt'oggi risultano versati 75 milioni di dollari. Insomma una violazione dell'Accordo che l'Italia, proprio in forza del principio *pacta sunt servanda* non deve accettare.

Date queste premesse, il

«Gruppo 88» sollecita i parlamentari giuliani a chiedere al ministero degli Esteri di non ritirare i «dollari lussemburghesi» che sarebbe equivalente a rinnovare ora per allora il fallimentare Accordo di Roma. Gabrielli ricorda, per inciso, che al momento del riconoscimento di Slovenia e Croazia il 15 gennaio del '92, l'Italia concordò con i due nuovi stati «di ridiscutere Osimo e quindi Roma e la commissione nominata nel novembre '92, presieduta da Sergio Berlinguer, ha avuto incontri con sloveni e croati almeno fino a quello di Aquileia».

La seconda contestazione

riguarda l'affermazione di Rupel che Roma avrebbe fornito le coordinate bancarie a Zagabria. Se lo avesse fatto, scrive Gabrielli, il ministro degli Esteri dovrebbe «individuare i responsabili e provvedere a porvi rimedio».

In proposito fonti della Farnesina escludono che qualcuno possa aver fornito tali indicazioni. «Mancando il quadro generale di soluzione del problema - spiegano al ministero - sarebbe strano che avessimo dato le coordinate per versare i soldi». Dichiarazione in linea con quanto affermato dal ministro per i rapporti con il Par-

lamento, Carlo Giovanardi, che da noi interpellato, dopo le dichiarazioni di Rupel, se Roma intendeva ritirare lo scottante denaro, aveva risposto che era necessario «un approfondimento della questione dei beni che sta effettuando la commissione varata dalla Farnesina».

Detto in breve: la commissione deve presentare i risultati del suo lavoro, che devono essere valutati dalla Federazione delle associazioni degli esuli, quindi il governo, sulla base di questa consulenza giuridica, sceglierà la linea d'azione con Slovenia e Croazia.

Pierluigi Sabatti

È successo l'altra sera in provincia di Isernia: vibra una coltellata al genitore che picchia la madre

A 14 anni ammazza il padre violento

L'uomo era stato condannato per aver assassinato a bastonate la suocera

**Sassari: bambini trovano un cadavere impiccato
Gli inquirenti sospettano un suicidio «mascherato»**

SASSARI Il cadavere di un giovane la cui morte risalirebbe a circa cinque mesi fa è stato trovato in un condominio del centro di Sassari. Era impiccato a una ringhiera e nessuno sino a ieri si era accorto del corpo in avanzato stato di putrefazione. A prima vista sembra un suicidio, ma la Polizia non esclude altre ipotesi. A trovarlo, dietro una fitta vegetazione che lo copriva, sono stati alcuni bambini che giocavano nel cortile e che hanno dato l'allarme. Una prima analisi esterna del corpo farebbe pensare che il giovane si è tolto la vita, ipotesi rafforzata dal ritrovamento in una tasca di un biglietto indirizzato ai parenti nel quale spiegherebbe i motivi del gesto. Gli investigatori stanno tuttavia vagliando alcuni elementi che potrebbero portare anche all'ipotesi di un suicidio mascherato. Poco prima della sua scomparsa, infatti, il giovane era stato indagato perché pare vi fosse il sospetto che fosse stato lui a spacciare una dose di eroina, che si rivelò letale, a un giovane appartenente alla mala sassarese.

ISERNIA Anni di violenze, solitudine, e niente amore. Era questa la vita di Marco (il nome è di fantasia), il quattordicenne che la scorsa notte ha ucciso il padre, Liberato Di Frangia, di 41 anni, con una coltellata dopo averlo visto, ubriaco, prendere a botte la madre per l'ennesima volta. Il ragazzino martedì sera non ce l'ha fatta ad assistere ad una scena che troppe volte aveva visto fin da quando era piccolissimo, con il ricordo della nonna uccisa a bastonate dal padre. Così ha preso il primo coltello che ha trovato sul tavolo della cucina e l'ha infilato nella pancia del padre.

Nella frazione di Scallavacca, case contadine sparse su una collina a 400 metri di altezza a una trentina di chilometri da Isernia, Marco

lo conosceva tutti. Così come tutti conoscevano suo padre. Un tipo che sembrava tranquillo, dicono alcuni, anche se aveva ucciso la suocera 13 anni fa. «Ma qui ognuno se ne sta a casa sua - dice un parente che abita poco distante - quello che aveva fatto non lo so e non lo voglio sapere. Però da quando era tornato dal carcere sembrava tranquillo, se ne stava sempre per i fatti suoi». Di Frangia lavorava, come quasi tutti nella zona, la terra di famiglia. Nella cascina di due piani viveva con la moglie, il figlio e un cugino della donna. Con Maria andava spesso a vendere i prodotti che produceva, l'olio, qualche animale. «Non se la passavano male - raccontano i vicini - un tempo aveva anche la licenza da ambulante

ma gli era stata ritirata per dei problemi legati ad alcune truffe». Diversa l'opinione del sindaco di Poggio Sananta, Pasquale De Filippo. «Era un poco di buono - dice - e bisognerebbe chiedere a magistratura e forze dell'ordine perché fosse uscito dal carcere».

Chi si era accorto della vita di soprusi a cui il padre aveva costretto Marco erano stati i professori della scuola media di Agnone, dove il ragazzo frequentava la terza. Proprio a scuola avevano capito che forse l'unica salvezza per Marco sarebbe stato l'allontanamento dalla famiglia. «Secondo me era una cosa da fare - racconta la preside Florinda Vecchiarelli - ne avevo anche parlato con l'assistente sociale e lei aveva ammesso che c'era-

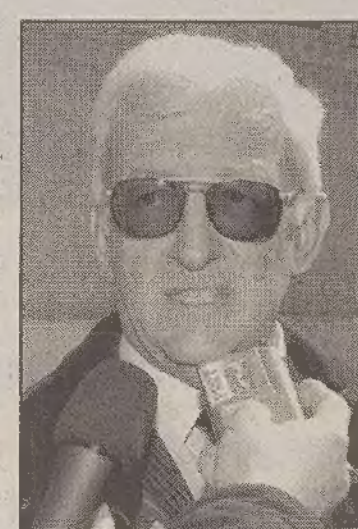
no le condizioni per l'allontanamento e che ci aveva già pensato, ma c'erano problemi giuridici». La docente ha raccontato che spesso il ragazzo arrivava a scuola con vistosi segni, ricordi delle botte del padre. «Ma di questo non ha mai voluto parlare - aggiunge - diceva solo che a scuola non voleva più venire, perché voleva lavorare, ma questo istituto in realtà era per lui un rifugio».

A scuola il padre del ragazzo non si era mai visto. A parlare con i professori erano la madre di Marco e il cugino. «L'uomo era molto attento alla vita di Marco - racconta ancora la preside - diceva spesso: "ho visto morire un fratello che aveva problemi di testa e non voglio che lui faccia la stessa fine"».

Valuteranno le condizioni psichiche
Nove esperti esaminano la madre di Samuele: oggi incidente probatorio

AOSTA «La mamma di Samuele è una donna che soffre, che certamente sta male, che forse ha commesso questo reato, ma fino a quando non ne parlerà per noi è una persona che è degna di un'attenzione clinica». Le parole sono di Ugo Fornari, psichiatra e docente all'Università di Torino, perito che rappresenterà con il collega Massimo Picozzi e il medico legale Francesco

sa, sono fondamentali gli elementi raccolti nell'autopsia fatta sul bambino e, quindi, sull'arma usata per uccidere Samuele. «Penso che il gip duri 90 giorni di tempo per la perizia psichiatrica - afferma Fornari - valuteremo l'eventuale incapacità di intendere e volere della signora Franzoni al momento del fatto, le sue condizioni psicologiche attuali, la pericolosità sociale e



Il prof. Ugo Fornari

Vigilino, i pm di Aosta nella perizia su Anna Maria Franzoni. E questa mattina, nel carcere «Le Vallette» di Torino, dove dal 14 marzo è rinchiusa la mamma di Samuele, si svolgerà l'incidente probatorio in presenza degli altri esperti nominati dal gip di Aosta, Fabrizio

Gandini, due psichiatri di Pavia, Francesco Barale e Alessandra Luzzago e il medico legale Francesco De Fazio, e i tre periti scelti dalla difesa, Giancarlo Nivoli, Filippo Bogetto, Carlo Torre.

Sono ben nove gli esperti che dovranno analizzare la mente di Anna Maria e scoprire eventuali disturbi psicologici ma nel collegio dei periti compaiono anche i medici legali che nulla hanno a che fare con la psiche umana. Segnale questo che, sia per l'accusa sia per la dife-

ha bisogno di particolari interventi terapeutici. E tra i periti nominati dalla difesa spicca il nome di Giancarlo Nivoli, noto per aver svolto studi propri sulle madri che uccidono i figli.

Intanto uno dei consulenti dell'accusa, l'anatomopatologo Francesco Viglino, ha ribadito che Samuele era già morto prima che l'elicottero lo trasportasse in ospedale: «Quella di Samuele non è stata una morte istantanea ma non ci sono state nemmeno situazioni compatibili con la vita. Insomma, da quando è stato colpito alla testa all'ora del decesso sono passati pochi minuti». La certezza di Viglino conferma quindi la tesi dell'accusa: Samuele è stato ucciso tra le 8 e le 8.16, quando Anna Maria era ancora in casa con il figlio Davide.

Roberta Rizzo

La tragedia è avvenuta nella serata di martedì: nel Siracusano un agricoltore si presenta a un incontro con i parenti armato con una calibro «38»

Uccide i tre nipoti poi si spara in testa per questioni d'eredità

SIRACUSA La suddivisione di una eredità dietro un'esplosione di furia omicida. Un agricoltore di Avola, Giuseppe Guastella, 59 anni, ha fatto strage dei nipoti, ne ha assassinati tre e poi ha rivolto la pistola contro se stesso, sparandosi alla testa. Le vittime sono un omonimo dell'omicida, di 50 anni, ed i suoi cugini Roberto e Walter Caruso, di 38 e 36 anni, tra di loro fratelli. La tragedia è avvenuta nella tarda sera di martedì ed è stata segnalata ai carabinieri da una telefonata anonima. Sono trascorse dodici ore prima che gli investigatori avessero chiaro il quadro di quanto era avvenuto. Solo alle 18 di ieri è stato infatti trovato il corpo di Walter Caruso, nel fondo di un burrone. E questa scoperta ha liquidato la speranza che Walter fosse riuscito ad evitare la sorte del fratello e del cugino sottraendosi con la fuga alla follia omicida di suo zio.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti Giuseppe Guastella avrebbe invitato i nipoti ad un chiarimento definitivo sulla suddivisione dell'eredità ricevuta dal proprio padre ed alla quale avevano diritto anche i figli di suo fratello e di sua sorella. Il patrimonio, del valore di alcune centinaia di migliaia di euro, è costituito da terreni e case agri-

cole, alla periferia di Avola. Le proposte di suddivisione erano state al centro di accese discussioni tra i parenti, al termine delle quali Giuseppe Guastella senior finiva invariabilmente con il restare in minoranza. Ed ogni tentativo di mediazione proposta da altri parenti era stata respinta.

All'incontro con i nipoti in campagna e sulla proprietà al centro della contesa, Guastella si è però recato portando con sé una calibro «38». Si ritiene che la tragedia sia esplosa proprio sull'orlo del burrone in fondo al quale è stata trovata la quarta vittima. Dopo avere assassinato Walter Caruso, Guastella ha inseguito e raggiunto a mezzo chilometro di distanza dal burrone gli altri due nipoti e li ha uccisi a bruciapelo, con colpi alle spalle ed alla testa. Quindi ha percorso un chilometro in direzione del paese ed in una piccola radura si è suicidato sparandosi alla tempia destra. L'arma è stata trovata accanto al cadavere.

Gli investigatori stanno interrogando familiari ed amici delle vittime per ricostruire il contesto della strage, mentre la Procura della repubblica ha disposto autopsie e la perizia balistica.



Nelle campagne di Avola il feretro di una delle vittime.

L'aereo dell'Alitalia proveniente da Genova trasportava in tutto 170 persone: tanta paura tra i passeggeri ma nessun ferito

Fiumicino, terrore a bordo di un Airbus

Durante l'atterraggio scoppiano le quattro gomme del carrello. Aperta un'inchiesta

IN BREVE

**Ora legale tra sabato e domenica
Lancette sessanta minuti avanti**

ROMA Arriva nella notte tra sabato e domenica prossima l'ora legale. È vero che si dormirà un'ora in meno, ma nonostante ciò quello di domenica mattina sarà un risveglio dolce. L'arrivo dell'ora legale significa svegliarsi prima, ma pochissimi ne soffriranno, consolati dall'arrivo di giornate più lunghe. Per abituarsi saranno necessari tre giorni, che saranno faticosi soprattutto per chi è abituato a svegliarsi presto. Il passaggio all'ora legale sarà più facile per coloro che la sera fanno senza problemi le ore piccole, ma che al mattino dormirebbero volentieri fino a mezzogiorno. Una fatica che richiederà solo tre giorni di pazienza, dopodiché riprendere la solita routine non sarà più un problema. Per chi vuole comunque ridurre al minimo la stanchezza e adattarsi rapidamente all'ora legale, ecco un mini-calendario con quattro consigli utili. Sabato sera: spostare l'orologio in avanti senza attendere il giorno dopo e andare a dormire con un leggero anticipo. Domenica mattina: agganciarci subito al nuovo orario, senza concedersi di restare a letto un po' più a lungo. Domenica e lunedì mattina: immediatamente dopo il risveglio, sarà utile esporre per una mezz'ora alla luce del sole. Domenica e lunedì pomeriggio: nel tardo pomeriggio è preferibile evitare la luce solare usando occhiali da sole.

A Roma pungeva con uno spillone le studentesse poi fuggiva: arrestato un marocchino clandestino

ROMA Era diventato l'incubo delle studentesse nel quartiere San Lorenzo di Roma, a ridosso dell'università La Sapienza, armato di uno spillone le feriva ai glutei e poi fuggiva. L'aggressore veniva descritto dalle sue vittime come un uomo di colore. Almeno 25 le studentesse che in soli 4 giorni hanno denunciato di aver subito la stessa aggressione. Due giorni fa era tornato alla carica ferendo ben 5 studentesse nel giro di pochi minuti. Martedì l'uomo è stato bloccato all'interno della stazione Tiburtina di Roma. Si tratta di un marocchino clandestino, Mustapha Hado, di 39 anni.

Stress da vacanza rovinata: il giudice di pace obbliga «tour operator» a rimborsare una famiglia

LECCO Famiglia di Lecco rimborsata per lo stress provocato da una vacanza rovinata, grazie a una sentenza del giudice di pace che ha obbligato il tour operator al pagamento di 1 milione e mezzo di vecchie lire, oltre al milione e 200 mila già concesso per coprire le spese aggiuntive per il cambio di albergo. Il nucleo familiare aveva scelto di passare le ferie in un villaggio in Sardegna con piscina, golf, tennis. Ma non ha trovato niente di quanto promesso. Gli organizzatori avevano trovato un'altra sistemazione: ma nel nuovo villaggio pasticcini, bevande e servizi non erano inclusi e gli ospiti sono stati costretti a sborsare un altro milione e 200 mila lire, poi rimborsati.

ROMA Ancora paura a bordo di un aereo. È accaduto ieri sera a bordo di un Airbus che trasportava in tutto 170 persone. Durante l'atterraggio su una delle piste di Fiumicino sono improvvisamente scoppiate le quattro ruote del carrello. Fortunatamente non ci sono stati feriti né tra i passeggeri, né tra i membri dell'equipaggio. Tutte le persone che si trovavano a bordo del velivolo dopo aver intuito quanto stava accadendo hanno avuto paura. Non ci sono state tuttavia scene di panico e nessuno ha perso il controllo. Alla fine della disavventura tutti sono scesi illesi dalle scalette dell'aeromobile.

Secondo quanto si è appreso in seguito dal personale dell'equipaggio e da alcuni passeggeri, lo scoppio dei pneumatici dell'aereo proveniva da Genova con 158 passeggeri a bordo più 12 dipendenti dell'Alitalia, sarebbe avvenuto subito dopo l'atterraggio all'aerop-

to di Fiumicino, alle 20.18. L'aeromobile, un Airbus A-321 della compagnia nazionale e pilotato dal comandante Carlo Andrea Munich, aveva appena toccato terra sulla pista numero uno (quella parallela al mare) quando i passeggeri avrebbero avvertito «come un tonfo secco, poi l'aereo che vibrava e diventava instabile».

«A mio avviso l'aereo è arrivato troppo veloce a terra - ha raccontato Diego Lombardo, informatore medico scientifico, tra i passeggeri che si trovavano a bordo - Poi quando ha toccato pesantemente il suolo credo siano esplose le gomme: quando l'aereo ha cominciato a rallentare ho intravisto dapprima delle scintille, poi anche del fuoco e l'aereo che perdeva l'assetto. Anche se a bordo non ci sono state scene di panico, abbiamo avuto paura. Quando l'aereo si è fermato, il comandante si è scusato spiegando che si era verificata

la foratura di un pneumatico».

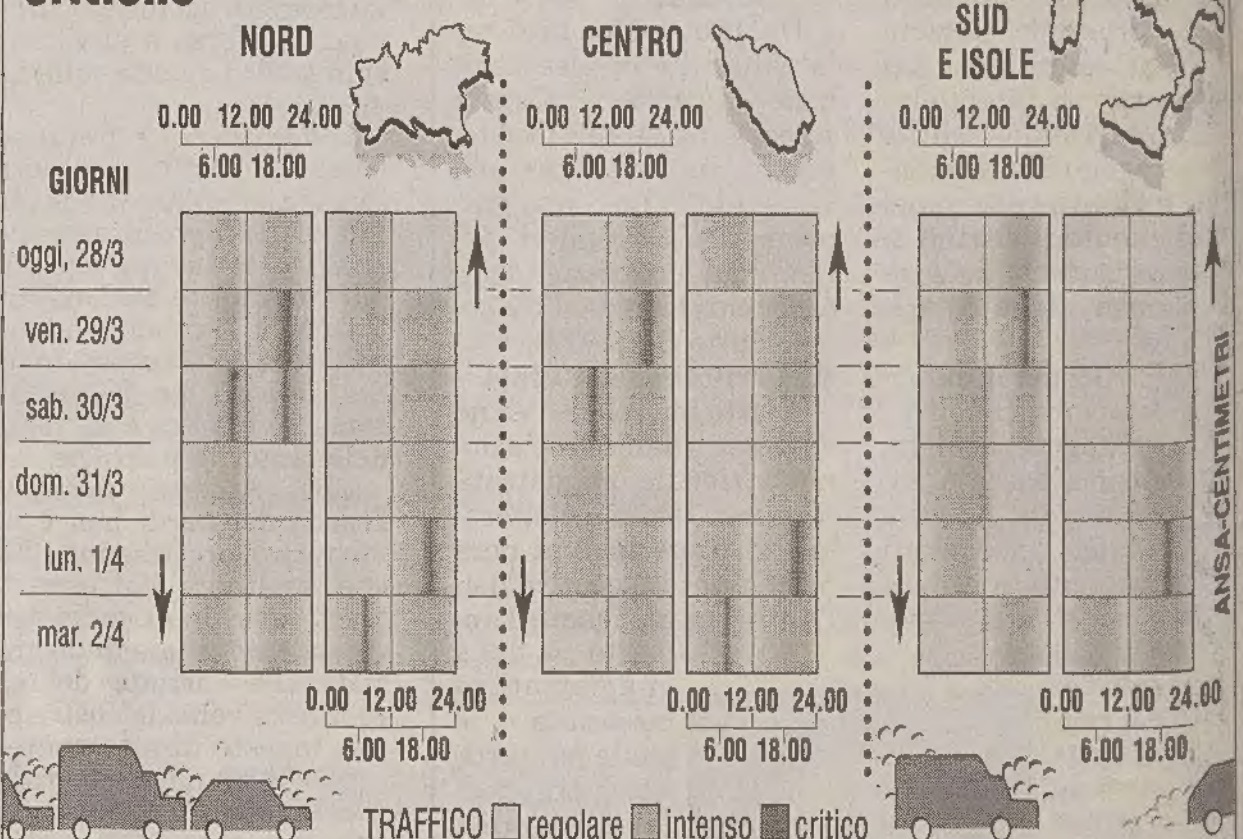
Appena atterrato, il comandante del volo AZ1394, ha dovuto richiedere alla torre di controllo la procedura di emergenza. Sono giunti sul posto, a fondo pista, i mezzi del soccorso e dei Vigili del fuoco dell'aeroporto, i quali con l'ausilio degli idranti e dello schiumogeno hanno evitato che potesse divampare un incendio.

Tra i passeggeri scesi subito dopo dalle scalette non c'è stato nessun ferito ma soltanto un stato collettivo di paura. «Ci avevano detto che era esplosa un pneumatico - ha detto Paris De Torre, un altro passeggero intento a ritirare i propri bagagli ai nastri trasportatori dello scalo nazionale - e invece, scendendo dall'aereo, ci siamo resi conto che le ruote fuori uso erano quattro. Penso proprio che abbiamo evitato il peggio». Sul caso è stata aperta un'inchiesta.

R.U.

ESODO PASQUALE

Le ore critiche



Feste, 16 milioni di transiti in autostrada

ROMA È partita ieri la corsa degli italiani verso le vacanze pasquali. È l'automobile sarà il mezzo privilegiato. Fino al 2 aprile sono previsti oltre 16 milioni di transiti sulla rete autostradale, per una percorrenza di ben 850 milioni di chilometri. Domani pomeriggio e sabato mattina ci sarà la massima concentrazione

di traffico. Quanto al rientro, i periodi critici saranno lunedì sera e martedì mattina. Sono stati rimossi i 160 cantieri presenti sulle autostrade del gruppo, tranne otto inamovibili. Già da ieri sera è stato registrato traffico superiore alla media: era l'ultimo giorno di scuola e per 8 milioni di studenti iniziano le vacanze.

Operata a Zhejiang una donna di 34 anni colpita da un tumore: critiche e perplessità prevalgono nel mondo religioso e scientifico italiano

In Cina il primo trapianto di ovaie: intervento riuscito

ROMA Per la prima volta al mondo una donna ha ricevuto un trapianto di ovaie: la notizia viene dalla Cina. Il trapianto è avvenuto il 5 marzo scorso, ma è stato reso noto solo ieri. L'intervento, che, affermano i medici, ha avuto un pieno successo, è avvenuto nell'ospedale universitario della provincia nella provincia orientale di Zhejiang. È stata operata una donna di 34 anni, Tang Fangfang, colpita da un tumore alle ovaie. La donna è stata dimessa dall'ospedale lunedì scorso, a nemmeno due settimane dall'intervento. La donna

ha ricevuto parte dell'ovaio della sorella, risultata perfettamente compatibile, quasi come una gemella. «Non avevo mai eseguito prima un trapianto del genere e siamo orgogliosi di averlo fatto», ha detto il medico che ha eseguito il trapianto di ovaie, Zheng Wei del secondo ospedale affiliato all'università di Zhejiang.

La donna che ha ricevuto il nuovo ovaio ha già una figlia di 10 anni. Due anni fa le era stato diagnosticato un tumore alle ovaie e in quell'occasione i medici le consigliarono il trapianto.

La perfetta compatibilità tra i tessuti della donna e della sorella è stata giudicata dai medici una fortuna inattesa.

Il trapianto di ovaie eseguito in Cina è, di fatto, il primo trapianto al mondo di gameti. L'ovaio è infatti l'organo che contiene e produce gli ovociti, le cellule germinali femminili che racchiudono il patrimonio genetico (Dna) della madre. La donna che ha ricevuto il trapianto non è quindi in grado di trasmettere all'eventuale figlio il suo patrimonio genetico. Potrà portare avanti la gravidanza ma non sarà la madre biologica del bambino. «Bisognerà anche verificare se l'ovaio trapiantato sarà in grado di far maturare correttamente gli ovociti e di permettere l'ovulazione», ha rilevato Silvia Garagna, del laboratorio di Biologia dello sviluppo dell'università di Pavia. Critica, la ricercatrice, sui motivi di un intervento di questo tipo. «Sembra rispondere a una filosofia d'assalto - ha detto - né queste notizie sono mai verificate sui giornali specialistici. È accaduto lo stesso per la notizia della clonazione di un embrione umano in Corea, ma pubbli-

cata su riviste scientifiche». Un «atto moralmente illecito», «contro natura» e che «altera e confonde il processo procreativo», così mons. Mauro Cazzoli giudica il trapianto di ovaie realizzato in Cina. «Il trapianto di ovaie - spiega Cazzoli, docente di teologia morale all'università Lateranense - è un atto moralmente illecito, perché le ovaie sono organi produttori e portatori dei gameti, vale a dire delle cellule germinali attraverso cui una donna trasmette al nascituro il suo patrimonio genetico e questi è realmente suo figlio».

L'ennesimo caso estremo per «superare i limiti della fertilità naturale» ma comunque un caso sul quale il comitato nazionale di bioetica intende aprire una nuova riflessione: il presidente emerito dell'organo, Francesco D'Agostino, ammette la necessità di affrontare la notizia del trapianto di ovaie, di affrontarla ed approfondirla la questione che rappresenta il primo trapianto di gameti. «Si tratta di un esame doveroso», ha spiegato D'Agostino, «ricordando che già in passato i bioetici avevano detto no al trapianto di gameti».

Un disoccupato di 33 anni, appassionato di tiro a segno, estrae tre pistole e fa fuoco nel municipio di Nanterre alle porte di Parigi: 8 morti e 25 feriti

Francia, folle fa strage in consiglio comunale

«Uccidetemi», urla dopo la mattanza il killer. I compaesani: viveva con la mamma, era timido

NANTERRE «Uccidetemi, vi prego uccidetemi!», urla il folle che ha appena compiuto senza alcuna ragione plausibile la strage di Nanterre. In questa città della regione parigina, distante solo pochi chilometri dalla capi-

SINDACO DI NEW YORK Bloomberg: «Inceneritore sì purché non sotto casa mia»

NEW YORK «L'inceneritore per i rifiuti sì, ma non sotto casa mia». Sono state queste le parole del sindaco di New York, il miliardario Mike Bloomberg, quando gli è stato proposto di installare una postazione per lo smaltimento dei rifiuti nelle vicinanze della sua residenza che si trova nel cuore di Manhattan. «Un inceneritore a Park Avenue, abbasserebbe il valore degli immobili della zona», ha risposto ad una domanda sulla questione rifiuti. L'affermazione del sindaco della Grande Mela arriva poche settimane dopo il lancio della campagna a favore dello smaltimento dei rifiuti, problema alquanto grave nella città americana.

Ma il nodo da sciogliere, soprattutto a livello politico, rimane ancora in cima alla lista di Bloomberg. «I newyorchesi hanno già pagato e continuano a pagare caro - sottolinea - il fatto di portare a smaltire fuori dallo stato l'immondizia». Questo sembra però non preoccupare particolarmente il miliardario americano che, dal canto suo, più che preoccuparsi dello smaltimento rifiuti del cuore di New York con un inceneritore tecnologicamente avanzato, sembra preoccupato invece a mantenere alto il valore della Gracie Mansion, la sua dimora nell'Upper East Side.

ale francese, il consiglio comunale è appena terminato nel sangue: otto membri dell'assemblea municipale (quattro comunisti, tre gollisti e un verde) sono stati assassinati da Richard Durn, 33 anni, una persona di cui poco si sa, a parte il fatto

comunale, che era cominciata alle 7 di sera di martedì 26 marzo. Per tutta la durata dei lavori Richard Durn è rimasto praticamente impassibile tra i banchi riservati al pubblico. Al momento della fine della riunione era rimasto solo lui in quel-

la parte della sala, distante solo pochi metri dai banchi riservati ai consiglieri della maggioranza di sinistra e dell'opposizione di centrodestra.

All'1,12 il folle ha estratto dai suoi vestiti due pistole automatiche con cui ha gelidamente cominciato un tiro a segno sui consiglieri comunali. Questi ultimi sono caduti come birilli davanti ai suoi colpi, sparati con l'evidente intento di uccidere quante più persone possibili. Richard Durn ha fatto fuoco contemporaneamente con la mano destra e la mano sinistra, mirando al petto e alla testa. Quando i consiglieri comunali hanno cominciato a nascondersi sotto i loro banchi e a farsi scudo con le loro sedie, il pazzo ha sparato a caso, trovando persino il tempo di ricaricare le proprie armi automatiche.

Il bilancio è impressionante visto che alle otto vittime si aggiungono 25 feriti, di cui 14 in condizioni gravissime. Per sei di questi ultimi ieri sera i medici ammettevano di non nutrire alcun motivo d'ottimismo. Richard Durn è stato neutralizzato da un consigliere comunale comunista, che dapprima ha scagliato contro di lui una sedia e che in seguito lo ha afferrato con una mossa di judo. Cadendo a terra, il killer è però riuscito a estrarre dalla giacca una terza pistola, con cui ha tentato disperatamente di continuare a far fuoco. A quel punto altri consiglieri comunali si sono avventati sul criminale e lo hanno bloccato.

Per tutta la giornata di ieri Durn è stato sottoposto alle domande degli inquir-

renti, che non sono però riusciti a cavare un ragno dal buco. Le motivazioni del suo gesto restano assolutamente confuse e dalla sua bocca non sono emerse che frasi impossibili da interpretare in chiave logica. Immediatamente dopo la tragedia, è giunto al municipio di Nanterre il primo ministro socialista Lionel Jospin, accompagnato dal ministro degli interni Daniel Vaillant.

La classe politica francese è sotto choc e ieri mattina il Presidente della repubblica Jacques Chirac ha cominciato la riunione del consiglio dei ministri all'Eliseo esprimendo il dolore del Paese tutto intero di fronte a una vicenda tragica quanto incredibile. Quancuno ha ricordato che Durn in passato aveva simpatizzato per i verdi. Stando a quanto ha dichiarato un esponente locale del Partito ecologista francese - gli era stata proposta una candidatura in occasione di una recente consultazione amministrativa.

Durn aveva però rifiutato, dicendo di voler restare al di fuori dell'apparato burocratico del partito. Sembra inoltre che questo individuo - il cui principale hobby era il tiro a segno - abbia collaborato con missioni umanitarie nell'ex Jugoslavia. Certo Richard Durn era una persona chiusa, che non socializzava con nessuno e che conduceva una vita solitaria. Aveva chiesto al locale istituto delle case popolari un appartamento in affitto per andare a vivere da solo, ma la domanda era stata rifiutata.

Paul Friseau



Amina come Safiya: «Aiutatemi, non ho soldi per un avvocato»

KURAMI (NIGERIA) Amina Lawal, la giovane donna nigeriana accusata di adulterio che ha sostituito Safiya nel conto alla rovescia per la lapidazione, ha annunciato oggi l'intenzione di fare appello contro la condanna pronunciata contro di lei dal tribunale islamico di Bakori, nello stato di Katsina. Trent'anni, due divorzi e tre figli, Amina ha trenta giorni di tempo per inoltrare la sua richiesta al tribunale e lottare contro la disposizione della Sharia - la legge islamica adottata dal 2000 da dodici stati della Nigeria settentrionale - che in caso di zina, la parola araba che sta per adulterio, prevede la lapidazione. «Ho intenzione di fare ap-

pello ma ho bisogno d'aiuto», ha sottolineato Amina. «Sono una povera donna senza i mezzi per pagare un avvocato».

Arrestata lo scorso 4 marzo dopo essere stata accusata da alcuni abitanti del suo villaggio, tra cui l'ex suocero che l'ha denunciata al capo villaggio, Amina è comparsa davanti al tribunale di Kurami che l'ha condannata il 22 marzo. Ma quasi a voler sfidare il governo federale che, sull'onda della mobilitazione internazionale per Safiya, ha definito la Sharia «anticostituzionale», la sentenza contro Amina è stata resa nota solo il 25 marzo, giorno in cui il tribunale dello stato di Sokoto delibe-

rava la salvezza di Safiya. «La sentenza si basa sulla confessione della donna e sull'evidenza della bambina che ha avuto» ha commentato la condanna di Amina un funzionario del tribunale di Bakori. Secondo la Sharia infatti, mentre per un uomo per provare l'adulterio sono necessarie almeno quattro testimonianze oculari, dimostrare la colpevolezza di una donna è molto più semplice: è sufficiente la gravidanza. Nei 12 stati a maggioranza musulmana che hanno introdotto la legge islamica una donna divorziata commette adulterio se intrattiene relazioni sessuali senza essersi risposata.

L'attacco suicida è avvenuto a Netanya mentre centinaia di persone celebravano l'inizio delle festività del Passover. L'azione rivendicata da Hamas

Israele, kamikaze in un albergo: almeno 16 morti

A Beirut naufraga il vertice arabo. Giallo per la teleconferenza negata a Arafat

NEW YORK Almeno sedici morti e più di cento feriti. E' questo il bilancio di un attacco-suicida avvenuto ieri in Israele nella località balneare di Netanya. L'esplosione è avvenuta nella hall dell'hotel Park dove erano radunate centinaia di persone per celebrare l'inizio delle festività del Passover con una cena pasquale. L'attentato è stato rivendicato da Hamas con una telefonata alla tv Al Jazeera.

Si attende ora la reazione di Tel Aviv che ha incolpato Arafat di quanto è avvenuto. Il presidente Bush ha chiesto ad Arafat di fermare subito le violenze. Ma già in mattinata un altro episodio aveva alzato la tensione. In un'ambulanza palestinese militari israeliani hanno trovato una cintura riempita di esplosivo. L'ordigno avrebbe dovuto essere consegnato a un attivista di Tanzim, a Ramallah. Palestinesi hanno negato, accusando Israele di mentire. Se confermato sarebbe il primo caso documentato dell'uso di ambulanze per il trasporto di esplosivi.



Bin Laden si fa vivo con la posta elettronica.

L'attentato di Netanya è avvenuto nel giorno dell'apertura a Beirut, in Libano, del summit per la pace in Medio Oriente. Su ventidue membri della Lega Araba solamente undici erano presenti. Arafat e il presidente egiziano Mubarak fra gli assenti. Il piano di

pace saudita è stato presentato dal suo ideatore, il principe ereditario Abdullah e ha ricevuto, almeno a parole, ampi consensi. Ma un passo falso, forse voluto da Beirut o imposto da Damasco, da parte della presidenza libanese del vertice - che ha negato un collega-

mento in videoconferenza da Ramallah con Arafat - ha azzeccato un vertice già nato sotto una cattiva stella. Il veto ha provocato l'immediata defezione in blocco, ordinata da Arafat, dei delegati palestinesi dal vertice. Il capo di Stato libanese Emile Lahoud (da ieri anche presidente di turno della Lega Araba) ha definito «un equivoco» la mancata teleconferenza.

Parlando ai leader arabi,

Osama Bin Laden invia una e-mail a un giornale arabo: dice no al piano saudita e incita i musulmani alla lotta

LONDRA Il giornale internazionale arabo Al Quds Al Arabi, che esce a Londra, afferma di aver ricevuto una e-mail da Osama Bin Laden nella quale il capo di Al Qaida attacca il piano di pace saudita per il Medio Oriente ed esorta i musulmani della regione a rivoltarsi contro i loro leader. Il direttore del giornale, che aveva intervistato Bin Laden nel 1996, ha detto che la e-mail è «con tutta probabilità» autentica, perché è simile nello stile e nel linguaggio ad altri comunicati che il suo giornale ha ricevuto nel passato da Bin Laden e Al Qaida. Il testo, tra l'altro, rende omaggio agli attacchi suicidi palestinesi contro Israele e agli attentati dell'11 settembre negli Usa. Gli israeliani - afferma - non hanno scampo davanti a «corpi che esplodono facendo loro sentire il sapore della morte».

Molto esplicito il discorso del giovane presidente siriano Bashar el-Assad. Assad ha detto che «i territori (occupati da Israele) non sono negoziabili, ma acqua, accordi sulla sicurezza ed eliminazione delle armi di distruzione di massa possono essere negoziati». Assad ha però proposto ai leader arabi di fornire «sostegno all'intifada e ad ogni resistenza (armata) contro ogni occupazione, in particolare agli Hezbollah libanesi e la rottura delle relazioni con Israele, fino a quando non sia stata raggiunta una pace piena e globale. Arafat ha commentato la proposta saudita definendola «coraggiosa» e ha invitato i leader arabi ad abbracciarla.

Intanto gli Stati Uniti hanno chiesto un'inchiesta «aperta e immediata» sull'uccisione a Hebron della funzionaria svizzera e dell'ufficiale turco membri della Temporary international presence in Hebron (Tiph). Richard Boucher, portavoce del Dipartimento di Stato.

Andrea Visconti

IN BREVE

Violata la privacy, la top model verrà risarcita

Naomi vince la causa col Mirror che pubblicò la sua foto all'uscita dalla clinica per tossicodipendenti



La «Venere nera»

LONDRA La top model Naomi Campbell ha vinto la sua azione legale contro il Mirror che aveva pubblicato particolari circa la sua terapia in una struttura di recupero per tossicodipendenti in violazione di un rapporto fiduciario. Le foto pubblicate mostravano Naomi mentre lasciava il centro di recupero a King's Road, Londra. A farle vincere la causa è stato il fatto che le informazioni erano state ottenute dal Mirror dallo stesso centro di recupero. Il tribunale ha condannato il giornale a pagare 5600 euro come danni.

Due italiani fra gli ambientalisti espulsi dall'Ecuador: si opponevano alla costruzione di un mega-oleodotto

QUITO La prefettura di polizia di Quito ha ordinato l'immediata espulsione di 14 attivisti ambientalisti, fra cui gli italiani Paola Colleoni e Matteo Giacometti, arrestati lunedì nel bosco di Mindo mentre si opponevano alla costruzione di un oleodotto giudicato dannoso per l'ecosistema locale. L'oleodotto greggio pesante (Ocp) è un progetto del valore di 1.100 milioni di dollari, attraverso cui il governo si propone di trasferire oltre mezzo milione di barili di petrolio dalla selva alla costa settentrionale dell'Ecuador attraverso 500 chilometri di tubature.

Si rompe un enorme bacino di carenaggio a Dubai: nella tragedia muoiono 13 operai, 150 all'ospedale

DUBAI A causa della rottura di una chiusa, un'enorme massa d'acqua ha invaso un bacino di carenaggio a Dubai in cui erano al lavoro circa 500 operai: il bilancio è pesante, almeno 13 morti, 23 dispersi e oltre 150 feriti ricoverati in ospedale. Si tratta di una struttura molto vasta, in grado di accogliere anche superpetroliere. La chiusa che ha ceduto era in riparazione da due giorni, ma le effettive cause della tragedia non sono state ancora determinate. I bacini di carenaggio di Dubai sono tra i più grandi del mondo.

Rapporti orali fra scolari di una classe in Texas: si nascondevano dietro i cappotti appesi alla parete

NEW YORK Una Peyton Place in miniatura tra le mura di una scuola elementare nel Texas. La sconvolgente rivelazione è stata fatta dalla polizia di Marble Falls che sta indagando su una sconcertante serie di rapporti di sesso orale praticati da bambini di nove e dieci anni. L'incredibile storia, secondo quanto hanno rivelato gli stessi «peccatori» in calzoncini corti alla polizia, è andata avanti per alcuni mesi con i protagonisti in erba che si nascondevano dietro alla fila dei cappotti appesi in fondo alla classe mentre l'insegnante spiegava la storia e l'aritmetica.

C'è una probabilità su 9300 che un nuovo gigantesco masso possa colpire il nostro pianeta tra meno di mezzo secolo. I calcoli compiuti da tre ricercatori dell'Università di Pisa

Un grosso asteroide forse centerà la Terra nel 2049

ROMA C'è una probabilità su 9.300 che un nuovo asteroide, scoperto solo il 7 febbraio scorso, possa impattare con la Terra nell'anno 2049. Secondo gli specialisti, l'asteroide (denominato 2002 CU11 e con un diametro di circa un chilometro) rappresenta il caso più notevole che sia stato rilevato finora da ricercatori che si occupano di studiare questi «Near earth objects». I calcoli della possibile collisione, in base ai dati orbitali resi noti dal Minor planet center, sono stati fatti dal centro NEODyS dell'Università di Pisa e concordano con quelli elaborati dal Jet propulsion laboratory della Nasa.

I calcoli successivi, fatti utilizzando successive osservazioni dell'asteroide, hanno confermato l'esistenza di un rischio impatto, in particolare per l'anno 2049. Ora, secondo gli ultimi calcoli, basati sull'osservazione del 23 marzo scorso, e secondo le nostre stime più accurate fatte a Pisa circa la probabilità d'impatto, l'asteroide 2002 ha una probabilità su 9300 di impattare con la Terra nel 2049. La magnitudine assoluta di 2002 CU11 - sottolineano i ricercatori - è di 18,3 quindi, tenendo conto della densità dell'asteroide e le proprietà orbitali all'intersezione con la Terra, la stima dell'energia che verrebbe rilasciata in caso di impatto è di 53.000 megaton (cioè 53 miliardi di tonnellate di tritolo).

L'asteroide 2002CU11 - scrivono i ricercatori Andrea Milani, Giovanni Valsecchi e Maria Eugenia Sansaturio in un articolo su TumblineStone - oltre a costituire, per il momento, un rischio, ci fornisce l'occasione per riflettere come le cose siano cambiate rapidamente, in pochi anni. Quasi quattro anni fa un annuncio un po' ambiguo circa la possibilità d'impatto dell'asteroide 1997 XF11 con la Terra, nel 2028, mise in



Dal cielo nuove minacce per la Terra.

CAPODISTRIA Il censimento in Slovenia sta per cominciare e scoppia il caso dei moduli di rilevamento

Polemiche prima della «conta»

Fuori delle zone miste previste le schede soltanto in sloveno

Immediata reazione della Can costiera: il presidente Silvano Sau ricorda che la Costituzione garantisce alle minoranze il diritto all'uso della propria lingua

CAPODISTRIA Questionari del censimento in italiano per gli appartenenti alla minoranza? Solo nelle zone bilingui. Per tutti gli altri, ossia per gli italiani che vivono nei comuni di Capodistria, Sola e Pirano, ma fuori dalle zone bilingui, i rilevatori dovranno compilare i moduli esclusivamente in sloveno. Sono queste le nuove disposizioni che l'Ufficio sloveno di statistica ha inviato alle unità amministrative (il corrispettivo delle nostre prefetture, ndr.) dei comuni del Litorale sloveno scatenando l'immediata reazione della comunità nazionale italiana. In una lettera inviata alle prefetture dei tre comuni, come pure all'Istituto nazionale di statistica, il presidente della Comunità costiera della nazionalità italiana, Silvano Sau, rileva che le nuove disposizioni sono in contrasto con le garanzie fornite alla minoranza dal direttore dell'Istituto sloveno di statistica Tomaz Banovec e, soprattutto, violano tutta una serie di norme che regolano i diritti delle minoranze. Nella lettera ne vengono ricordate tre. La Slovenia, scrive Sau, ha firmato e ratificato la Convenzione internazionale sui diritti delle minoranze, il cui articolo 10 riconosce agli appartenenti alle comunità minoritarie il diritto all'uso della propria lingua «...senza impedimenti, in pubblico e in privato, in forma parlata e in forma scritta».

La Corte costituzionale slovena - si legge ancora - ha definito in una delibera del 1998 che «appartenente alla minoranza autoctona italiana ossia ungherese è considerata anche la persona che vive fuori delle zone nazionali miste». Lo statuto comunale di Isola - ultimo esempio elencato di norma violata -

Delegazione della contea quarnerina in visita al Friuli-Venezia Giulia

Prove di euroregione tra Trieste e Fiume

TRIESTE All'incontro di ieri tra le delegazioni della contea Litoraneo-Montana e della regione Friuli Venezia Giulia mancava un invitato: la Slovenia, più precisamente la zona costiera. Non era previsto che partecipasse, ma agli esponenti politici e agli imprenditori di Capodistria e dintorni saranno senz'altro fischiate le orecchie perché sono stati più volte evocati. I rapporti tra Fiume e Trieste, che erano ieri al centro dei lavori, passano infatti per Capodistria, perché se si parla, come si è parlato, di integrazione dei porti alto adriatici e dell'autostrada tra il capoluogo quarnerino e quello giuliano si finisce invariabilmente per fare i conti con gli sloveni.

Per quanto concerne i porti c'è da creare quel «sistema Alto Adriatico» di cui si parla da decenni, ma che ha fatto pochi passi in avanti, come dimostrano le relazioni piuttosto fredde tra Trieste e Capodistria, unite in un traballante matrimonio nella gestione del Molo Settimo. Mentre Fiume, per il momento, resta ancora fuori dalla porta. Certo ieri è stato auspicato il superamento della concorrenza, ma rimane un auspicio.

Riguardo all'autostrada è stata fortemente sottolineata la sua necessità però, dalla relazione tecnica svolta dal direttore dell'Isde, Tito Favaretto, è emerso che ci vorranno almeno dieci anni per cominciare a vedere qualcosa. L'ostacolo è rap-



Trieste, delegazioni al palazzo della Regione.

presentato appunto dalla Slovenia che tira fuori problemi ambientali e difficoltà negli espropri dei terreni, mentre non confessa i suoi timori per l'eventuale esclusione del porto di Capodistria nell'ipotesi di un'«alleanza», corroborata dall'importante infrastruttura, tra Fiume e Trieste. Ma la Slovenia deve rendersi conto che non può boicottare un piano viario che si inquadra nel sistema di comunicazione europeo. Infatti la Fiume-Trieste diverrebbe, come ha spiegato il responsabile dell'Istituto per la pianificazione fiumana, Mladen Crnjar, vedere protagonista Lubiana per la «porzione» che coinvolge Trieste e Capodistria.

Ma, al di là dei discorsi e delle ampie relazioni tecniche, dall'incontro che ha visto di fronte il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, e lo «zupano» fiumano Zlatko Komadina, è uscita un'importante proposta operativa con la creazione di tre specifici «tavoli tecnici», affidati rispettivamente, per la parte italiana, agli assessori all'industria, Sergio Dressi, ai trasporti, Franco Franzutti, e al lavoro, Giorgio Venier Romano. Tavoli in cui potranno essere approfonditi i problemi e i progetti comuni nella «cornice» hanno affermato Tondo e Komadina - della comune appartenenza all'euroregione altoadriatica, che impone progettualità e visioni strategiche più ampie, a iniziare da quelle legate alle grandi direttrici europee del trasporto, via mare, autostradali e su rotaia.

All'incontro erano presenti il console d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto, quello di

LUBIANA Continua lo sciopero bianco di protesta per i turni massacranti. Il governo replica: li fanno solo il 10 per cento dei sanitari

Medici sloveni: muro contro muro col ministero

IN BREVE

Esperti al lavoro a Lubiana per creare la guardia costiera

LUBIANA Il governo, su proposta del deputato capodistriano della Lista unita, Aurelio Juri, ha costituito un gruppo interministeriale di esperti con il compito di studiare la possibilità di istituire la guardia costiera. Nel gruppo di lavoro entrano a far parte rappresentanti dei ministeri dei Trasporti, della Difesa, degli Interni nonché di quelli dell'Ambiente e dell'Agricoltura. Come ha dichiarato a Radio Capodistria lo stesso Juri: «E' dal '91, che si sollecitava il governo sloveno a realizzare una struttura preposta al coordinamento e all'esercizio dei compiti che spettano allo stato sul mare, cioè controllo, difesa, protezione, salvataggio e altro allo scopo di garantire più concerto, razionalità, funzionalità ed efficienza. Basti pensare a tutti i natanti che per questi compiti sono impiegati oggi: marina, polizia, capitaneria, protezione ambiente, dogana, ispezione pesca, ecc., e che ogni ministero vorrebbe raddoppiare per conservare piena autonomia e manovrabilità. E' un impiego irrazionale a mio avviso e dispendioso che non garantisce neppure efficienza per cui si è cercato di muovere il governo a studiare l'eventualità e l'opportunità di istituire una guardia costiera».

Gli studenti di Buie hanno avviato le visite al Laboratorio dell'immaginario scientifico

TRIESTE Una settantina di studenti della scuola superiore italiana di Buie «Leonardo da Vinci» hanno visitato il laboratorio dell'Immaginario scientifico di Grignano. L'iniziativa, avviata con successo per la prima volta lo scorso anno è dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume e riguarda gli studenti di tutte le prime classi delle sette scuole superiori italiane di Slovenia e Croazia. I ragazzi, divisi in tre gruppi, hanno avuto modo di prendere visione della mostra «Genoma», incentrata sui fondamenti delle biotecnologie e delle principali leggi della fisica. Dopo il pranzo al Centro di fisica teorica di Miramare, dove i giovani hanno respirato l'atmosfera della multiculturalità a fianco dei maggiori studiosi e scienziati, la giornata si è conclusa con la visita al Castello e al parco di Miramare.

Medici sloveni: muro contro muro col ministero

Immediata replica del ministro della Sanità Dusan Keber: «Non corrisponde al vero il dato dei dirigenti del Fides che i loro salari medi sono nettamente inferiori a quelli dei giudici - precisa -. Gli ultimi dati statistici ufficiali rilevano che lo scorso anno lo stipendio medio di 764 magistrati del Paese è stato di 554.640 talleri (circa 2600 euro), mentre gli emolumenti medi di 2364 medici ha raggiunto i 558.465 talleri (circa 2820 euro).

Da parte sua Igor Umek, il negoziatore del ministero per la Sanità, aggiunge: «Dopo attente analisi abbiamo constatato che attualmente in Slovenia all'incirca il 10 per cento di tutti i medici è sottoposto a turni davvero stressanti, per cui la loro richiesta di aumentare gli stipendi dell'11 per cento è irrealistica sotto tutti i punti di vista».

Il ministro Keber, in sciopero ormai da dieci giorni, e il governo. Sindacati e ministero si battono a suon di dichiarazioni. «Credo che le nostre richieste siano state mal interpretate, sia dal ministero della Sanità sia da buona parte dell'opinione pubblica - sostiene il Konrad Kustrin, presidente del Fides, il sindacato che rappresenta oltre 3600 medici e dentisti -. Ripeto per l'ennesima volta che la ragione principale per la quale abbiamo organizzato questo sciopero bianco riguarda i massacranti turni di lavoro ai quali viene sottoposta buona parte dei medici sloveni. Noi esigiamo di lavorare 40 ore settimanali però, tenendo conto della mancanza di personale nei principali ospedali e ambulatori del Paese, possiamo sacrificarci e fare dei turni aggiuntivi di una decina di ore al massimo. Punto e basta. L'aumento delle retribuzioni è un problema secondario».

Fiume Stokic riassunto, come consulente, per dare una mano nell'indagine interna

Rijecka Banka, torna l'ex presidente

E il vicepremier Linic dichiara che «la crisi è superata»

Fiume Per far luce sull'entità del «buco» (80, 90, 100 milioni di euro?) alla «Rijecka banka» i nuovi dirigenti inviati dalla Banca nazionale hanno dovuto richiamare l'ex presidente Stokic e il suo vice, in veste di consulenti.

Intanto ieri il vice premier Slavko Linic ha dichiarato che «la crisi è stata superata e le preoccupazioni dei risparmiatori non hanno più ragione di esistere». Sullo scandalo Linic ha convocato una conferenza stampa a Palazzo municipale, alla quale sono intervenuti il sindaco Vojko Obersnel, membro del Comitato di controllo della Banca fiumana, e il dottor Marinko Ucur, componente del comitato medesimo. Il superamento della crisi provocata, ha sottolineato Linic, da attività criminose nel settore valutario della banca, è stato possibile entro tempi brevi grazie al pronto intervento del governo e all'accordo con l'ex azionista di maggioranza, la tedesca «Bayerische Landesbank». Linic ha insistito soprattutto sulla trasparenza, duramente contestata da alcuni partiti di opposizione, della politica di governo nell'affrontare non solo la crisi della «Rijecka banka», ma anche quelle verificatesi precedentemente in altri enti bancari, quali la Banca istriana e la «Cibalia» (Slavonia).

I criteri del governo, ha tenuto a rilevare Linic, sono uguali per tutti, ma i casi di queste tre banche non sono assolutamente paragonabili.



Il vicepremier Slavko Linic e il sindaco Vojko Obersnel.

Tenuti a Parenzo Seminari per insegnanti su geografia e storia dell'arte

PARENZO Si sono conclusi sabato i lavori dei seminari di aggiornamento per i docenti di storia dell'arte e geografia delle scuole italiane di Slovenia e Croazia, tenuti alla scuola elementare «Bernardo Parentin». L'iniziativa, dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume, ha coinvolto una trentina di insegnanti connazionali, divisi nelle sezioni artistica e geografica. A parlare della geografia del nuovo millennio sono stati Gianfranco Battisti e Michele Stoppa del Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste, che hanno svolto relazioni su sviluppo, sottosviluppo, disparità territoriali tra Nord e Sud d'Italia e catastrofi ambientali.

Amplio il programma artistico, che verteva sul tema «L'arte in Istria attraverso i secoli», il cui discorso è stato iniziato da Federica Pontana, che ha parlato dell'arte risalente al III secolo A.C. e si è soffermata sul teatro e l'arena di Pola. Ha proseguito sul Medioevo Sergio Tavano che ha evidenziato, tramite diapositive, esempi concreti di mosaici, chiese e pitture istriane. Sul '500 e '700 si è concentrato Alberto Craievic, il cui intervento ha toccato pittura, scultura e architettura. Ha concluso il viaggio artistico Sergio Moles che ha trattato l'arte in Istria dall'Ottocento alla contemporaneità portando ad esempio architetturici il Neoclassico piranese, il romantico di Parenzo e Pola e il liberty di Abbazia; per la scultura ha citato il monumento a Tartini di fine '800 di Antonio Del Zotto, mentre per la pittura ha presentato l'attuale cultura artistica della Cni.

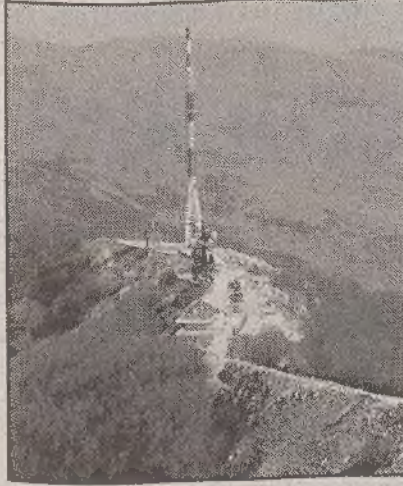
Fiume Dopo la bocciatura dell'alternativa di Guslica rispunta l'ipotesi dell'osteggiato impianto militare

Monte Maggiore, torna il rischio radar

Fiume Il Monte Maggiore nuovamente a «rischio radar». Giorni or sono il ministero della Difesa ha inviato al Consiglio cittadino di Cabar uno scritto in cui si rileva che la località di Guslica non può essere presa in considerazione per l'eventuale installazione di un radar Fps - 117 a uso militare e civile. L'area in questione, che si trova nel Parco nazionale del Risnjak, pochi chilometri alle spalle di Fiume, era stata indicata quale sito alternativo alla vetta del Monte Maggiore dopo che politici

Nuova mobilitazione degli ambientalisti e della popolazione

che domina una vasta area altoadriatica. Se così fosse, ecologisti, alpinisti, la gente comune e le autonomie locali e regionali promettono una dura battaglia. Il Maggiore è da pochi mesi sotto speciale tutela perché proclamato Parco naturale e la presenza di militari sulla sua vetta viene intesa come un'«occupazione» e un pugno all'ambiente e alle ambizioni turistiche. L'eventuale militarizzazione, questo è certo, non sarà accettata con le mani in mano dalla popolazione locale.



La cima del «Maggiore».

I CAMBI	
SLOVENIA Talleri/litro 1,00 = 0,0044 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1336 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kuna/litro 7,02 = 0,94 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Talleri/litro 179,20 = 0,80 €/litro**	
CROAZIA Kuna/litro 6,40 = 0,86 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Talleri/litro 152,30 = 0,58 €/litro**	

* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
** Prezzo al netto. Ai consumatori viene maggiorato dalle strutture sui servizi di cambio

Capodistria La «Fiera del Litorale» alla ricerca di nuovi spazi

CAPODISTRIA Soltanto nuovi contenuti qualitativi e soprattutto un'adeguata collocazione logistica possono assicurare un futuro alla Fiera del litorale (Primorski sejem). In caso contrario è meglio chiudere i battenti. Non usa mezzi termini Matjaz Turk, da otto anni alla guida dell'esposizione, che in questo periodo ha presentato annualmente, nell'arco di una settimana, a circa 15-20 mila visitatori una larga gamma di articoli di largo consumo, allestendo inoltre un minisalotto dell'automobile, convegni, incontri di imprenditori, simposi, concerti e spettacoli.

«Nonostante i notevoli sforzi profusi dal 1994 a oggi, non possiamo certamente ritenersi soddisfatti dei risultati conseguiti - spiega -. Penso che siamo partiti con il piede sbagliato, non avendo un adeguato comprensorio. Otto anni fa la prima Fiera del litorale è stata allestita sotto i tendoni in Bonifica. Poi ci siamo trasferiti per un breve periodo di tempo nell'area espositiva del marina di Portorose. Infine, tre anni fa, una volta completato il palazzetto polivalente di Capodistria, ci siamo illusi di aver risolto definitivamente il problema. Alla fine però neanche questa sede è risultata adatta».

«Ora in base alle esperienze maturate in questi anni sono del parere che una ubicazione ideale per le attività fieristiche sarebbe costituita dal vasto comprensorio attiguo al valico internazionale italo sloveno di Scofie. Logicamente questa area andrebbe completamente ristrutturata. Sono certo che in questa zona si potrebbero organizzare annualmente dalle quattro alle cinque fiere specializzate».

Tenuti a Parenzo Seminari per insegnanti su geografia e storia dell'arte

PARENZO Si sono conclusi sabato i lavori dei seminari di aggiornamento per i docenti di storia dell'arte e geografia delle scuole italiane di Slovenia e Croazia, tenuti alla scuola elementare «Bernardo Parentin». L'iniziativa, dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume, ha coinvolto una trentina di insegnanti connazionali, divisi nelle sezioni artistica e geografica. A parlare della geografia del nuovo millennio sono stati Gianfranco Battisti e Michele Stoppa del Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste, che hanno svolto relazioni su sviluppo, sottosviluppo, disparità territoriali tra Nord e Sud d'Italia e catastrofi ambientali.

Amplio il programma artistico, che verteva sul tema «L'arte in Istria attraverso i secoli», il cui discorso è stato iniziato da Federica Pontana, che ha parlato dell'arte risalente al III secolo A.C. e si è soffermata sul teatro e l'arena di Pola. Ha proseguito sul Medioevo Sergio Tavano che ha evidenziato, tramite diapositive, esempi concreti di mosaici, chiese e pitture istriane. Sul '500 e '700 si è concentrato Alberto Craievic, il cui intervento ha toccato pittura, scultura e architettura. Ha concluso il viaggio artistico Sergio Moles che ha trattato l'arte in Istria dall'Ottocento alla contemporaneità portando ad esempio architetturici il Neoclassico piranese, il romantico di Parenzo e Pola e il liberty di Abbazia; per la scultura ha citato il monumento a Tartini di fine '800 di Antonio Del Zotto, mentre per la pittura ha presentato l'attuale cultura artistica della Cni.

Nuova mobilitazione degli ambientalisti e della popolazione

che domina una vasta area altoadriatica. Se così fosse, ecologisti, alpinisti, la gente comune e le autonomie locali e regionali promettono una dura battaglia. Il Maggiore è da pochi mesi sotto speciale tutela perché proclamato Parco naturale e la presenza di militari sulla sua vetta viene intesa come un'«occupazione» e un pugno all'ambiente e alle ambizioni turistiche. L'eventuale militarizzazione, questo è certo, non sarà accettata con le mani in mano dalla popolazione locale.

Rijecka Banka, torna l'ex presidente

Per far luce sull'entità del «buco» (80, 90, 100 milioni di euro?) alla «Rijecka banka» i nuovi dirigenti inviati dalla Banca nazionale hanno dovuto richiamare l'ex presidente Stokic e il suo vice, in veste di consulenti.

Intanto ieri il vice premier Slavko Linic ha dichiarato che «la crisi è stata superata e le preoccupazioni dei risparmiatori non hanno più ragione di esistere». Sullo scandalo Linic ha convocato una conferenza stampa a Palazzo municipale, alla quale sono intervenuti il sindaco Vojko Obersnel, membro del Comitato di controllo della Banca fiumana, e il dottor Marinko Ucur, componente del comitato medesimo. Il superamento della crisi provocata, ha sottolineato Linic, da attività criminose nel settore valutario della banca, è stato possibile entro tempi brevi grazie al pronto intervento del governo e all'accordo con l'ex azionista di maggioranza, la tedesca «Bayerische Landesbank». Linic ha insistito soprattutto sulla trasparenza, duramente contestata da alcuni partiti di opposizione, della politica di governo nell'affrontare non solo la crisi della «Rijecka banka», ma anche quelle verificatesi precedentemente in altri enti bancari, quali la Banca istriana e la «Cibalia» (Slavonia).

I criteri del governo, ha tenuto a rilevare Linic, sono uguali per tutti, ma i casi di queste tre banche non sono assolutamente paragonabili.

E il vicepremier Linic dichiara che «la crisi è superata»

Intanto ieri il vice premier Slavko Linic ha dichiarato che «la crisi è stata superata e le preoccupazioni dei risparmiatori non hanno più ragione di esistere». Sullo scandalo Linic ha convocato una conferenza stampa a Palazzo municipale, alla quale sono intervenuti il sindaco Vojko Obersnel, membro del Comitato di controllo della Banca fiumana, e il dottor Marinko Ucur, componente del comitato medesimo. Il superamento della crisi provocata, ha sottolineato Linic, da attività criminose nel settore valutario della banca, è stato possibile entro tempi brevi grazie al pronto intervento del governo e all'accordo con l'ex azionista di maggioranza, la tedesca «Bayerische Landesbank». Linic ha insistito soprattutto sulla trasparenza, duramente contestata da alcuni partiti di opposizione, della politica di governo nell'affrontare non solo la crisi della «Rijecka banka», ma anche quelle verificatesi precedentemente in altri enti bancari, quali la Banca istriana e la «Cibalia» (Slavonia).

I criteri del governo, ha tenuto a rilevare Linic, sono uguali per tutti, ma i casi di queste tre banche non sono assolutamente paragonabili.

Medici sloveni: muro contro muro col ministero

Immediata replica del ministro della Sanità Dusan Keber: «Non corrisponde al vero il dato dei dirigenti del Fides che i loro salari medi sono nettamente inferiori a quelli dei giudici - precisa -. Gli ultimi dati statistici ufficiali rilevano che lo scorso anno lo stipendio medio di 764 magistrati del Paese è stato di 554.640 talleri (circa 2600 euro), mentre gli emolumenti medi di 2364 medici ha raggiunto i 558.465 talleri (circa 2820 euro).

Da parte sua Igor Umek, il negoziatore del ministero per la Sanità, aggiunge: «Dopo attente analisi abbiamo constatato che attualmente in Slovenia all'incirca il 10 per cento di tutti i medici è sottoposto a turni davvero stressanti, per cui la loro richiesta di aumentare gli stipendi dell'11 per cento è irrealistica sotto tutti i punti di vista».

Esperti al lavoro a Lubiana per creare la guardia costiera

LUBIANA Il governo, su proposta del deputato capodistriano della Lista unita, Aurelio Juri, ha costituito un gruppo interministeriale di esperti con il compito di studiare la possibilità di istituire la guardia costiera. Nel gruppo di lavoro entrano a far parte rappresentanti dei ministeri dei Trasporti, della Difesa, degli Interni nonché di quelli dell'Ambiente e dell'Agricoltura. Come ha dichiarato a Radio Capodistria lo stesso Juri: «E' dal '91, che si sollecitava il governo sloveno a realizzare una struttura preposta al coordinamento e all'esercizio dei compiti che spettano allo stato sul mare, cioè controllo, difesa, protezione, salvataggio e altro allo scopo di garantire più concerto, razionalità, funzionalità ed efficienza. Basti pensare a tutti i natanti che per questi compiti sono impiegati oggi: marina, polizia, capitaneria, protezione ambiente, dogana, ispezione pesca, ecc., e che ogni ministero vorrebbe raddoppiare per conservare piena autonomia e manovrabilità. E' un impiego irrazionale a mio avviso e dispendioso che non garantisce neppure efficienza per cui si è cercato di muovere il governo a studiare l'eventualità e l'opportunità di istituire una guardia costiera».

Gli studenti di Buie hanno avviato le visite al Laboratorio dell'immaginario scientifico

TRIESTE Una settantina di studenti della scuola superiore italiana di Buie «Leonardo da Vinci» hanno visitato il laboratorio dell'Immaginario scientifico di Grignano. L'iniziativa, avviata con successo per la prima volta lo scorso anno è dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume e riguarda gli studenti di tutte le prime classi delle sette scuole superiori italiane di Slovenia e Croazia. I ragazzi, divisi in tre gruppi, hanno avuto modo di prendere visione della mostra «Genoma», incentrata sui fondamenti delle biotecnologie e delle principali leggi della fisica. Dopo il pranzo al Centro di fisica teorica di Miramare, dove i giovani hanno respirato l'atmosfera della multiculturalità a fianco dei maggiori studiosi e scienziati, la giornata si è conclusa con la visita al Castello e al parco di Miramare.

Oggi la riunione del cda della concessionaria che dovrebbe sancire il rinnovato impegno sull'ampliamento dell'A4

Autovie, un piano per la terza corsia

La controllata Crs punta all'aggiudicazione dell'opera da 600 milioni di euro

Ma l'ipotesi elaborata dal presidente Bosco dovrà essere sottoposta al vaglio della spa capogruppo, dove però le perplessità non mancano

TRIESTE Crs punta al consorzio d'impresa e si candida a gestire appalti di grande rilevanza, in questa regione e oltre i confini. E quanto prevede il progetto di rilancio predisposto dal presidente della Centro ricerche stradali, Rinaldo Bosco, sottoposto al consiglio di amministrazione della società, e che ne ha ottenuto l'incondizionata approvazione. E' ovvio che il placet vero, quello che conta, dovrà arrivare da Autovie Venete che controlla il 51% del pacchetto azionario.

Un programma che parte da lontano e che ha avuto necessità di approfondimenti e di pareri legali per saggiarne la compatibilità con l'oggetto sociale, la mission di Crs. Tra le ipotesi, esaminata e poi scartata, anche quella di diventare una sorta di general contractor o di capocommissa. L'opzione prescelta sarebbe invece quella di acquisire un'altra azienda o semplicemente alcuni rami di attività e trasformarsi in consorzio d'impresa. Così strutturata, la «costola» di Autovie potrebbe concorrere all'aggiudicazione di appalti, come la terza corsia sulla A4, tanto per fare un esempio, o altri lavori comunque legati al mondo delle infrastrutture autostradali. L'ipotesi sottoposta al vaglio del cda prevede un aumento del capitale sociale con l'apertura a nuovi soci, il che presuppone anche una attenta analisi da parte di Autovie che si vedrebbe vincolata o alla

sottoscrizione di una quota tale da consentirle il mantenimento del controllo, oppure al ripiegare su una partecipazione minoritaria.

I conti di Bosco comunque tornano. Il progetto si basa su una massa critica consistente, pari al valore delle opere cantierabili, poco meno di 800 milioni di euro (la sola terza corsia ne interceda 600) dei quali 450 ad affidamento diretto rispetto ai quali la nuova Crs si candiderebbe all'esecuzione. Se l'obiettivo venisse raggiunto, il presidente ipotizza un ritorno di utile all'8 per cento in dieci anni.

L'approvazione da parte del consiglio di amministrazione è un'indicazione abbastanza precisa sul gradimento e sulla fattibilità di questa iniziativa, le cui ricadute positive, in termini economici, interesserebbero sia il socio di riferimento, Autovie, sia la Regione, che a sua volta controlla la concessionaria.

E spetterà a loro, Regione e Autovie, pronunciare il giudizio definitivo sul piano superando, pare, le perplessità sollevate in passato da Dario Melò che da Mauro Avanzini, sulle prospettive di Crs e sulla possibilità o di incamerarla o di creare una società ex novo.

Nella seduta di oggi del consiglio di amministrazione di Autovie comunque

non si discuterà proprio di questo. All'ordine del giorno solo la proposta di ricorrere alla maggioranza dei termini per l'approvazione del bilancio, che nel consolidato dovrà tenere conto anche dei documenti contabili delle partecipate, e le comunicazioni del presidente sull'incontro, avvenuto due giorni fa, con la Regione Veneto dove è stato presentato il piano della concessionaria in discussione all'assemblea convocata per il 3 aprile. Nessun accenno, poi, alla nomina del vicepresidente, questione, si dice, superata con il riconoscimento da parte della Regione Friuli Venezia Giulia al ruolo del Veneto, ma non ancora iscritta in una proposta di delibera.

I contenuti del piano che Melò presenterà agli azionisti, riguardano l'aggiornamento del quadro delle opere con l'inserimento della terza corsia sulla A4 e della quota parte del Passante. Se per il Passante l'iter è abbastanza semplice dato che prevede un rientro dell'investimento proveniente dai pedaggi, discorso diverso è la terza corsia da Venezia a Trieste. E' un intervento di adeguamento di rete giudicato indispensabile anche e soprattutto nel contesto del Corridoio 5. Resta da capire se otterrà un giudizio analogo dal governo e se quindi si metteranno a disposizione risorse alle quali attingere per la realizzazione dell'opera. Le indicazioni dei soci dovranno infine riguardare le ipotesi di finanziamento della società per metterla nella condizione di sostenere gli investimenti. E su questo fronte la partita è ancora aperta.

Elena Del Giudice

Sistema elettorale: parte la richiesta di referendum

TRIESTE È rimasta virtuale ma comunque effettiva, in termini di legge, la pubblicazione della nuova legge elettorale del Friuli Venezia Giulia sul Bollettino ufficiale della Regione. Sebbene, infatti, sia cosa nota che l'articolo dovesse comparire sul «Bur» nella giornata di ieri, la comparsa materiale del volumetto ritardò sempre di qualche giorno per motivi tipografici (la stampateria si trovava nientemeno che a La Spezia, in Liguria).

Uno slittamento che non ha di certo condizionato il «Comitato per la non conferma della legge elettorale regionale», che stamane presenterà formale istanza di referendum alla segreteria del Consiglio regionale, che in tarda mattinata verrà illustrata alla stampa.

Sul fronte dei consensi va invece segnalata la presa di posizione del presidente del Consiglio della Valle d'Aosta, Roberto Louvin. Nel corso dell'incontro con il suo omologo Antonio Martini, Louvin ha infatti avuto parole di lode per le scelte della nostra Regione di non accettare di omologarsi al resto del paese, ma di aver voluto difendere la propria specialità in campo elettorale. «Dai vostri dibattiti, dal vostro essere fuori dal coro - ha detto - c'è sempre da imparare, anche da parte nostra che siamo ancorati all'elezione indiretta del presidente della Regione».

Trasferimenti forzati Stato di agitazione alla Telecom Italia

TRIESTE Le Segreterie regionali Slic-Cgil, Fisl-Cisl e Uilte-Uil del Friuli Venezia Giulia hanno proclamato lo stato di agitazione e chiesto un intervento del Prefetto di Udine in merito alla decisione del 22 marzo scorso della Telecom Italia di trasferire i propri lavoratori dalla sede di Udine a quella di Trieste.

Secondo i sindacati, gli incontri congiunti su tale argomento attuati dal 13 febbraio scorso con l'azienda non hanno dato l'esito voluto, e cioè di limitare il disagio del trasferimento del personale verso sedi in provincia di Udine (Cervignano, Palmanova, Udine) anziché Trieste. «L'applicazione unilaterale delle liste del personale in odore di trasferimento, sommate al contemporaneo invio in trasferta da Udine verso Trieste dei primi quindici lavoratori della classifica», a parere di Cgil, Cisl e Uil, «una forzatura». Intento dei sindacati «è quello di non aggravare ulteriormente le condizioni di vita dei lavoratori aggiungendo ulteriori pendolari a quelli già esistenti, bensì di riportarli verso le sedi di residenza», secondo i termini dell'accordo raggiunto tra sindacati, Prefettura di Trieste e Telecom Italia nel maggio 2001.

Tondo e i sindacati valutano le conseguenze

Legge sul personale: fra una settimana la promulgazione

TRIESTE Sarà promulgata fra una settimana, giovedì 4 aprile, la legge regionale 132 bis, intitolata «Disposizioni in materia di personale e di organizzazione degli uffici» e recentemente «sgabbiata» dall'ordinanza della Corte costituzionale. Come si ricorderà, il ricorso alla Consulta aveva bloccato l'uscita della legge, con tutte le conseguenze del caso: di fatto l'impossibilità di procedere al riordino del personale regionale.

rosi anni all'interno dell'amministrazione regionale, la soluzione dei problemi della dirigenza e del Cfr, nonché un riconoscimento della professionalità acquisita in assenza di qualunque possibilità di mobilità verticale interna. Tutto ciò - ha precisato - pur senza alcun pregiudizio delle questioni che, contenute in un testo con un impianto vecchio di quasi due anni, devono essere adeguate a



Renzo Tondo

norme già in essere. Dovranno inoltre essere integrate con ulteriori norme che risolvano le problematiche relative al personale. Saranno quindi necessari - ha concluso - «un nuovo modo di impostare le relazioni sindacali e definire i contenuti dei due livelli di contrattazione, anche prendendo spunto da alcune proposte presentate nello scorso dicembre in merito al nuovo ordinamento del personale».

La Cisl ha dunque espresso globalmente un giudizio che va verso «la salvaguardia dell'impianto complessivo della legge 132 bis, perché essa da una prima soluzione al problema».

Nella giornata che precederà la promulgazione della legge, cioè mercoledì 3, Tondo, Ciani e i sindacati si siederanno attorno a un tavolo per cominciare ad affrontare le problematiche del dopo legge 132 bis.

A Roma il passaggio di consegne ufficiale La devolution prende forma: il governo cede alla Regione il Frie e le centrali elettriche

TRIESTE Il Consiglio dei ministri varerà stamane il decreto legislativo con cui verranno trasferite al Friuli Venezia Giulia, in virtù delle norme d'attuazione dello statuto speciale d'autonomia, le funzioni in materia di energia, miniere e risorse geotermiche e di incentivi alle imprese.

Con il trasferimento degli incentivi fin qui gestiti dallo Stato, alla Regione passerà in particolare il Frie. E' stata l'ultima finanziaria a prevedere il passaggio dei capitali statali e dei relativi fondi al bilancio della Regione, comprese appunto le competenze per il Fondo di rotazione, che ora verrà trasferito alle dirette dipendenze della Regione.

Se per tali passaggi alle Regioni ordinarie occorre una legge dello Stato, per una Regione speciale quale il Friuli Venezia Giulia ciò avviene invece attraverso le norme d'attuazione statu-

tarie; queste ultime sono state già predisposte dalla Commissione paritetica Stato-Regione, presieduta dall'onorevole Ferruccio Saro, e trasmesse al governo. Ed ecco l'esecutivo approvare oggi la bozza di decreto, che infine sarà firmata dal Presidente della Repubblica.

Varie decine di miliardi di lire verranno in capo alla Regione con una serie di incentivi ex statali, e con il Frie verrà trasferito, insieme al personale, un patrimonio di mille miliardi di vecchie lire, costituito dal fondo statale per Trieste e Gorizia, cui si aggiungono gli 800 miliardi di lire del fondo regionale per il restante territorio. Della stessa partita fanno parte le centrali elettriche, che la Regione cogestirà con lo Stato, e il Distretto minerario, che verrà sciolto per passare col personale alla Regione.

g.p.

Creata in due giorni tre nuovi gruppi, con inaspettati sviluppi politici In Consiglio una minirivoluzione: nasce l'Ulivo, Rc assieme a Serpi

Tutela dei prodotti autoctoni: approvazione con l'unanimità

TRIESTE Ha ottenuto ieri l'unanime approvazione del Consiglio regionale la legge per la tutela del patrimonio genetico regionale presentata dal verde Mario Puiatti, una legge che va nella direzione degli impegni della Conferenza di Rio per la tutela delle biodiversità. E ciò col potenziare il recupero, lo studio e la valorizzazione economica della specie, delle razze e delle varietà animali e vegetali autoctone. Sono state già catalogate 123 varietà di mele, 36 di pere, 22 di castagno, 16 di ciliegio, 13 di susino, 200 di vite e 22 di olivo nelle zone di Polcenigo, Enemonzo, Panticorno, Gorizia e Cividale. La ricerca sul fagiolo della Carnia (che ha un suo particolare mercato) ha già portato all'individuazione di 144 tipi. E azioni di tutela sono state avviate per la vacca pezzata rossa friulana e di quella resiana, nonché della capra istriana, del maiale nero di Fagnana e, in campo agrario, dell'erba medica di Premariacco e del radicchio di Gorizia.

Ed ora l'Ersa, l'Università di Udine e la Regione saranno coinvolti nel censimento, nello studio e nella valorizzazione dei prodotti autoctoni, molti dei quali già costituiscono, per tipicità e qualità di nicchia, un concreto fattore economico. E' una legge che si aggiunge così a quelle a sostegno del consumo di prodotti biologici nelle mense scolastiche ed a garanzia dell'assenza di organismi geneticamente modificati dai prodotti agricoli regionali.

TRIESTE Uno strappo a sinistra, un «distinguo» nel mondo degli autonomismi, un gruppo misto che, a questo punto, non potrebbe esser di più: il Consiglio regionale in una sola seduta ha cambiato volto, se non proprio assetto politico. Il presidente Martini ha dato ieri mattina in aula il crisma dell'ufficialità ad alcuni «assestamenti» tra i vari consiglieri e le varie componenti. Ne è venuta fuori una composizione profondamente mutata, oltre ad alcuni segnali in netta controtendenza rispetto al quadro politico nazionale.

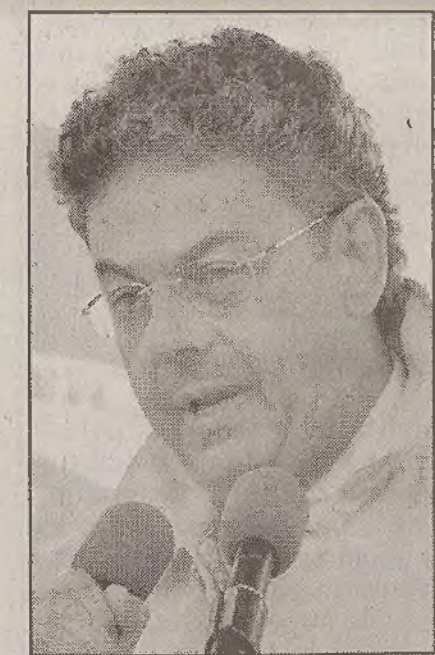
Nei fatti, da ieri mattina esiste nell'assemblea un gruppo autonomista composto da Roberto De Gioia (ex Sdi) (presidente), Giorgio Pozzo (Uf) e Roberto Visintin (ex Lega Nord); un gruppo denominato «Insieme per l'Ulivo» formato da Mario Puiatti (presidente, Verdi), Paolo Fontanelli e Bruna Zorzini (Comunisti italiani), Giorgio Baiutti (Sdi); un gruppo misto che, visti



Francesco Serpi

gli spostamenti precedenti sarà composto da Francesco Serpi (presidente, ex An), Roberto Antonaz e Gianluigi Pegolo (Rifondazione comunista).

Lo «status quo» fotografato a questo punto la risoluzione di tensioni ben note. Quella esistente da tempo tra i Comunisti italiani e Rifondazione comunista, ad esempio, separati in casa dal '98, fino alla drastica decisione di ieri. Se sul fronte Pdc, però, la cosa viene vissuta come un nuovo posizionamento politico in chiave Ulivo («E' un segnale di cui dovranno tener conto anche in ambito nazionale, significa che si vuol lavorare assieme e che il Centrosi-



Roberto Antonaz

nistra ha delle possibilità di crescere in tal senso», chiosa la Zorzini, mentre Fontanelli, buttando in campo l'imminente richiesta di referendum sulla legge elettorale parla di «buon auspicio per il Centrosinistra», la cosa sembra essere stata vissuta malissimo dalle parti di Rifondazione. «Non voglio la polemica - esordisce Roberto Antonaz - ma mi sia concesso almeno un certo stupore. Ma come, proprio mentre a Roma i Verdi e il Pdc decidono di chiamarsi fuori dall'Ulivo, nel Friuli Venezia Giulia si uniscono per rinforzarlo? Non capisco, non capisco proprio...».

Tra le tante, la situazione più singolare si propo-

Ratificato lo strappo tra Rifondazione e i Comunisti italiani, che si sono uniti al verde Puiatti e a Baiutti dello Sdi

rà però nel gruppo misto. Dove, a dividere uffici e scrivanie, se non proprio linee politiche si troveranno i due rami esterni dello schieramento: Francesco Serpi, la cui uscita da An è stata legata dichiaratamente al perseguimento personale di una linea per così dire «storica» del partito e Antonaz e Pegolo, esponenti di quella Rifondazione ormai vissuta a sinistra come un «alleato» indiretto di Berlusconi. Comunque vada, una singolare convivenza. Che Serpi prova ad archiviare con la consueta ironia. «Con Antonaz ho parlato - racconta - si è trattato di organizzare bene gli spazi, per operare al meglio nelle strutture del gruppo misto. Lo dico subito, non si tratta di una situazione che mi turba. In comune abbiamo una certa sensibilità per il sociale e almeno dividerlo è un'operazione con cui, come il sottoscritto, è rimasto da solo a difendere i propri ideali...».

Furio Baldassi

Approda in aula il testo che dovrà disciplinare il settore edile, razionalizzando la normativa esistente. Scettica l'opposizione

Appalti pubblici, la parola d'ordine è «snellire»

Secondo i relatori di maggioranza, l'adozione delle novità farà decollare i lavori. Regole certe per la sicurezza degli addetti e per gli espropri

TRIESTE È approdata infine in aula, a conclusione di un'annosa gestazione, la nuova disciplina dei lavori pubblici con cui la Regione interviene - dopo le radicali modifiche nazionali dettate specie in tema di appalti da Tangentopoli e dopo gli occasionali adeguamenti alla legge Merloni del '94 - a dare organicità al sistema.

Si tratta di «uno degli impegni più significativi di

questo Consiglio regionale», come ha affermato Maurizio Salvador (Fi), relatore di maggioranza insieme col finanziere Adriano Ritossa, che a sua volta ha sottolineato - in avvio della discussione, che proseguirà oggi - come il provvedimento corrisponda all'esigenza di dare al settore «una normativa chiara, snella, assolutamente sburocratizzata». Una sorta di testo unico dei lavori pubblici, che permet-

terà - ha detto ancora - l'accelerazione delle procedure, la certezza dei tempi di realizzazione e dei costi delle opere, la netta separazione fra procedure, responsabilità, progettazione, esecuzione e collaudo dei lavori.

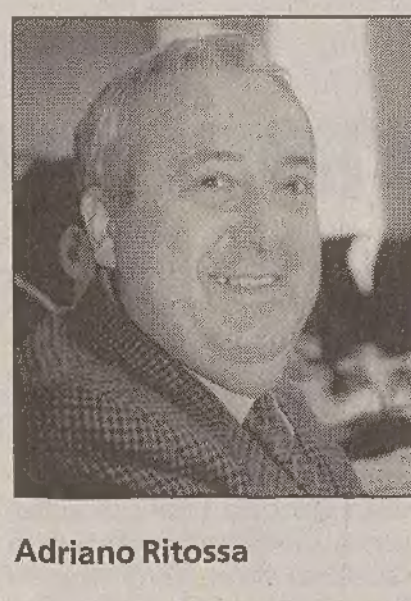
La stessa sicurezza dei lavoratori è stata codificata in legge quale concreto presupposto del tentativo di ridurre un tasso infortunistico eccessivamente elevato nel settore edile. Viene pure specificata la declaratoria relativa alle espropriazioni per pubblica utilità, codificando le occupazioni temporanee e d'urgenza. Insomma

ma una legge che, secondo la maggioranza, «potrà far decollare i lavori pubblici in regione, dando una risposta non solo all'occupazione ma pure al settore produttivo».

Dall'opposizione è stato lamentato, con Giorgio Mattassi (Ds), che «negli anni scorsi abbiamo costruito un sistema gracile che ha rovinato le imprese, per cui oggi ci ritroviamo con una sola in grado di competere a livello nazionale; allora abbiamo bisogno di una regolamentazione di respiro europeo, sì da sancire il principio che le nostre imprese devono affrontare gli appalti

con procedure di livello comunitario». Mentre Franco Brussa (Margherita) ha contestato: «Il testo non risponde appieno all'esigenza di intervenire in una realtà non solo nazionale ma anche europea con forti segnali di concorrenza».

Infine una serie di precisazioni sono state fornite dall'assessore Federica Seganti, la quale ha peraltro sottolineato come «con questo testo abbiamo ribadito la competenza primaria della Regione, rafforzata dalle modifiche costituzionali, ma ci siamo fatti anche carico di recepire le normative co-



Adriano Ritossa

munitarie. Poi per la semplificazione abbiamo snellito le procedure, non eluso la normativa; si veda l'iter delle concessioni date in gara d'appalto: non c'è la possibilità di appalti diretti neppure da parte della Regione».

g.p.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI
E DEL PATRIMONIO
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34100 TRIESTE
AVVISO
In data 14 marzo 2002 sono stati spediti all'Ufficio delle Pubblicazioni speciali della Comunità Europea con sede in Bruxelles per la pubblicazione sulla G.U.C.E. gli «avvisi di appalti pubblici di servizi e di forniture» che il Servizio del Provveditorato intende aggiudicare nell'anno 2002 ai sensi del D.lgs 157/1995 - 65/2000 e del D.lgs 358/1992 e 402/1998 e relative Direttive CEE in materia.
Detti avvisi saranno pubblicati altresì sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 28.03.2002 n. 74. La pubblicazione del presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'effettuazione delle gare stesse.
Ulteriori informazioni potranno essere richieste allo stesso Servizio del Provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12, telefono 040.3772232/3772016 fax 040.3772383.
Trieste, 15 marzo 2002
IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Armando Obit

Da un anno e mezzo la magistratura indaga sul primo cittadino di Grado, denunciato per abuso d'ufficio dai sorveglianti venatori

Duello tra forestali e il Marin cacciatore

Multato per appostamento non autorizzato, il sindaco si sarebbe «vendicato» privandoli di un posto barca



Il sindaco Roberto Marin.

Inquinamento acustico di origine militare: Rivolto sotto ascolto

PORDENONE La Commissione regionale per le servitù militari, presieduta dall'assessore Federico Seganti, ha esaminato con i rappresentanti dell'Aeronautica Militare e del Centro ricerche aerospaziali i risultati dello studio del Progetto "Milnoise" sull'inquinamento acustico nelle aree dove insistono aeroporti militari.

Tale studio - che per ora ha interessato solo la base di Rivolto e non ancora quella di Aviano - pur presentando caratteristiche di qualità, non ha soddisfatto i componenti della Commissione, in quanto al momento risulta individuato solo il modello di riferimento, ma non la pratica ricaduta sul territorio dell'inquinamento acustico rilevato. In questo senso la Commissione, che da quattro anni segue questo specifico problema, confrontandosi con le autorità militari nell'intento di dare risposte alle esigenze delle comunità locali, non appare ancora in grado di rapportarsi con i Comuni interessati. La Commissione, pertanto, ha deciso di richiedere al ministero della Difesa tutti i dati del progetto per poter elaborare il modello secondo le esigenze della pianificazione territoriale delle zone interessate e per individuare così gli accorgimenti per abbassare il rumore.

L'esponente politico è sereno: «Occupavano quell'ormeggio senza contratti e gratuitamente, ce lo siamo ripreso perché serviva alla Protezione civile»

GRADO Braccio di ferro a colpi di verbali, ricorsi, memorie, audizioni davanti alla commissione provinciale e malumori incrociati tra il Corpo della Guardia forestale e il sindaco di Grado Roberto Marin. Storia di un rapporto «incrinato» e gestito a denti stretti. Fino a trasformarsi in una sorta di «tenzone» al rialzo. Partita da una multa di 100 mila lire per «appostamento senza prescritta autorizzazione» affibbiata al primo cittadino dell'isola nella riserva di caccia di Fossalon, in area Golameto, zona mare tra la

val Cavanata e Punta Sdobba. E protrattasi con un esposto alla Procura della Repubblica di Gorizia per presunto «abuso d'ufficio» nei confronti del Comune di Grado per la revoca di un posto-barca municipale a Porto San Vito. Esposto dal quale è partita l'indagine giunta, qualche mese fa, alla richiesta di proroga da parte del pubblico ministero e tuttora aperta.

L'origine della vicenda risale al 21 ottobre 2000. Il sindaco Marin, in tenuta venatoria assieme a un compagno di caccia, aveva raggiunto con la barca un can-

neto, pronto ad appostarsi dietro, tra due tavole, gli stivaloni immersi in acqua. Ma a rompere l'idillio venatorio di Marin ci pensò la Forestale, al rientro a terra. Piovve il verbale sanzionatorio con il quale fu contestata la pratica della caccia di appostamento in zona demaniale senza prescritta autorizzazione. Di qui il «botta e risposta» cartaceo. Ricorsi, memorie e controdeduzioni, per finire con le audizioni in Provincia e l'annullamento della contravvenzione, circa un mese fa.

Il sindaco Marin non fa una piega: «Il problema - sostiene - non era la caccia in sé, pratica secolare in questa zona. La questione riguardava una presunta autorizzazione all'apposta-

mento in area demaniale che, peraltro, la stessa Forestale mi contestò prima di avere certezza circa l'effettiva fondatezza dell'irregolarità. Mi risulta infatti che due giorni prima aveva chiesto lumi in tal senso alla Capitaneria di porto, senza avere ancora risposta. Allora contestai. Mi risposero che intanto avrebbero proceduto, avrei potuto fare ricorso. Ho spiegato tutto alla commissione provinciale durante l'audizione. Quel verbale è stato annullato: nelle motivazioni, si parla di "perfetta buona fede" di "caccia da sempre praticata con

quelle metodologie" in quella zona, e "sentite le perplessità della Forestale".

Il «secondo round» tra la Forestale e Marin si sposta poi in Porto San Vito. Dove alloggiavano i posti-barca di proprietà del Comune di Grado. E dove era ormeggiato come ospite proprio il natante della Forestale, nell'ambito del servizio di vigilanza in laguna. Finché l'Amministrazione gradese non revoca il posto-barca, giusto una settimana dopo che Marin era stato multato per la questione descritta in precedenza. E scatta l'esposto: «abuso d'ufficio».

L'inchiesta, affidata al giudice Apuglia, è in corso, con relativa proroga.

Serafino Marin: «La faccenda è semplice: il posto-barca è del Comune, la Forestale lo occupava senza contratti e gratuitamente. Avrebbe potuto continuare così se l'Amministrazione non si fosse trovata di fronte alla necessità di avere a disposizione quello spazio. Dovevamo infatti sistemare i mezzi della Protezione civile, le barche, il gommone e un nuovo natante. Pertanto, avevamo chiesto alla Forestale di liberare il posto-barca. Se hanno voluto procedere con la denuncia - conclude Marin - sono liberi di farlo: valuterà la magistratura».

Laura Borsani



In poche ore distrutte in Friuli centinaia di ettari di bosco.

monte Corgnùl, prima di riuscire a portare a termine la bonifica. «Il fuoco si è allargato molto - spiega Carletti - perché queste zone sono molto scoscese e quindi per noi difficili da raggiungere. C'era anche erba secca e a crearci ulteriori problemi è

stato poi il vento, che ha rinvigorito le fiamme proprio quando pensavamo di averle già domate».

Non solo il vento. Altri fattori hanno favorito l'espandersi delle fiamme. «Nella nostra regione - precisa Gianni Sgobbi, della sala

Siccità e vento favoriscono il propagarsi delle fiamme. Pompieri in seria difficoltà

operativa della Protezione civile di Palmanova - la stagione degli incendi va da gennaio ad aprile. Quest'anno, con un tasso di umidità più ridotto del solito, le condizioni sono state purtroppo ancora più favorevoli».

Proprio la scorsa settimana una nuova campagna antincendi della Direzione regionale delle Foreste, con l'attivazione di un numero verde (800500300) da chiamare per eventuali segnalazioni di incendi boschivi, era stata illustrata dalla Forestale. La controffensiva dei piromani non si è fatta attendere.

Marco Ballico

Giorni di fuoco per i boschi dell'Alto Friuli. Ettari di verde in fumo a causa dei piromani

UDINE Tanti indizi fanno una prova. In Friuli, da domenica scorsa, è emergenza incendi. Il bilancio è particolarmente pesante. Dalla sala operativa della Protezione civile di Palmanova fanno sapere che complessivamente sono andati bruciati oltre 200 ettari di bosco. Al primo episodio, 10 ettari distrutti sulle pendici del monte Bernadina a Tarcento, ne sono infatti seguiti in poche ore altri quattro: a Trasaghis, a Bordon, sul monte Ciaurlec sopra Travasio, e in località Canalaz, nel comune di Grimaudo. Incendi tutti domati, con maggior fatica quello di

Trasaghis, dove solo ieri, attorno alle 17, dopo quasi due giorni di lavoro, vigili del fuoco e forestali di Gemona con i volontari delle squadre comunali antincendio della Protezione civile hanno avuto definitivamente ragione del rogo.

Analizzando le cause di un così singolare susseguirsi di allarmi, l'emergenza incendi andrebbe più propriamente definita «emergenza piromani». Perché secondo i responsabili delle operazioni di spegnimento, l'origine dolosa non sarebbe quasi mai in discussione. «Difficile pensare ad altro quando un in-

cendio come quello di Trasaghis scoppia in piena notte vicino a una strada», afferma il maresciallo Ercole Carletti, responsabile della Stazione forestale di Gemona.

Le fiamme erano infatti divampate nella notte tra lunedì e martedì in località Spizias, lungo la strada che collega Avassina ad Alessio. Dopo il rinforzo del vento nella mattinata di martedì, tale da complicare le manovre dei due elicotteri in azione, volontari e professionisti impegnati sul posto hanno visto bruciare oltre 150 ettari di bosco ceduo, pino nero e pino mugo, sul versante del

Tace il piccolo imprenditore di Tamai accusato di avere ucciso il figlio. Nuove tracce sull'omicidio Cauz. Al setaccio la villetta di famiglia

PORDENONE Un nuovo sopralluogo, nuovi elementi acquisiti, nuovi sospetti da accertare, nuovi fatti da chiarire. È quanto emerge dalla perquisizione effettuata dagli inquirenti nell'abitazione di Carlo Alberto Cauz, l'artigiano di 46 anni già in carcere con l'accusa di omicidio volontario plurigravato nei confronti del figlio Fabio, di soli vent'anni. Il sopralluogo nella villetta bi-

sulla base di questa ipotesi il Gip ha convalidato l'arresto di Carlo Cauz e concesso la custodia cautelare in carcere, è anche vero che l'uomo potrebbe non essere stato solo. Né a compiere il delitto, né a manipolare le prove, né a trasportare il cadavere dall'officina di San Giovanni di Livenza, teatro della tragedia, alla stradina sterrata di Paise dove il corpo venne ritrovato. La pista del complice, dunque, esiste ancora.

Difficile ipotizzare conferme da parte di Carlo Alberto Cauz, detenuto in carcere a Belluno e in regime di isolamento, che ha, fino ad ora, scelto la strada del silenzio, trincerandosi dietro la facoltà di non rispondere alle domande del pm. E quindi per gli inquirenti si profila un paziente gioco ad incastro con i diversi elementi raccolti durante questi



Carlo Alberto Cauz

Trovati indumenti sporchi di sangue, che però non appartengono né al padre né alla vittima: si rafforza l'ipotesi di un complice

giorni di indagine, e dai riscontri con gli elementi forniti da Cauz in quell'interrogatorio che, se pure privo di valore in sede dibattimentale, ha permesso di recuperare dalle acque del fiume Meduna il portafoglio e il telefonino di Fabio.

Si continua a cercare, infine, anche l'arma del delitto, il cacciavite utilizzato come un pugnale, e il fresaio a mano con il quale si è infierito sul cadavere di Fabio. La raccolta delle prove, dunque, prosegue.

e.d.g.

IN BREVE

Vaccini infantili: in regione copertura elevata

TRIESTE Gli obiettivi di copertura vaccinale dei bambini stabiliti dal Piano sanitario nazionale sono stati tutti superati nel Friuli Venezia Giulia, tranne che per il morbillo, dove il quadro è comunque superiore alla media nazionale. È quanto emerge ieri a Roma durante la presentazione di un volume sul tema all'Istituto superiore di sanità. La copertura (per 100 abitanti) per le vaccinazioni dell'età evolutiva è del 98% per la polio (96,3% la media nazionale), 98,9% per difterite-tetano-pertosse (95,7), 95,2 per epatite B (93,4), 88% per morbillo (73,9).

Fi, l'Energia nazionale affidata all'on. Romoli

TRIESTE Incarico nazionale nell'ambito di Forza Italia per Ettore Romoli. Il deputato goriziano, che tra l'altro è anche coordinatore degli azzurri per il Friuli Venezia Giulia, è diventato responsabile del dipartimento Energia del partito. La nomina è arrivata direttamente dal presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, in accordo con il coordinatore nazionale Roberto Antonione. Romoli si occuperà quindi delle politiche energetiche e dei problemi relativi su tutto il territorio nazionale per conto di Forza Italia. Romoli è l'unico parlamentare regionale forzista a essere stato inserito nella lunga lista dei responsabili di dipartimento.

Rispediti a casa. Alla Sole (Electrolux) salta la trattativa. Gli operai finiscono in ferie coatte

PORDENONE La Sole chiude per ferie, operai a casa. Peccato che la decisione aziendale sia arrivata dopo il fallimento dell'incontro, svoltosi ieri, con i sindacati, nel corso del quale si intendeva affrontare la questione volumi, programmazione dell'attività, piano ferie, eventuale ricorso alla cassa integrazione dell'azienda pordenonese per affrontare una flessione della domanda.

Sciolto il tavolo del confronto una volta accertata l'impossibilità di giungere ad un'intesa, la Sole, ieri mattina, con decisione unilaterale, ha decretato l'avvio del ponte pasquale, dal 27 marzo al 1° aprile, comunicando ai lavoratori del primo turno, davanti ai cancelli, che l'azienda era chiusa e che potevano tornare a casa. Una scelta che ha suscitato non pochi malumori tra i dipendenti, soprattutto tra quelli che provenivano dalla pedemontana, e la ferma protesta del sindacato. «A memoria - dichiara Maurizio Cappellin, segretario provinciale della Fim - non è mai accaduto che un'azienda spedisse a casa gli operai in quel modo».

È doppio rilievo negativo per la Sole, Gruppo Electrolux, perché «è recidiva. Già in passato - ricorda Cappellin - con una decisione unilaterale, aveva decretato la chiusura della fabbrica e imponendo ai lavoratori il ricorso alle ferie, e questo nonostante l'indicazione contraria della commissione di garanzia». Scontato, quindi, il ricorso alla medesima commissione sindacale, che richiederanno anche una valutazione economica relativa ai disagi subiti dai 650 dipendenti.

La Sole aveva proposto ai sindacati un piano ferie dal 27 al 29 marzo, per altre due giornate in aprile e la chiusura di 3 settimane ad agosto con garanzia per tre giorni di attività straordinaria. Le motivazioni non sono state giudicate sufficienti da Fim Fiom e Uilm che non hanno ritenuto sussistessero i presupposti per un accordo. Appuntamento per un nuovo confronto a metà aprile.

+

Ci ha lasciato improvvisamente

Maria Cassio
ved. Umek
già ved. Bonetti

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con FABIO, VALENTINA e ANNALISA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni al Cest
Trieste, 28 marzo 2002

Partecipano al lutto CLAUDIO e MARISA.

Trieste, 28 marzo 2002

Si associa al dolore la consuecra ALMA TOSATO.
Trieste, 28 marzo 2002

Le nipoti MARIA e MARIUCIA con FERRUCCIO ed ENZO piangono la cara

zia Mery
Trieste, 28 marzo 2002

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR
Anselmo Sigovini
Trieste, 28 marzo 2002

LX ANNIVERSARIO
In memoria di mio padre

CAPITANO
Marcello Bardi
disperso in mare il 28 marzo 1942.

ANTONIO
Trieste, 28 marzo 2002

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Querin

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli TULLIO e ROSANNA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 11.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2002

Ti ricorderemo sempre.

Il cognato CARLO e i nipoti LUIGI, ROBERTO e CLAUDIA.

I figli rendono noto che le esequie di

Ilaria Dalessandro
ved. Gironcoli

avranno luogo sabato 30 marzo, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2002

Carolina Mozetic
ved. Vatta

Partecipano al dolore di GIOIA i cognati: ANNA con ADRIANO, GIOVANNA, ENZO con LILIANA e PIER, ELVIRA e figli.

Trieste, 28 marzo 2002

XV ANNIVERSARIO

Roberto Grison
Ricordandoti sempre.

Mamma, papà
Trieste, 28 marzo 2002

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Corinna Fetter
ved. Romeo

Ne dà l'annuncio la sorella LAURA unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia particolarmente la dottoressa MARINA TOMMASO e le signore LOREDANA, ISA, LAURA e MARIOLINA VALENTINI per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno il 30 marzo alle ore 10.15 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 28 marzo 2002

DOTTOR
Francesco Longo

Affettuosamente vicine alla famiglia: VALENTINA, ELISABETTA e TANJA.

Trieste, 28 marzo 2002

Il presidente, il consiglio direttivo e i colleghi della Federfarm Friuli-Venezia Giulia prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dello stimato collega e dirigente di categoria

DOTTOR
Francesco Longo
Trieste, 28 marzo 2002

28.3.1993 28.3.2002
Volveno Flebus
Sei sempre nei nostri cuori.

ROMANA, FRANCESCA, ROSSELLA e famiglia
Trieste, 28 marzo 2002

II ANNIVERSARIO

Violetta Turina
Ti ricordiamo sempre.

DARIO, RENATA, MARCO
Trieste, 28 marzo 2002

+

È mancata

Primavera Erseni
ved. Cecchini

Ciao

zina Vera

resterai sempre nei nostri cuori.

LOREDANA, PAOLA, MARINA.

Grazie al dottor REDONI che l'ha seguita con umanità e professionalità.

Le esequie seguiranno domani, venerdì 29 marzo, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Kocjancic
ved. Godnich (Stelia)

Ne danno il triste annuncio il figlio WILHELM, DEA, ROBERTA unitamente alla sorella ELISA e il fratello IDO e i nipoti.

I funerali seguiranno sabato, alle ore 9.25, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 23 marzo 2002.

Partecipano al lutto LINO, MARIA e famiglia GOINA.

Trieste, 28 marzo 2002



A.MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.53**
tramonta alle **18.28**
La Luna: si leva alle **18.09**
cala alle **5.07**
13.a settimana dell'anno, 87 giorni trascorsi, ne rimangono 278.

IL SANTO

San Sisto III Papa

IL PROVERBIO

L'arte non è serva della follia.

MAREE

Alta: ore 9.13 **+45** cm
ore 21.37 **+58** cm
Bassa: ore 3.18 **-45** cm
ore 15.19 **-56** cm
DOMANI
Alta: ore 9.48 **+44** cm
Bassa: ore 3.49 **-49** cm

TEMPO

Temperatura: 5,5 minima
10,0 massima
Umidità: 36 per cento
Pressione: 1024,2 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 20,9 km/h da E-N-E
Mare: 9,4 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

In dieci anni la città ha perso ventimila abitanti

Più donne che uomini, aumenta l'età media, la famiglia tipo è composta da due sole persone

POPOLAZIONE RESIDENTE				
COMUNI	Totale	Maschi	Femmine	Dens. per Kmq
Duino-Aurisina	8.753	4.281	4.472	193,8
Monrupino	867	470	397	68,4
Muggia	13.299	6.486	6.813	973,6
S. Dorligo della Valle	5.926	2.919	3.007	241,8
Sgonico	2.184	1.091	1.093	69,8
Trieste	209.520	97.325	112.195	2.479,8
Totale	240.549	112.572	127.977	1.135,6

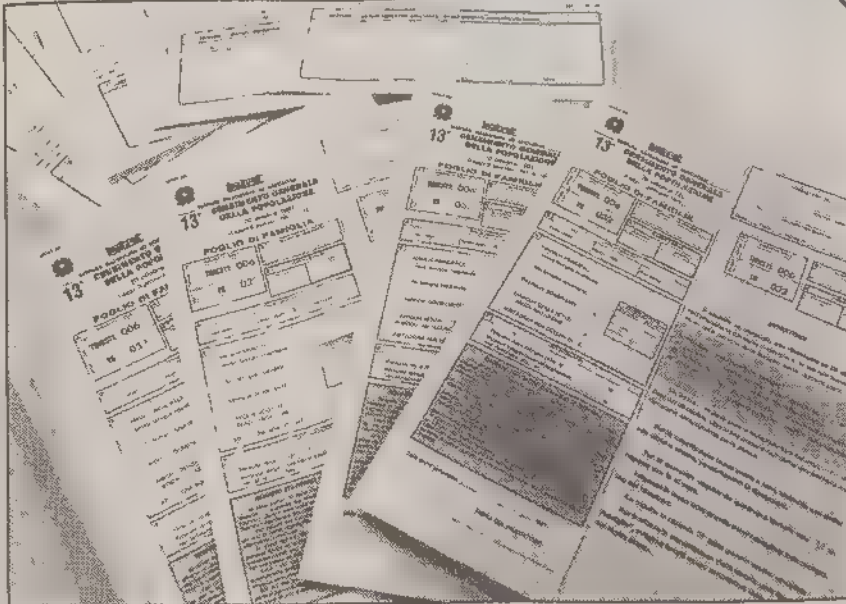
FAMIGLIE				
COMUNI	Numero	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia	Componenti permanenti delle convivenze
Duino-Aurisina	3.753	8.627	2,30	126
Monrupino	305	767	2,51	100
Muggia	5.762	13.110	2,28	189
S. Dorligo della Valle	2.436	5.844	2,40	82
Sgonico	837	2.150	2,57	34
Trieste	101.501	206.081	2,03	3439
Totale	114.594	236.579	2,06	3970

ABITAZIONI				
COMUNI	Occupate da residenti	Altre abitazioni	Totale	Altri tipi di alloggio occupati
Duino-Aurisina	3.642	341	3.983	5
Monrupino	300	22	322	5
Muggia	5.734	464	6.198	-
S. Dorligo della Valle	2.411	172	2.583	3
Sgonico	825	89	914	3
Trieste	100.397	9.413	109.810	83
Totale	113.309	10.501	123.810	99

Ventimila abitanti in meno. I primissimi dati del censimento diramati dall'Istat confermano l'allarmante tendenza che, seppure con una leggera frenata negli ultimissimi anni, sta portando Trieste verso un drastico ridimensionamento. Secondo i moduli raccolti dai rilevatori, gli abitanti nel comune capoluogo risultano essere 209.520. Nel 1991 cioè dieci anni prima, nelle case triestine erano state trovate 234.134 persone e gli effettivi residenti erano stati stimati poi in 229.216. Ancora dieci anni prima, nel 1981, gli abitanti risultavano compresi tra i 252 mila e i 257 mila. Un'emorragia che non si arresta e che potrebbe portare ora nel giro di pochi anni la città a scendere sotto la soglia dei 200 mila abitanti.

Nell'intera provincia invece gli ultimi dati fissano la popolazione a 240.549 abitanti, mentre dieci anni fa era di 259.658. Come si evince dalle tabelle, a Muggia abitano poco più di 13 mila persone, quasi 9 mila a Duino Aurisina e quasi 6 mila a San Dorligo della Valle. Poco abitati gli altri due comuni: poco più di 2 mila persone a Sgonico e meno di 800 a Monrupino.

Il dato più curioso è però quello che certifica che solo nel comune più piccolo, a Monrupino, i maschi sono



in maggioranza rispetto alle donne. A Trieste gli uomini sono 97.325 e le donne ben 112.195. In città dunque su ogni cento abitanti ci sono 53 donne (e mezzo) e solo 46 uomini (e mezzo). A Monrupino invece vi sono ben 470 maschi e solo 397 femmine.

E se è vero che negli ultimi anni la natalità è leggermente cresciuta, aumenta l'età media della popolazione e cala il numero medio di componenti medi per famiglia attestato a livello provinciale a 2,06 e a quello comunale a 2,03. La famiglia tipo è dunque composta da due sole persone e le famiglie più numerose si trovano nel comune di Sgonico dove il numero medio di componenti è di 2,57. I

primi dati resi noti, molto generali, non permettono ancora di comprendere se cala ancora il numero di figli per famiglia o se la statistica è caratterizzata da un ulteriore aumento delle famiglie monodirezionali visto che è impressionante alto in città il numero delle vedove, molto più di quello dei vedovi. Complessivamente comunque vivono in provincia 101.501 famiglie. Sono 3.970 invece i componenti di convivenze permanenti, compresi i figli che vivono con coppie di conviventi stabili.

Ancora, in provincia ri-

sultano esserci 123.810 abitazioni (di queste, 109.810 si trovano nel comune capoluogo). Vi sono però a livello generale oltre 10.501 abitazioni che non sono occupate da residenti. Il dato attuale però non specifica se si tratta di abitazioni sfite, occupate da stranieri, oppure da studenti che non hanno la residenza in città. Un altro dato curioso è che 99 residenti in provincia occupano altri tipi di alloggio che non possono essere definiti abitazioni.

I dati più analitici spiegheranno anche qual è stato in questi ultimi dieci anni l'afflusso in città degli stranieri. L'immigrazione dall'estero in città è stato ultimamente doppio rispetto alla media nazionale e solo questo fattore ha salvato la città da un crollo demografico ancor più verticale. Esauritasi da oltre trent'anni l'ultima ondata di arrivo di profughi dall'Istria, ma smentite anche le previsioni più pessimistiche che la volevano estinta nel giro di pochi decenni, ancora una volta Trieste deve affidare alle prospettive di ripresa economica e al richiamo di genti dall'estero, le sue speranze di rinascita.

Silvio Maranzana

I disguidi
Mancano all'appello
ancora 1500 moduli
Ai ritardatari concessa
la proroga al 10 aprile

I primi dati del censimento resi noti ieri sono ancora passibili di modifiche, anche di un certo rilievo. L'ultima proroga per i ritardatari, vittime di disguidi, per riconsegnare i moduli, è stata infatti addirittura portata al 10 aprile. I residenti prima del censimento risultavano essere agli uffici anagrafici del Comune di Trieste, 214 mila. Mentre mancano da consegnare moduli che si riferiscono a millecinquecento persone, altri cinquemila moduli presentano alcune incongruenze e non sono stati ancora «convalidati». Complessivamente dunque vi sono 6.500 posizioni da controllare. Il numero, per ora, ufficiale, di 209 mila abitanti, potrebbe dunque crescere. I lavori di verifica e di controllo porteranno però via alcuni mesi, per cui il dato definitivo difficilmente potrà essere conosciuto prima della fine dell'anno anche perché le operazioni prevedono anche una serie di ispezioni da parte della polizia municipale. Restano dunque «sub iudice» il 2,6 per cento delle schede, mentre è stato ultimato il lavoro relativamente al 97,4 per cento dei moduli.

Il principale intoppo in provincia era stato costituito dalla mancanza di moduli in lingua slovena e dalla conseguente protesta della minoranza che aveva minacciato di non partecipare al censimento. Del fatto si era allora interessato direttamente il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e il governo aveva approvato in tempi stretti il decreto ministeriale che aveva permesso all'Istat di stampare i questionari anche in lingua slovena.

S. M.

Secondo l'assessore comunale Sluga non sono state ancora trovate le risorse per evitare la fuga dei cervelli

«E i giovani continuano a emigrare»

«Le esigenze dei ragazzi sono superiori all'offerta del mercato del lavoro»



L'assessore Fulvio Sluga

Il portavoce della Curia, don Latin: «La cultura del figlio unico qui esisteva già quarant'anni fa. Bisogna offrire maggiori speranze per il futuro»

Preoccupazione per il futuro che si sovrappone alla soddisfazione per aver completato un lavoro impegnativo. Sono le sensazioni che prova Fulvio Sluga, l'assessore comunale che ha curato le operazioni del censimento. «Bisogna purtroppo commentare che evidentemente la città non offre ancora la necessaria garanzia di prospettive che dovrebbe indurre tutti i triestini a restare. Evidentemente le esi-

genze e le ambizioni dei nostri giovani sono superiori rispetto a quanto offre il mercato locale del lavoro. E inoltre c'è anche una cultura dominante, una visione attuale della società che induce le famiglie ad avere sempre meno figli, decisione sulla quale incide però anche la poca fiducia nel futuro». Allo stesso momento però Sluga non può esimersi dal commentare che «anche con il censimento, la

macchina comunale ha dato prova del suo buon funzionamento», considerazione che lo induce anche a ringraziare tutti i suoi collaboratori.

La cultura del figlio unico, presente da sempre a Trieste, continua ancora a condizionare le statistiche demografiche cittadine secondo quanto rileva don Silvio Latin, portavoce della Curia. «Certamente è anche una questione innesca dall'accentuata laicità della città che però non deve essere per forza interpretata in senso negativo - sostiene Latin - di fatto è una

caratteristica che ha forti connotazioni culturali e che esisteva già quarant'anni fa, anche se proprio negli ultimissimi anni sembra essersi verificata una leggera ripresa delle nascite».

Secondo il portavoce della Curia i primi dati del censimento vanno comunque presi con le molle anche perché le statistiche generali imbrogliono. «Il numero medio di due persone per famiglia - si chiede Latin - non è forse falsato dal fatto che c'è un alto numero di single, mentre le famiglie sono in realtà più numerose?». Anche le statisti-



che che tendono a presentare Trieste come una città ricca non sono veritiere. «Certo - conclude don Latin - Trieste è una città che per lungo tempo ha offerto poche speranze nel futuro e che ha indotto molti dei suoi giovani a emigrare, il

che dovrebbe far riflettere soprattutto politici e imprenditori. Da parte mia sono contento che queste statistiche siano uscite alla vigilia di Pasqua, il momento migliore per nutrire speranze».

S. M.

La rottamazione "salvaeuro"

fino a **3.100 Euro** (L. 6.000.000) per l'usato che vale **ZERO**

a partire da
Euro 5.750,00

a partire da
Euro 6.770,00

a partire da
Euro 8.640,00

a partire da
Euro 16.000,00

a partire da
Euro 14.410,00

a partire da
Euro 14.410,00

Panda: Listino 6.330,00 Euro - Sconto con auto da rottamare 580,00 Euro - Prezzo netto a partire da 5.750,00 Euro
Selenio: Listino 7.700,00 Euro - Sconto con auto da rottamare 930,00 Euro - Prezzo netto a partire da 6.770,00 Euro
Punto: Listino 10.190,00 Euro - Sconto con auto da rottamare 1.150,00 Euro - Prezzo netto a partire da 8.640,00 Euro
Multipla: Listino 17.920,00 Euro - Sconto con auto da rottamare 1.920,00 Euro - Prezzo netto a partire da 16.000,00 Euro
Marea: Listino 17.510,00 Euro - Sconto con auto da rottamare 3.100,00 Euro - Prezzo netto a partire da 14.410,00 Euro

LUCIOLI

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

Una marea di persone ha aderito alla manifestazione promossa dai sindacati, il corteo ha occupato l'intero corso Italia

Migliaia di fiaccole contro il terrorismo

«No» trasversale alla violenza, in testa le bandiere a tutto di Cgil, Cisl e Uil

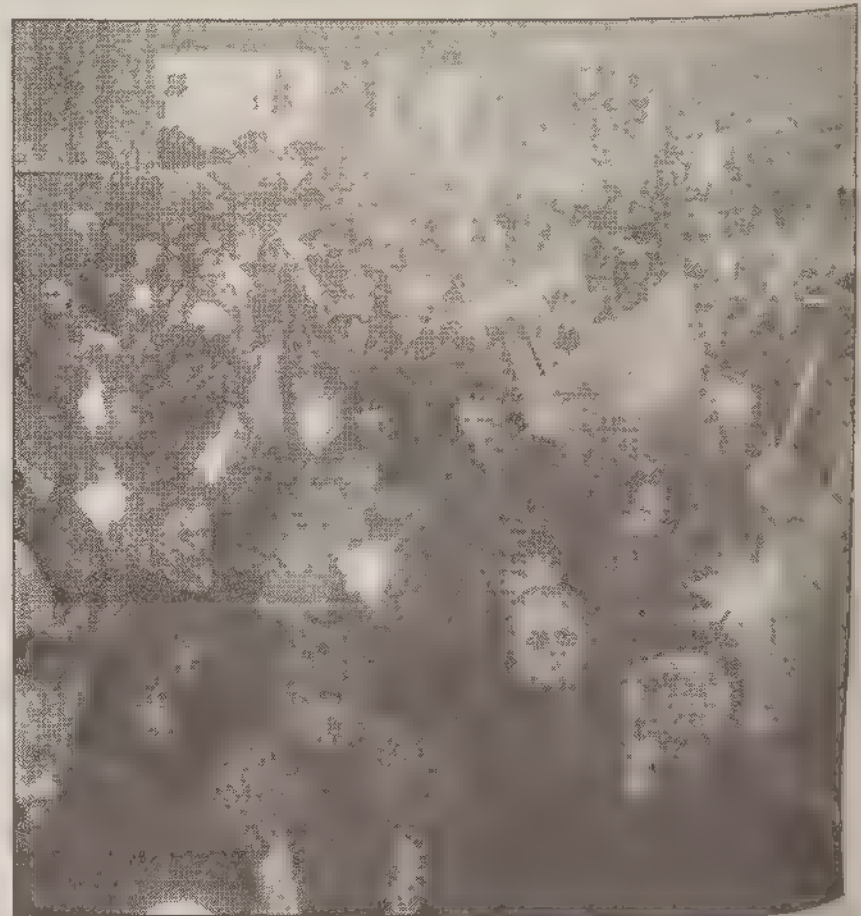


Una marea di gente ha gremito corso Italia per manifestare contro il terrorismo.

Oltre un migliaio di persone, forse millecinquecento secondo una prima stima degli organizzatori. Un corteo lunghissimo, punteggiato dalle fiaccole, che ha raggiunto la sommità di corso Italia quando ancora la coda si muoveva da piazza della Borsa. In testa le bandiere listate a tutto di Cgil, Cisl e Uil, con i tre segretari Catalano, Coppa e Visentini. In mezzo quelle degli autonomi della Confsal, che hanno aderito con una loro delegazione, del Sulp, il sindacato di polizia e un'unica insegna di partito, quella della Lista Di Pietro, anche se in realtà la rappresentanza politica ha abbracciato sinistra, centro e destra. La manifestazione silenziosa promossa dai sindacati, contro il terrorismo e in difesa dei valori della democrazia, alla quale hanno aderito le Acli e il Comitato pace, convivenza e solidarietà, ha raccolto ieri sera in piazza del

la Borsa tantissime persone di ogni età: le folte delegazioni dello Spi-Cgil accanto ai giovani con le bandiere multicolori dalla scritta «pace», i segretari e gli esponenti di vari partiti del Centrosinistra insieme ad alcuni consiglieri comunali e regionali di Forza Italia, Ccd e Cdu, An. E poi semplici cittadini, intere famiglie, studenti e anziani, ciascuno con la sua fiaccola, a Trieste come in molte altre città italiane, per dire no all'atto di barbarie che ha stroncato la vita di Marco Biagi e riaffermare i valori della democrazia e della dialettica sociale. La partenza del corteo è stata un po' confusa, disorientante. Molti partecipanti sono arrivati in anticipo e hanno percorso avanti e indietro il tratto che separa piazza della Borsa da piazza dell'Unità, invaso dalle bancarelle e dagli acquirenti del mercato pasquale. Cercavano la consueta sel-

va di vessilli che incorona le piazze del sindacato, i simboli dei partiti, gli striscioni. In realtà, la testa del corteo si stava già formando all'inizio di corso Italia, con le sole tre bandiere delle organizzazioni promotrici, ciascuna col nastro nero. Senza slogan gridati, senza megafoni e inviti a muoversi, centinaia di persone hanno raccolto la fiaccola e si sono incolonnate dietro ai tre segretari, raggruppandosi per affinità di schieramento ma in qualche modo camminando compatte: questo «concertamento» silenzioso ha creato un contrasto stridente, quasi irreale, con le grida e le musiche delle bancarelle multietniche, pochi metri più in là. Il serpente si è snodato per le vie del centro per poi concludersi in piazza Unità. Soddisfatti i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, che hanno avuto una risposta significativa e una partecipazione



Una cifra esatta non c'è: mille e cinquecento? In silenzio.

ne importante alla mobilitazione sul territorio contro il terrorismo che rialza la testa. Tra meno di un mese torneranno in piazza, per una protesta dai contenuti fortemente sindacali, a difendere quell'articolo 18 che marca l'impossibilità di sedersi allo stesso tavolo con il governo. In quell'occasione, certo, non tutti i partiti, con i loro rappresentanti, cammineranno insieme, in un corteo dove non c'è stato

posto per le accuse, pesantissime, che si sono scambiate in queste ore maggioranze e opposizione. Solo qualcuno, ieri sera, si è lasciato andare a una battuta sarcastica: «Siamo qui per fare un'altra gita, e senza neanche il pranzo pagato». Poi è prevalso il senso della risposta forte contro il comune nemico dei lavoratori, di tutti, e la folla si è sciolta in un forte applauso.

Arianna Boria

Nuovi cedimenti della piattaforma, la nuova struttura dei pescatori sembra avere ormai le ore contate

Ex Gaslini, il Comune canta il «de profundis»

A mezzogiorno il verdetto della commissione guidata da Rossi e Bucci

Quella di oggi potrebbe essere per i pescatori triestini l'ultima giornata di attracco all'area ex Gaslini. Dopo mezzogiorno infatti una commissione formata, oltre che dagli assessori Giorgio Rossi (Patrimonio) e Maurizio Bucci (Sviluppo economico), anche da rappresentanti dell'Autorità portuale e dai tecnici del Comune, potrebbe prendere la decisione definitiva di chiudere la struttura, la cui funzionalità è peraltro già limitatissima da lunedì. Da alcuni giorni infatti, sul piazzale i pescatori possono operare soltanto muovendosi a piedi, con totale esclusione del ricorso ai mezzi a motore, e spingendo carrelli sui quali possono essere caricate soltanto poche casse per il trasporto del pescato.

La piattaforma sulla quale viene scaricato il pesce anche ieri ha denunciato gravi problemi di staticità, al punto che in serata l'assessore Rossi ha proclamato una sorta

di anticipo di «de profundis» per il nuovo mercato ittico: «Se risulterà che non esistono i necessari margini di sicurezza - ha affermato - non avremo altra possibilità che quella di bloccare definitivamente l'attività nell'area ex Gaslini, individuando siti alternativi». Ma è proprio questo l'interrogativo più importante: ieri i pescatori hanno ribadito che «la soluzione ideale sarebbe il ritorno nella vecchia sede, sulle Rive, magari riaprendo, come punto provvisorio per le trattative all'ingrosso, una parte della vecchia Pescheria centrale». E' un vecchio palino della categoria, che aveva criticato fin dall'inizio la scelta di portare nell'area ex Gaslini il mercato ittico. Ora il cedimento della banchina dell'area ex Gaslini, che poggia su palafitte, sta confermando che i dubbi dei pescatori triestini sull'opportunità della scelta logistica erano fondati.

«Anche se dovessimo decidere di procedere con lavori di rafforzamento dei piloni sui quali poggia il piazzale - ha aggiunto Rossi - dovremmo comunque trovare una soluzione che permetta ai pescatori di lavorare con continuità ed è questa la difficoltà maggiore». Va anche detto che un intervento di tal genere implicherebbe l'esperto, per le casse comunali, di decine di migliaia di euro (parecchie centinaia di milioni delle vecchie lire), e senza la certezza dell'esito finale, perché una struttura che poggia le fondamenta nell'acqua di mare può subire un logoramento variabile in relazione alle mareggiate e ai venti.

In questi giorni, negli assessorati competenti si parla anche della possibilità di individuare il magazzino 33 del Porto vecchio quale sede definitiva del mercato ittico. Ma qui siamo già nel futuro lontano.

u. sa.

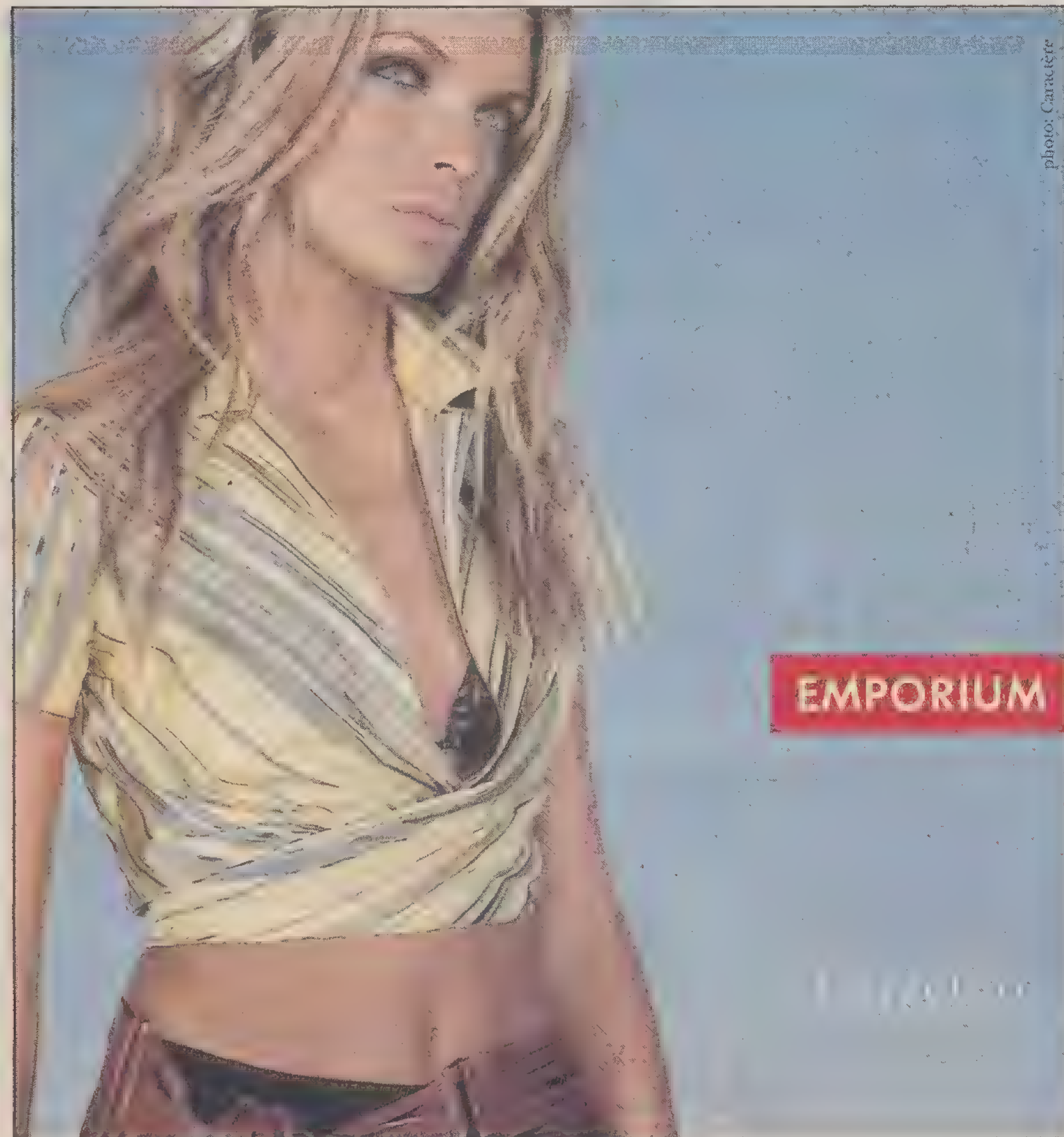
Porro e Camber: «A incontro finito tutto era andato bene»

«Abbiamo letto con curiosità - dice una lettera firmata dott. Piero Camber e Cav. Salvatore Porro - l'articolo di oggi (Piccolo del 27 marzo, ndr, corredate da due immagini del fotografo, evidentemente presente sul posto) dal titolo sul problema dei pescatori. Premesso che tale giornalista non era presente sul posto e quindi tutto ciò che è stato scritto lo è stato in quanto «riferito» e non per conoscenza diretta, senza aver però sentito i firmatari della presente, precisiamo che l'incontro ha dato ottimi risultati soprattutto - sottolinea il comunicato - a Commissione finita». «In effetti - continua la nota - sinora la precedente amministrazione ha investito oltre due miliardi di lire per un sito assolutamente inidoneo. Ora la patata bollente è stata scaricata sulla nostra amministrazione; e noi, senza ulteriori vergognosi sprechi, ci impegniamo a trovare soluzioni concrete nei prossimi giorni». «Già lunedì in aula abbiamo chiesto al presidente del consiglio comunale la trasmissione di tutti gli atti riguardanti la riqualificazione del sito ex Gaslini, compiuti dalla precedente giunta, alla Corte dei conti per gli accertamenti di propria competenza».

La Margherita guadagna apporti e si irrobustisce. Nel nuovo partito ha infatti deciso di confluire la componente laburista-socialista triestina, che nella primavera del 1998 aveva dato vita a Fiumi allo Sdi, insieme ai socialisti italiani e ai socialdemocratici. I rappresentanti triestini di quest'ala - Antonio Farinelli, ex consigliere nazionale dello Sdi, Luca Presot, ex segretario regionale e membro del coordinamento provinciale, Andrea Brunetta, ex segretario provinciale, Marina Rota del movimento femminile ed Edi Dionis del direttivo giovani dello Sdi, annunciano di uscire dal partito e di aderire alla neonata Margherita capitanata a livello nazionale da Francesco Rutelli. «Tale scelta - si legge in un appello indirizzato proprio alla nuova «casa comune» - è maturata principalmente perché la Margherita costituisce l'unione dei riformisti, dei cattolici e dei democratici in un nuovo soggetto politico, contribuendo a semplificare il ma-

rasma di sigle presenti nel Centrosinistra. Noi laburisti - prosegue il documento - crediamo infatti che l'esperienza laica e riformista debba agire e crescere in un contesto diverso dalle esperienze del passato e sosteniamo la coerenza e la trasparenza di coloro che hanno superato vecchie concezioni di divisione partitica». Andrea Brunetta taglia corto con qualsiasi polemica nei confronti degli ex compagni socialisti - che proprio oggi terranno il loro congresso - definendola «di piccolo cabotaggio». Piuttosto rilancia le ragioni che hanno determinato la scelta dell'adesione al cuore centrista dell'Ulivo. «Il contenitore dello Sdi non decollava per mancanza di massa critica e non dava opportunità concrete di fare attività politica. Non condividiamo inoltre la prospettiva di aggregazione con i Ds. In questo quadro la Margherita ci pare l'alternativa più concreta».

Lo Sdi, intanto, va a congresso: oggi, a partire dalle 12, al Circolo Salvemini, il segretario uscente Gianfranco Orel presenterà la sua relazione, alla quale, nel pomeriggio, seguiranno dibattito e rinnovo della segreteria. «Un congresso - anticipa Orel - il cui leit motiv sarà la decisione di mantenere in vita lo Sdi per dare un contributo alla formazione di una nuova sinistra europea, secondo quello che pensiamo sia il nostro compito nell'Ulivo». Orel il suo commento sull'abbandono dei ranghi da parte della componente laburista: «Beh, meglio che siano andati con la Margherita che con Forza Italia. In fondo è una scelta nello stesso schieramento, può essere considerata positivamente, anche se non tiene conto delle radici socialiste, del laicismo, delle battaglie per i diritti civili che possono essere riproposte ancora oggi. E' una scelta che manca di prospettiva, la confluenza nei Ds? E' un falso problema. Ci sono altre forze politiche che non la vogliono, eppure non hanno abbracciato la Margherita».



EMPORIUM

Il mondo della moda a Lubiana

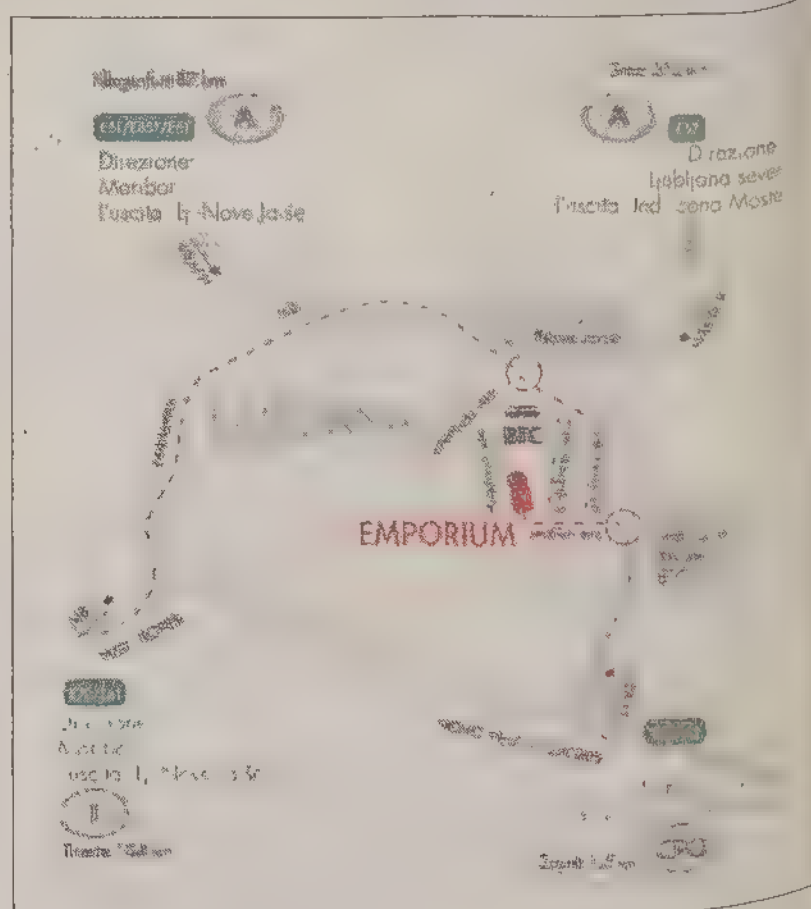
A Emporium più di 110 grandi marche di moda sotto lo stesso tetto

Acquistare i vestiti dovrebbe essere un piacere, ma qualche volta diventa un incubo. Si corre da un negozio all'altro e tuttavia non si trova quello che si cerca. La soluzione l'ha trovata Emporium a Lubiana.

Sotto lo stesso tetto potrete scegliere più di 110 tra le migliori marche affermate in tutto il mondo. Emporium offre capi d'abbigliamento da uomo, donna, ragazzi e bambini, abbigliamento trend per tempo libero e un grande assortimento di biancheria intima. A Emporium hanno arricchito la loro offerta, oltre alle eccezionali

marche come Van Laack, Versace, 4You, Mexx, Persona, Stielmann, Timberland, Cotton club e altre, potrete trovare otto marche nuove: Mura, E.Mura, Levi's, Sasch, S'Oliver Kids, Iana, Chantelle e Passionata.

Emporium è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 21 e il sabato dalle ore 9 alle ore 20. E per non dimenticare: oltre alle occasioni di acquisto particolarmente convenienti (il 20% del rimborso dell'IVA) Emporium offre un'esperienza di shopping unica, un vero piacere di acquistare i vestiti.



EMPORIUM
BTC Ljubljana, Letališka 3, Slovenia
tel.: +386 1 58 44 800, www.emporium.si

Polizia, carabinieri e Finanza bloccano tutti gli ingressi del cantiere alle Noghère dove sta sorgendo il pastificio

«Pasta Giulia», blitz anti-clandestini

Bloccati due albanesi con documenti falsi impiegati in una delle ditte costruttrici

La «Rizzani De Eccher», capogruppo delle imprese appaltatrici, afferma che «nessuna irregolarità è emersa anche rispetto a extracomunitari impiegati»

Hanno bloccato tutti gli ingressi e poi sono scattati i controlli: così sono emerse irregolarità e la presenza di due lavoratori con i permessi di soggiorno falsi.

È successo ieri mattina al cantiere dello stabilimento «Pasta Giulia» alle Noghère. Polizia, carabinieri, finanza, ma anche ispettori del ministero del Lavoro, funzionari del servizio antiterrorismo dell'Azienda sanitaria (in tutto una sessantina di persone) hanno passato al setaccio l'area dell'Ediz, delle dimensioni di oltre 120 mila metri quadrati, in cui si sta realizzan-

do il grande stabilimento che fa riferimento alla famiglia Bragagnolo di Riese in provincia di Treviso, già produttrice della «Pasta Zara».

Nel mirino degli investigatori le ditte che stanno provvedendo alla costruzione per conto, appunto, del gruppo industriale veneto; ditte al cui vertice c'è l'impresa friulana Rizzani De Eccher. In particolare è stata avviata un'indagine per verificare la regolarità degli appalti e dei subappalti, ma anche per accertare la presenza di lavoratori in nero. Gli investigatori hanno scoperto che due lavoratori al-

banesi erano in possesso di documentazione contraffatta, e talmente bene che aveva tratto in inganno perfino la ditta che li aveva assunti. Da un controllo alla banca dati sono risultati essere clandestini a tutti gli effetti. Uno di questi aveva già ricevuto nei mesi scorsi il decreto di espulsione dal territorio nazionale.

«Si tratta di uno spunto investigativo interessante che sicuramente verrà approfondito nei prossimi giorni», ha dichiarato Gabriella Giurovich, funzionario di polizia, responsabile dell'operazione «Pasta Giulia». In una nota dell'ufficio stampa della questura si annuncia, in proposito, che «il datore di lavoro verrà denunciato per aver utilizzato manodopera illegale».

La «Rizzani De Eccher», capogruppo delle imprese appaltatrici del cantiere ha nel frattempo fatto sapere che «nessuna irregolarità è emersa e i controlli effettuati, con particolare riguardo alla posizione di alcuni lavoratori extracomunitari, hanno consentito di appurare la regolarità della presenza di costoro sul territorio nazionale e la correttezza, formale e sostanziale, nel loro impiego nel cantiere».

Ma non è tutto qui. Gli ispettori dell'Azienda sanitaria hanno rilevato in un paio di casi gravi inadempienze per quanto riguarda la sicurezza all'interno del cantiere. Due diversi procedimenti penali sono stati avviati nei confronti proprio

dei responsabili dei cantieri. Altri controlli analoghi sono stati effettuati anche dai carabinieri della compagnia di Muggia. La Finanza infine ha verificato la regolarità della documentazione delle varie ditte impiegate nella costruzione dello stabilimento per eventualmente avviare, in un secondo tempo, indagini di tipo fiscale.

Insomma quella che è stata fatta ieri è stata una sorta di fotografia che ha evidenziato all'istante la realtà del cantiere in cui si sta costruendo il pastificio.

Per quanto concerne il capitolo dell'immigrazione gli

investigatori della polizia hanno trovato una decina di stranieri ospitati in un albergo della zona. Alcuni erano in regola, altri no. Ma tutti hanno dichiarato di aver lavorato fino a pochi giorni prima nel cantiere alle Noghère dal quale tra pochi mesi sorgerà il pastificio.

Intanto una nota inviata in serata per conto della «Pasta Giulia spa» dall'avvocato Guido Sartorato di Treviso si fa presente che «i lavori in corso nel cantiere sono stati appaltati dalla committente ad imprese di primaria importanza a livello



Polizia e carabinieri davanti al cantiere del pastificio.

mondiale che li gestiscono direttamente con l'autonomia e la responsabilità che a loro compete anche in via contrattuale.

Quello della famiglia Bragagnolo è il più importante investimento industriale a Trieste da 12 anni a questa parte. Il pastificio «Pasta

Giulia» darà lavoro a 140 persone per un investimento complessivo di 85 miliardi di lire. Avrà una capacità produttiva di 3.600 quintali al giorno. Le prime assunzioni di personale sono già state effettuate nei giorni scorsi.

Corrado Barbacini

Michela Cecchini è ora agli arresti domiciliari. Secondo la perizia del medico legale il colpo è stato inferto dall'alto verso il basso

L'accoltellatrice è stata scarcerata

Gli indizi sono gravi, il coltello usato per colpire il convivente Elio Valenti è lungo più di 30 centimetri ma ieri Michela Cecchini ha ottenuto gli arresti domiciliari. Determinante per questa scelta che l'ha fatta uscire dal carcere di Udine, è stata la necessità di accudire il figlioletto di cinque mesi. Su questo aspetto ha fatto leva nell'udienza di convalida del fermo il difensore, l'avvocato Claudio Pettariny e il Gip Enzo Truncellito ha accolto l'istanza.

Mamma e bambino da ieri pomeriggio sono ospiti dell'appartamento di una pa-

rente in via Respighi. Lontano dall'alloggio di via Revoltella teatro della lite sfociata in un fatto di sangue, ma soprattutto lontani dal carcere e da una cella senza riscaldamento che per la salute del piccolo avrebbe potuto rappresentare un serio problema.

L'interrogatorio davanti al Gip non ha comunque allievitato la posizione dell'indagata. Semmai l'ha resa ancora più problematica. Secondo la perizia del medico legale Fulvio Costantinides il colpo di coltello è stato portato dall'alto verso il basso. Ha raggiunto il torace di

Elio Valenti aprendo una ferita profonda dieci centimetri. La lama ha reciso l'arteria toracica provocando un'emorragia, tamponata a fatica dai chirurghi.

Da chiarire l'origine di una seconda ferita nel mezzo della schiena della vittima: è lunga mezzo centimetro. L'ha aperta il coltello? O cadendo a terra Elio Valenti si è ferito su dei cocci di vetro?

Questo aspetto come tanti altri va approfondito e il difensore ha ribadito che nominerà un proprio consulente per affiancarlo a quello della Procura. L'intento è chia-

rissimo: cercare elementi per far derubricare il reato di tentato omicidio in quello leggermente meno pesante di lesioni gravissime.

In effetti tra i due convinti sabato sera si è innescata una lite e, secondo il racconto di Michela Cecchini, l'uomo prima l'ha rimproverata per il ritardo con cui era rientrata a casa, poi l'ha colpita con un manico da scopa prelevato dal ripostiglio.

«Mi ha preso in testa e sulle spalle», aveva detto l'indagata in un primo momento. Poi ha cambiato versione, indicando come bersagli raggiunti un ginocchio e le stesse spalle.



Michela Cecchini con l'avvocato Claudio Pettariny.

Anche per questo motivo il giudice Enzo Truncellito ha scritto nel suo provvedimento delle «contraddizioni» in cui sarebbe caduta la giovane donna. Scartata anche la tesi della legittima difesa. Ma lei ha continuato a dire di «essersi difesa, di non

aver voluto accoltellare il convivente». Alla base del litigio una pesante situazione di insicurezza economica e un futuro sempre più precario. Sembra che Elio Valenti avesse posto un ultimatum: «O stai alle mie regole o te ne vai».

Claudio Erne

Preoccupazione tra gli uomini della polizia municipale dopo che un loro ex collega, colpito da tumore, ha fatto causa al Comune per un risarcimento

I vigili: «Solo la rotazione può salvarci dallo smog»

Sbriglia getta acqua sul fuoco: «Il nuovo regolamento prevede avvicendamenti più frequenti»

«Rotazione» sembra essere la parola magica che tutti vorrebbero usare per risolvere, almeno in parte, i problemi che incontrano i vigili urbani sottoposti all'inquinamento ambientale durante il servizio. All'indomani della notizia che un loro ex collega, uno tra i primi in Italia, ha fatto causa al Comune di Trieste per un risarcimento in conseguenza di un tumore - causato secondo la perizia medica di parte dall'eccessiva esposizione a fattori inquinanti - sale la preoccupazione tra gli agenti della Polizia municipale costretti a lunghi turni di servizio nei punti più inquinati della città.

«Questo è un problema sentito - spiega un agente in servizio da circa otto anni - sono state fatte delle indagini, anche di recente, e per risolverlo ci vorrebbe una vera rotazione». I risultati dell'indagine non ci sono mai stati resi noti - gli fa eco un collega più giovane - e intanto la famosa «rotazione» significa soltan-

to essere passati da piazza Goldoni a piazza Garibaldi».

Dello stesso tono le dichiarazioni di un altro agente, stavolta una donna, ora in ufficio dopo alcuni anni passati a dirigere il traffico. «Ci sono tanti nuovi assunti che, per un caso fortuito, hanno ottenuto subito incarichi di ufficio. Questo non sempre è giusto, ci vorrebbe un maggior numero di cambi d'incarico».

Su circa 300 vigili urbani attualmente in servizio al Comune sono circa un terzo quelli con incarichi che prevedono il servizio in strada e più o meno i nomi sono sempre quelli. Una recente ricerca dell'Università di Siena ha dimostrato che numerosi agenti della polizia municipale di età compresa tra i 25 e i 36 anni, mostrano alterazioni polmonari pari a quelle riscontrate in soggetti sani di circa 60-65 anni. E la stessa ricerca ha messo Trieste nella top ten delle città più inquinate d'Italia. Benzene, ossidi di zolfo e



I vigili chiedono una rigorosa applicazione della rotazione

azoto, monossido di carbonio, metalli pesanti e altro ancora fanno correre rischi piuttosto alti a tutti noi, ma ancora maggiori a chi passa ore e ore in mezzo agli scarichi delle automobili.

«La precedente amministrazione comunale aveva

fatto un'analisi dell'inquinamento in relazione alle presenze sulla strada dei vigili urbani - spiega Marino Sossi, sindacalista della Cgil - in conseguenza della quale il medico competente, quello del Comune, aveva raccomandato un'ampia rotazione degli addetti. Nul-

la si era mosso prima e nulla si è mosso con l'attuale amministrazione. Ad ogni modo si tratta di un problema di carattere generale e si deve far partire quanto prima il piano del traffico».

Dello stesso tono il commento di Walter Giani, segretario della Cisl, che stigmatizza il comportamento dell'amministrazione comunale, sostenendo che, dopo la presentazione nell'ottobre del 2001 di dati poco rassicuranti sullo stato dell'inquinamento cittadino, «neanche un minuto è stato investito per discutere con i rappresentanti sindacali di eventuali misure preventive o salvaguardanti la salute degli operatori». Anche per la Cisl, inoltre, non è stata applicata quella «rotazione» raccomandata dallo staff medico che aveva eseguito l'ultima indagine.

E, manco a dirlo, di «rotazione» parla anche l'assessore comunale competente, Enrico Sbriglia, che chiama in causa il nuovo regolamento per la Polizia municipale, in corso di approvazione. «Premesso che quello

dell'inquinamento è un problema che riguarda chiunque lavori per strada, una soluzione per gli agenti della polizia municipale, anche se non definitiva, è prevista nel nuovo regolamento, dove si prevedono avvicendamenti e rotazioni più frequenti per chi opera nei punti più inquinati della città, dove è previsto rimanere per non più di due ore».

Sono allo studio altre forme di prevenzione? «Lo stesso regolamento prevede dei periodi di intervallo più brevi - risponde l'assessore Sbriglia - tra i controlli che già sono previsti per legge sul personale della Polizia municipale. Ma credo si tratti di un problema di carattere più generale. E' necessario diminuire l'inquinamento, bisogna disincentivare l'uso dell'auto privata. A Trieste c'è un buon servizio pubblico, ma è poco utilizzato, dobbiamo trovare delle formule per aumentare l'uso da parte di tutti, non è giusto vedere centinaia di macchine che girano per il centro con una sola persona a bordo».

Riccardo Coretti

I carabinieri avevano notato un lucchetto aperto al supermercato Zuppin di Muggia. In casa dell'autore del «colpo» altra refurtiva

Alzano la saracinesca e trovano il ladro in azione

Partita da Trieste l'indagine che ha portato in cella gli autori di 22 rapine nelle banche del Nord Italia

È partita da Trieste l'indagine che con l'arresto, nell'agosto 2000, del cinquantenne Antonio Casali, ha portato ora le forze dell'ordine a sgominare a Bergamo una banda di 17 rapinatori responsabili di ventidue assalti a banche del Nord Italia. L'arresto di Casali aveva permesso di stabilire che il traffico internazionale di armi e droga, del quale lo stesso Casali era il boss, serviva a finanziare proprio i rapinatori ora assicurati alla giustizia. I colpi in banca venivano messi a segno con identica modalità: un malvivente faceva da palo all'esterno della banca, un altro si sistemava nell'ingresso a bussola. De due che entravano, uno immobilizzava impiegati e clienti, l'altro razziava il danaro. Mai inferiore ai 200 milioni il bottino delle rapine.

I carabinieri lo hanno preso con le mani nel sacco, mentre stava svuotando la cassa del supermercato. È finito in carcere Michele Pobega, 29 anni, abitante a Muggia in via XXV Aprile 24. Sarà interrogato nei prossimi giorni dal sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Il fallito colpo porta la data dell'altra notte. I militari in servizio di pattuglia hanno visto che il lucchetto della saracinesca del supermercato Zuppin della stessa via XXV Aprile era stato aperto. Hanno sollevato la saracinesca e si sono trovati davanti agli occhi il ladro in azione. Pobega non ha potuto fare altro che alzare le mani e consegnare ai militari il malloppo.

Aveva rubato alcuni sacchetti pieni di monete per l'ammontare di svariate decine di euro oltre a alcuni libretti di assegni di alcune banche cittadine. Insomma il fondo

cassa, i soldi che servono per dare il resto ai clienti. Con sé il giovane aveva una borsa con il necessario per scassinare. Pinze, tronchesini e cacciaviti di ogni misura.

Ma le sorprese per i carabinieri non sono finite subito. Infatti dopo pochi minuti i militari sono andati a perquisire l'abitazione di Michele Pobega. E lì hanno trovato una sorta di dependance del supermercato. C'erano articoli per la pulizia personale, batterie e altri oggetti.

Non solo pure diversi mazzi di chiavi. Per questo motivo i carabinieri hanno attribuito a Pobega anche due colpi messi a segno negli ultimi mesi proprio nello stesso supermercato Zuppin.

Ma le indagini coordinate dal pm Giorgio Milillo vanno avanti. La lista dei furti «firmati» da Pobega potrebbe anche allungarsi ulteriormente.

IL TELEFONO by SPRINT AUTO

Presenta le offerte della settimana



NOKIA 3310 € 139,00
NOKIA 3330 € 165,00

NUOVISSIMO NOKIA 5210 € 279,00

SUPER NOKIA 6310 GPRS € 399,00

Elegantissimi NOKIA 8310 6510 GPRS

Super piccolissimo gioiello della tecnologia
ERICSSON T66 TRIBAND soli 59 grammi

gente gente cosa aspettate!

Riva Grumola 10/e Trieste tel. 040.305236



Speciale **CAPELLI**PAGINA A CURA DELLA MANZONI
& C. S.p.A. PUBBLICITÀ**ORARIO**
MARTEDÌ E SABATO
8.30 - 16.30MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30

Lunedì chiuso

TRIESTE - V. S. F. D'Assisi, 35 - Tel. 040 637696

acconciature
TERGESTEO
di Vitrani**ORARIO**
DA MARTEDÌ A VENERDÌ
8.00-12.00 15.30-19.30
SABATO
orario continuato
8.00-16.00

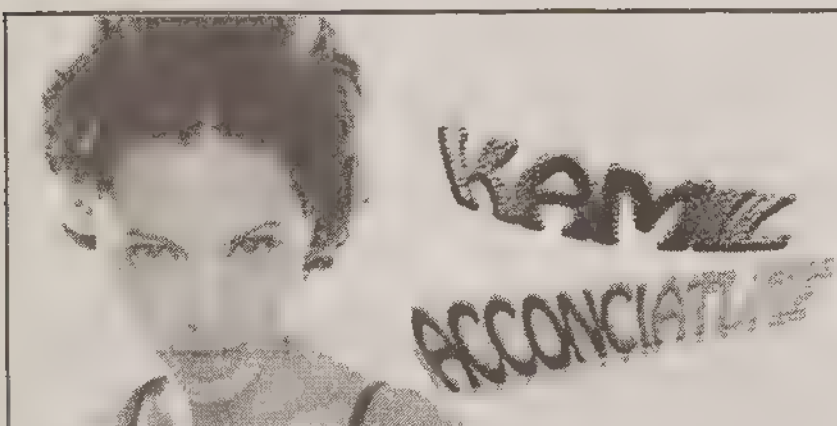
CHIUSO IL LUNEDÌ

TRIESTE

Piazza della Borsa, 15 - Tel. 040 365602

ACCONCIATURE
LucioProposte di primavera:
riflessi anallergici al grano di caffè
nelle varie tonalitàPersonalizzazione di qualsiasi
servizio ma soprattutto nel taglio
esaltando il movimento naturale

Trieste - Via Giulia 49/a - Tel. 040.569462

VIA VITTORINO DA FELTRE, 3
TELEFONO 040 391059

ORARIO: 09 - 17 CHIUSO IL MERCOLEDÌ

PATRIZIA
ACCONCIATURE UOMO / DONNA

Simpatia e fantasia per le acconciature da sposa

orario estivo:
mar., mer. e giov.:
18.30/12.30 e 16.00/20.00
ven. e sab.:
09.00/17.00
lunedì chiuso**BIOLOGE**
NATURAL BEAUTY NATURAL ATTITUDE**orario invernale:**
mar., mer.:
08.30/12.30 e 15.30/19.30
giov., ven. e sab.:
09.00/17.00
lunedì chiuso

nuova linea di prodotti naturali per i capelli

• telefonare per appuntamento • trieste v.le d'annunzio 29 tel. 040636340

Linee audaci e creative con effetto morbido e naturale

Taglio, colore, stile: elementi moda per i capelli

Corti, asimmetrici, lunghi, scalati, raccolti, spettinati...

I capelli. Un messaggio forte per la prossima stagione. Un messaggio punteggiato da tre elementi: taglio, colore, stilismo. Corti, asimmetrici, lunghi, scalati e raccolti. I capelli vivono un'attrazione fatale, ci dice Rina, titolare di un noto salone in centro città: per le nuances, per i colori giovani e frizzanti adatti agli abiti e al make up. Sul colore, sulle nuove tendenze per le nuances, rosse e ramate, punta molto anche Alessandra, che predilige i tagli sfilati ed è specializzata in acconciature da sposa. Colori in movimento anche per Sergio, che ritiene i capelli lunghi perfetti d'estate a incorniciare spalle nude e scollature. Patrizia sostiene che i capelli devono essere prima di tutto sani e lucenti e punta quindi su linee di prodotti assolutamente naturali, da

usare con costanza e metodo a casa e in salone. I capelli primavera-estate afferma Alessandra, titolare di un salone uomo-donna, sono poco costruiti, assolutamente naturali; la traduzione dall'inglese delle pettinature trendy è all'incirca "come appena alzati dal letto". Quasi scomparso il gel, aggiunge, le chiome vengono lavorate con cere speciali. Lucio, maestro insegnante e membro del Consorzio Acconciatori raccomanda soprattutto l'armonia e apprezza molto le nuove lunghezze medio-corte, i riflessi che si declinano in modo soft e delicato sulle tonalità color "grano di caffè". Naturalmente, sottolinea, ogni pettinatura va personalizzata. Utili anche i "sostegni" duraturi come le permanenti per "tagli croccanti", dove i capelli, dopo un eventuale tocco di olio di cocco tri-

cologico, possono essere pettinati con le mani. Il taglio, dice Lucio, deve essere valutato il giorno dopo. Ma ciò che soprattutto è importante, soggiunge, è la cura del capello, con protoplasmici, semi di lino e tutti quei prodotti naturali che sono in grado di reintegrare sali minerali e sostanze nutritive del capello stressato, sfibrato, inaridito. Alex, Gianna e Alessia infine consigliano alle loro clienti tagli attuali e alla moda con la tecnica e i dettami di Aldo Coppola. Questo rapido e sommario

giro d'opinioni fra alcuni dei nostri parrucchieri per orientarci su come pettinarci (o talvolta spettinarci) nei prossimi mesi porta a una conclusione univoca: lo stile incomincia dai capelli. ("Se il volto è un quadro, i capelli ne sono la cornice", si diceva un tempo, e la frase è tuttora assolutamente valida). In sintesi per la primavera-estate della donna alla moda le pettinature sono all'insegna di una fresca semplicità con uso determinante del colore e dei "riflessi".



courtesy J. Dessange

Rimedi floreali anche per i capelli

Edward Bach, scopritore dei collegamenti fra le proprietà di certi fiori e la personalità e il comportamento delle persone, creò la ben nota terapia ai fiori di Bach. Oggi sono disponibili appositi preparati per capelli che impiegano nelle loro formulazioni estratti di fiori come Wild Rose (rosa selvatica), Chicory (cicoria), Centaury (biondella), Agrimony (agrimonia), Vervain (verbena) uniti ad altre sostanze funzionali ad azione tricologica e dermo-funzionale cosmetica. Sono disponibili bagni ad azione multipla utili nei casi di forfora, gras-

so e caduta di capelli; lattecrema ad azione ristrutturante, districante, nutriente, particolarmente indicato per i capelli trattati; fluidi preventivi per le punte; fluidi lucidanti; fluidi multifunzionali che permettono una maggiore tenuta; fluidi modellanti per ottenere un'ondulazione elastica senza danneggiare il capello; polveri addensanti ideali per stirature. I colori senza ammoniaca con tinte permanenti in olio a ossidazione, in crema con estratti vegetali, sono inoltre grado di coprire perfettamente i capelli bianchi.

Pettinature all'insegna di una fresca semplicità

Determinante l'uso del colore e dei "riflessi"

Per chi vuole cominciare a cambiare stile a partire dai capelli la tendenza è quella di un'immagine il più possibile fresca e naturale. Capelli né troppo corti, né troppo lunghi: la lunghezza ideale è quella media, medio-corta. Tagli sfilati e scalati che vanno realizzati in modo da non richiedere molto tempo per essere sistemati, cioè per lo "styling". La testa deve essere sempre a posto, ma in assoluta libertà, senza costrizioni. Di grande attualità le sfrangiture che sottolineano o addolciscono i contorni del viso e consentono il movimento naturale dei capelli. Le pettinature più attuali sono lisce ma con volume e movimento. Un effetto che si ottiene con un mix di taglio e colore, in particolare con i riflessi tono su tono che, se sapiente-

mente realizzati, garantiscono l'effetto "volume". Il colore crea sulla chioma dei veri e propri "punti di luce" e rende meno uniforme il colore di base. Va detto che, come nella moda convivono un po' tutti gli stili, anche nei capelli accanto al liscio è presente il capello mosso e arricciato, o secondo alcuni, più propriamente "arruffato", gestito con idonei prodotti di finitura.

**Diamoci un taglio! Con professionalità.**

Andare dal parrucchiere per tagliarsi i capelli molto spesso per le donne vuol dire anche dare un taglio alla vita di ogni giorno. Cambiare pettinatura esprime un desiderio di cambiare il proprio aspetto e quindi il proprio stile di vita. A partire dalla testa. E il parrucchiere (o acconciatore, coiffeur, hair stylist, hair dresser, creatore d'immagine, terapeuta del capello) assume sempre più spesso il ruolo di confidente dei più segreti e intimi desideri. Desideri da comprendere, intuire, anticipare, suggerire... Andare dal parrucchiere, oltre che una abitudine alla cura di sé e del proprio aspetto è sempre un segno che ci si vuole rimettere a posto, ma spesso è un segno che

assolve anche la funzione di una "seduta psicanalitica" sui generis. Il mondo dell'acconciatore è ricco di fascino e di opportunità, ma richiede sforzo, applicazione, competenza e consapevolezza di voler essere o voler diventare un professionista della bellezza, cioè una persona in grado di catturare il desiderio di piacere e di piacersi di una donna e di saperlo tradurre in immagine, con la soddisfazione di cogliere negli occhi della cliente l'emozione di piacersi. E soprattutto una professione dinamica, in costante evoluzione, una sfida continua al mondo della bellezza, della cura di sé, della comunicazione della propria immagine.

Finalmente anche a Trieste le tinture ai

"Rimedi floreali di Bach"

da

Via Settefontane, 41 e Corso U. Saba, 14
tel. 040 390319 - 040 636356**ALEX**
Hair DiffusionMAR MER 8.30-12.30 15.30-19.30
GIO VEN SAB 8.30-17.00
DOM LUN CHIUSO

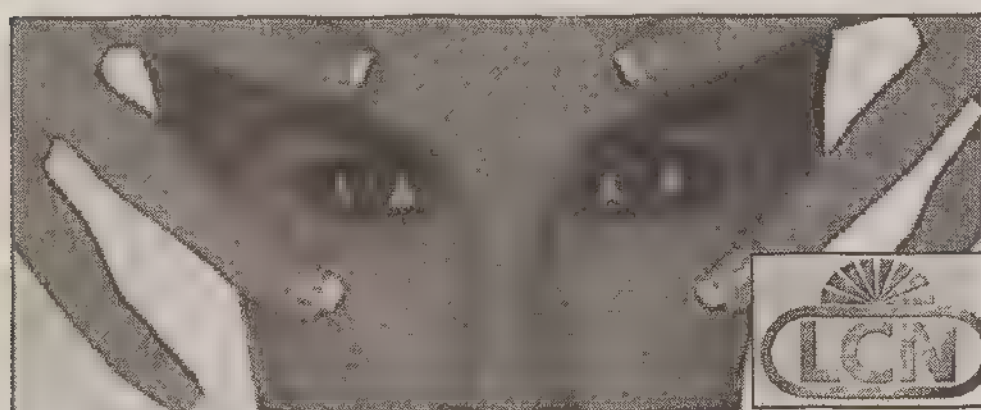
Viale Ippodromo, 2

TEL. 040-946940

TRIESTE

DESSANGE
SALONE DI TRIESTE
10100 TRIESTE
PRIMAVERA
TEMPO DI CAMBIARE
VIENI A SCOPRIRE IL TUO COLORE
COLORI STUNNANTI, 24 TONALITÀ
BIONDI, ROSSI, NERI, CASTANI
NOCCHIONI, CAPELLI
PULIZIONE
PACCHI COMPLETI
IL TUO COLORE
CON UN RIFLESSO
PERSONALIZZATO
Riduzione
tutti
e per le mani
di aprile e 15% di sconto
su tutta la linea
CHIUSO LUNEDÌ
TRIESTE - VIA VITTORINO DA FELTRE, 3
TRIESTE - VIA VITTORINO DA FELTRE, 3

Acconciature
Alessandra
Tagli moda
acconciature sposa
lunedì chiuso
martedì e mercoledì 08.30 - 12.30
15.30 - 19.30
giovedì, venerdì e sabato 08.30 - 17.00
orario continuato
Via dei Leo, 10/A - 34141 TRIESTE - Tel. 040 3480461



DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER TRIESTE E GORIZIA:



tel. 040 390319 fax 040 390707

e mail 2ptrieste@tin.it

ORGANIZZIAMO CORSI SPECIALIZZATI

CENTRI ABILITATI A TRIESTE:

Salone "ANNARITA" str. Vecchia dell'Istria 62
tel. 040/826100Estetica "ELLE" piazza della Borsa 2
tel. 040 / 366730Salone "FRIZZIDEA" str. Di Guardiella 10/1
tel. 040 / 568037Salone "LALLA'S MUCH MORE"
v.dei Giacinti 30/H tel. 040 / 410194Salone "NEREO" v.le XX Settembre 14
tel. 040 / 371535Salone "un diavolo per capello" v. Montfort 1
Tel. 040 / 301022Salone "Marisa" v.le D'Annunzio 56
tel 040 / 391376 (anche servizio "pedique")

Ninfea
Coloré
NON CONTIENE AMMONIACA
CORSO U. SABA
PARRUCCHIERI
VIA VITTORINO DA FELTRE, 3

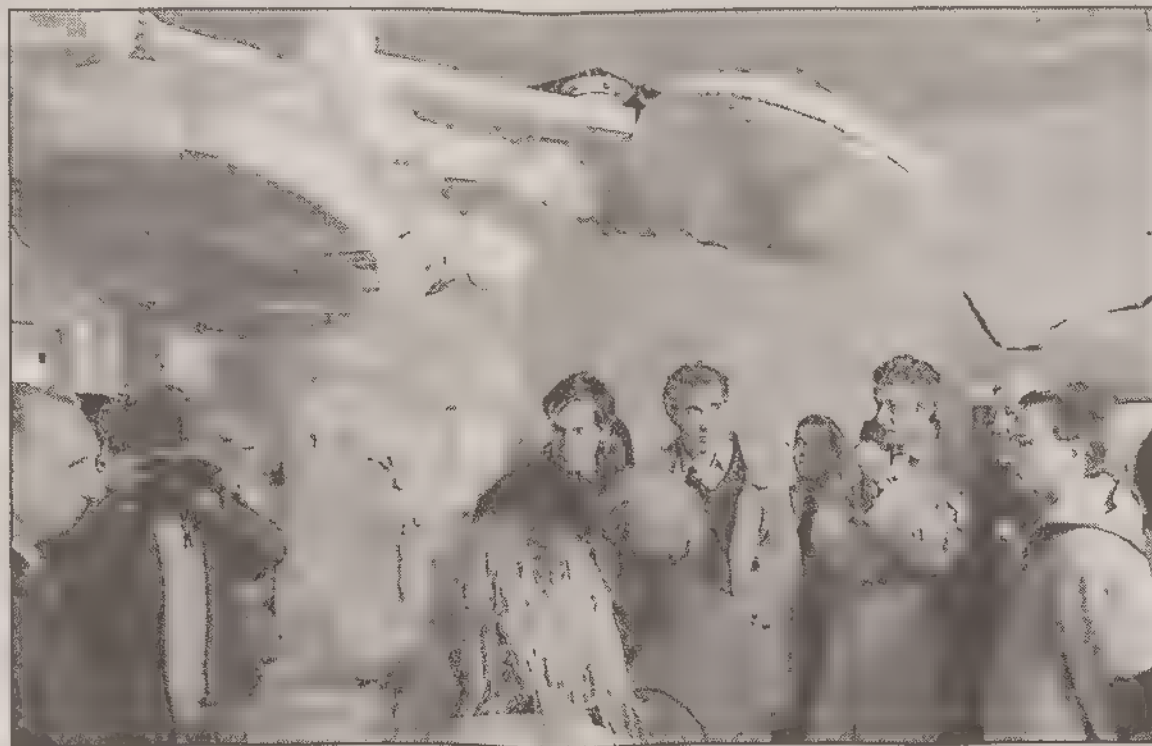
Commissione sanità regionale quasi al completo in visita alle contestate strutture del Polo cardiologico in costruzione all'ospedale di Cattinara

«Macché sale operatorie piccole, vanno bene così»

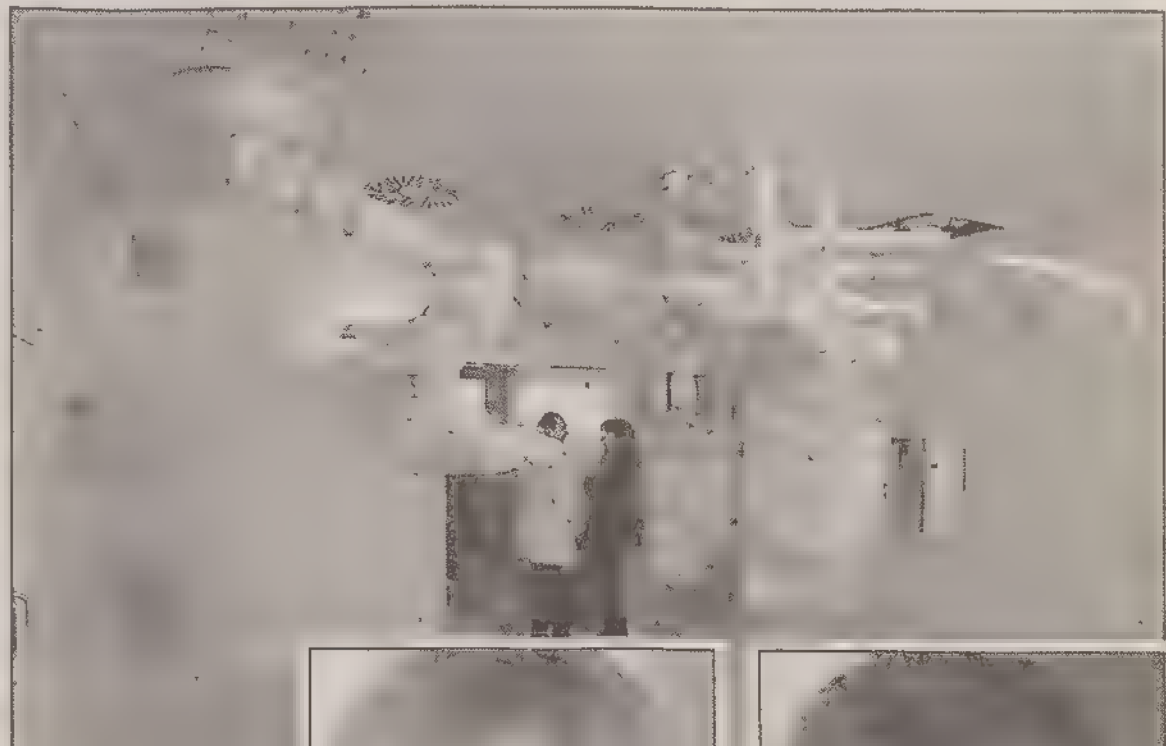
Non ci sono leggi sulle misure (la media è 36 metri, ma anche 30 sono accettati), basta che il paziente sia al sicuro



L'esterno della nuova struttura di Cardiocirurgia a Cattinara. (Sterle)



Il sopralluogo della Commissione sanità regionale alle sale operatorie. (Sterle)



Marino Nicolai

Valter Santarossa

Non c'è alcuna evidenza tecnica o scientifica a supporto dell'affermazione che le sale operatorie della Cardiocirurgia in costruzione a Cattinara sono troppo piccole, non è vero che i letti non passano per le porte e non è vero nemmeno che si deve ai vigili del fuoco l'imposizione per motivi di sicurezza della nuova strada di accesso che rallenterà di oltre mezzo anno la consegna dell'enorme complesso, il cui costo finale sarà di 30 miliardi. Inoltre non è vero che gli standard europei a oggi non definiscono una grandezza specifica delle sale operatorie e non è vero che i pazienti un domani potrebbero trovarsi in situazioni di scarsa sicurezza.

Sintesi massima, è questo il risultato incassato ieri a ora di pranzo dalla Commissione sanità regionale, che in massa - solo con qualche strana defezione - ha organizzato

una visita guidata al Polo cardiologico ormai tinteggiato di fuori e con le sale operatorie e quelle di degenza ben che pronte, le une già con le enormi luci a braccio mobile installate e le altre ad attendere solo i letti (sono in corso le gare d'appalto per la fornitura degli arredi).

Sotto un borino fastidioso, si è ritrovato nel piazzale del cantiere uno staff sanitario mai così al completo: l'assessore regionale Valter Santarossa, il presidente della commissione sanità Giovanni Castaldo (An), i consiglieri suoi colleghi Cristiano Degano (Margherita), Bruno Zvech (Ds), Edoardo Sasso (Ced), Matteo Bortuzzo (Lega Nord) e altri ancora, l'ing. Claudio Giuricin, esponente triestino dell'Agenzia regionale della Sanità, Marino Nicolai, manager dell'Azienda ospedaliera, con il direttore sanitario Arturo Orsini e il

nuovo direttore tecnico, l'architetto Vittorino Parise, arrivato il 1.º marzo.

Come un Perry Mason intento a stringere all'angolo il suo imputato, Castaldo ha infilato una mitragliata di domande: «Che cosa dice la normativa? Ci sono obblighi di accreditamento? Ne impone l'Unione europea e un domani potremmo essere fuori norma? Quanto misurano le sale di Parigi, Berlino, Monaco, lo

sa? E a Udine, che pure fa i trapianti? Che cosa determina la scelta di volere sale da 50 metri quadrati e non da 36?». E così via, incassando sempre risposte a favore delle sale così come stanno.

Ovvero, non ci sono leggi sulle misure, basta che il paziente sia al sicuro e la sicurezza dipende dagli impianti. Semplicemente, più grande è la sala più comodi si sta. La media è 36 metri, ma 30

sono accettati. Il «modello Renzo Piano» indica superfici da 30 a 45 metri quadrati. Udine ne ha due da 35, la terza è da 50 ma ospita il robot per operare a distanza. Anzi, più grande è la sala operatoria, più rischio c'è di infezioni. Insomma, la scelta è soggettiva, opinabile, fatta di pro e di contro. Ultima domanda: ma il cardiocirurgo triestino è stato interpellato, che cosa ha detto? Nicolai:

«Per il nostro cardiocirurgo la misura è indifferente».

Insomma, non si capisce più da che cosa è scaturita la raffica di risse politiche e la propensione del manager a buttare giù i muri e spendere circa 400 milioni per ampliare i vani. Una interrogazione di Lippi (An), Staffieri (Lp) e Marini (Ced) aveva sollevato il problema in consiglio regionale. Gambasini (Lp) l'aveva infuocato a Trieste, accusando Agenzia e manager precedenti di incompetenza. Degano, Zvech e il cardiologo dell'Ulivo Camerini avevano difeso la struttura. Dressi (An) subito dopo l'aveva definita «baracchetta», dicendo: «Il re è nudo, ovvero nudi sono Camerini, Zvech e Degano cui si deve questo sbaglio». «Da oggi nudo è qualcun altro - ha ribattuto Zvech, adirato -, ma non garantisco per la qualità dello spettacolo». Degano: «Vi pare una baracchetta,

questa?». «Niente polemiche», ha ammonito il serio Castaldo.

Insomma, i tecnici non hanno potuto smentire il già edificato, Nicolai non ha potuto molto insistere sulla propria opzione, e Santarossa salomonicamente ha concluso: «Ora abbiamo visto e sentito, l'Azienda e la commissione scrivano una relazione, decideremo sulla base della sicurezza e di eventuali standard

europei». Una sala ha i tanti citati 36 metri, l'altra 33 e mezzo. Da vedere non è grande, in effetti. Buttarla giù significa rifare anche tutti i sofisticati impianti.

Al «tour» un po' ghiacciato, tra pochi operai al lavoro nei vari piani, non hanno partecipato i «fiammiferi» della questione. Lippi è in America, Staffieri ha scelto così, e Marini si è sentito troppo solo. Come finirà?

Gabriella Ziani

Il geofisico russo Dimitri Rundqvist, insignito del Premio Rovis, segnala un campo di calore anomalo sotto l'Adriatico che interessa pure la regione

«Anche Trieste è a forte rischio di terremoto»

In elaborazione un programma in grado di prevedere le scosse nella nostra area

Ulivo e illyani: «Area, no a un presidente scelto per la tessera»

Il futuro presidente dell'Area di Ricerca Science Park di Padriciano dovrà essere scelto «non per le appartenenze ma per l'eccellenza del curriculum scientifico, le capacità manageriali e di leadership e la conoscenza dei problemi locali». E i consiglieri comunali e provinciali dell'Ulivo e della Lista Illy chiedono che il sindaco Dipiazza e il presidente della Provincia Scoccimarro si impegnino in tal senso. Sono state presentate ieri due mozioni, la prima in Consiglio comunale con primo firmatario il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini e l'altra in Consiglio provinciale a firma Fonda-Frontali-Rosato.

Nel documento i consiglieri dell'Ulivo e della Lista Illy, ricordando che è scaduto in questi giorni il mandato del presidente e del consiglio di amministrazione dell'Area e che le nomine verranno fatte dal ministero dell'Istruzione con il coinvolgimento consultivo della Regione, sostengono che «è necessario provvedere al progressivo sviluppo dell'Area e alle sue sinergie con il mondo economico, produttivo e sociale non solo locale e regionale ma anche nazionale e internazionale e che un ruolo fondamentale di indirizzo, coordinamento e proposta dovrà venire svolto dal futuro presidente». Di qui la richiesta che sindaco e presidente della Provincia si attivino presso il governo affinché capacità e curriculum siano considerati criteri di scelta preminenti e obbligatori.

La Provincia completa la rete delle centraline sull'inquinamento

L'assessore all'ambiente della Provincia, Giorgio Ret, ha illustrato ieri alla commissione permanente del consiglio l'avvenuto completamento, da parte del comitato operativo provinciale (formato dai rappresentanti di Provincia, Regione, Ass e di tutti i Comuni) della rete di centraline di rilevamento atmosferico, i cui dati vengono gestiti dall'ente di piazza Vittorio Veneto e trasmessi con frequenza quotidiana ai Comuni. «Dopo sei mesi di lavoro ha detto l'assessore - possiamo finalmente affermare con certezza che disponiamo di una gestione chiara e sicura del monitoraggio dei valori dell'inquinamento atmosferico. Inoltre entro un mese i dati, costantemente aggiornati, verranno immessi in rete mediante il sito Internet dell'Arpa, strumento quest'ultimo assolutamente indispensabile per il necessario controllo della qualità dell'aria da parte del Comune di Trieste». Alla riunione della commissione, presieduta da Giorgio Cecco, sono intervenuti il direttore provinciale e il dirigente dell'Arpa, Vatta e Pellegrini.

E' stato proprio l'ingegner Vatta a rendere noti i risultati maggiormente significativi evidenziatisi nelle scorse settimane, con particolare riferimento a benzene, idrocarburi aromatici e polveri fini. Per quasi tutti i parametri il trend è risultato positivo. Inoltre, è stata anche effettuata una campagna di biomonitoraggio con i licheni, dalla quale è emerso che i valori attuali, rapportati a quelli del '92, indicano un netto miglioramento.

«C'è un campo di calore anomalo sotto l'Adriatico che sta attirando l'attenzione dei sismologi a livello internazionale».

Nella giornata festosa della sua premiazione all'università di Trieste, Dimitri Rundqvist, geofisico e geologo di fama internazionale, nonché supervisore delle attività educative di divulgazione scientifica e tecnologica della Russia, non ha potuto esimersi dal lanciare l'allarme.

«Oggi la sismologia può essere studiata - ha detto Rundqvist - sulla base dei campi di calore sotto la crosta terrestre. In base a queste osservazioni si possono addirittura elaborare algoritmi per la previsione dei terremoti».

Nella previsione fatta il primo gennaio 2001, la colorazione rosa che connota un forte rischio di terremoto ha coperto l'Italia nord-orientale e in particolare la zona del Friuli Venezia Giulia, Trieste compresa. «La

vostra regione è a forte rischio - ha spiegato Dimitri Rundqvist - perché è una cerniera tra il sistema alpino e quello dinarico. Stiamo elaborando un programma particolare per prevedere i terremoti in questa zona dove anche le scosse con appena sei gradi di magnitudo hanno effetti catastrofici. Uno dei programmi che sono già stati messi a punto è infatti inutile per quest'area. E' denominato «M8» proprio perché è in grado di prevedere solo terremoti superiori alla magnitudo otto».

«Esiste però anche un altro programma, denominato «Kn» - ha proseguito lo scienziato russo - Con questi sistemi sono stati previsti, con successo, nel mondo già nove terremoti, soprattutto in Estremo oriente. Il primo sisma a essere parzialmente previsto fu quello di ventidue anni fa in Irpinia. Certo, possono verificarsi anche dei falsi allarmi, con conseguenze facilmente immaginabili».

Dimitri Rundqvist ha ricevuto ieri dalle mani dello stesso fondatore e patrocinatore del riconoscimento, Primo Rovis, l'omonimo Premio internazionale (dell'importo di ventimila dollari) per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica.

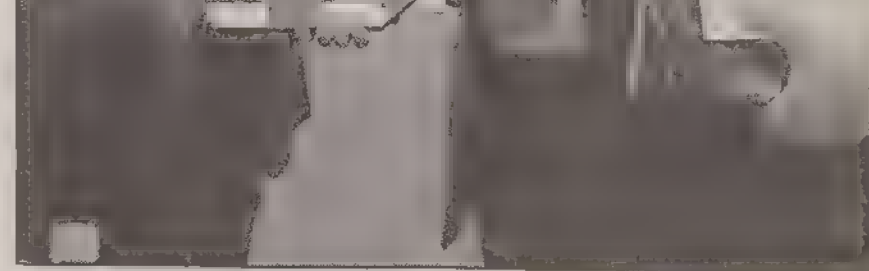
Premiato ex aequo un altro russo, Evgeny Pavlovich Velikhov, il maggior scienziato teorico russo nel campo della fisica del plasma e della fusione termoneucleare.

Nelle brevi conferenze che sono seguite alla cerimonia di consegna del premio Rovis, Evgeny Pavlovich ha esposto il progetto internazionale «Iter» per la creazione delle centrali termoneucleari che dal 2030 dovrebbero incominciare a produrre energia pulita per tutto il mondo. Al progetto collaborano l'Unione europea, la Russia, gli Stati Uniti e il Giappone.

Da confine tra due mondi dove gli scienziati dei due

blocchi lavorano soprattutto per costruire armi sempre più sofisticate e micidiali, Trieste si appresta sempre più a diventare fulcro di collaborazione dove la comunità scientifica internazionale, dimentica di ogni prodromo di guerra fredda e al di sopra di qualsiasi cortina, possa collaborare in particolare per risolvere i problemi energetici e prevedere le catastrofi naturali, le due tematiche non a caso affrontate ieri dagli studiosi russi.

Su questo ruolo della città si è soffermato in apertura il rettore dell'università Lucio Delcaro che dopo aver ricordato i significativi rapporti tra l'ateneo triestino e i paesi dell'Europa orientale e centrale, ha ribadito, in vena polemica con alcuni amministratori regionali che «siamo profondamente interessati alla realizzazione dell'università dell'Iniziativa centro-europea (Ince). La nostra speranza, anzi la nostra con-



Primo Rovis tra Velikhov (a sinistra) e Rundqvist.

vinzione è che troverà collocazione proprio nella nostra città». Nelle scorse settimane l'assessore regionale alla cultura Alessandra Guerra aveva auspicato un coinvolgimento nel progetto anche dell'ateneo udinese.

Ma il progresso scientifico non può più prescindere da una salvaguardia totale delle istanze ambientali. Secondo Velikhov le centrali termoneucleari non potranno fornire energia termoneucleare a tutto il mondo. Un solo reattore è in grado di fornire energie elettriche e acqua calda centralizzata a una città di milioni di abitanti come Singapore».

ne portata a cento milioni di gradi, il calore porta a una diffusione turbolenta complessa che crea campi e forze magnetiche complessi che producono grandi quantità di energie.

«Il progetto Iter (reattore termoneucleare internazionale) - ha spiegato Velikhov - ha già creato un prototipo che viene utilizzato per una serie di prove. Nel 2030 queste centrali potranno fornire energia termoneucleare a tutto il mondo. Un solo reattore è in grado di fornire energie elettriche e acqua calda centralizzata a una città di milioni di abitanti come Singapore».

Silvio Maranzana

Ultima sfilata della multiutility, che ha presentato i dati di bilancio a Milano, prima dell'assemblea del 9 aprile

L'Acegas in passerella a Piazza Affari

Passerella in Borsa a Milano davanti agli analisti finanziari quasi alla vigilia dell'assemblea. Ed è stata una sfilata di soddisfazione quella di ieri per l'Acegas che, rappresentata dall'amministratore delegato Tommasi di Vignano, è riuscita a soddisfare le attese e le domande degli oltre 45 esperti giunti per ascoltare in dettaglio l'illustrazione e per fare l'analisi dei dati di bilancio comunicati la scorsa settimana. Il 9 aprile si riunisce l'assemblea degli azionisti e sarà una giornata importante in cui, come annunciato, diventeranno

«operative» le dimissioni del presidente, Giovanni Cervesi. Quest'ultimo non c'era ieri a Milano, ha lasciato a Tommasi l'onore onore della passerella e ha preferito rimanere al 9 aprile l'ultima apparizione pubblica come presidente e dunque anche l'ultima relazione.

Chi sostituirà Cervesi? Non c'è ancora nessuna candidatura ufficiale, solo ipotesi. L'attuale presidente in una recente intervista ha auspicato che il suo successore sia una persona inserita nella realtà cittadina.

Ma torniamo alla giornata milanese. Che si è rivela-

ta un'altra occasione di presentazione per l'ex municipalizzata, ora multiutility lanciata sul mercato. Ad ascoltare un uditorio assai folto per una simile occasione, composto da quasi cinquanta analisti di piazza affari che hanno posto numerose domande su come sta funzionando la multiutility. Si sono ripercorsi i dati di bilancio consuntivo del 2001 che parlano da soli registrando un valore della produzione pari a 278,9 milioni di euro (+52,6% sul 2000), un margine operativo lordo di 45,1 milioni (+21,2%), un utile prima delle imposte di 19,3 mi-

lioni di euro (+26%) e quello netto che tocca gli 11,1 milioni (+13,8%). E alla fine, accontentando le curiosità degli analisti, sono state fatte alcune anticipazioni per il 2002. Il futuro che si prospetta (si tratta di proiezioni virtuali, ben pochi sono quelli che azzardano dati in questa fase) dovrebbe mantenere questo trend di crescita dinamica e dunque si prospetta più che roseo.

Anche perché, è stato sottolineato dall'amministratore delegato Tommasi di Vignano, sono le stesse linee strategiche di sviluppo dell'azienda che rendono possi-



Tommasi di Vignano

bile per l'Acegas una costante crescita. La multiutility infatti, è stato ricordato agli esperti della Borsa, continuerà a consolidare la sua posizione come azienda che punta sempre più alla produzione di energia elettrica, allo smaltimento dei rifiuti e allo sviluppo territoriale.

Ed è soprattutto quest'ultimo punto uno dei capisaldi tra gli obiettivi di sviluppo

Quasi cinquanta esperti che oltre al consuntivo hanno «saggiato» il 2002

dell'Acegas che si sta consolidando come azienda regionale e che ora guarda anche oltreconfine per offrire i servizi (l'acqua e il gas in particolare ma non solo). Sono stati conclusi già due contratti in questo senso e si sta valutando l'ipotesi di possibili partnership con Lubiana. A parte il settore di produzione di energia elettrica un capitolo importante è anche quello della termovalorizzazione dei rifiuti. Si è parlato infatti della terza linea dell'inceneritore e dei futuri investimenti che intende fare l'Acegas che raggiungeranno quota 37 milioni di euro.

Giulio Garau

La principale forza di maggioranza nega che Vocci sia «caduto» sulla Baia: «Chi mai ne ha parlato?»

Ds a Duino: «Nulla è cambiato»

Se il sindaco conferma l'addio, subentra la vice. Ma cautamente

Riordinare le idee e chiarire i punti fermi. Questo l'obiettivo della conferenza stampa organizzata ieri dai Ds di Duino Aurisina alla Casa della pietra, a cui, oltre ai consiglieri comunali Lorenzo Corigliano, Massimo Veronese (anche assessore ai Lavori pubblici) e Marisa Skerk, vicesindaco, ha partecipato anche il segretario provinciale, Bruno Zvech.

Delimitare il territorio, e chiarire la posizione dei Ds: secondo Bruno Zvech, i Ds «in questa faccenda, sono stati quelli coerenti, pronti a mettere in pratica gli impegni presi. Siamo stati ragionevoli - ha detto - alle richieste degli altri partiti, quando non hanno voluto andare in consiglio l'11 marzo, per analizzare meglio il piano. Abbiamo così posticipato il consiglio al 25, sottolineando, però, che era arrivato il momento delle decisioni».

Secondo i Ds di Duino, tuttavia, non è la Baia a essere in discussione: «Facciamo attenzione ai termini - dichiara Zvech, con fare provocatorio -, la giunta comunale si è spaccata sulla questione della mancata presentazione, in consiglio, del piano del porto. La Baia non è mai entrata in discussione». E, per delimitare ancora la questione, Zvech commenta anche l'azione del sindaco: «Condivido l'atto di responsabilità compiuto da Vocci, che defi-

La Lista 2000 resta con la palla al centro Né destra, né sinistra: «Noi aspettiamo»

La Lista civica 2000 di Duino Aurisina, i cui esponenti di spicco sembrano scegliere strade divergenti (il fondatore Giorgio Ret, assessore provinciale per Forza Italia, e il segretario Michele Moro, nella foto, di recente seduto al tavolo elettorale della Margherita) resta ancora «al centro» e aspetta di vedere come si mettono le cose elettorali. E' questa la decisione amichevolmente presa dal gruppo l'altra sera, in una riunione che doveva essere occasione di definitivo chiarimento interno. Momento delicato, perché intanto il sindaco si è dimesso e la situazione pare «a dir poco confusa», come scrive Moro in una nota.

Il segretario sottolinea che il programma della lista è sempre quello, «aggregazione programmatica sulle reali, concrete e quotidiane necessità del territorio», ma sa che questa equidistanza «mal si concilia con la logica degli aggregamenti "forzati" imposta dal sistema maggioritario secco». Recuperando una parte «cassata» del comunica-

to firmato da Ret e da Mario Martini che nei giorni scorsi stigmatizzava la sua solitaria presenza al fianco della Margherita, Moro ne sposa gli intenti: «Né con la sinistra, dove regnano confusione e litigiosità, e la prova è che si concludono i quattro anni delle occasioni perdute, né con la destra in una parte della quale riscontriamo ostilità nei confronti dei nostri concittadini di lingua slovena, coi quali intendiamo avere buoni rapporti di convivenza senza pregiudizi». Dialogo, invece, coi moderati di una e dell'altra schiera.

E allora? Si attendono «proposte credibili», e cioè concrete per i cittadini, incarnate in «persone capaci di attuarle». Contatti, intanto, plurimi e non vincolanti: con

l'Unione slovena, con la Margherita (appunto) e anche con Forza Italia. Riccardo Novacco, presidente dell'ente Fiera triestina, avrebbe aperto una porta, avvertendo «che il Centrodestra si presenterà in una aggregazione del tipo "civica" in quanto Alleanza nazionale correrà per proprio conto».



no, il capogruppo dei Ds di Duino Aurisina - è quella di chi con molto senso di responsabilità ha portato avanti un progetto importante, e

attende che le altre forze politiche che sono venute meno al patto di maggioranza vengano a spiegarsi, per trovare un accordo per il futuro, il tutto con molta disponibilità». E l'accordo potrebbe già giungere oggi, visto che alle tre e mezzo del pomeriggio è

«Si è dimesso per merito nostro Quanti soldi, quanto sprecati»

«Il sindaco di Duino Aurisina, Vocci, si è dimesso per merito nostro e delle nostre iniziative ambientaliste». Gli Amici della Terra si danno questo stelloncino e pure si riconoscono nell'espressione «talebani» usata dal sindaco nei confronti degli estremisti: «Tutto siamo fuorché talebani». Ora serpeggia una preoccupazione: «Dobbiamo evitare che quello che non ha fatto il Centrosinistra lo faccia il Centrodestra». Grande importanza viene data alle 6500 firme raccolte in «difesa» di Castelreggio contro il progetto della Baia, «sviluppo fallimentare stile Porto San Rocco a Muggia». Critiche anche ad An, che l'altra sera ha invocato, per Duino, un sindaco come Diapiazza. «E' sotto gli occhi di tutto quello che è stato fatto a Muggia negli ultimi anni e i danni irreparabili che sono stati commessi», secondo gli Amici della Terra anche con il sostegno di Rifondazione: destra e sinistra volevano, rimarca l'associazione, sempre Porto San Rocco.

Infine, sdegno per i soldi spesi fin qui: «300 miliardi, e non è mai stato messo un mattone, quei soldi potevano benissimo venir spesi per la sanità triestina». L'associazione annuncia una tavola rotonda, in cui

lancerà le sue proposte per la Baia e relazionerà sul progetto di «azionariato sociale», che è andato avanti in questi mesi.

Sostegno al sindaco dimissionario Marino Vocci viene da Anna Piccioni, ex consigliere regionale e anche ex compagna di scuola del sindaco di Duino Aurisina, del quale condivide «concretezza e moderazione» e anche il fatto che a suo giudizio Vocci «ha sempre dato importanza alla Cultura con la C maiuscola, come elemento fondamentale per un arricchimento intellettuale - scrive la Piccioni - che porta alla vera integrazione, andando oltre i soliti discorsi di rivendicazioni, di risarcimento». Secondo la Piccioni, è la Margherita che si è «prodigata per fare il vuoto attorno a lui e costringerlo a dimettersi: la politica del fare - conclude - non piace, soprattutto a quelli che scalpitano per arrivare e non si rendono conto che in questo modo offrono alle Destre su un piatto d'argento il Comune di Duino Aurisina».



I Ds: «Pronti ad accordi».

stelleggio, senza toccare l'edificio della ristorazione o le cabine, e su questo argomento ancora un accordo non c'è. Ma incombono le elezioni, e Zvech si fa ottimista: «Ricordo a tutti che mancano meno di due mesi alle elezioni, si potranno trovare accordi prima, accordi che interessino ancora questa maggioranza e questa legislatura». Ma proprio in merito a questa legislatura, tutto dovrà essere fatto molto in fretta: secondo la legge regionale, infatti, Vocci, per quanto dimissionario, resta in carica nel pieno delle sue funzioni per 20 giorni dal giorno delle dimissioni irrevocabili, e quindi fino al 14 aprile. Se entro quella data il primo cittadino non revoccherà la decisione, il suo ruolo verrà deciso dalla vicesindaco Marisa Skerk. Ma ieri la Skerk ha dichiarato di essere disposta a portare avanti solo l'ordinaria amministrazione.

Francesca Capodanno

MUGGIA Una seduta aggiuntiva vivacemente contestata

Consiglio senza opposizione E l'Ulivo scrive, infuriato

La seduta di ieri del consiglio comunale di Muggia, che era il prosieguo di quella di lunedì, ha registrato l'assenza compatta dei consiglieri dell'Ulivo. Assenza «per altri impegni», ma anche di protesta di fronte a un rinvio definito «forzatura immotivata».

La decisione di dividere a metà l'ordine del giorno era scaturita appunto lunedì. Assente, per malattia, il sindaco Gasperini, il suo vice, Paolo Prodan, aveva proposto in conferenza di capigruppo e poi al voto in aula di aggiornare parte della seduta. Tra i punti rinviati, anche la relazione sui lavori al cantiere di Caliterna, richiesta dall'Ulivo.

«Già in conferenza di capigruppo era stata preannunciata la nostra assenza. Perché insistere tanto?», così il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa.

E ieri i consiglieri dell'Ulivo, in una lettera a sindaco e consiglieri, hanno motivato più ampiamente l'assenza. «Il sindaco ha deciso di fissare il calendario 2002 delle sedute, ma né a

febbraio, né a marzo è stato rispettato, ed è stato anche variato l'orario. Il tutto, deliberato in modo unilaterale dalla maggioranza», sostiene l'Ulivo. I consiglieri affermano anche di aver dato sempre disponibilità a esaurire tutti gli argomenti.



Gianmarco Scarpa

menti nella seduta di lunedì: «Tranne che per la questione di Caliterna, dove forse la giunta non riteneva di poter affrontare l'argomento, il resto non aveva bisogno della presenza del sindaco per essere discusso».

Per l'Ulivo, il rinvio non era dunque motivato: «È uno scontro che la maggioranza abbia spinto tanto per il rinvio, sapendo della nostra assenza. È uno spreco di soldi pubblici. Si poteva rinviare solo la relazione su Caliterna - afferma Scarpa -. Del resto per tutte le altre questioni, eravamo pronti a discuterle già una settimana fa, come da calendario, ma anche lunedì, nella prima seduta».

In aula, il sindaco Gasperini ha voluto replicare: «Il rinvio dal 18 al 25 marzo è servito proprio a documentare una risposta che l'Ulivo richiedeva su Caliterna. Il calendario finora è sempre stato rispettato. Si tratta di polemica gratuita».

Nella seduta di ieri del consiglio, nella quale, per la concomitante assenza degli assessori Italo Stener e Maurizio Grotto, si è superato solo di poco il numero legale, non sono state affrontate le mozioni presentate dall'Ulivo, né, chiaramente, la relazione sui lavori di Caliterna. Il tutto slitta al prossimo mese.

Sergio Rebelli

IL DIBATTITO

Bocciata una mozione di Fi, ma la maggioranza su questo voto si divide

Le auto nel mandracchio? No

Nella seduta di ieri del consiglio comunale di Muggia, scesero delle mozioni dell'Ulivo e della relazione su Caliterna, sono stati affrontati solo quattro punti dell'ordine del giorno.

Approvata, ma era quasi un atto formale, la variante 16 al Prg, appena accolta dalla Regione, che individua il sito per il traffico unico delle antenne televisive.

Accolta la mozione dal consigliere Gianni Millo (Fi), sulla presenza di rappresentanti del Comune di Muggia in enti esterni. Lo spunto è stata la recente nomina della giunta esecutiva dell'Eziz, che non comprende il rappresentante muggesano Claudio Bonivento (Nuovo Psi). «Gran parte del territorio muggesano è di competenza dell'Eziz, ma il Comune non ha voce in capitolo nelle scelte», così Millo tra le motivazioni.

Il rappresentante uscente, Paolo Prodan (An), pur condividendo il significato della mozione, ha definito «non più necessaria la presenza in giunta, visti i buoni rapporti con l'Eziz».

Affermazioni che non hanno trovato d'accordo alcuni membri della maggioranza: «Non sembra che Prodan abbia dato vita a dei veri buoni rapporti con l'Eziz, vista l'assenza di Bonivento dalla giunta»,

così Lino Vlahov, capogruppo di Forza Italia.

Fabio Postogna (Ccd) ha definito un «abuso» l'esclusione di Bonivento. Concorde nei termini, tra la minoranza, anche Andrea Mariucci (Per Muggia). Il sindaco Gasperini ha comunque confermato i buoni rapporti con l'Eziz, e ha condiviso la volontà che il Comune si faccia forza in vari enti nei quali può dire la sua. Alla fine, mozione approvata, con l'astensione di Prodan, Edoardo Costanzo (An) e Dario Grison (Fi).

Respinta, invece, una mozione di Grison sul ripristino temporaneo, richiesto da diversi commercianti, dei parcheggi nel Mandracchio, visti anche i ritardi del cantiere di Caliterna. Voto variegato: favorevoli solo Grison e Costanzo, cinque astenuti e sei contrari, con la maggioranza divisa quasi equamente tra i due gruppi.

È stata accolta con voto unanime, invece, la mozione di Stefano Tarlao (Rifondazione comunista) sulla necessità di procedere rapidamente alla registrazione in catasto delle mura medievali cittadine (ora «terra di nessuno»), per risistemarle, attingendo anche a finanziamenti europei. Dai futuri interventi sarà interessata anche la torre Loredan.

s.re.

"La Pasqua di Famila fa gola a tutti!"

collezione REGALI!
Continua fino al 26 ottobre 2002
Riservato ai titolari
Con oltre 60 premi!

RADDOPPIO DEI PUNTI sulla SPESA
il 28, 29 e 30 marzo 2002

UOVO LATTE WALCOR + PELOUCHE
€ 9,20
L.19,162

COLOMBA CLASSICA MOTTA
€ 2,20
L.5,015

CAFFÈ SPLENDID CLASSICO
€ 5,15
L.9,271

AGNELLO
€ 8,20
L.15,111

SPUMANTE GANCIA GRAN DESSERT
€ 2,49
L.4,021

PARMIGIANO REGGIANO
€ 9,98
L.12,322

Offerta valida fino al 30 marzo 2002

TRIESTE
Via Valmaura

RABUIESE (TS)
S.S. 15

GORIZIA
Via Terza Armata

famila

Con noi sei in famiglia!

ORARIO CONTINUATO:
DA LUNEDÌ A SABATO
8.30 - 19.30

ORARIO CONTINUATO:
DA LUNEDÌ A SABATO
9.00 - 19.30
APERTO ANCHE LA DOMENICA:
9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30

DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ
8.30 - 13.00 / 14.30 - 19.30
ORARIO CONTINUATO:
VENERDÌ E SABATO
9.00 - 19.00
MERCOLEDÌ POMERIGGIO CHIUSO

DAGNELLO PAOLO

DAGNELLO per ind. PAOLO

Impianti Idrotermosanitari - Gas

Condizionamento e riparazioni

Libretti Impianto

TRIESTE - V.le d'Annunzio 23/d

Cell. 336.526624 - 339.8912697

Speciale

CASA

am

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Novità dell'abitare itra well-tech e neobarocco

La casa si rinnova e si cambia d'abito

Ceramisti rinascimentali precursori delle alte tecnologie

La casa è in evoluzione e si modifica adattandosi alle nuove esigenze del vivere contemporaneo, al desiderio di naturalezza, al recupero del passato, alla tecnologia più avanzata, al design più creativo. Dal 10 al 15 aprile si svolgerà alla Fiera di Milano una delle manifestazioni più importanti del settore, il Salone del Mobile e del complemento d'arredo (con l'esposizione biennale dedicata alla cucina). Si preannuncia particolarmente interessante la mostra FTK Technology for the Kitchen, dove saranno esposti i nuovi

progetti per la cucina del futuro. Tra le manifestazioni collaterali di sicuro interesse "Money for Milan" (luci con effetti fotografici tridimensionali, sedute realizzate con materiali provenienti dal mondo sportivo); "progetti di colore per il design" (carte da parati, tappeti, tavolini nelle più varie tonalità); nuove collezioni di mobili scandinavi; una visione onirica di una casa decorata di tessere musive (Bisazza); "Well Tech" con una selezione di prodotti di alta innovazione tecnologica per uso domestico; le potenzialità

espressive delle resine trasparenti in lampadari e tessuti polimerici dal sapore neobarocco. Nel Salone Satellite oltre 400 le creazioni di designer provenienti da 23 paesi. (informazioni ulteriori nel sito: www.cosmit.it). La casa quindi si muove fra amore per il passato e alta tecnologia. In questo contesto meritano una segnalazione recente indagini svolte da alcuni chimici del CNR di Perugia (la ricerca è stata pubblicata sul Journal of American Ceramic Society) che dimostrerebbero che la tecnica "a lu-

stro" cioè a smalto vetroso caratterizzato da riflessi metallici e colori variegati e accesi, tecnica tipica delle ceramiche rinascimentali (sulla superficie delle ceramiche veniva depositato un sottile strato metallico ottenuto da una miscela di sali e ossidi di rame e argento opportunamente trattati, in pratica delle nanoparticelle) sarebbero state ottenute grazie alla produzione di microstrutture con tecniche simili a quelle oggi impiegate per la creazione dei compositi vetrometallo nanostrutturati.

L'arte di restaurare antichi tappeti

Un tappeto è un vero capolavoro artigianale, un capolavoro che rischia con l'usura del tempo, con il calpestio, con piccoli incidenti domestici (macchie, bruciature, tarne in azione) di perdere la sua bellezza originale e di diventare scolorito, bucato, più o meno irrimediabilmente rovinato. Nell'affascinante laboratorio in centro città di un'artigiana restauratrice che da quarant'anni opera nel settore (al laboratorio, che crea anche tappeti nuovi su disegni originali e personalizzati, si rivolgono committenti prestigiosi anche stranieri)

potrete però trovare la soluzione a ogni tipo di danno e riuscire a far diventare come nuovo il vostro tappeto, anche il più danneggiato. Viene tagliata la parte "malata", ricreato lo schema, poi vengono inseriti in ogni nodo fili di cotone o lana, tinti con prodotti vegetali. Con un paziente lavoro manuale vengono riportati alla luce gli antichi splendori, ricostruite a telaio orlatore e frange. Fondamentale la fase di pulitura a base di erbe e sapienti lavoro di spazzola per "unire" il vecchio e il nuovo si da renderli perfettamente fusi.

Il vetro cattura e libera la luce

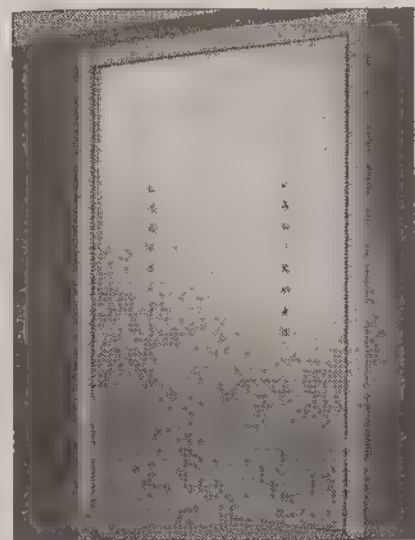
Porte tuttovetro a battente, sistema brevettato



LINEA SEGNI DI VETRO COLLEZIONE VETROVENETO

Vetrare e porte tuttovetro con sistema brevettato

Le nuove porte tuttovetro a battente rappresentano la naturale evoluzione di un progetto che, partendo dalle porte scorrevoli, si è via via affinato, ampliato, aggiornato attraverso un percorso originale. Il sistema "tuttovetro" brevettato da Henry Glass, che comprende la linea "Segni di vetro" e la collezione "Vetroveneto", consente di valorizzare al massimo il decoro della vetrata. La novità è costituita dal fatto che le porte in vetro possono essere montate senza un telaio di sostegno e senza le classiche cerniere: le vetrare si presentano così "al vivo" e possono essere personalizzate da un'ampia gamma di decori. Le ante utilizzano come cerniera un profilo in alluminio alto quanto il vetro; nella versione a battente si possono aprire fino a 180° liberando completamente gli ingombri. Si installano facilmente

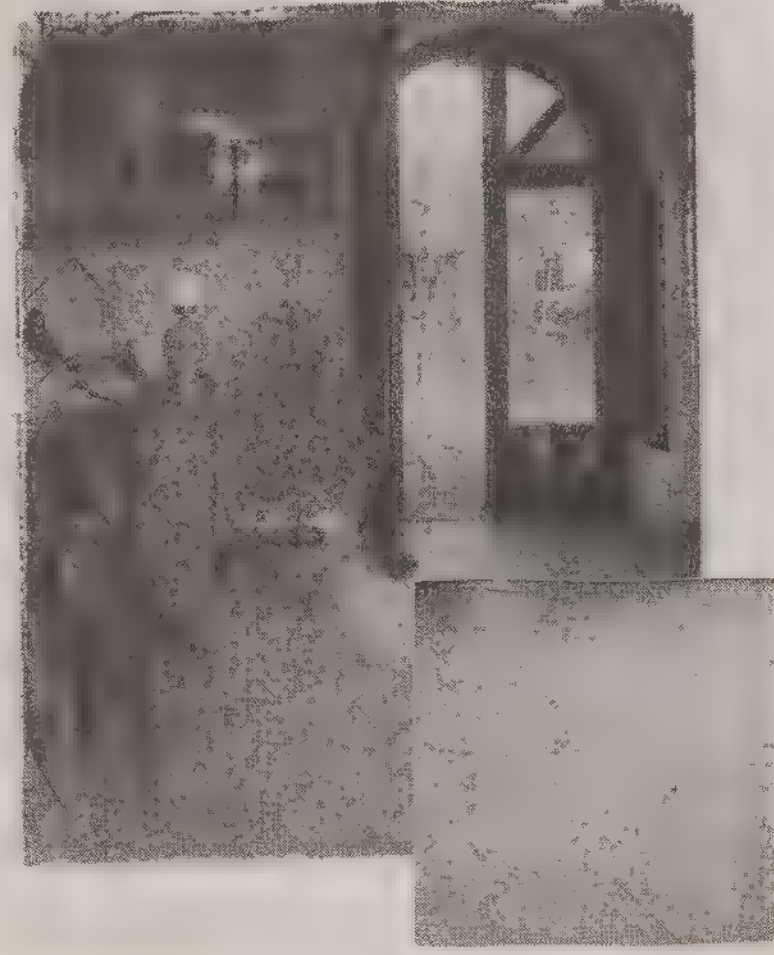


su stipiti già esistenti ed è possibile montarvi un pomolo o una maniglia con serratura. "Vetroveneto" comprende vetrare realizzate con tecniche diverse: con incisioni sabbiate, con decori in fusione, legate a piombo secondo l'antica tradizione, con delicate trame di tessuti inserite fra due vetri (tecnica "con punto d'arazzo"), con applicazione di

murine su lastra di vetro (nella foto). La porta con le murine è stata ideata nel 1993 per l'azienda da Bruno Munari, nell'ottica di "chiudere uno spazio architettonico e aprire anche dentro casa uno spazio culturale". L'insediamento in vetrocamera normale o con vetri antisfondamento o blindati permette di realizzare anche vetrare di ampie dimensioni e allo stesso tempo di fornire un efficace isolamento termico o acustico, mantenendo inalterato nel tempo il fascino della brillantezza cromatica dei decori. L'artista Emilio Tadini, nel progettare le sue porte per Henry Glass, ha definito il vetro "una trappola per la luce". Il vetro infatti "la cattura, la rallenta, la carica di valore. E poi, così cambiata, la libera". Il vetro colorato è "come se offrisse alla luce il colore" e la luce lo trasporta e lo diffonde ovunque.

Soluzioni rustiche e tradizionali per ogni ambiente: con il cotto

Tutto il calore del cotto, con i suoi toni cromatici e le sue irregolarità, senza rinunciare alla comodità e alla praticità di un pavimento realizzato in ceramica: a questa filosofia si ispira la serie "I Cotti del Sole" della Cerim Ceramiche, una serie pensata per pavimentare le ambientazioni interne ispirate a uno stile e a un gusto country. Si tratta di un porcellanato smaltato che dopo la posa non necessita di alcun trattamento e richiede la semplice pulizia quotidiana con i normali prodotti detergenti. E' disponibile in quattro colorazioni (cotto rosso bruciato, cotto nocciola, cotto ocre, e cotto arancio), nel formato 33x33 o nella tavella 16x33, con il complemento di battiscopa, gradino con toro e bordure a spina di pesce o in bassorilievo. Nella foto un'ambientazione e un particolare della serie Le Cascine della Rex, una linea che rievoca il calore e l'atmosfera delle antiche dimore di campagna, rivisitate per le esigenze e il gusto delle case contemporanee.



Clima EMMETI
Il freddo (o il caldo) in metà tempo.

Acquista un climatizzatore Brand Emmeti: avrai una vacanza gratis.

34132 TRIESTE
PIAZZA S. ANTONIO, 2
Tel. (040) 638536 - 638805
nuovadick@libero.it

Porte belle senza verniciare, senza sporcare!

Basta levigare, stuccare, verniciare. PORTAS fa porte e telai «nuovi» bellissimi, in molte varianti e modelli, di facile manutenzione e molto resistenti e a un prezzo più conveniente di quanto non pensiate.

Telefonateci o visitateci!

«ARREDO PORTE» TRIESTE
V. D'Azeglio 11/D
Tel. 040.771649
SERRAMENTI IN PVC

Cliff Baccchetti
restauratrice di tappeti persiani ed europei (antichi e non): vi invita a far visita al suo laboratorio.

CLINICA DEL TAPPETO
VIA CARLSON, 2 - TS - TEL. 040/662622
Orario dal lunedì al venerdì:
matt. 8.30-11.30 - pomeriggio 14.30-18.30

MOBILI MOBILI MOBILI MOBILI

Grande vendita promozionale

SCONTI fino al 50%
su tutta la merce

arredamenti Korsic

Via San Eufimio 38 - Trieste - tel. 040.54390

nuova edilcomerc

TUTTO PER LA COSTRUZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DELLA VOSTRA CASA DALLA A ALLA Z

CERAMICHE - PIASTRELLE RUBINETTERIA - SANITARI MOBILI DA BAGNO

MATERIALI DA COSTRUZIONE ISOLAZIONE ED INTONACI

VIA GREGO 55 TEL. 382218 FAX 827472 VIA FLAVIA 52 - TRIESTE TEL./FAX 812371

Dai materiali della Terra nascono... superfici bellissime

ADRIAKER
GRUPPO NORGRES

I COTTI DEL SOLE
a nuova collezione in super offerta

DAI MIGLIORI PRODUTTORI DI CERAMICHE ARREDOBAGNO DUE PIANI DI ESPOSIZIONE MERCE A MAGAZZINO

- QUALITÀ
- SERVIZIO
- PREZZO

STRADA DELLA ROSANDRA, 40 TRIESTE TEL. 040 813716 ORARIO CONTINUATO FINO ALLE 18.30 CHIUSO SABATO POMERIGGIO

ARREDAMENTI
Fabris e.
e le idee originali
 entrano a casa tua!!
UNICA SEDE
 Piazza dell'Ospitale, 2
 angolo via Tarabochia
 ☎ 040 - 368465
 TRIESTE

Speciale CASA **Automazioni 'intelligenti' per cancelli**



Tra le automazioni per cancelli è disponibile anche una "soluzione universale" per cancelli già esistenti e con dimensioni elevate dei pilastri. Ferni infatti è un sistema che consente la motorizzazione di quei serramenti in cui determinate condizioni non permettono l'utilizzo dei motoriduttori tradizionali, come nel caso di cancelli con le ante in posizione centrale rispetto ai pilastri stessi. E' una soluzione di facile installazione poiché non è richiesta nessuna saldatura: il motoriduttore infatti

può essere installato su qualsiasi struttura grazie alla base di fissaggio e a tutti gli accessori in dotazione. Il modello è unico e i motoriduttori sono validi sia per ante destra che per ante sinistra. Per particolari esigenze di spazio può essere installato con un braccio diritto di trasmissione annullando così ogni ingombro laterale dato dalle leve di trasmissione durante il movimento. Il braccio di trasmissione è inattaccabile dagli agenti atmosferici grazie alla finitura di zincatura di cui è provvisto. E' disponibile in

versione per utilizzo residenziale e condominiale. Esclusivamente per uso residenziale il sistema Frog è il sistema per cancelli a battente più facile da installare. Si può applicare su qualsiasi tipo di pilastro anche di dimensioni ridotte (a partire da 8 centimetri di larghezza) per cancelli ad ante battenti di piccole dimensioni (fino a metri 1,60 per ante) ed è particolarmente indicato per la motorizzazione dei cancelli a passaggio pedonale. Anche in questo caso non sono necessarie predisposizioni e modifiche par-

ticolari al serramento e un ulteriore vantaggio è costituito dal fatto che è possibile usufruire dello stesso trasmettitore radio utilizzato per l'automazione del cancello o della porta garage. Di fronte al minimo ostacolo il movimento del cancello si arresta grazie al dispositivo elettronico di rilevazione dell'ostacolo automaticamente ideale anche per le porte garage ad ante battenti. Oltretutto a porta chiusa, l'elettroserratura blocca le ante, consentendo di lasciarvi la vettura con una sicurezza in più.

SYSTEM MIND
 RISPARMIO - BENESSERE - AMBIENTE - SICUREZZA

30% DI RISPARMIO SULLA BOLLETTA DEL RISCALDAMENTO

10% IVA

36% DI SCONTO SULLA SPESA DELL'IMPIANTO (FINANZIARIA '02)

IMPIANTI DI CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE

- Gestione autonoma del calore senza la caldaia dentro casa
- Addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi
- Spesa ammortizzabile in 3 anni

TUTTI I VANTAGGI DEL RISCALDAMENTO AUTONOMO MANTENENDO L'IMPIANTO CENTRALIZZATO

SYSTEM MIND srl **PROGETTAZIONE IMPIANTI**
 VIA LOCCHI 16, TEL. 040.314125 - FAX 040.314190

Bolletta meno cara con il contacalorie

Temperatura "su misura" e addebito proporzionale al consumo

Bolletta del riscaldamento meno cara (dal 20 al 30% in meno) e gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento: tutto questo oggi è possibile senza sborsare cifre esorbitanti per l'intervento. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere infatti facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento degli speciali apparecchi ("contacalorie" o "ripartitori"

secondo il tipo di impianto) che sono in grado di determinare esattamente il calore utilizzato da ogni utenza e di contabilizzarlo per un addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi. I contacalorie ad esempio vengono installati nei condomini con impianto di riscaldamento a zona. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore in prossimità dell'ingresso dell'appartamento e misura la quantità di energia assorbita dal circuito su cui viene installato. I ripartitori possono essere installati in tutti gli

edifici: si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, la quantità di energia consumata. Per completare l'intervento e aumentare il risparmio di energia è consigliabile sostituire le valvole manuali dei caloriferi che di solito non funzionano bene, con valvole termostatiche che consentono di regolare la temperatura a proprio piacere, mantenendo ad esempio una stanza più calda e un'altra più fresca, secondo le personali esigenze. Sono strumenti utilissimi soprattutto per chi si assenta spesso o

per lunghe ore da casa in quanto permettono di spegnere i radiatori e quindi di risparmiare sulla bolletta. Le letture periodiche, mensili, bimensili, trimestrali o annuali dei consumi possono essere effettuate o con l'acquisizione dei dati sul posto da parte di un tecnico o con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento.

I risultati che si conseguono adottando un simile tipo di impianto consentono all'utente di poter disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte, di ottenere la temperatura desiderata in ogni locale, di pagare solo il calore erogato dai suoi radiatori. L'utente riceve periodicamente (in funzione della periodicità scelta) la fattura del servizio di riscaldamento. L'intervento ha un costo piuttosto contenuto e viene rapidamente ammortizzato. La legge N.10 del 9/91 consente di delibere l'impiego di tale sistema di contabilizzazione del calore a maggioranza semplice dei condòmini.

LA SERRATURA

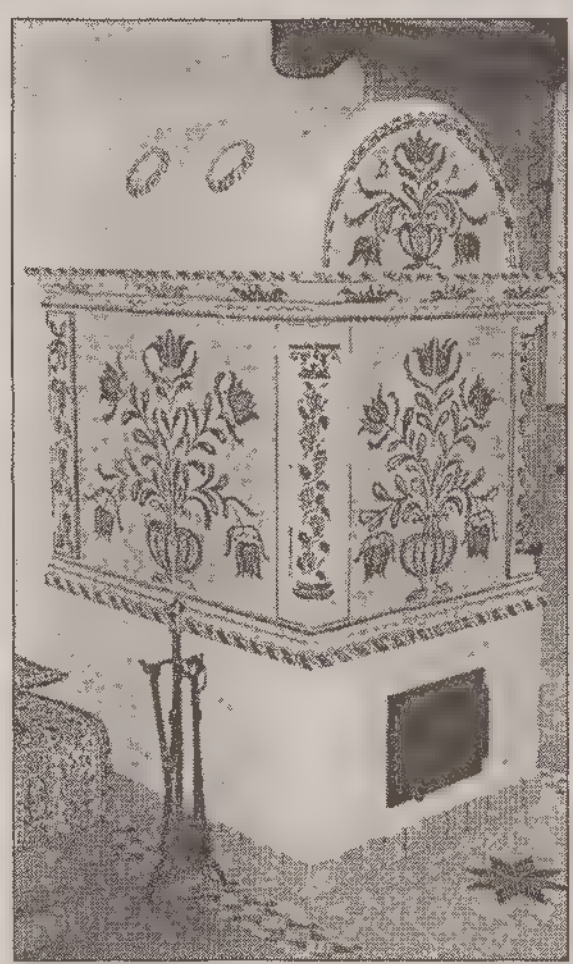
- Grande assortimento di maniglie delle migliori marche
- Serrature di sicurezza • Porte blindate
- Casseforti • Chiavi

OLIVARI **Valli&Valli** **Forges**
KLFS **Fusital** **RLS** **mariani**

Via Valdirivo, 21/A - Tel. 040.631863
 — APERTO IL SABATO —

Stufe in maiolica: eleganza di classe e calore ottimale

Entrare nel mondo delle stufe in maiolica significa recuperare uno dei metodi di riscaldamento più tradizionale ed ecologico. Rivalutata anche dalla bioarchitettura, la stufa in maiolica per le sue caratteristiche intrinseche è tra i sistemi di riscaldamento più salubri ed economici. Ogni stufa realizzata artigianalmente è progettata per soddisfare le precise esigenze di ogni ambiente e naturalmente le possibilità di combinazione sono infinite grazie alla vasta scelta di formelle disponibili, in diverse forme e colori. Dalla stufa classica da campagna alla stufa moderna, dalla tradizionale stufa piena a quella con inserto, come la stufa camino che ermette la visione del fuoco, la stufa in maiolica crea condizioni ambientali ottimali: è infatti dimostrata che il calore radiante non surriscalda l'aria e produce una minore carica elettrostatica con benefica ionizzazione dell'aria. La stufa in maiolica ha inoltre la caratteristica di accumulare il calore e mantenerlo molto a lungo, irraggiandolo e diffondendolo nell'ambiente circostante. Un settore importante della ditta artigianale CAM è quello delle stufe originali d'epoca. Sono pezzi unici, in ottime condizioni e perfettamente funzionanti. Le tipologie variano da antichi pezzi Rococò a una vasta gamma di stufe dell'Ottocento, ai floreali esempi del Liberty. Stufe restaurate nel pieno rispetto delle tecniche costruttive dell'epoca.



Un dettaglio di stile: la maniglia

Aprire le porte, arredare le case: è la maniglia. Un oggetto semplice per uno dei nostri gesti più comuni: aprire e chiudere le porte di casa. Un dettaglio che sta diventando sempre più importante (anche se in realtà la maniglia importante lo è sempre stata: basta guardare certe meravigliose maniglie dismesse che fanno bella mostra di sé nei mercatini dell'antiquariato e anche in certi musei). Proposte in un'ampia gamma di forme, materiali, colori (oro, cromato, cromato satinato, brunito, brunito antichizzato, nero opaco) le maniglie vengono anche impreziosite con decori in porcellana decorata a fiori, o cracquelé (il tutto coordinato con pomoli, maniglioni, battacchi, porta-abiti, coprinterrottori). Una serie di accessori e dettagli che sono in grado di conferire prestigio e stile a un'abitazione. La maniglia è stata definita come "il più piccolo concentrato dei grandi problemi dell'architettura". E' un oggetto indispensabile che può ostacolare o facilitare l'uso quotidiano degli ambienti, ma è anche una piccola scultura, un punto di at-

trazione visiva su superfici spesso anonime. Aprire o chiudere una porta significa anche "prendere l'architettura per mano". La ditta Olivari già intorno al 1930 è tra le prime aziende italiane a stabilire un rapporto tra industria e cultura, collaborando con i nomi più prestigiosi dell'architettura dell'epoca. Dagli anni '50 ad oggi ha consolidato questa sua caratteristica, lavorando con i più importanti esponenti del design italiano e internazionale. Tecnologicamente all'avanguardia e attenta all'evoluzione del gusto, Olivari ha proposto negli anni '50 la prima maniglia in lega di alluminio ossidata anodicamente e negli anni '70 la prima maniglia in nylon, che ha rivoluzionato le forme e introdotto il colore. Negli anni '90 con la maniglia Aurora (design Alessandro Mendini) ha proposto il vetro successivamente con il modello Club (design Vico Magistretti) l'uso della pelle. Giorgio e Max Paletta si sono sbizzarriti in ottone e cristallo. Tra i modelli più attuali: Onda in ottone lustrato, Aurelia in ottone cromato opaco, Futura in ottone cromato e Sector, in ottone cromato opaco e ciliegio.

B.F. S.r.l.
 Progettazione e Costruzione
 stufe in maiolica
 stufe antiche
 stufe pietra allare

ESPOSIZIONE
 Via Timeus, 7 - TRIESTE
 Tel. 040 370151

AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE BASCULANTI

REDI **CAME**

Automazioni elettromeccaniche con comando a distanza conformi alle normative UNI 8612

TRIESTE - VIA RISMONDO, 16 • TEL. 040 369733 FAX 040 369300

Il pavimento che cambia la vita

Nel rinnovamento o nel restauro di un appartamento, nella definizione di un arredamento, il pavimento assume un ruolo di primo piano. Attualmente è molto ampia la disponibilità di materiali in grado di rivestire i vecchi pavimenti in moquette o ceramica senza interventi murari. Innumerevoli le proposte cromatiche per una

sceita in armonia con l'arredamento dell'abitazione. Un pavimento è pensato anche per i locali con forte passaggio (come l'ingresso), ed è a prova di incidenti domestici come quelli che possono capitare in cucina. I sofisticati procedimenti produttivi consentono infatti a questo prodotto - di facile e rapida posa - un'otti-

ma resistenza all'usura, agli urti e ai graffi. Facile ovviamente la manutenzione (basta passare un panno umido), tanto più che non trattiene la polvere ed è anallergico. Grazie al sottopavimento isolante contiene inoltre la dispersione termica verso il basso, rendendo più confortevole l'abitare.

ma resistenza all'usura, agli urti e ai graffi. Facile ovviamente la manutenzione (basta passare un panno umido), tanto più che non trattiene la polvere ed è anallergico. Grazie al sottopavimento isolante contiene inoltre la dispersione termica verso il basso, rendendo più confortevole l'abitare.

BREZZILEGNI SRL
 CENTRO HOBBY LEGNO

Pavimenti Laminati alta resistenza

oltre 20 colori pronta consegna

da €12,25 al mq IVA compresa

antibatterici e antiallergici semplici da installare facili da pulire resistenti al graffio resistenti all'acqua

Pavimenti Easy Click Laminati o in Legno Prefinito

nuovo prodotto vero legno

TRIESTE
 via Caboto, 16
 tel 040.823553 - 040.820810
 fax 040.381485
 email: info@brezzilegni.com
 website: www.brezzilegni.com

Speciale

CASA

am

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

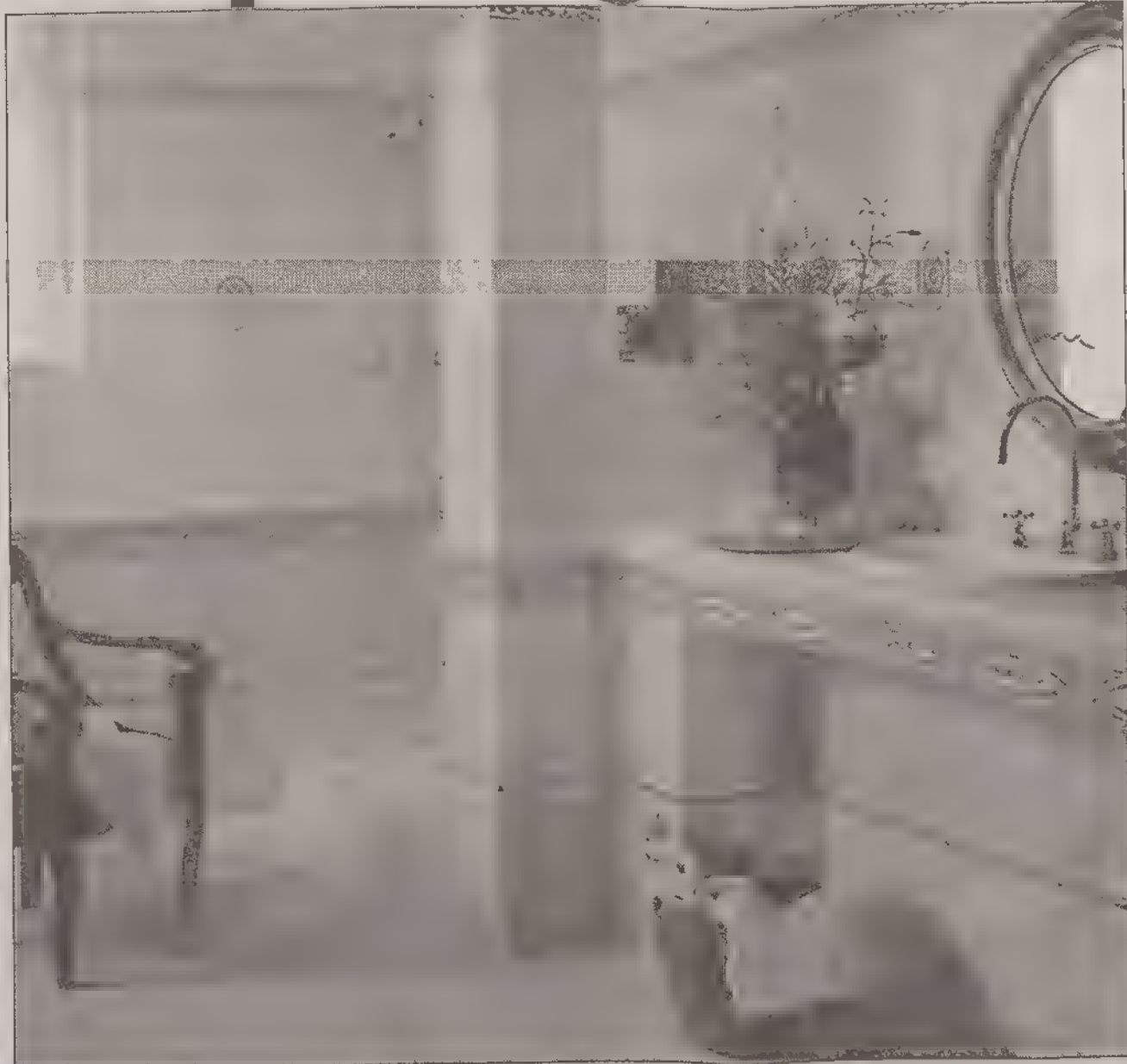
Vetrocemento: protagonista la luce

Un mattone in vetro fuori mercato (45x45) creato ad hoc grazie alla collaborazione tra Renzo Piano e la VetroArredo di Firenze, è l'elemento base che a Tokio caratterizza il nuovo capolavoro architettonico nella sede della prestigiosa Maison Hermès. "Una composta facciata-velo traslucida, leggermente increspata, mutevole secondo le diverse condizioni di luce: da muro impenetrabile durante le fasi d'ombra a membrana che capta e rifrange immagini e colori fino ad assumere di notte le qualità di una pergamena che vive dell'illuminazione interna dell'edificio e la diffonde soffusa". Ogni pezzo, composto da una faccia liscia e da una ondulata, è stato ulteriormente lavorato con verniciatura a specchio dei bordi e levigatura della superficie liscia. Il mattone in vetro impiegato a Tokio ha richiesto la confluenza di un processo automatizzato (con un robot studiato appositamente), di una lavorazione artigianale e di esperienza intuitiva.

L'assemblaggio, eseguito dalla svizzera Schmidlin, è consistito in un ingabbiamento del mattone entro una griglia in tubolare metallico rivestito con gomma ignifuga protetta da una corda ce-

ramica. Un successo straordinario di tecnologia e di immagine per un'azienda italiana che produce un materiale che sempre più spesso entra a far parte degli esterni e degli interni delle nostre case e dei nostri uffici per soluzioni innovative, che uniscono funzionalità ed estetica. Del resto, lo si nota anche sulle riviste specializzate, si sta diffondendo una casa senza spazi rigidamente delimitati e la frequente introduzione di quinte semitrasparenti implica un grande ritorno del vetrocemento per filtrare la luce e renderla protagonista. Il mattone in vetro che per decenni è stato relegato al ruolo di materiale "povero" destinato all'edilizia ritrova nel prodotto "Vetroarredo", grazie alle qualità estetiche raggiunte, quella dignità rispondente alle esigenze espressive dell'architettura sia di esterni che di interni. Una delle più importanti caratteristiche è la trasparenza luminosa con svariate possibilità di figure, formati, finiture, colori.

Il mattone in vetro Vetroarredo è realizzato con una miscela di materie prime di alta qualità che consente di ottenere un prodotto a base particolarmente incoloro e quindi con elevati valori di trasmissione della luce.



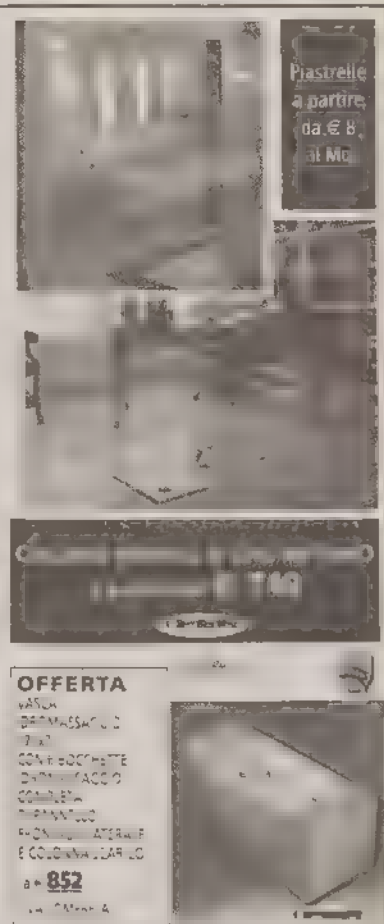
Sono sempre più spesso i particolari che fanno la differenza e che esaltano le raffinate composizioni di paste e ceramiche, materiali vivi che danno vita e personalità alla casa. Oggi che "Orrerie" e "Orrerie" vogliono incontrarsi e integrare e realizzare in un'unica cultura, è stato naturale anche per ceramica Sant'Agostino proporre una collezione come "tutto è luce". So Levante, con il suo "Koto" Bege e Terra, Saka, Saka, Karito, faranno momenti di fusione reciproca e, dalle piante di cortile, il modo di realizzare gli interni delle abitazioni di Terzo Milenio.

IDRA
VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO

CERAMICHE - ARREDO BAGNO
BOX E VASCHE
IDROMASSAGGIO
ARTICOLI IDROTERMOSANITARI
CALDAIE E RADIATORI

Via Valmaura 8
Ratto della Pileria 39
Tel. 040.826084 Fax 040/826085

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
8-12 E 13-18
SABATO DALLE 8 ALLE 12



EMOBILI
DOARDO GENNA

la differenza nell'arredare



PAGAMENTI RATEALI
SENZA INTERESSI
ARREDI D'INTERNO
E PER L'UFFICIO

TRIESTE
Via G. di Vittorio, 12-12/1
Tel.
040.813.301
040.383.933

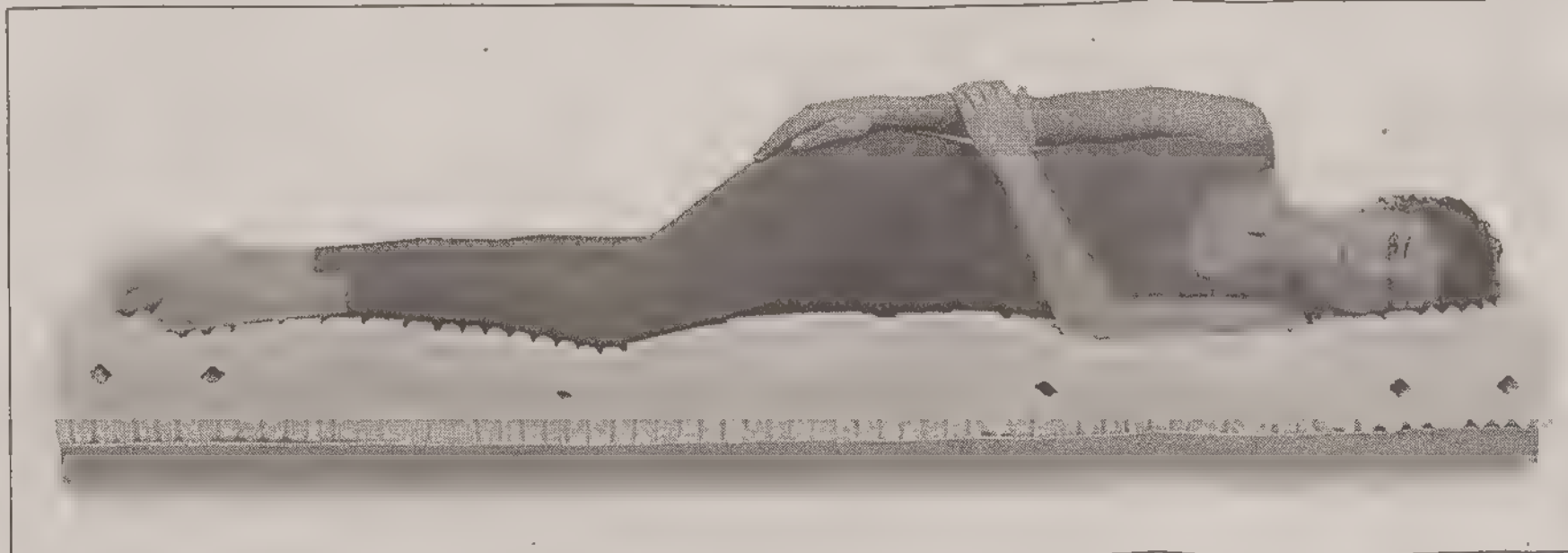
Lelù: nuove porte "tuttolegno"

Tra le nuove linee di porte della Audasso, azienda specializzata in porte tutto legno (materiale intramontabile e che sempre più sta riacquistando gradimento nelle case moderne) la linea "Lelù", di grande impatto visivo, ha subito conquistato il cuore dei consumatori più attenti, informati ed esigenti. Ricerchezza nel design, venature, lavorazioni in orizzontale; essenze di faggio, rovere, ciliegio; versioni in noce nazionale, tangerina chiara e tangerina scura le porte Audasso (compresa la linea Woody), sono disponibili nelle varianti cieca, a battente, scorrevole entro e fuori muro.



Un buon sonno comincia con un buon materasso "Fortune": verde felce a dieci zone differenziate

Ricerca e tecnologia hanno fatto progredire enormemente la scienza del sonno. Un elemento fondamentale del nostro benessere. Dormire bene contribuisce a farci vivere meglio. Risultano perciò indispensabili un buon materasso, a molle o in lattice, un guanciale anatomico, una rete possibilmente a doghe di legno. La gamma a disposizione è vastissima, con supporti basculanti, motori che comandano testata e pediera, regolatori di rigidità, ammortizzatori per quanto riguarda la "rete" e innovazioni tecnologiche avanzatissime per quanto concerne il materasso. Tra i nuovi materassi si segnalano quelli 100% in lattice naturale, come il "Fortune", garantito da Bedding in conformità agli attuali standard qualitativi europei, e che si contraddistingue per un'originale tonalità verde felce. È un materas-



so "ideale" poiché si adatta alla statura della persona. La sua struttura risponde ai movimenti naturali del corpo ed è dotato di un'elasticità tale da favorire la rigenerazione dell'organismo. Disponibile nella versione morbida e rigida, alto 18 centimetri, è differenziato in dieci zone, visibili nella foto: piedi (accoglimento graduale del tallone per assicurare una naturale posizione del piede), caviglie (zona rinforzata per assicurare il giusto appoggio), polpacci (sostegno dei polpacci con minore pressione per riequilibrare

le tensioni muscolari), ginocchia (permette un sostegno bilanciato), cosce (maggior comfort), glutei (sollecita la circolazione sanguigna della zona), lombare (permette di mantenere il corretto assetto della colonna vertebrale), spalle (sostegno morbido e di-

stensione delle vertebre toraciche), cervicale (sostegno solido per favorire lo scarico della tensione muscolare della cervicale), testa (appoggio elasticizzato morbido con minor pressione per aiutare la circolazione del sangue, favorendo lo scarico miotensivo).

MULTILEGNO SNC
di CURCI DARIO & C.

PORTE IN LEGNO - PORTE BLINDATE
BATTISCOPA - CORRIMANI

Il tuo *fai da te* in centro a Trieste

Via Alfieri, 14/A/B
Tel. 040.639009

Audasso
PORTE PER UNA CASA VIVA

PAVIMENTI IN LEGNO E LAMINATI
SKEMA
L'UNICO PAVIMENTO IN LEGNO

CERAME

PIASTRELLE - SANITARI
RUBINETTERIE
VETROCEMENTO
PAVIMENTI IN LEGNO
BATTISCOPA

Via Revoltella, 1 - 34138 Trieste
Tel. 040.948323 Fax 040.391002

APERTO IL SABATO

VETROARREDO

MATERASSO 7 ZONE
MOLLE
INSACCHETTATE
BREVETTO U.S.A.
AD UN

MOD. KING

STREPITOSO
SOLO PER 7 GIORNI
ACQUISTANDO UNO DI QUESTI
DUE MATERASSI, RICEVERETE UN
GUANCIALE ORTOPEDICO O
TRADIZIONALE IN PURO LATTICE

Erresse Notte

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI - LETTI CONTENITORE - DIVANI LETTO

MATERASSO 10 ZONE
100% LATTICE
NATURALE
AD UN

MOD. FORTUNE

DUE INCREDIBILI
OFFERTE LANCIO

DIVANI LETTO
MATERASSO
160x190
A PARTIRE DA

€ 370

LETTI
CONTENITORE
MATRIMONIALI
A PARTIRE DA

€ 990

TRIESTE - VIA MILANO, 25 - TEL. 040 36.50.40

PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI

Vi invita a provare le ultimissime novità

Latrine a cielo aperto

Mi riferisco all'articolo del 24 marzo, *Scala Santa aspetta soluzioni*. Si parla tra i vari problemi, anche del degrado dell'ex campo sportivo. Ogni qualvolta viene nominato, la Circonscrizione lo cita come futuro giardino arredato. Oramai i cani lo hanno «adottato», e sicuramente non perderanno le loro abitudini.

Nello stesso quotidiano, nelle Segnalazioni, leggo l'articolo del signor Cortigiano, dell'incidenza di quello centralissimo di piazza Hortis. Pensate che questo sarà meglio? Chi vorrà entrarci dovrà portarsi anche un altro paio di scarpe, perché si potrà nominarlo «Giardino della caccia». Abbiamo intanto per «consolare», il comodo marciapiede di via Moreri, che è una vera latrina, e immaginate con la calura estiva, come sarà nauseante. Proprio alla Circonscrizione di Villa Prinz, molti anni fa, l'ingegner Barduzzi mi assicurava che le Ferrovie avevano accettato che l'area divenisse metà parcheggio e metà autobus. Me ne rallegrai, perché fiduciosa credetti, che sarebbero stati tutti accontentati.

Chi mi accusa di voler l'autobus davanti a casa (lui ha tutte le comodità davanti a casa sua), non pensa a quanti a piedi devono sobbarcarsi delle erte che sono ramificazioni della via Moreri, che ad ogni passo lievemente sale, finché all'altezza del campetto arriva il «colpo di grazia».

Poi bisogna vedere quanto dureranno le attrezzature di questo «agognato giardino» qualora si volesse attrezzarlo, con il vandalismo imperante, a cui le città soccombe.

In ultima analisi, non pensate che gli anziani, se hanno il mezzo pubblico, possano scegliere in quale giardino andare?

Maria Glavina

Raccolta differenziata

Vorrei esprimere il mio parere sulla raccolta differenziata dei rifiuti a Melara. I bottini delle immondizie sono posti in un luogo, i contenitori per la carta in un altro e quelli per il vetro in un terzo, vengono vuotati quando capita, spesso sono così pieni che la gente deve lasciare la carta e il vetro fuori dai contenitori stessi, occupando anche qualche parcheggio per auto.

Non si potrebbe mettere tutti insieme questi contenitori, per evitare che la gente faccia delle ginkane con immondizie per le mani e farli vuotare più spesso, anche nell'interesse della ditta

concessionaria ed evitare uno spettacolo indecoroso con la strada piena di rifiuti, carta e vetri vari?

Mario Zancolich

La pista ciclabile

La pista ciclabile dell'imbocco di via Cesare dell'Acqua «Campanelle» non è più sicura per i pedoni e i ciclisti, perché passano le automobili a tutta velocità mettendo in serio pericolo chi transita a piedi.

Chiediamo che sia messo il divieto di transito per le auto, anche i panettoni. Questo vi chiediamo perché gli automobilisti ci rispondono che non esiste nessun segnale di divieto, prima che succeda un incidente.

Alessandra Vattovaz

Il martirio di Norma Cossetto

Gentilissimo direttore, il signor Silvio Maranzano, nel suo articolo del 27.2.2002 riferendosi al martirio di Norma Cossetto, violentata e sevizata in una scuola di Antignana da diciassette partigiani di Tito, afferma che: «La ricostruzione storica in questi termini viene però da alcuni contestata». Chiediamo cortesemente all'autore dell'articolo di spiegare chi sarebbero questi «alcuni» che contestano tale ricostruzione e sulla base di quali fatti tale contestazione si fonderebbe.

Il Consiglio Direttivo
Circolo «Norma Cossetto»

Chi esprime dei dubbi sui termini del martirio cita il verbale di Mario Harzari, comandante dei vigili del fuoco di Pola che il 10 dicembre '43 recuperò il corpo di Norma Cossetto nella foiba di Surani. Scrive Harzari: «Era Norma Cossetto e il suo corpo non presentava a prima vista segni di sevizie. Sembrava dormire e neppure lontanamente si poteva immaginare fosse morta da diverse settimane. Quando fu recuperata la salma non era per niente in putrefazione». Secondo un'interpretazione, dato che il martirio è avvenuto il 26 settembre '43, appare strano che il 10 dicembre il corpo risultasse ancora intatto. Comunque sia, l'articolo non intendeva affatto sminuire i crimini delle foibe.

s.m.

Certificazioni di invalidità

L'Ass. n. 1 Triestina coglie l'occasione fornita dalla segnalazione pubblicata lo scorso 12 marzo con il titolo «Il certificato di invalidità» per informare in generale sui piani aziendali riguardanti il miglioramento del

IL CASO

Anche nelle sale bingo un angolo per i fumatori

Mi rivolgo al sindaco Di piazza, indicato dal direttore della Sala Bingo di Valmaura quale autorità che ha concesso l'agibilità della sala sia ai fumatori sia ai non fumatori, purché vi siano installati degli aeratori ad hoc.

Faccio presente che i fumatori dovrebbero avere una sezione separata tutta per loro e non in comune con i non fumatori e poiché il gioco del Bingo si svolge e termina ogni 14 minuti gli appassionati della sigaretta potrebbero benissimo alzarsi e uscire negli intervalli per indulgere al proprio vizio.

Invito il sindaco Di piazza, se è lui il responsabile del permesso come mi è stato riferito, ad andare alla Sala Bingo e restarvi per oltre dieci ore, come vi è costretto il personale che ivi lavora, a respirare riempiendosi di fumo passivo i polmoni.

Mirella Zaghet

servizio accertamenti medico-legali con sede in piazza Giotti.

L'autore della segnalazione lamentava in particolare di aver dovuto sottoporre il figlio, già in possesso di certificato di invalidità, a un'ulteriore visita medica, presso lo stesso servizio, ai fini del rilascio del contrassegno comunale per la sosta del veicolo di proprietà negli spazi parcheggio riservati ai disabili. Va innanzitutto precisato che le due certificazioni rispondono a distinte finalità e regolamentazioni di legge. Nel primo

caso il fine è il riconoscimento della misura dell'invalidità per l'ottenimento dei corrispondenti benefici previsti dalle norme sull'invalidità civile. Nel secondo caso il fine è la certificazione di una riduzione, anche temporanea, della capacità di deambulazione, che può riguardare anche soggetti non dichiarati invalidi civili, tale da poter dar diritto al rilascio da parte del Comune di residenza del contrassegno per il parcheggio riservato ai disabili, opportunità prevista e disciplinata dal Codice della strada. La legge, pertanto, impone

due distinte procedure di accertamento, che i dirigenti medici e gli operatori del Servizio accertamenti clinici sono tenuti ad applicare. Ciò non toglie che i cittadini possono rimanere sconcertati. Per questo motivo l'Azienda ha recentemente avviato una revisione di tali percorsi e procedure, nel tentativo di semplificarle ulteriormente, nei limiti di quanto consentite dalla legge. Peraltro, alcuni vincoli posti per tutelare la collettività da abusi rispetto alle prerogative previste dalla legge, risultano assolutamente non eliminabili.

La segnalazione fa inoltre riferimento ai tempi di attesa per il riconoscimento dell'invalidità. Va ricordato che ai tempi della parte di procedura curata dal Servizio accertamenti clinici dell'Azienda si aggiungono quelli della verifica dei risultati da parte della Commissione medica periferica del ministero del Tesoro. I tempi di attesa sono comunque ridotti a quattro mesi nel dicembre 2001 e si prevede, con alcuni accorgimenti organizzativi, di contenerli entro aprile del corrente anno a tre mesi dalla data di presentazione della domanda.

Per completezza di informazione sui programmi aziendali per il miglioramento del Servizio per gli accertamenti medico-legali - oggi dislocato in parte in piazza Giotti e in parte in via Molino a Vento (ex comprensorio S.M. Maddalena) - si precisa che le attività verranno trasferite entro il 2002 e concentrate in un'unica sede di facile accesso alle persone disabili o con difficoltà deambulatorie, che rappresentano, evidentemente, la maggioranza dei fruitori del servizio stesso.

Franco Zigrino
direttore generale Azienda
per i Servizi sanitari - n. 1
Triestina

Un'esperienza straordinaria

Scrivo in merito alle tante inesattezze, ma anche calunnie, che si sono sentite in merito alla partecipazione alla manifestazione di Roma.

Per quel che mi riguarda, devo dire che è stata una delle più belle, emozionanti, coinvolgenti esperienze della mia vita. Sentire in tv Berlusconi che parlava di pensionati che vanno praticamente a farsi la gita mi aveva un po' demoralizzato, ma è bastato scendere dal treno alla Tiburtina alle 5 di una fredda mattina per rendermi conto che si trattava di un'altra bugia. Migliaia e migliaia di persone! Giovani, vecchi, donne, uomini, pensionati (in chiara e netta minoranza, caro Berlusconi!), studenti, disoccupati, precari, metalmeccanici, insegnanti! Alle 5 di mattina, sorridenti, felici, dimenticata di colpo una notte in bianco, ci si mette gioiosamente in corteo per raggiungere, a Sole ormai molto alto, l'enorme bacino ormai strapieno del Circo Massimo. È stato dalla tv che ho potuto capire quanta gente c'era, ma l'emozione che si prova a trovarci in mezzo non è descrivibile.

Detto questo, parliamo della «gita». Due notti di treno, i più fortunati in cuccetta. Appena sceso, niente bar perché impossibile avvicinarsi ai pochi già aperti, niente bagni, niente autobus, niente possibilità di acquistare generi di conforto (ecco il perché dei bancarelle della Cgil). Bisogna pensare a una città (già incastinata di suo) che di colpo raddoppia la sua popolazione: fare qualsiasi cosa diventa difficile, quasi impossibile. «Sì, ma tutto questo ve l'ha pagato Cofferati», dice il solito furbo, ministro in questo caso. Sbagliato, ministro: tutto questo ce lo siamo pagato noi, con le sottoscrizioni volontarie ed entusiaste che abbiamo versato perché volevamo che questa manifestazione riuscisse e sapevamo che le risorse del sindacato non bastavano!

Un'ultima cosa: la contrapposizione fra padri e figli è falsa: anch'io, come tantissimi altri, ho partecipato assieme a mia figlia diciottenne!

Dino Mosca

Le care ristampe

Care le mie ristampe! Ho deciso di stampare alcune diapositive perciò mi sono recato da un noto fotografo/laboratorio. La gentilissima commessa mi ha chiesto in che formato voglio stampate le fotografie e io le ho detto che mi piace il 13x18 visto che ultimamente è quello che normalmente viene consigliato dagli stessi fotografi. Ho ordinato otto copie e, al momento del ritiro mi è sta-



Il nostro Rudi con i suoi fratelli

Nella foto il nostro Rudi è ritratto assieme ai suoi fratelli. Lui è il più grande, e oggi compie 90 anni. Tanti auguri da tutti i parenti.

to presentato un conto di euro 36,98 (71.603 lire) pari a euro 4,62 (8.950 lire) a copia. Quando ho protestato per la spesa spropositata mi è stato detto che non sta a loro avviso la clientela dei costi in quanto sarebbe bastato leggere i prezzi esposti e, detto questo, mi è stata indicata la parete sopra la porta del difficile accesso al banco dove, all'altezza di circa 2 metri ho visto alcune foto con dei prezzi.

Ho fatto notare che, in presenza di una spesa così alta (visto il prodotto) i negozianti normalmente avvisano il cliente e lo consigliano per il meglio stabile le effettive necessità, cosa che assolutamente nessuno ha fatto con me, ma il negoziante è stato scorretto fino in fondo ripetendo che non sta a lui avvisare la clientela. Va detto che una copia da diapositive del formato inferiore, 10x15, costa all'incirca 1 euro (2000 lire) e che esiste un formato leggermente inferiore a quello da me richiesto che però costa meno della metà. Spero che qualcuno legga questa segnalazione evitando così di farsi vuotare il portafoglio da negozianti decisamente scorretti.

Mario Pecorari

Il nome della Gerolini

Nell'articolo pubblicato il 24 marzo, con il titolo «Malattie rare, il laboratorio dell'Area di ricerca ha due nuove attrezzature», per un errore si è modificato in Giardini il no-

me della signora Amorina Gerolini, alla cui memoria il figlio Alberto Borgia ha voluto dedicare le apparecchiature, donate tramite l'Associazione mogli di medici, di cui la signora Gerolini era stata per diversi mandati appassionata e generosa consigliera. Ci scusiamo, dell'errore con gli interessati e con i lettori.

Ricercatore non universitario

In merito all'articolo del 27 marzo sulla fantasy a Trieste, desideravo precisare che la qualifica di ricercatore con cui sono stato qualificato non può assolutamente essere riferita a incarichi universitari.

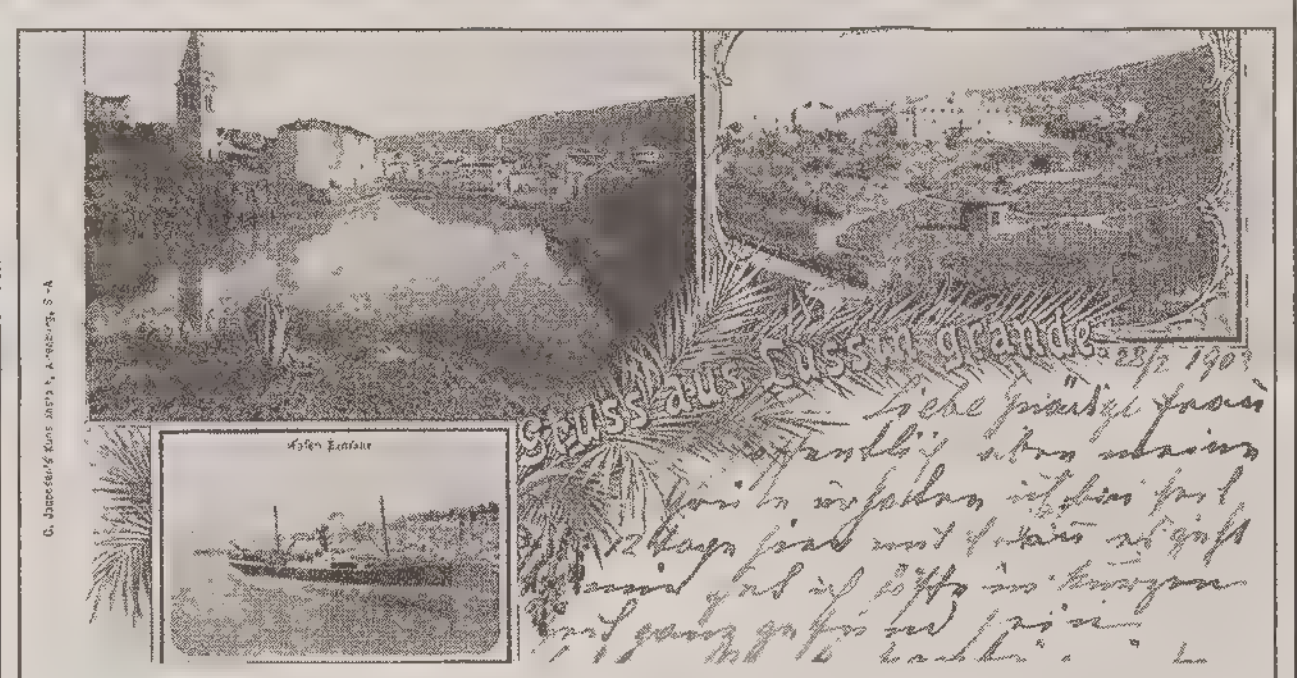
Luigi Sorrentino

50 ANNI FA

28 marzo 1952

● Lunedì 31 marzo scade il termine per la presentazione delle denunce dei redditi conseguiti, la cosiddetta «Vanonita». A questo scopo, gli uffici delle imposte dirette in Largo Panfilii saranno aperti anche domenica 30 marzo dalle 9 alle 12. Sono esclusi i redditi da lavoro non superiori alle 600mila lire annue.

● Nella sede della sezione Venezia Giulia dell'Uic, l'Unione italiana ciechi, si è svolta una breve cerimonia per la consegna agli associati di una radio a 5 valvole, marca Minerva, da parte del pastore anglicano maggiore, Kingstone, del cap. Noakes e di mister Wise.



Cartolina con tre antiche vedute di Lussingrande

Tre vedute particolari di Lussingrande, in una cartolina d'epoca che porta la data del febbraio 1903.

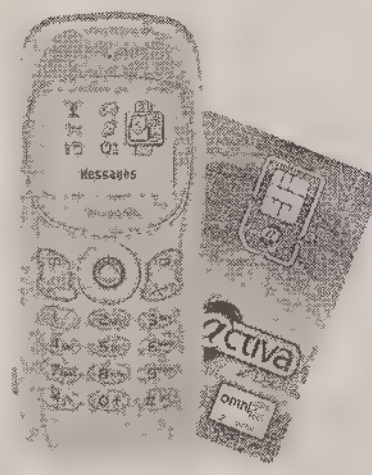
(Archivio Pietro Covre)

Offerte così non si dimenticano!

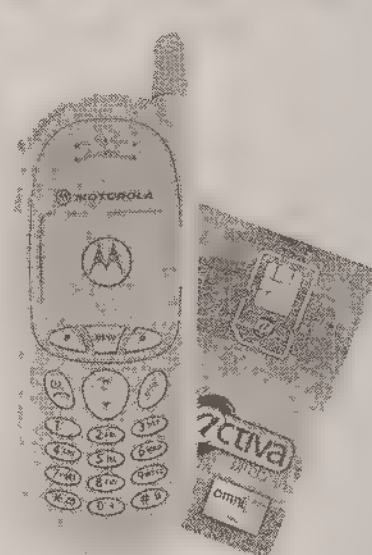
PANASONIC GD35
+ Ricaricabile
Omnitel Vodafone
con 20,00 euro*
di traffico incluso
a soli **109,00 euro***
89,00 euro*



PANASONIC GD75
+ Ricaricabile
Omnitel Vodafone
con 20,00 euro*
di traffico incluso
a soli **199,00 euro***
179,00 euro*



MOTOROLA T191
+ Ricaricabile
Omnitel Vodafone
con 20,00 euro*
di traffico incluso
a soli **199,00 euro***
179,00 euro*



Fino al 30 Marzo 2002 tutti i telefoni Omnitel Vodafone costano **20 euro* in meno**, sempre con 20 euro* di traffico telefonico incluso.

Inoltre, fino alla fine dell'anno, hai il **50% di ricarica gratis**: per ogni 20 euro* di traffico voce effettuato nel mese dall'Italia riceverai la **ricarica gratuita di 10 euro*** nel mese successivo.

Elettrodomestici - Video

Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
TRIESTE - CORSO SABA, 15
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

www.universaltecnicaonline.it

EURONICS

i grandi negozi d'Europa

omnitel

vodafone

Via Coroneo, 31/1A Via Settefontane, 51/1 Via Orlandini, 1
Via Manna, 1 Via Franca, 4/2 Via Paisiello, 5/8
P.zza Goldoni, 10 "Fresco Self Service"

dal 1880

Qui, a Trieste,
nei supermercati Conad

Salvo esaurimento scorte. La merce in offerta è destinata al consumo familiare. La direzione si riserva di stabilire quantità massime, non s'effettuano vendite all'ingrosso. Non sono consentiti accaparramenti da parte di operatori commerciali e ristoranti. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche delle liste fiscali. Gli immigrati hanno valore puramente illustrativo. Grafica: www.graficmaebait.it

GGIA ultima possibilità porzione di villetta a tre piani, tre camere da letto, bagno, cucina, sala da pranzo, soggiorno, veranda, giardino. Posizione privilegiata sopra San Roccolo. Soleggiatissimo. B.G. 040/272500. (A00)

GGIA via di Santa Barbara, familiare con appartamenti, tre camere da letto, bagno, cucina, sala da pranzo, soggiorno, veranda, giardino. Discrete condizioni. B.G. 040/272500. (A00)

GGIA-CHIAMPORE villa di nuova costruzione, tre livelli, con ampio giardino, e totale vista golfo. Prezzo impegnativo. Call 040/362508. (A00)

continua in 24.a pagina

marzo

annini

504995 - fax 011.503646
67 - fax 06.4881670

.it
edicole

librerie e in abbonamento.

che Pasqua! fino al 2 Aprile

SOLO FINO AL 30 MARZO

Motta
Colomba Classica
gr 750 (€ al kg 2,40)
€ **1,80**
£. **3.485**

Cornetti di salmone
(€ al kg 12,60)
ETTO € **1,26**
£. **2.440**

uova di cioccolato -50%

OGM Free

UOVO DOLCEFFESTA
latte/fondente
gr 210/gr 260/gr 500/
gr 750/kg 1,2

...e tante altre occasioni!

Maxi SUPERMERCATI

SuperM SUPERMERCATI

I NOSTRI SUPERMERCATI MAXI: BELLUNO - MOSSA (GO) - S. ANDREA (GO) - BAGNOLI DI SOPRA (PD) - PIOMBINO DESE (PD) - VO' EUGANEO (PD) - BRUGNERA (PN) - PORCIA (PN) - PRATA (PN) - TAMAI (PN) - ARCADE (TV) - CAMPOCROCE (TV) - CHIARANO (TV) - CODOGNE (TV) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) - MANSUE (TV) - PIEVE DI SOLIGO (TV) - PONTE DELLA PRIULA (TV) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FIUMICELLO (UD) - OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - CA' VIO (VE) - LIETOLI DI CAMPOLONGOMAGGIORE (VE) - LUGUGNANA DI PORTOGRUARO (VE) - MARTELLAGO (VE) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) - PORTO S. MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) - TORRE DI MOSTO (VE) - POJANA MAGGIORE (VI) - S. ZENO DI CASSOLA (VI).

I NOSTRI SUPERMERCATI SUPER M: BRUGINE (PD) - GALLIERA VENETA (PD) - QUINTO DI TREVISO (TV) - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) (nuova apertura) - CAORLE (VE) - FAVARO VENETO (VE) - FOSSO (VE) - GARDIGIANO (VE) - MUSILE DI PIAVE (VE) - ORIGO (VE) - SCALTENIGO (VE) - SPINEA (VE)

Continuaz. dalla 23.a pagina

NEGRELLI piano alto ascensore ario tinello con veranda cucinotto due stanze terrazzo stanzino bagno ripostiglio € 108.000. Mediagest 040/661066. (A00)

OPICINA esclusiva villa indipendente con parco, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, box. Informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PERUGINO vendesi attico composto da ario tinello angolo cottura veranda soggiorno con terrazzo due stanze bagno e ripostiglio. € 136.860. Mediagest 040/661066. (A00)

PIAZZA Belvedere in stabile d'epoca con ascensore appartamento da ristrutturare con ingresso, soggiorno, bicamerale, bagno, € 77.500,00 Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Goldoni, in signorile stabile con ascensore, appartamento da ristrutturare con: salone, cucina, quattro stanze, bibagno, € 119.000,00 Casacittà 040/362508. (A00)

PINDEMONTI trentennale ascensore ingresso salone cucina abitabile due camere doppi servizi due poggiori cantina € 191.089,05 possibilità acquisto taverna Casaimmedia 040/941424. (A00)

PORTOROSE vicinissimo all'Hotel Metropol (Casinò), recente palazzina con sei piccoli appartamenti per 600 mq circa più terrazze, cantine, posti macchina, giardino. Vendita in blocco. Euro 516.500,00. B.G. 040/3728802. (A00)

PRIMOINGRESSO ultimo piano con mansarda in zona centrale. Ottime rifiniture interne. Termoautonomo, ascensore. A partire da Euro 191.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato, soggiorno, cucina, camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze due appartamenti ottime condizioni soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo, adatto anche uso studio. Cod. 502/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Unità (Malcantone) consegna fra 60 giorni appartamenti varie metrature e tipologie ascensore termoautonomo. Cod. 283/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni appartamento in buone condizioni, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, € 61.974,83. Cod. 518/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Calvoia-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione, a partire da € 17.560,00. Cod. 44/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze v.lo Castagneto attico panoramico saloncino cucina due camere bagno balcone terrazzo 20 mq ripostigli, possibilità posto auto. Cod. 516/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Baia-monti appartamento piano alto, buone condizioni, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, due balconi, cantina, termoautonomo, € 67.140. Cod. 351/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Campi Elisi appartamento buone condizioni salotto cucina abitabile due camere servizi separati cantina riscaldamento autonomo € 118.785,10. Cod. 523/P 040/368283. (A00)

ROIANO 100 mq, da ristrutturare in signorile casa d'epoca. Matrimoniale, due camerette, soggiorno, servizi. Cantina. Euro 67.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)

ROIANO stabile decoroso alloggio con ottimi interni composto da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno cantina autometano € 82.000. Mediagest 040/661066. (A00)

ROIANO via degli Apiari, ottimo appartamento di 60 mq composto da ario, cucina con poggiorlo, matrimoniale, soggiorno, bagno completo, ripostiglio. Cantina. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

ROMAGNA alta panoramicissimo con terrazzo in casetta d'epoca ristrutturata appartamento perfetto con giardinetto e locale adibito a box e/o taverna, saloncino matrimoniale singola ampia cucina bagno servizio, poggiorlo, rarità € 150.000. L'igloo tel. 040/661777. (A00)

ROSSETTI alta in stabile ventennale, attico su due livelli con vista, completamente ristrutturato, rifiniture di pregio, terrazze abitabili, € 299.000,00. Casacittà 040/362508. (A00)

S. FRANCESCO alta, appartamento signorile, palazzo recente, piano alto, soleggiatissimo primingresso: soggiorno, grande cucina attrezzata, matrimoniale, bagno, poggiorlo. Norbedo Immobiliare. 040/368036. (A00)

SAN Giacomo (via Vespucci) epoca, luminosissimo, totale vista mare, ristrutturato come primo ingresso, tinello, zona cottura, matrimoniale, bagno, ballatoio, € 52.000,00. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Giacomo appartamento al secondo piano, ristrutturato, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo, ripostiglio. Termoautonomo. Ottimo anche come investimento. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

SCALA Santa casa bifamiliare, su due livelli e mansarda abitabile, giardino di proprietà. Ottime condizioni interne. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

SIT viale Miramare penultimo piano luminosissimo ascensore: ario cucina abitabile poggiorlo tre stanze stanzetta tripli servizi ripostiglio cantina. 040/636828. (A00)

TECNOCASA Rozzol Euro 185.924 periferia quadrilaterale su due livelli ampie terrazze posto auto. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Settefontane Agro trilocale ultimo piano luminosissimo vista aperta! € 98.127. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane bilocale ultimo piano con ascensore poggiorlo veranda panoramica. € 72.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane S. Vito appartamento di 145 mq ca piano alto asc. con terrazzo, poggiorlo e cantina. € 207.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane-Piccardi-trilocale di piccole dimensioni affittato ottimo investimento! € 57.000. Tel. 040/393329. (A00)

VIA Romagna prestigiosi primingressi alloggi e ville a schiera, prezzi importanti. Informazioni esclusivamente previo appuntamento nostri uffici Coroneo 6. Mediagest 040/661066. (A00)

VIALE XX Settembre - adiacente appartamento in ottime condizioni, con atri, salone, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, € 147.200,00 Casacittà 040/362508. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore costruzione recente di: patio, ingresso, bagno + servizio, 3 camere, soggiorno, cucina, giardino, posto auto, cantina. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

VILLAGGIO Pescatore villetta schiera perfette condizioni soggiorno cucinotto bagno ripostiglio matrimoniale singola terrazza, giardino posto macchina € 136.861,08 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Carpineto ultimo piano con mansarda, splendidamente ristrutturato. Salotto, matrimoniale, camera, cucina con tinello, due bagni, tre terrazze e ripostiglio sottotetto. Euro 191.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Costalunga casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso, ampia cucina, soggiornetto, matrimoniale, bagno con doccia. Completamente ammobiliata € 108.500,00 (210 mil.). Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI appartamento 45/60 mq in buone condizioni: soggiorno cucina camera bagno ripostiglio, zona centrale, disponibilità acquirente 60-80.000 €. Equipe 040/764666. (A00)

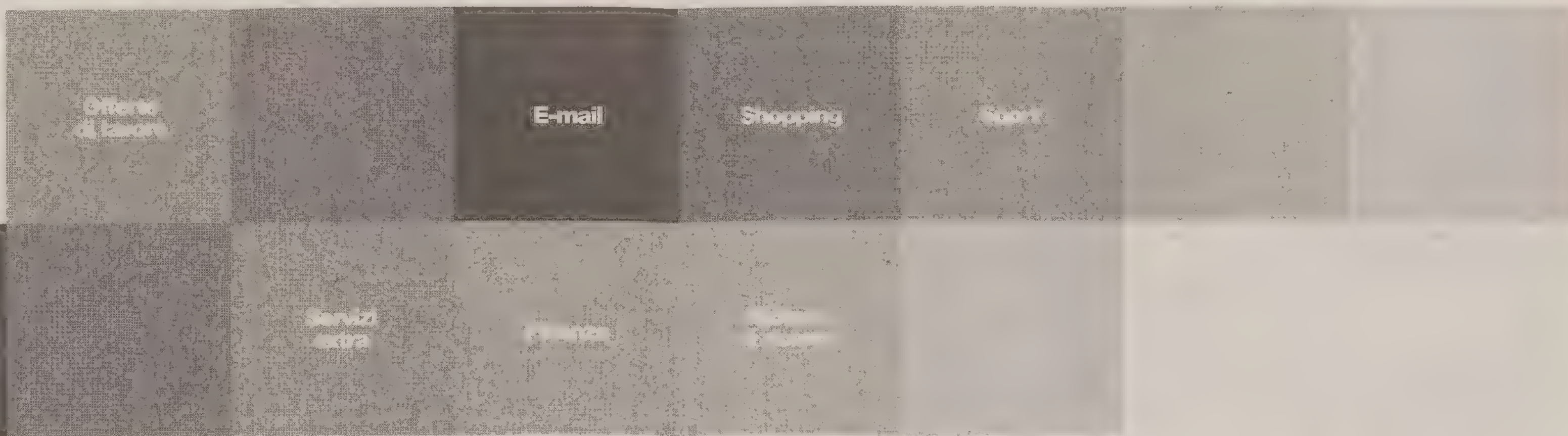
CERCASI appartamento con vista aperta 80/100 mq: soggiorno cucina 2 camere 1/2 bagni e poggiorlo. Zona S. Vito, S. Luigi, Greta, Revoltella, disponibilità acquirente 120-150.000 €. Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini, qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

www.caractere.it

caractère
corso italia 20
trieste

spring summer collection 2002



L'informazione che vuoi e i servizi che cerchi: trovi tutto su Kataweb.

Abbiamo rinnovato il nostro portale per farti individuare più facilmente le ultime notizie, il meglio della Rete e i nostri servizi. Cosa aspetti a farci un giro?

Quando è importante su Kataweb c'è.

www.kataweb.it

KataWeb

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO alloggio piano a to ascensore 150/200 mq palazzo signorile, terrazzo, posto macchina/box. Trattative riservate. Mediaguest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO alloggio piano a to ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo, definizione immediata. Mediaguest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO camera, cucina, bagno, anche da ristrutturare, in zona S. Giacomo/S. Vito/Università, nessuna spesa per il proprietario. Elledi 040/635222. (A00)

CERCHIAMO casetta di qualsiasi metratura con giardino, anche con lavori da fare, possibilmente con accesso auto, nessuna spesa per il proprietario. Elledi 040/635222. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzoli-S. Luigi soggiorno, cucina una camera, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, in Trieste e circondario, nessuna spesa di carico del proprietario. Elledi 040/635222. (A00)

TECNOLOGIA Rozzoli ricerca appartamenti di due-tre camere per numerose richieste, definizione immediata. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOLOGIA Rozzoli ricerca casa singola anche da ristrutturare per nostri clienti di zona. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOLOGIA Rozzoli ricerchiamo attici e ultimi piani di grande metratura per nostri clienti. Tel. 040/9380538. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, clienti referenziati. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

GALLERY Sistiana affittasi casa 100 mq circa due stanze cucina salone bagno veranda poggolo e giardino. Euro 620,00 mensili. Cod. 61/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento in affitto 60 mq circa due stanze soggiorno con poggolo cucinino bagno ripostiglio. Euro 774,70 mensili comprese le spese condominiali e riscaldamento. Cod. 60/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY vicinanze porticciolo due magazzini di circa 15 mq e 20 mq con luce e acqua in affitto. Cod. 15/P. 040/271147. (A00)

PROGETTOCASA via Coronio ufficio/ambulatorio composto da ingresso, quattro vani, bagno e wc, balcone, € 774,69. Cod. 473/P. 040/368283. (A00)

SIT affitta nuova acquisizione adiacenze Museo Revoltella ampio locale d'affari di 145 mq interni con soppalco di 80 mq. Adatto qualsiasi attività. 040/633133. (A00)

SIT paraggi Conservatorio graziosissimo locale d'affari con soppalco e grande vetrina. Ammobiliato su misura. Contratto d'affitto ex novo a Euro 439 mensili. 040/636222. (A00)

VIALE XX Settembre recente, piano alto, ascensore, ristrutturato, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, arredato, box auto, € 870,00 mensili. Eurocasa 040/638440. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. MONDO Telefonico centro Tim seleziona commessi max 23 anni o mobilità conoscenza sloveno o croato computer, inoltre venditori servizi per aziende telefonia fissa mobile Internet. Tel. 199787778. (A3484)

AZIENDA settore giardinaggio cerca falegnami, giardinieri, idraulici. Presentarsi: Sementi Ross, strada Saline 5, Zona Noghere. (A3563)

CENTRO dimagrimento cerca personale 25-32, full-time, assolutamente bella presenza, responsabile, predisposizione contatti umani. 338/8141280. (A3257)

CERCASI apprendista bancaniera/e e banconiera/e massimo 30 anni. Presentarsi via S. Nicolò n. 18. (A3472)

CERCASI commesso/a negozio piante/prodotti per animali. Tel. 040/232481. (A3563)

CERCASI pasticciere. Tel. 040/364280. (A3368)

CERCASI una collaboratrice con esperienza per casa di riposo più una collaboratrice per sostituzione ferie. Presentarsi dalle 10 alle 13 in via Pozzo del Mare 1. (A3529)

COOPERATIVA ricerca pulitrici/tori automuniti per lavoro continuativo, richiedi serietà. 040/8325089. (D00)

GELATERIA Germania cerca ragazze/l e signora per lavori domestici. Trattamento familiare vitto alloggio compresi. 0049/962133466 347/6025970. (A3454)

HOTEL Grado stagionale cerca cuoca/cameriera/e sala veramente capace. Tel. 0431/80628, 339/7605875.)

PER produzioni musicali selezioniamo cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per selezione audizione telefonare scouting 800906123.

PRIMARIA ditta cerca commesse/i esperti in calzature buona conoscenza lingue slave. Scrivere «Programma» L. Barriera 5. (A3465)

RAGAZZE/I part-time per distribuzione locandine in centro, cerchiamo. Chiamare subito 040/638542. (A3628)

RAGIONIERE aut laureato economia per collaborazione cerca studio. Curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD4794746. (A3247)

SOCIETÀ operante zona Gradisca d'Isonzo ricerca personale qualificato per posizione di Ufficio Tecnico e Amministrazione preferibilmente con laurea in ingegneria ed economia e commercio. Scrivere: patente auto n. UD50036245 - Fermo Posta Villesse. (B00)

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a 25-40 anni pratico computer per inserimento dati contabilità e Iva. Scrivere a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AD9823169. (A3377)

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a o neolaureato per operazione aggiornamento sistemi, stampe, invio telematico, Internet. In contratto di collaborazione. Scrivere a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AD9823169. (A3377)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

RAGAZZO anni 32 patente B cerca lavoro come manutentore in albergo o anche altro. Tel. 040/822064.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti cantine acquistiamo mobili soprammobili antequaranta alle max valutazioni. Telefonare 3406056039, negozio 040/311474. (A3480)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A3439)

Prestito Personale
fino a 7.500,00 € euro
800-929291
FORUS
Finanziaria di FORUS FINANZIARIA SPA (CUC 1007)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 Uic 2040. (FIL17)

FINANZIAMENTI immediata risposta euro mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (FIL1)

Giotto
PODO TEMPO
ORA UN PRESTITO PERSONALE
TRISTE T. 040 772633

OPPORTUNITÀ unica per un finanziamento immediato a tutte categorie. Piani di rientro personalizzati da € 5.000 a € 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (FIL1)

SVIZZERA finanziamenti rapidi 10.000-2.000.000 euro mutui, leasing, liquidità, fiduciari. 0041/91/6404490. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A3495)

ABILE dominatrice 166144729 Digiroma € 1.31 + IVA V.m. (FIL60)

AMICHE in linea! Conosce chiamando 899.100.540, solo 0,45 € /min. Mci. Marcona 3 - Mi. (FIL)

ASCOLTA il tuo cuore, esso conosce tutte le cose. Loredana. 340/2782820. (FIL37)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni, telefonare fino 19.30 0038657670102. (A3259)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.100.560 solo 0,45 € 0,45 min. Mci - Marcona 3 - Mi. (FIL1)

DONNE della tua regione disponibili per caldi incontri telefonici. 06/92713714. (FIL1)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 348-4943993. (A3567)

MASSAGGIATRICE esperta esegue massaggi particolari a soli uomini. Tel. 3485144456. (FIL52)

RAGAZZE simpatiche cercano nuovi incontri! 899.100.503 solo 0,45 € /min Mci - Marcona 3, Mi. (FIL)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A3627)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038656527047. (A1935)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (FIL1)

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040/638525. Orario negozio.

MUGGIA cedesi aviatissimo pub, paninoteca con superalcolici. Il locale misura 40 mq circa, completo di posti a sedere interni ed esterni. Perfette condizioni, zona tranquilla. Occasione Euro 77.450,00. B.G. 040/272500.

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

RADO POINT TRIESTE - MARZARI Via Roma, 3

RIVENDITORI AUTORIZZATI TRIESTE: LAURENTI
Lino Vittorio, 74 • LAURENTI Via Giannastrea, 7 •
VAGATA Via Farini, 114 • Villa Opicina • MABALAN
Via Nazionale, 28 • GORIZIA: Grado
GOSE BELLE Via Europa, 26



RADO
Switzerland

ORE DELLA CITTÀ

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai d'Italia gruppo di Trieste si riunirà alla radice del molo Audace oggi alle 9.45 per ricordare i marinai caduti il 28 marzo 1941 nella battaglia di capo Matapan. Tutti i marinai in congedo e i soci Anni, parenti e amici dei caduti, sono invitati a presenziare alla commemorazione.

Attività

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Giannata 47 alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 corso dell'Università della Terza Età di Trieste diretto dal M. Lucio Verzier in un programma di canti liturgici che caratterizzano il culto della settimana precedente la Pasqua. Il Centro Ritiro Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Tullio Conti presenterà un documentario dal titolo: «Mongolia - il grande vuoto». Ingresso libero.

Disagi al distretto

L'Ass. n. 1 Triestina informa la popolazione che, causa lavori di risistemazione del piazzale antistante l'entrata, sarà difficile raggiungere il Distretto 4 di Piazzale Canestrini 8, mentre saranno sospese tutte le attività amministrative e sanitarie nella giornata di domani.

Vino e poesia

Al «Salotto dei poeti» serata poetica con la poetessa goriziana Rosinella Celeste Lucas, il maestro Ugo Amodeo e il lettore Luciano Volpi. Al termine della serata seguirà un brindisi. Oggi, alle 17.30 in piazza Benico, 1.º piano. L'ingresso è libero.

Amici della lirica

Si comunica ai soci che sono aperte le iscrizioni per lo spettacolo Lucrezia Borgia al teatro Arcimboldi di Milano (fine settembre-primo ottobre) e per il Ravenna festival: «Maria de Buenos Aires» (15 giugno) e il concerto del pianista Murray Perahia (16 giugno p.v.).

Ambiente montano

La Società alpina delle Giulie, Tutela ambiente montano, comunica che sono aperte le iscrizioni al «Corso di determinazione floristica sulle Liliacee e Orchidacee spontanee». Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria in via Donata 2, 4° piano, dalle 16 alle 19.30 (sabato escluso) tel. 040/630464.

Legna navale

Questa sera nella sala didattica della Lega navale italiana - Molo Fratelli Bandiera n. 9, alle 18.30 Gianni Mangiagli presenterà un suo filmato sul tema «Crociera sul Nilo».

Progetto Habitat

Oggi alle 11 nella sede del Progetto Habitat di Melara, in via Pasteur, 7/b, alla Gialla, si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto «Melara: un modello per la città».

Caffè illy

Solo al Caffè Illy di Trieste, e in anteprima mondiale, sarà possibile assaggiare l'Amarone Terre di Cariano 1998 di Cecilia Beretta, in via delle Torri, oggi alle 19.30.

Ludoteca dei Popoli

L'Arciragazzi informa tutti i suoi soci che la Ludoteca dei popoli chiuderà da oggi al 1.º aprile come da calendario scolastico. Riaprirà con il consueto orario martedì 2 aprile.

Museo Revoltella

Oggi alle 17 consueto appuntamento settimanale con la visita guidata alla mostra Klimt, Schiele, Kokoschka allestita al quinto piano del museo Revoltella di Trieste. La visita, condotta da qualificati operatori, ha una durata di circa un'ora. Per prenotare si prega di telefonare alla segreteria del museo ai numeri: 040/300938 o 040/311361.

Round Table 9 Trieste

Questa sera alle 20.15, al ristorante «Le Terrazze» dell'Hotel Riviera & Maximilian's, si terrà la seconda conviviale del mese di marzo aperta ai soli soci.

ELARGIZIONI

- In memoria di Eugenia Birk XXIII anniv. (28/3) da Nives e Rossella € 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria della cara Livia Bologna per il compleanno (27/3) da Anita Brusadin e famiglia € 20 pro La via di Natale 2, Aviano (Pn).
- In memoria di Livio Bonetti per il compleanno (28/3) da Livia, Fabio, Rosanna € 25 pro Frati di Montuzza, € 25 pro Ass. Amici del cuore.
- Nel I anniv. della morte (28/3) di Stelio Casati dalla moglie Licia € 30 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Stelio Casati nel I anniv. (28/3) da Duda e figli € 15 pro Uic.
- In memoria di Ezio Cattellani per il compleanno (28/3) dalla sorella Oda € 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), € 25 pro Ana G. Corsi (assistenza).
- In memoria di Lorenzo Fernandelli dal fondo umanitario Lorenzo Fernandelli € 400 pro Cest.
- In memoria di Ferruccio per il compleanno (28/3) da

Pasquetta a Strugnano

Lunedì 1.º aprile, seconda festa di Pasqua, gli isolani residenti a Trieste si ritroveranno a Strugnano di Isola d'Istria per il tradizionale pellegrinaggio. Alle 15 dalla Croce partirà la processione verso il Santuario della Visione dove alle 15.30 inizierà una Santa Messa. Sarà presente il coro delle Comunità istriane diretto dalla maestra Daniela Hribar.

Circo gratuito

L'Embell Riva, il circo di Mario e Monica Bellucci in questi giorni a Trieste, presso il parcheggio in prossimità dello stadio Rocco, offre oggi con inizio alle 16.45 uno spettacolo gratuito a favore dei bambini e ragazzi delle scuole e dei ricreatori comunali. I bambini e i ragazzi, ai quali nei giorni sono stati consegnati i biglietti omaggio, potranno accedere accompagnati sempre gratuitamente anche dai genitori.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, all'Enfap via S. Francesco 25, prosegue il corso di informatica di base, organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva per i propri soci.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, riflessione: «Il mondo cristiano pensando al Cenacolo descritto in Ev. Luca 22/14-20, dispone la propria applicazione per l'attuale comunione sull'eucaristia-sacramento col mistero della fede oppure sul semplice ricordo della cena pasquale».

Energia e sessualità

Kamaway-energia e sessualità. Introduzione al seminario di Kamaway con Massimo Bucher presso il New Age Shop, via Nordio 4/c, oggi alle 20 (inf. 040/575648).

Poesie d'amore

Oggi alle 18 alla Libreria Minerva, via San Nicolò 20, Gianfranco Scialino presenterà il volume di poesie «Una storia d'amore» e altre poesie di Fulvio Fumi. Alcune poesie saranno lette da Andrea Busico. Sarà presente l'autore.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 30 marzo con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Società «Dante Alighieri»

Visita alle «Arti di Efesto». Venerdì 5 aprile alle 16 ritrovo alle Scuderie del castello di Miramare.

Concorso ufficiali

Scade oggi il bando di concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 16, 4.ª serie speciale, del 26 febbraio 2002 relativo al reclutamento di 12 allievi ufficiali del «Ruolo aeronavale» al 1.º corso aeronavale dell'Accademia della Guardia di Finanza per l'anno accademico 2002-2003. Informazioni: www.gdf.it.

Viaggio a Predappio

L'Unione Generale del Lavoro Ugl/Pensionati nella ricorrenza del 57.º anniversario della morte di Benito Mussolini, ha organizzato un viaggio in pullman, aperto a tutti, di due giorni da effettuarsi dal 27 al 28 aprile alla volta di Predappio e dintorni (San Marino). Per informazioni e prenotazioni fino ad esaurimento dei posti telefonate a: Ugl/Pensionati Trieste, via Crispi 5, telefono 040/661000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12).

Opera giocosa

Oggi alle 11, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi, VI piano (gentilmente concessa) «L'opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia» presenterà il proprio programma artistico per l'anno 2002.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savio Excelsior. Nel corso della conviviale Patrizio Brusoni interverrà su «San Jose: tra crisi di caffè e impegni rotariani a favore dei più poveri».

Incontro sulla Pasqua

Oggi alle 18 nella sede di via Foscolo 4 si terrà un culto del messaggero dell'eterno, storia parabolica di Pasqua.

Mostra sulla Magna Grecia

Nelle giornate di sabato 30 marzo, domenica 31 (Pasqua) e lunedì 1.º aprile (Pasquetta) presso la mostra «Le Arti di Efesto. Capolavori in metallo dalla Magna Grecia» alle Scuderie del Castello di Miramare ci sarà il servizio di visite guidate con partenza alle 16.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione dopolavoro ferroviario organizza la settimana degli sportivi, crociera più soggiorno dal 26 aprile al 1.º maggio in occasione del Gran premio di Formula 1 a Barcellona. Le iscrizioni devono pervenire quanto prima. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, oppure passare alla sede di piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita, persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni in sede, via Marzenni 6, oppure il mercoledì mattina anche al Distretto sanitario, in via Stock 1. Telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

Finanziari d'Italia

L'Associazione nazionale finanziari d'Italia - sezione di Trieste - organizza una gita culturale per soci e familiari nella città olandese di Amsterdam e dintorni. Per le informazioni e prenotazioni si prega di rivolgersi presso la sede sociale di via XXIV Maggio n. 4 o telefonare al n. 040/362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11, il martedì dalle 17 alle 19, sabato escluso. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 5 aprile.

Borse di studio

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina indice un bando di selezione per l'assegnazione di due borse di studio annuali, eventualmente rinnovabili, da assegnare a laureati in economia e commercio, ingegneria, informatica, statistica e scienze politiche. La presentazione delle domande scade il giorno 3 aprile. Il bando può essere ritirato presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 in via Farneto n. 3 al IV piano dalle 8.30 alle 13 e dalle 13.30 alle 15.30.

Trasporto agevolato

La Provincia comunica che la distribuzione delle tessere di trasporto agevolato ai sensi della L.R. 20/1997 verrà svolta dal 2 aprile nella sede di via S. Anastasio 3, 1.º piano, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12. Per eventuali informazioni si invita a rivolgersi all'ufficio relazioni con il pubblico, tel. 040/3798512, oppure a visitare il sito Internet della Provincia: <http://www.provincia.trieste.it>.

PICCOLO ALBO

È stata sottratta una borsetta con tracolla di colore marrone contenente chiavi e documenti. Il cortese rinventore è pregato di chiamare il n. 335/326540 o il n. 040/3782539 ore ufficio.

Il giorno 25 marzo alle 17.30 smarrito sull'autobus della linea n. 1 un sacchetto in plastica con la dicitura «Gidina», contenente un giubbotto in pelle color testa di moro. Al di là del valore commerciale, il giubbotto appartiene a mia figlia di 13 anni. Prego pertanto il gentile rinventore se potesse mettersi in contatto con me. 040/816039, 339/360895.

Raccolta di fondi della compagnia teatrale in favore di una bambina cieca

L'Armonia «Fuori scena» per beneficenza

In dicembre, in occasione del Festival internazionale «Ave Ninchi» L'Armonia (Associazione tra le compagnie teatrali triestine) ha promosso una raccolta di fondi per aiutare Marina, una bambina nata senza il dono della vista e che necessita di un'operazione presso il centro specializzato in microchirurgia «Fiodorov» di Mosca, con buone speranze di recuperare. La generosità dei nostri concittadini, in gara di solidarietà sia come privati che come gruppi (per esempio la scuola materna «Scuola del Sole» ha destinato a tale scopo parte dell'incasso del mercatino natalizio) ha permesso di raggiungere finora la somma di 5078,02 euro (poco me-

no di dieci milioni di lire). Ora una parte di questo importo (2100 euro) è stata anticipata alla famiglia per permetterle di effettuare un primo viaggio a Mosca, e dare al medico l'opportunità di svolgere cure preventive onde poter decidere su quale occhio intervenire per primo. Quindi la piccola paziente è stata trasferita in questi giorni a Verona per proseguire nelle cure riabilitative in vista dell'intervento. Ma siamo ancora lonta-

ni dalla somma che occorre per poter operare Marina e a entrambi gli occhi e ridarle (con buone probabilità di riuscita) la vista: sono stati preventivati 15.500 euro, circa 30 milioni di lire. E l'intervento dovrebbe avvenire entro i tre anni di età (la bambina ne ha ormai due). Che fare per aiutare la famiglia a raggiungere questo obiettivo, assolutamente al di là delle sue possibilità economiche? L'Armonia si è nuovamente mobilitata e, men-

tre continua la raccolta di fondi tramite il conto corrente bancario n. 28909 presso la Banca Nazionale del Lavoro - Sede di Trieste (Ab: 1005-Cab: 02200) intestato a: Armonia-Per Marina e nel corso degli spettacoli ancora in cartellone e durante la rassegna «Fuorisena», lancia un nuovo appello a enti pubblici, associazioni, scolaresche, privati. Fra le iniziative allo studio c'è anche quella di organizzare uno spettacolo benefico interamente a questo scopo, coinvolgendo non solo le istituzioni pubbliche ma anche tutte le compagnie amatoriali e i gruppi di volontariato operanti a Trieste. Liliana Bamboschek



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DELLE LIBERETÀ Le lezioni di oggi

Università della Terza Età di Trieste «Danilo Dobrina», sede via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aula: via Corti 1/1, tel. 040/311312. Oggi: aula A, 9-10.50, dott.ssa C. Fattig: lingua tedesca; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese, II corso; aula B: 10-10.50, sig. L. Vali: lingua inglese, conversazione; aula C, 9-10.55, prof. A. Sanchez: lingua spagnola, conversazione; aula D, 9-12, sig. S. Renco: disegno; aula A, 14.30-16.30, ing. N. Savella: corso teorico di computer: utilizzo di Windows e dei programmi; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: la società del tempo: le Francesi nella metà del 1800; aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M. G. Rutteri: conoscere Trieste: zona Posta e Stazione; aula A, 16, m.o. L. Verzier: concerto presso la Sala P. Rovis-Musica Sacra; aula B, 16.35-17.25, dott.ssa G. Bernardi: il semi-prezioso



e le pietre di origine organica, ultima lezione; aula B, 17.40-18.30, dott.ssa R. Sgubin: conoscere i Musei di Gorizia, ultima lezione; aula C, 16-18, prof.ssa L. Leonzini: lingua inglese, II corso.

Università delle Libertà - Auser. Festività pa-

squali - scuole chiuse da oggi al 2 aprile. Le lezioni riprenderanno mercoledì 3 aprile.

Università delle Libertà, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@ted.it.

FARMACIE

Dal 25 al 30 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635254; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Ferneti - tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-vita.

MOVIMENTO NAVI



Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/3	6.00	Ma ATHINA	Novorossysk	Slot
28/3	8.00	It. LEONARDO LEMBO	Balkapan	52
28/3	8.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	5
28/3	8.00	Tu ULUSOV 2	Cesme	47
28/3	9.30	Ci BOBARA	Ploce	13
28/3	14.00	Cy SEA SERENADE	Durazzo	22
28/3	16.00	EG AL HUSSEIN	Alexandria	rada
28/3	18.00	It. LIA	Saroch	Silone
28/3	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/3	9.00	HORNBEAM	da orm. 22	a orm. 14
28/3	19.00	SEA SERENADE	da orm. 22	a orm. 21

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/3	4.00	Gr MSC TUSCANY	Venezia	VII
28/3	12.00	It. SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
28/3	20.00	Cy VOYAGER V	ordini	39
28/3	20.00	Tu UND PRENSSES	Kumport	31 A
28/3	20.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	5
28/3	20.00	Tu ULUSOV 2	Cesme	47
28/3	20.00	Ci BOBARA	ordini	Adriaterm.
28/3	22.00	Cy VERGINA II	ordini	Slot 4

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2-34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.779571 - Fax: 040.779571

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria

MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE	
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5,228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9,681
Biciclette	€ 0,55 - L. 1,065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16,555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39,887

Ogni lunedì sera al Teatro Miela sketch, canzoni e monologhi nel segno dell'arte da avanspettacolo

Sala Pupkin, il ritorno del cabaret

E' un punto di riferimento per nuovi talenti in cerca della ribalta

In via Marchesetti
Mostra d'arte
per gli anziani

Sono quadri, vassoi, vasi, contenitori di vario genere realizzati con i più diversi materiali: legno, latta, cartone, cartapesta, polistirolo, gesso e terracotta. Sono gli oggetti esposti nella mostra del laboratorio artistico del Centro per l'anziano di via Marchesetti, inaugurato alla presenza dell'assessore ai servizi sociali Claudia D'Ambrosio, e realizzato nell'ambito delle attività ricreative per gli anziani.

Nello spazio espositivo ci sono anche cinque grandi mosaici a tema marino creati nel corso della passata estate proprio per decorare gli ambienti della casa di riposo.

Re per una notte al Teatro Miela. Si chiama Sala Pupkin, apre il sipario il lunedì sera alle 21.30 e offre a un pubblico di «viveur» un po' di satira e arte. Cabaret insomma, un po' nostrano e un po' no, aperto a un pubblico nottambulo che, al Teatro Miela, può risolvere vivacemente le ultime ore del primo giorno della settimana. Gli ideatori? Alessandro Mizzi e Stefano Dongetti, artefici di un piccolo satellite di storie, come spesso ripetono: «all'insegna del disagio». Ma, al di là di un «imbarazzo» che ha precisato fin spettacolare, l'iniziativa è diventata, nel corso dei mesi, un vero e proprio punto di riferimento per tutti coloro che vogliono, in qualche misura, anche dare prova di piccole performance. Forti della lezione del Chat Noir, Mizzi & Dongetti hanno trasformato il ridotto del Miela in una sede congeniale a un repertorio di sketch, canzoni e monologhi. E se Mizzi presenta la scaletta in bretelle bordò, non gli resta indietro Dongetti, in completo azzurro cielo per decantare persuasivi

versi demenziali. Gags, botte e risposte, insicurezze e «finestre aperte sul disagio», il via ad altri intrattenimenti. Dello staff Pupkin fanno infatti parte il sax di Piero Purini accompagnato dal piano di Riccardo Morpurgo. Canzoni improbabili e probabili, tra le seconde spiccano



toni e colori di Alessandra Franco nei classici blues and jazz. E tra la limpida voluttà di «Summertime» o «My funny Valentine», uno Charlot cortese (Roberto Flores) aiuta il pubblico a trovar posto. Bombardamenti percettivi non mancano, tra una birra

al bar e una sigaretta in corridoio, quello che si ascolta sono parole e musica, ma entrando nel ridotto la scenografia si avvale anche di vecchi film o nuovi cortometraggi.

Gli ospiti illustri non disdegnano una tappa al Pupkin. Ne sono testimoni Bebo Storti, Massimo Sangermano o l'ultimo arrivo, direttamente da Zelig, di Antonio Cornacchini. Serate di cabaret in perfetta regola, a cui si aggiungono i supporters Carlo Chinaglia o le interpretazioni di versi beat del nostro Lorenzo Acquaviva (che ultimamente ha preso parte anche alla fiction «La squadra»). Insomma giovani, carini e... occupatissimi, nonostante il «disagio». Sostenuta da Bonaventura e carica di energia la sala Pupkin è davvero un termometro in grado di misurare i probabili talenti artistici di Trieste e che Trieste pare sostenere con convinzione, almeno a giudicare dal nutrito pubblico che segue questo Tabou nostrano. Un altro assaggio di Zelig sarà il milanese Giorgio Ganzerli, previsto per la serata dell'8 aprile.

Mary B. Toluoso



Cabaret ogni lunedì sera nella Sala Pupkin del teatro Miela (qui sopra, nella foto di Lucia Krasovec).

Incontro al Consolato di Croazia Ricordo di Bozo Filipovic, il campione di scacchi che avvicinò due culture

Non solo un geniale maestro di scacchi ma anche un maestro di vita. La figura di Bozo Filipovic è stata ricordata nel corso di una serata a lui dedicata nel Consolato della Repubblica di Croazia di Trieste. Filipovic Grcic Bozidar, detto Bozo, nato a Lubiana il giorno di Natale del '30 da genitori spalatini e morto a Trieste nel '93, è stata una figura caratteristica della Trieste del dopoguerra. Quella Trieste intellettuale che si ritrovava negli antichi caffè e, attraverso l'arte scacchistica, cercava di superare le barriere etniche e culturali che soprattutto in quel periodo dividevano e sconvolgevano il capoluogo giuliano.

Su Bozo Filipovic è anche uscito un libro - presentato nell'occasione - (realizzato dalla Società scacchistica triestina e dall'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia per la Heftiedizioni) rappresentato da un collage di testimonianze degli amici più cari e dei suoi compagni di scacchiera. Uno stile ricalcato anche dalla serata al Consolato croato, dove i maestri di scacchi Giuseppe Laco e Dario Pirona, il poeta e saggista Filibert Benedetti, il professor di matematica Franco Rupeni ed il presidente della Scacchistica triestina, Aldo Sereni hanno tratteggiato gli aspetti umani di un personaggio divenuto «simbolo» della convivenza tra i popoli ma anche creativo ed affermato scacchista. Al punto che Filipovic, dopo aver vinto il titolo italiano di scacchi, con la squadra di Milano, aveva trascinato la rappresentativa al titolo tricolore nel '67 a Recoaro, nelle vesti di direttore tecnico e di giocatore. Mitica poi la partita giocata e pareggiata con il Partizan di Belgrado, forse la squadra più forte dell'epoca. Il tutto in una squadra multietnica e multilingue, assemblata dalla passione comune per gli scacchi e tenuta coesa dal dialetto triestino. Mentre in strada l'odio interetnico provocava vittime, nei caffè triestini si vivevano atmosfere particolari, legate al fulcro della vita sociale e culturale della città che si ritrovava attorno ai tavoli per giocare. Da dieci anni, la società scacchistica triestina (che nel 2004 compirà il centenario) organizza un Torneo a squadre Alpe Adria intitolato a Bozo Filipovic. Forse il modo più adeguato per ricordarne l'affratellante figura.

Alessandro Ravalico

EMIGRATI Primo appuntamento di un'iniziativa del Comune in collaborazione con la Lega Nazionale

In viaggio nell'America che parla italiano

Federico Guglia racconta la realtà economica e imprenditoriale degli oriundi

Trieste intende ripristinare il suo antico asse culturale tra l'amministrazione comunale e la Lega nazionale avviando proposte e iniziative legate allo studio, in chiave sociale e storica del concetto di italianità. Il progetto ha un nome e un programma che si già mosso i primi passi e ha già al ciclo «Un autore al mese», disegno promosso dall'assessorato al Comune in collaborazione con la Lega Nazionale e che ha avuto la sua vernice con la presentazione dell'ultimo lavoro del giornalista Federico Guglia dal titolo «L'America che parla italiano». Viaggio tra l'Argentina e l'Uruguay, la memoria, il futuro e la visita di Ciampi.

La visita di Ciampi, edito dalla Società Dante Alighieriana, appare subito in linea con le connotazioni culturali che il ciclo intende approfondire. Un testo che non si sofferma sui tratti nostalgici delle radici nazionali ma amplia e decanta, tra cronaca e analisi l'attuale costume e gli sviluppi possibili dell'italianità, in questo caso radicata nell'America del Sud. Un affresco che non parla di

EMIGRATI A Trieste per un soggiorno formativo di due settimane Stage di giovani giuliani nel mondo

Si è svolto a Trieste, a Gorizia e in altre località della Venezia Giulia lo stage formativo per dieci giovani di origine giuliana e istriana provenienti dall'Argentina, l'Australia, l'Uruguay e l'Argentina. L'iniziativa, giunta alla sua quarta edizione, viene organizzata annualmente dall'Associazione Giuliani nel Mondo con il sostegno finanziario della Regione, e risulta particolarmente valida per far scoprire ai giovani discenti dei nostri emigrati all'estero le «radici» della propria famiglia e per far conoscere l'attuale realtà del Friuli Venezia Giulia, dell'Italia e dell'Europa.



I ragazzi che hanno partecipato allo stage.

Allo stage hanno partecipato: Mariana Benitez Tot-

to (Buenos Aires), Pablo Gaurana (Buenos Aires), Peter Giurissevich (Sydney), Gabriel Losano (La Plata), Christian Macovaz (Cordoba), Adriano Segulin Puzzer (Caracas), Elena Suzzi (Johannesburg), Natalia Petronio Cabrera (Montevideo), Valeria Terlevi (Buenos Aires), Ingrid Tonon (Melbourne). Durante lo stage i giovani hanno seguito un intenso programma di incontri e di visite presso le più importanti istituzioni culturali, sociali ed economiche.

Al Cristallo lo spettacolo tratto dal romanzo di Pino Roveredo

Pronto il debutto di Cecilia La dolce voce della follia

Iniziamo oggi al Cristallo le prove del prossimo spettacolo in cartellone, «Ballando con Cecilia», terza produzione della stagione dello Stabile di Trieste dopo «Due paia di calze di seta di Vienna» e «Piccole donne: il musical».

Scritto da Pino Roveredo e diretto da Francesco Macedonio, lo spettacolo ha debuttato la scorsa estate al Festival di Todi e in seguito è stato rappresentato al Mitefest di Cividale del Friuli.

Preparandosi ad affrontare il pubblico triestino, viene adesso riallestita la toccante storia tratta dall'omonimo romanzo di Roveredo (edito da Lint) che racconta l'incontro dell'autore con la dura realtà degli ospedali psichiatrici.

Accettando per un breve

periodo l'incarico di «operatore», il protagonista di «Ballando con Cecilia» lotta a lungo per entrare nella cerchia dei malati, per farsi accettare, riconoscere

cua e dotata in realtà di una personalità forte e irriducibile, ma carica di un'umanità ricca di pietà e dolcezza.

A dar vita ai personaggi di «Ballando con Cecilia» troviamo Ariella Reggio, Massimo Somaglino (che sostituisce il precedente interprete Adriano Giraldo, impegnato in un'altra produzione), Riccardo Canali, Maria Grazia Plos, Paola Bonesi, Maurizio Zacchigna e Carlo Moser. Le scene sono di Tania Bucur, i costumi di Fabio Bergamo, le luci di Bruno Guastini e le musiche di Carlo Moser.



Ariella Reggio è Cecilia. (Foto Lepera)

da loro e riuscire a strapparli all'autoisolamento in cui si sono trincerati.

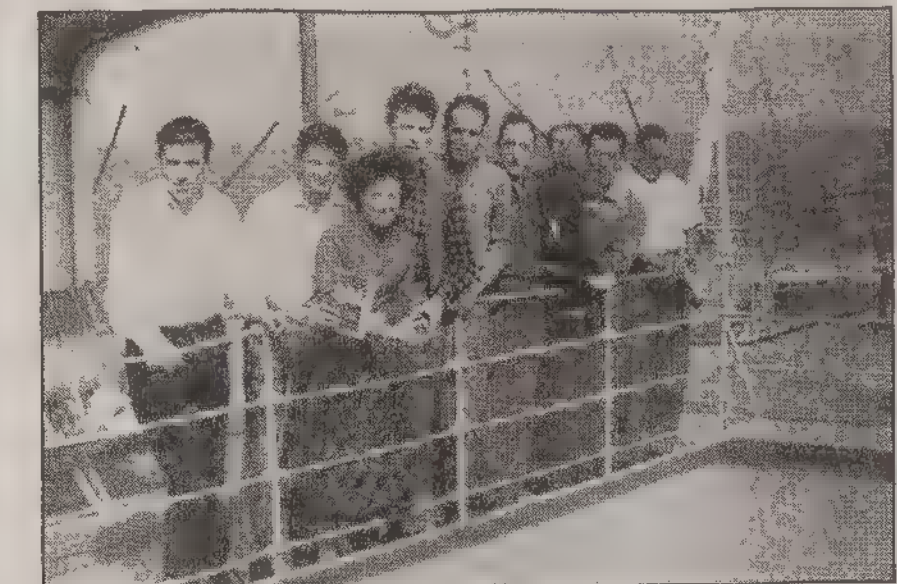
Tra questi la resistenza più dura da vincere è quella di Cecilia, ultranovantenne all'apparenza inno-

EMIGRATI Presentato alle Generali il libro di Viviana Facchinetti

Storie del passaggio in Australia

Testimonianze e biografie di chi partì nel dopoguerra

Il Circolo delle Assicurazioni Generali, dopo l'introduzione di Livio Chersi, sono stati Claudio Grisancich e Fulvio Salimbeni a presentare, sotto due diversi profili, il libro «Storie di chi partì dalla storia» (edizione della Provincia di Trieste e del Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, triestina, fiumana e dalmata, pagg. 239) di Viviana Facchinetti, libro in cui si sommano «ricordi ed emozioni di emigrati giuliano-dalmati in Australia», Paese nel quale l'autrice triestina si è recata per ben sei volte nel corso di vent'anni.



Emigranti verso l'Australia (dal libro della Facchinetti).

«Fortemente radicate nella storia, e non fuori dalla storia» sono per Fulvio Salimbeni, queste pagine della Facchinetti: «tessere biografiche che costituiscono un mosaico molto interessante». Sono storie - ha proseguito - che raccolgono testimonianze da suddividersi in tre tempi, quello cioè della fuga e dell'esodo, quello della sosta a Trieste

o a Milano, e quello conclusivo, del passaggio in Australia. Vicende familiari e individuali di gente - ha precisato Salimbeni - «sradicata dalla violenza della storia», sottolineando come nel volume della Facchinetti vengono ricordate le tante difficoltà - finora scarsamente messe in luce - che si incontravano dal 1945 al '54 in una Trieste lacerata

e confusa. «Storia fuori dalla storia» - ha continuato Salimbeni - non vuol avere obiettivi di carattere scientifico, ma fa un po' «da apripista per ricerche sull'emigrazione giuliana dopo la II guerra mondiale».

E ancora lo studioso ha posto l'accento sull'Australia di allora, Paese di grandi opportunità, «assetato di braccia lavoro», terra promessa che dava garanzie sotto tutti i punti di vista: aspetti questi, che l'autrice ben evidenzia in questa sua pubblicazione. Infine, da Salimbeni un auspicio, quello cioè della realizzazione di una trilogia, con testimonianze relative anche all'emigrazione in Canada e in America latina. Al breve intervento della Facchinetti è seguita la lettura di alcune pagine da parte di Daniela Picoi, e la proiezione della prima parte del video, trasmesso sull'argomento da Rai Tre Regionale, tra l'ottobre e il novembre scorso.

Grazia Palmisano

Orari per le festività
Da San Sabba
al Lapidario,
Musei aperti
nei giorni di Pasqua

La direzione dei Civici musei di storia e arte, in occasione delle festività pasquali, ha disposto una serie di aperture straordinarie dei musei. Domenica 31 dalle 9 alle 13: Civico museo d'arte orientale, Civico museo della risiera di San Sabba - monumento nazionale, Civico museo di storia e arte e orto lapidario, Civico museo del castello di San Giusto (armeria) e Lapidario tergestino al bastione Lallo; le visite al castello di San Giusto potranno avvenire sino alle 19. Lunedì 1° aprile dalle 9 alle 13 sarà aperto soltanto il Civico museo della risiera di San Sabba. Le visite al castello di San Giusto potranno avvenire sino alle 19.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

Buona Pasqua

FRIULVINI

Friulvini Soc. Coop. a r.l.
33080 Zoppola via Treviso, 40 - Pordenone/Italia
Tel. 0434.979274 - Fax 0434.977290 • E-mail: info@friulvini.it

LIDL

da
giovedì

28 Marzo

Dal 1° Gennaio 2002

204 RIBASSI!..E non è finita!

**Spiedino
Marshmallow**
200 g, € 7,45/ kg.

1.49

**W5 Detergente
per sedili
imbottiti d'auto**
300 ml, € 6,27/ l.

1.88

Cien Air

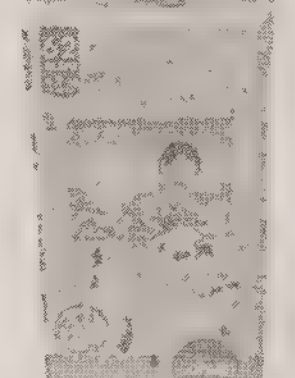


**PANNOLINI
TRASPIRANTI**

trattiene l'umidità
4 - 9 kg - 70 pz - confezione
1 pezzo = 0,16 €

~~12,89~~ **10,99**

Cien Air



**PANNOLINI
TRASPIRANTI**

trattiene l'umidità
8 - 18 kg - 62 pz - confezione
1 pezzo = 0,18 €

~~12,89~~ **10,99**

Cien Air

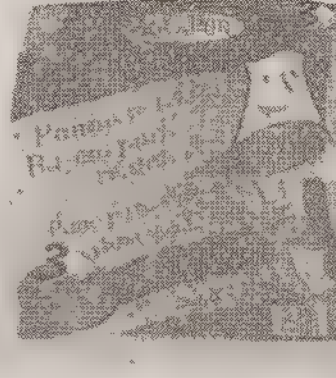


**PANNOLINI
TRASPIRANTI**

trattiene l'umidità
12 - 25 kg - 54 pz - confezione
1 pezzo = 0,20 €

~~12,89~~ **10,99**

Aqua Pur

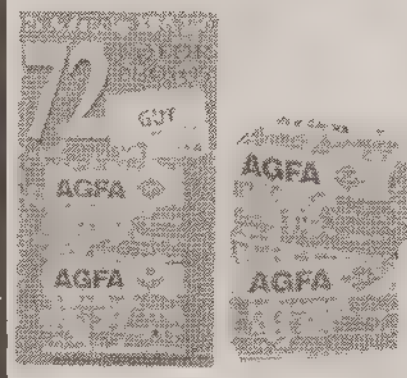


**PANNI
PER VETRI**

pulisce, non rigo, non lascia pelucchi
3 pz, 35 x 40 cm - busta

~~2,37~~ **1,99**

Agfa



**RULLINO FOTO
XRG 200**

2 rullini x 36 foto
confezione
1 pezzo = 1,80 €

~~4,13~~ **3,59**



SOAVE DOC



11% VOL.
carni bianche, pesce
1,5 lt - bottiglia
1 lt = 1,53 €

~~2,58~~ **2,29**

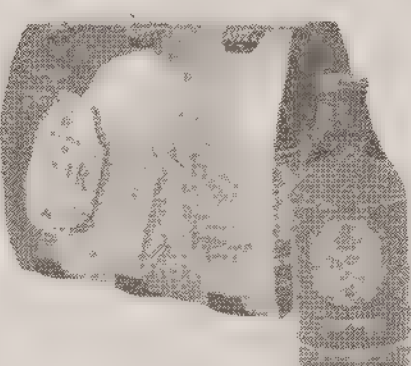
SPUMANTE
MOSCATO



accompagna dessert, dolci
7% vol. - 0,75 lt - bottiglia
1 lt = 1,13 €

~~0,92~~ **0,85**

Schwabenbräu



**PILS IN
BOTTIGLIA**

4,9% vol.
nr. 6 pezzi x 0,33 lt. - cluster 6 bottiglie
1 lt = 0,75 €

~~1,54~~ **1,49**

Freeway

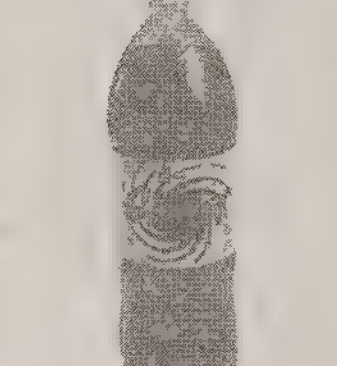


POMPELMO

2 lt
bottiglia
1 lt = 0,26 €

~~0,54~~ **0,52**

Freeway

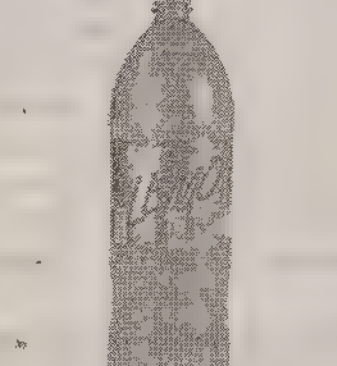


GINGER

2 lt
bottiglia
1 lt = 0,26 €

~~0,54~~ **0,52**

Freeway

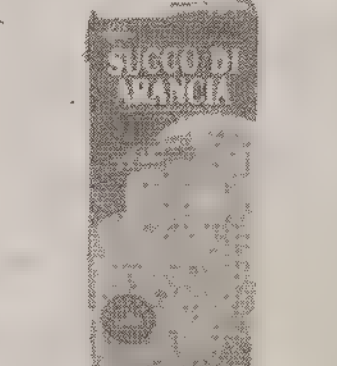


**GASSOSA
LEMON**

2 lt
bottiglia
1 lt = 0,26 €

~~0,54~~ **0,52**

Solevita



**SUCCO
D'ARANCIA**

100% frutta
1,5 lt - confezione
1 lt = 0,65 €

~~0,92~~ **0,97**

Eisfarn



**CONI GELATO
ASSORTITI**

vaniglia-fragola / vaniglia-cioccolato
760 g - scatola 10 pz
1 KG = 3,28 €

~~2,58~~ **2,49**

PROSCIUTTO
DI PARMA



90 g
vaschetta
1 KG = 27,67 €

~~2,58~~ **2,49**

Primadonna



**POMODORI
SPEZZETTATI**

in succo di pomodoro
240 g - barattolo apertura strappo
1 KG = 0,92 €

~~0,23~~ **0,22**

Nixe

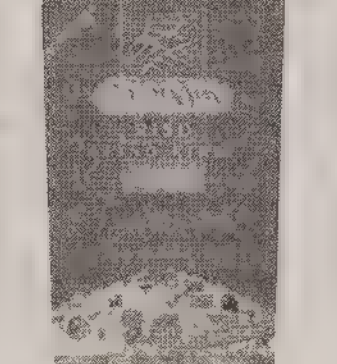


**TONNO IN
OLIO D'OLIVA**

160 g
scatoletta apertura strappo
1 KG = 4,50 €

~~0,75~~ **0,72**

Golden Sun



**RISO RIBE
PARBOILED**

ideale per insalate
e risotti
1 KG - astuccio

~~1,03~~ **0,98**

Golden Sun

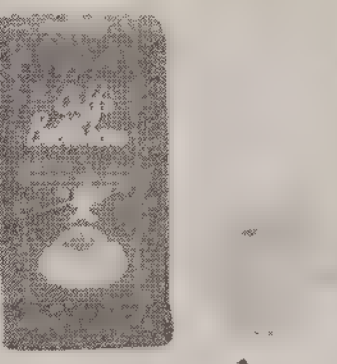


CECI

1 kg
sacchetto

~~1,80~~ **1,38**

Bellarom



**CAFFÈ
ESPRESSO BAR**

per macchina espresso
250 g - confezione
1 KG = 5,00 €

~~1,29~~ **1,25**

Aspirapolvere Progress Diamant M 302

- Materiale: struttura in plastica,
- Accessori: tubo telescopico, manico per il trasporto e piedini per la messa a riposo,
- Avvolgimento automatico del cavo,
- Potenza: 1400 Watt,
- Colore: rosso.

2 anni di garanzia

55.00



Macchina da cucire Modello 364

maniglia
richiudibile

16
programmi

**2 anni
di garanzia**

119.00

TUV
PRODUCT SERVICE

GS

Potenza: 230 V,
Motore 70 W,
Lampadina 15 W.

- Materiale: plastica e metallo leggero,
- Macchina da cucire con design moderno a braccio libero per ogni variante di cucitura,
- Con portaccessori integrato,
- Disco di selezione per disegno centrale,
- Realizza cuciture belle e perfette.

DATI TECNICI

- Regolazione della tensione del filo,
- Regolazione della lunghezza e larghezza dei punti,
- Asola automatica.

POSSIBILITÀ DI SELEZIONARE 12 DIVERSI PROGRAMMI DI CUCITURA

- Punto elastico, a zig zag, orlo, universale, di maglia, invisibile, di decoro, a nido d'ape, diritto triplo, overlock semplice, overlock doppio, zig zag triplo.

Micro HI-FI MA 123

59.00

- Sintonizzatore analogico: AM/FM,
- Impostazione mono/stereo (per FM),
- Registratore a cassetta singola con varie funzioni: Play, Fast-Forward, Rewind, Stop e Pause,
- Con spegnimento semi-automatico, accensione one touch,
- Funzione di registrazione,
- Due display a LED color rosso,
- Indicazioni display: power play/pause, Repeat,
- 1 brano o tutti i programmi memorizzati,
- Antenna per FM,
- Inclusa presa collegamento cuffia stereo,
- Potenza massima in uscita: 80 Watt,
- Casse acustiche a 2 vie,
- Misura unità centrale: 150 x 259 x 210 mm,
- Casse: 140 x 259 x 110 mm,
- Colore: argento/nero con tasti opachi.

Funzioni

- play, pause, stop, skip/ search,
- repeat 1/ tutti i titoli,
- possibilità di programmare fino a 16 brani.

lettore CD,
radio e
cassettai

2 anni di garanzia

LIDL

CULTURA & SPETTACOLI



STORIA Il Jewish Museum di New York semina il panico esponendo tredici opere di artisti contemporanei

Bevendo una Diet Coke a Buchenwald

Zbigniew Libera costruisce un campo di concentramento con i mattoni Lego

NEW YORK Con grande clamore e manifestazioni di piazza, come non si ricordavano a tempo a New York, si è aperta al Jewish Museum di New York la rassegna "Mirroring Evil: Nazi Imagery-Recent Art", una selezione di tredici opere di giovani artisti, oramai a due generazioni di distanza dall'Olocausto, che osano una nuova e scioccante lettura degli anni del nazismo.

Poco è servito a calmare i infiammati animi che gli organizzatori abbiano realizzato cartelli ("Attenzione: i materiali qui esposti possono suscitare la vostra sensibilità") per avvertire del particolare contenuto della mostra e per far uscire il pubblico dalla mostra prima di arrivare davanti ai lavori più controversi. Che sono, sicuramente, "Lego Concentration Camp Set" e "It's the Real



Falsi nazisti portati al successo da Hollywood: da sinistra, Jan Englert, Robert Duvall, Hardy Krüger e Yul Brinner.

Things". Il primo, firmato da Zbigniew Libera, utilizza il gioco dei Lego per costruire un campo di concentramento, e l'altro, che mostra sullo schermo del computer l'artista, Alan Schechner, con una lattina di Diet Coke, mentre sullo sfondo si vedono fili internati a Bu-

chenwald fotografati dai soldati americani. Nonostante queste precauzioni, la mostra si è aperta in clima ostile e teso e le presenze della prima settimana - ammettono gli organizzatori - sono state al di sotto di quanto normalmente si verifica con esibizioni di alto profilo artistico, come questa. Gli artisti in mostra appartengono a tutte le nazionalità e tentano quello che Elie Wie-

sel ha definito «un grosso passo in avanti», cioè una rivisitazione artistica della Shoah da parte di persone che, per motivi biografici, non ne sono stati testimoni diretti.

Il punto di partenza è l'iconografia del nazismo: «Perché - si chiede Susan Sontag - tutti gli attori scelti per recitare i ruoli dei gerarchi nazisti sono belli?», in "Fascinating fascism". A fare da cornice alla prima

sale è una serie di foto dei più famosi capi nazisti fiancheggiati dal ritratto dell'attore che li ha rappresentati. Fascino e ripetizione di slogan, ripetizione, messaggi semplici, ripetizione: così «Hitler's Cabinet» di Piotr Uklanski è una svastica che ha, a ogni estremità, video e specchi che ripetono ossessivamente le stesse immagini. Semplicità e meccanicità di gesti, come nel famoso film di Chaplin

e come nelle «Toylike Figures» di Alain Secas, che sono dei pupazzi bianchi con baffetti. Sistematically come il «Prada Deathcamp» di Tom Sachs, un quadrato perfetto con reticolato di strade, alla maniera degli antichi romani, e con la scritta Prada dove si dovrebbe essere l'alloggio del comandante.

Queste opere, come è stato sottolineato dal direttore del Jewish Museum, segnano un punto di distacco da ogni precedente forma di rappresentazione artistica dell'Olocausto. Se prima erano le vittime a essere i protagonisti, ora, invece, sono i carnefici a diventare il centro dell'attenzione. Soprattutto in «Burnt Almond» di Mat Collishaw, una serie di fotografie che immagina il clima di sfacelo e di decomposizione, ma anche di grande lussuria degli ultimi giorni del Terzo Reich. Tutti gli artisti, per ragioni anagrafiche hanno conosciuto l'Olocausto in gran parte attraverso i media e alla luce dei nuovi linguaggi mediatici



«Enfants Gâtés» di Alain Secas, con un Hitler bambino.

affrontano il fenomeno dell'Olocausto: l'appealing, la fascinazione, il fenomeno di massa.

«Mirroring Evil» è l'ultima e la più provocatoria di una serie di rievocazioni dell'Olocausto che il Jewish Museum presenta da lungo tempo. Nel 1985 venne allestita una retrospettiva dedicata a Felix Naussbaum, un giovane artista ebreo morto nei campi di concentramento, nel 2000 una ras-

segna dedicata a Charlotte Salomon. In tutte queste esibizioni lo scopo, in un certo senso, era quello di portare il pubblico dentro quell'epoca. In questo caso, invece, lo scenario si ribalta e il clima è quello dei nostri giorni e come si può fare i conti, nella nostra memoria, con questo passato doloroso: la risposta è la decostruzione e l'analisi postmoderna. Senza pietà, senza commozione.

Alessandra Pavan

Una sessione dell'esposizione riservata alle opere realizzate dal pittore goriziano per testimoniare la sua esperienza nel lager di Dachau

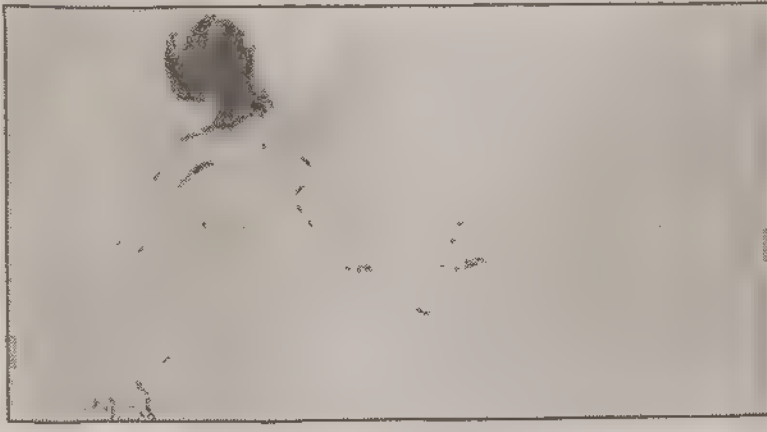
E i disegni di Zoran Music ricordano: «Non siamo gli ultimi»

NEW YORK «Mirroring Evil», al secondo piano del Jewish Museum, a latere della sezione più controversa, presenta anche una rassegna dedicata a Zoran Music e alla sua visione dell'Olocausto. «An Artist's response to Evil», così si intitola la mostra, comprende un piccolo saggio della produzione dell'artista goriziano, da qualche anno conosciuto e molto apprezzato nel mondo dell'arte newyorchese: infatti, le stesse opere sono state presentate in alcune gallerie di Jan Krukier e Denise Cadé già nel 1997 e nel 2000.

Ad aprire la rassegna è una dichiarazione di Music: «Quando eravamo nel campo di concentramento, la gente diceva spesso che quel genere di cose non sarebbe mai più accaduta e dopo la guerra il mondo sarebbe stato senz'altro migliore... Ma poi ho visto che, invece, le stesse cose si sono

ripetute nel Vietnam, nei Gulag, nell'America del Sud. E ho capito che quello che si andava dicendo in quei giorni - che saremmo stati gli ultimi a provare quelle cose - non era vero: la verità è che non siamo stati gli ultimi».

«We are not the last», non siamo gli ultimi, la serie delle opere di Music in mostra, vuole sottolineare la continuità della violenza e dell'odio da parte di un'artista che ha vissuto



Un pastello del ciclo «Non siamo gli ultimi» di Music.

in prima persona la prigionia nei campi di concentramento di Dachau, e che proviene da una città di frontiera, Gorizia, ai margini di un'area in perenne conflitto.

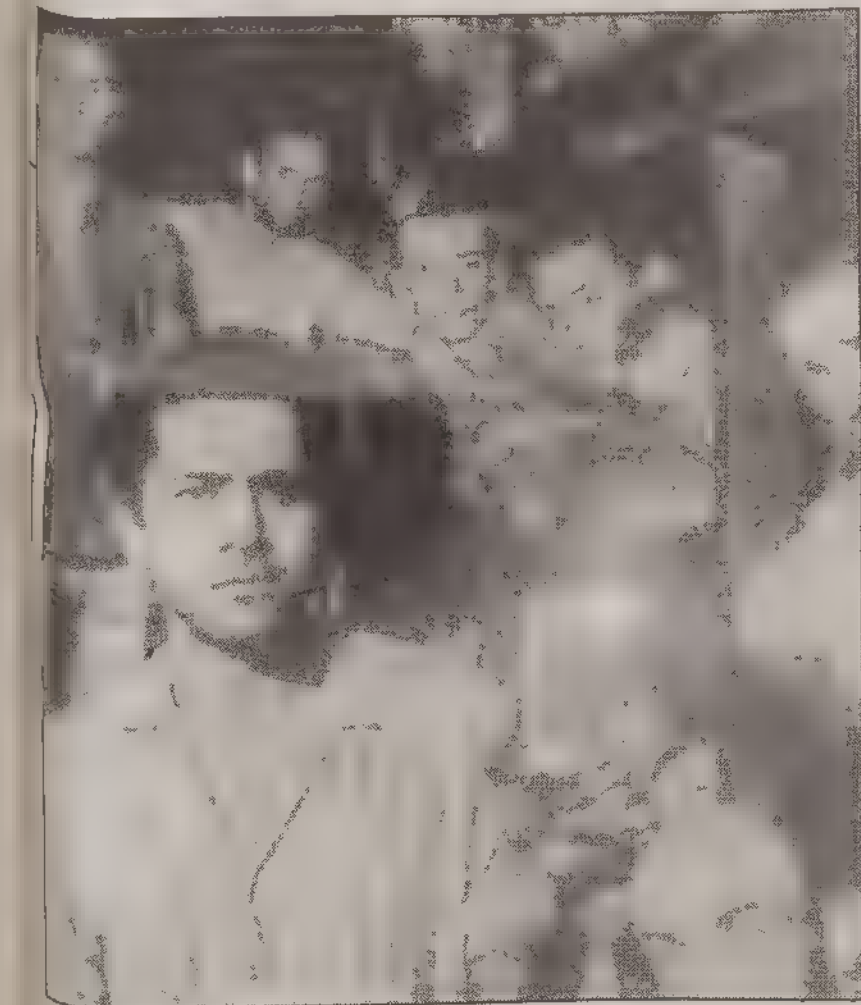
La sua lettura dell'Olocausto e di ogni forma di violenza è di profonda empatia con le vittime di ogni guerra: la serie che Music stesso intitolò «We are not the last» (Nous ne sommes pas les derniers) reinterpretava i disegni originali che lo stes-

so artista fece durante i suoi due anni di prigionia a Dachau, dove fu mandato dopo essere stato arrestato a Venezia nel 1944.

Proprio per questi suoi terribili due anni di prigionia, all'interno di «Mirroring Evil», la presenza di Music è di particolare rilievo. E', infatti, il richiamo alla tradizione, all'autobiografia, al dolore che si contrappone al clamore e alla provocazione di «Nazi Imagery»: non a caso nelle grandi sale di «We are not the last» regna un rispettoso silenzio di omaggio e di rispetto.

Le opere presenti nella rassegna, che resterà aperta fino al 30 giugno, come la sezione maggiore, fatta eccezione per l'«Autoritratto» prestato alla mostra da Leon Hess, appartengono alla collezione di Patti Cadby Birch.

al. pav.



«Autoritratto a Buchenwald» di Alan Schechner.

pordenonese Francesco Stoppa ha scritto un denso saggio, «L'offerta al dio oscuro» (Franco Angeli), che propone un'analisi dell'antisemitismo e dell'Olocausto a partire dagli elementi fondanti della pratica psicoanalitica: la clinica fetica. L'ipotesi è che sia possibile trovare un filo conduttore che lega la perversione, come viene delineata nell'utopia di Sade, la realtà storica del nazismo e la moderna società globalizzata, poiché alla base c'è, in tutti i casi, un programma desoggettivazione e di dissoluzione delle differenze. Stoppa evidenzia come il motore di ogni forma di razzismo risieda, appunto, nell'odio per la particolarità dell'Altro e, nella dinamica razzista, un gruppo può diventare oggetto di persecuzione perché incarna la differenza o perché si differenzia troppo poco. Nella dimensione sociale entrano in gioco varie forze il cui disequilibrio può sfociare in esiti opposti: il Novecento è stato infatti il secolo dei lager e della psicoanalisi.

Un'analisi psicoanalitica dell'antisemitismo nel saggio «L'offerta al dio oscuro» di Francesco Stoppa

Ad armare la mano del razzista sono i suoi incubi

«L'orrore per l'Altro assomiglia molto a quello del bambino che scopre l'altro sesso»

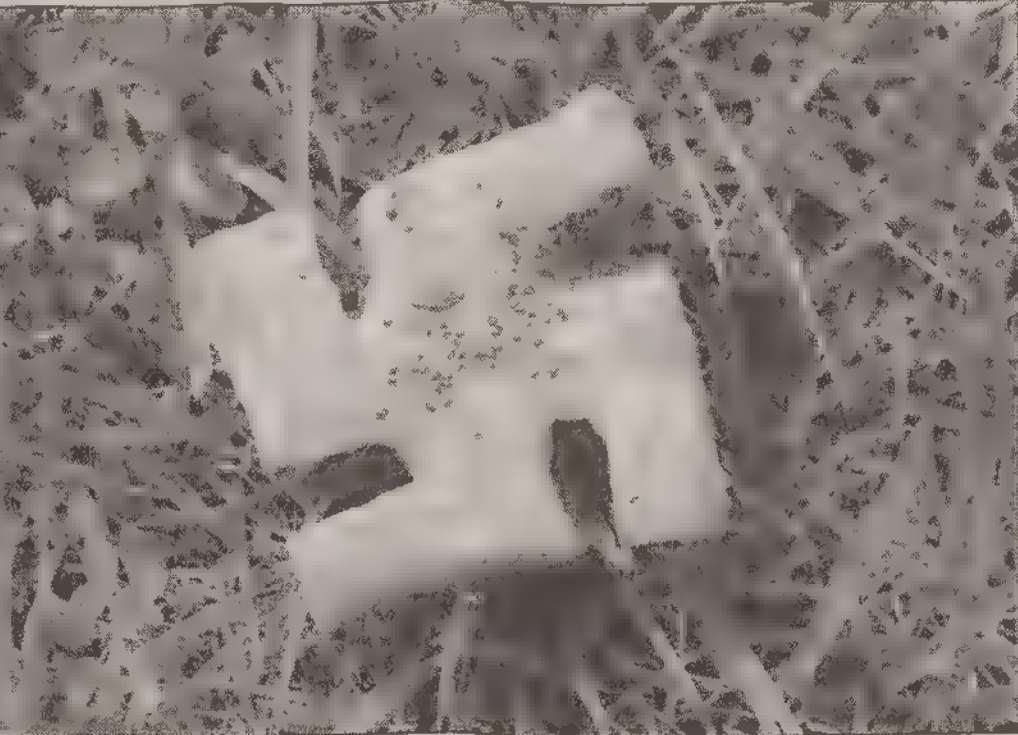
vertiti a pensare che con la psicoanalisi si trattasse di fare luce. Ma che cosa interessava Freud se non proprio l'indagine intorno alla logica dell'oscuro? La questione è se Freud sia venuto a espugnare l'oscuro o ad aggiungere oscuro all'oscuro.

Il paragone tra l'oscuro materno e il solare paterno diventa poi, con Jung, un titolo di fede dell'ideologia germanica e trova sbocco nel pensiero di Hitler. E nel libro si ricorda anche che Hitler pensava a un punto vuoto nel centro dell'Europa da riempire con individui della nuova razza, idea che richiama la questione matematica dell'insieme vuoto nata con Cantor. Ma quanto al dio oscuro, ci mancano i precisi termini di riferimento, se non in un richiamo a San Paolo che in una lettera ai Corinzi parla di un dio sconosciuto. Non sorprende, dunque, che, dopo duecento anni di illusionismo, si ritorni alla questione dell'oscuro in un testo di psicoanalisi tessuto nel modo più fine sul filo della clinica, una clinica che vuole uscire dall'oscuro di una sedotta psicoanalisi per giungere a indagare

la Shoah. Abbiamo rivolto alcune domande all'autore.

Potrebbe precisare qual è il dio oscuro che compare nel titolo?

«È quello dei sacrifici cruenti, la divinità dei culti idolatrici che, nell'episodio biblico del mancato sacrificio di Isacco, viene superata dal dio dell'alleanza. Si tratta, più in generale, di un'entità mitica della quale i singoli e le masse avvertono il fascino e il bisogno ogniqualevolta smarriscono il senso dell'esistenza e il valore della finitudine umana. Si fa allora riferimento a un ideale di forza e onnipotenza al fine di allontanare le angosce: nella fattispecie, ci si rivolge a una figura autoritaria affinché intervenga e colpisca i presunti portatori del male che ci affligge. Per questo le vittime sono necessarie, perché eliminando loro si pensa di eliminare il problema alla radice. Il bisogno di un dio oscuro non è, co-



I nostalgici di Hitler sfornano biscotti a forma di svastica, per ricordarlo.

munque, estraneo a nessuno di noi, abita certi nostri desideri inconsci, ed è proprio questo che cerco di dimostrare nel mio libro, cioè la profonda normalità del razzismo».

In che misura la Shoah è una questione religiosa?

«Ogni questione sociale o politica è anche religiosa. La religione, il sacro, sono le dimensioni secondo la

quali l'uomo costruisce il suo orizzonte di senso e la logica del legame sociale. Io credo che nella Shoah siano venute a scontrarsi due idee, radicalmente opposte, di concepire Dio e i destini del soggetto e della comunità».

Qual è la lettura, in termini psicoanalitici, del nazismo e del fenomeno dei lager?

«La psicoanalisi è nata

dicibile, e che è la cifra di ciò che siamo».

Il razzismo si instaura quando non si ammette l'Altro ma ci sono gli altri, i diversi, i marginali, tutti coloro che rappresentano varie forme di negatività. Possiamo dire che il razzismo parta dalla differenza rappresentata?

«Esattamente, questa è

una considerazione importante. I razzisti non hanno paura delle differenze. Anzi, hanno bisogno di definirsi per opposizione ad altri. I nazisti non odiavano gli inglesi o gli italiani, cioè coloro che si differenziavano nettamente, con le loro insegne, la loro lingua, la loro nazione. L'odio è per ciò che non si differenzia come dovrebbe, ma in maniera, per così dire, sporca. Gli ebrei, come gli zingari, non coincidevano con una nazione, la loro identità era piuttosto itinerante, sapevano contaminarsi con altri popoli. Non siamo davanti a una differenza rappresentabile. Per questo si è dovuto marciare, ammassarli, concentrarli in un luogo e vivisezionarli. Quello che cerco di fare nel mio lavoro è di mostrare come l'orrore che coglie il razzista davanti all'oggetto del suo odio è lo stesso del bambino nel momento della scoperta dell'Altro sesso, quello femminile, che è un sesso che non c'è, più una mancanza che una presenza, e che come tale rimanda a un'idea di differenza problematica, angosciante perché irrepresentabile. Questo passaggio attraverso la questione

femminile mi serve per dire che nell'odio per l'ebreo si condensa l'odio per il soggetto tout court, in quanto egli, per il fatto di non essere comprimibile all'interno dei sistemi di rappresentazione (che sono i sistemi coi quali l'uomo può costruirsi una padronanza sulla realtà), è l'indicibile per antonomasia. E, insomma, nel suo essere, uno scarto del linguaggio, lo scacco della volontà di potenza».

Nell'ambito di un programma di cancellazione delle differenze verrebbero quindi cancellate anche le donne? La questione è un tramite tra la questione donna e la questione del padre?

«Forse non è un caso che in certe epoche - e la cosa accadeva nella Germania del periodo nazista - si assista a un certo gusto per il travestimento. Oggi la cosa assume altre connotazioni ma è indubbio che la rappresentazione femminile, a livello dei mass media, privilegi un ideale di donna fallica. Ora, il dio-padre degli ebrei vigila proprio sul rispetto delle differenze ed è la figura paterna quella che, nell'economia soggettiva, si fa portatrice di un ordine fondato sulle differenze (il divieto dell'incesto va in questa direzione). Nel libro ho in effetti cercato di mettere in tensione tra loro il tema della paternità (funzione in caduta libera nella modernità) con la questione della femminilità quale metafora di una posizione soggettiva che fa i conti in proprio con la dimensione dell'alterità».

Chiara Mattioni

CINEMA È morto ieri, nella sua casa nel New Jersey, l'attore inglese di «Arthur» e «10». Aveva 66 anni

Dudley Moore, tragicomico antieroe

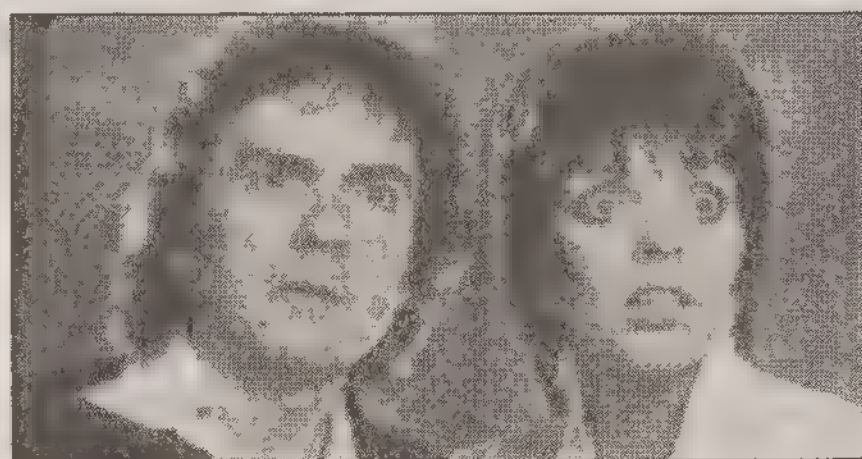
Dopo tanto teatro e televisione, il successo in coppia con la bionda Bo Derek

NEW YORK L'attore comico americano Dudley Moore è morto nella sua casa nel New Jersey, a 66 anni. Era celebre per alcuni successi di Hollywood, come «Arthur» e «10», il film che lanciò anche l'attrice Bo Derek. Un portavoce della famiglia ha spiegato che Moore è morto per le conseguenze di una malattia cerebrale incurabile.

Dopo qualche minuto di «10», il film che prometteva il sexy debutto di Bo Derek sulle note del Bolero di Ravel, il pubblico (anche maschile) si accorgeva che il personaggio più interessante era un altro. Quel piccolo inglese, sconosciuto ai più, che sapeva passa-

re con disinvoltura dall'humor malinconico all'accelerazione brillante, senza perdere carica umana e sensibilità. Il successo cinematografico di Dudley Moore arrivò allora, all'inizio degli anni '80, con la commedia di Blake Edwards che raccontava di un compositore affermato, in crisi di mezza età. Un successo rafforzato con «Arthur» (1981), storia a lieto fine di un miliardario ubriaccone e edonista, che finisce quasi diseredato per voler sposare la buffa e spintata Liza Minnelli.

Dudley Moore lo ricordiamo così: un sensibile attore etichettato in ruoli di simpatico, complessato, sentimentale, infedele. E primo divo comico degli anni '80. Anni di riflusso e di rampanti-



Dudley Moore con Liza Minnelli nel film «Arthur».

simo, di voglia di tenerezza e di benessere.

In «10», e successivamente nelle sue prove migliori (come «Micky e Maude» di Edwards), Dudley Moore si dimostrandosi abilissimo nel toccare tutte le corde della

commedia adulta, nel rendere tutte le sfumature di moderni antieroi tragicomici. Il tempismo delle sue battute era quello dei grandi. Ma soprattutto Moore era irresistibile quando si trattava di fare l'imbranato, di scate-

narsi nella comicità catastrofica, fatta di movimento e «slapstick», di simpatico candore e ostinazione suicida. In «10» conquista il pubblico quando, bevendo un caffè, si fa scivolare serissimamente il liquido bollente sulla faccia, dimenticandosi di avere la bocca anestetizzata dal dentista. In «Arthur» tratteggia un ubriaccone così amabile da suscitare paragoni con Charlot.

Ma il piccolo, buffo Dudley sapeva preparare gli scoppi di comicità scavando una sincera tristezza, un autentico smarrimento nei suoi personaggi.

Complessato me in conflitto con se stesso, Dudley Moore lo è sempre stato, innanzitutto per il metro e sessanta scarso di statura, che gli

procurò una prenotazione a vita sul lettino dello psicanalista. «Fin da bambino ero tiranneggiato per questo - diceva -. L'unico modo per reagire era quello di accattivarsi la gente cercando di farla ridere». Ci provò a teatro, con successo, diventando fra i protagonisti emergenti della nuova satira inglese, e poi al cinema.

Dopo tanto teatro e televisione, il successo di «10» e «Arthur» gli schiude la strada di Hollywood, dove però il suo talento venne talvolta sprecato in kolossal semialimentari come «Io, modestamente, Mosè» e «La storia di Babbo Natale».

Ma è con Blake Edwards che Moore offre l'interpretazione più personale. In «Micky e Maude» (1985) offre un



L'attore americano nel '94 con la moglie Nicole Rotschild.

omaggio alla gioia di vivere senza pregiudizi. Ed è proprio questa gioia di vivere «nonostante tutto», che Dudley Moore riusciva a comunicare con la sua maschera sorridente ma preoccupata, coi suoi personaggi che la so-

cietà vuole fatui e cinici e che invece ricordano la parola data, l'amicizia, l'amore. Che piantano in asso Bo Derek in estasi sul Bolero di Ravel, per correre a casa dalla moglie.

Paolo Lugaresi

MUSICA La cantante di Monfalcone porterà in tournée il suo ultimo album, che uscirà in settembre negli Usa, e parteciperà a vari festival

Elisa è ormai pronta per spiccare il grande salto internazionale



«Sarà un anno duro», dice Elisa.

MILANO Partita dalla sua Monfalcone solo pochi anni fa, Elisa è pronta a spiccare il salto internazionale. Il suo ultimo disco, «Then comes the sun», integrato da alcune canzoni di album precedenti e licenziato da Sugar a Sony, uscirà infatti a giugno in Europa e a settembre negli States su etichetta Epic. La cantante sarà anche ospite di alcuni festival europei e del Levi's tour accanto ad artiste come Shakira, Anastacia e Destiny's Child.

Uscito in Italia lo scorso novembre, «Then comes the sun» ha venduto 170 mila copie e nella versione internazionale sarà arricchito da brani da «Pipes & flowers» (1998) e «Asile's world» (2000), oltre che dalla versione inglese di

«Luce» («Come speak to me»), il brano con cui Elisa ha trionfato sia ai Pim sia al penultimo Sanremo. Proprio «Come speak to me», accompagnato da un video che sarà girato da Philippe André in Spagna o nella Sierra Nevada, è il singolo scelto per il lancio internazionale dell'album.

Elisa accompagnerà l'uscita del disco con un'intensa attività live: la prima parte del tour partirà il 4 aprile da Ancona e si chiuderà il 21 a Lugano, per poi riprendere da giugno a settembre. Probabile anche un'appendice, sempre italiana, da novembre a fine 2002. Accanto alle date italiane, si esibirà in alcuni festival europei (Olanda, Germania, Belgio e Scandinavia secondo il tour pro-

moter) e parteciperà al tour promozionale organizzato dalla Levi's con un cast femminile. Primo appuntamento il 20 giugno a Londra, dove Elisa parteciperà al concerto delle Destiny's Child.

«Sarà un anno duro - prevede l'artista, accompagnata dal fidanzato, produttore romano - il 2001 è stata una buona palestra, ma «sento» il debutto estero, è diverso proprio fuori dal tuo paese, è tutto nuovo, da ricominciare».

Tra tutti questi impegni, Elisa ha trovato anche il tempo di scrivere: l'8 marzo ha composto una canzone in italiano, «Una ninna nanna lunga due minuti - racconta - che farò dal vivo». Con tre album in attivo, l'artista sta acquistando uno stile sempre più perso-

nale: «Ho una caratteristica che può anche sembrare un difetto, uno stile che può variare per musicalità e composizione, ma ultimamente capisco che mi piacciono alcune scale, note, atmosfere». A livello di testi, da «Asile's world» in poi «ho sentito sempre più voglia di relazionarmi con la realtà, mentre prima avevo più sete di soddisfare la mia idea di bellezza».

Indipendente per natura, Elisa accetta comunque alcuni compromessi come il playback (ma solo in alcune occasioni): «ci sono scelte che non vedo più come compromessi perché - spiega - sono funzionali a quello che devo fare: comunicare».

a.s.

IN BREVE

Squitieri rilancia Albertazzi nei panni di un avvocato

ROMA Cominceranno il 2 aprile le riprese del nuovo film «L'avvocato De Gregorio» di Pasquale Squitieri con Giorgio Albertazzi (nella foto) protagonista, insieme con nomi storici come quello di Gabriele Ferzetti e autentici che scoperte come Ciriaco De Capua.

«L'avvocato De Gregorio» è un film che Squitieri teneva nel cassetto da una dozzina d'anni e che all'origine, aveva pensato per Edoardo De Filippo. «Ma la Napoli che racconto non lascia spazio al sorriso - dice il regista - esprime tutto il malessere contemporaneo di ogni Sud del mondo. In effetti il mio è un film sulla dignità e il riscatto cui l'uomo del sud oggi è chiamato in un estremo tentativo di ritrovare il proprio posto nel mondo. Per la prima volta forse firmo un film ottimista».

Il film che ha avuto il fondo di garanzia dalla commissione cinema potrebbe essere pronto per la Mostra di Venezia.

Il 18 maggio al Festival di Cannes omaggio al grande regista francese Alain Resnais

PARIGI In occasione del 50.º anniversario della rivista «Positif», il Festival di Cannes renderà omaggio, il 18 maggio, ad Alain Resnais (nella foto), uno dei più grandi nomi del cinema francese. Tra le sue opere principali, «Hiroshima mon amour» che fece scalpore a Cannes nel 1959 e divenne rapidamente il film «cult» della Nouvelle Vague, «Mon oncle d'Amérique» che ottenne nel 1980 il Gran premio speciale della giuria, e «L'anno scorso a Marienbad».

Durante la serata dell'omaggio al regista ottantenne, sarà proiettata una copia nuova di «Je t'aime, je t'aime», il suo film selezionato per l'edizione del Festival del 1968, che ovviamente non fu presentato a causa degli eventi. Dopo 34 anni, il Festival gli rende giustizia.

La selezione dei film in concorso quest'anno a Cannes sarà annunciata il 24 aprile.

Declan Galbraith, 9 anni e una voce fenomenale ingaggiato dalla Emi per un milione di sterline

LONDRA Il suo idolo è Robbie Williams, da grande vuole diventare come lui. Declan Galbraith, 9 anni, non dovrà aspettare a lungo prima che il sogno si avveri: il bimbo prodigo è stato ingaggiato dalla casa discografica Emi per un milione di sterline, circa 1,6 milioni di euro. Gli esperti dicono che ha una voce fenomenale e che il suo talento è senza limiti.

Il successo è arrivato dopo tre anni di concorsi provinciali e regionali. Il bambino è stato notato da Barry Mason, autore di testi musicali di grande fama, tra cui la canzone «Delilah» di Tom Jones. La Emi se l'è assicurato battendo sul traguardo altre case discografiche pagando i primi tre album a peso d'oro. Ora Declan ha un agente, un manager e un maestro privato di canto. I genitori Alec e Siobhan, di Hoo St Werburgh, nel Kent, sperano di riuscire a dare al figlio una vita normale. Il primo album uscirà a settembre e includerà diverse canzoni tradizionali irlandesi: per Declan sono una specialità. Gliel'aveva insegnate il nonno, che ora è morto, e che per primo lo ha incoraggiato a cantare.

PERSONAGGIO

Il celebre violoncellista ha festeggiato ieri 75 anni: «Una gloria di Russia» ha detto Putin

Rostropovich: «Ho perdonato tutti. Sono felice»

Il musicista ha ammesso di aver pensato al suicidio negli anni bui

LONDRA «Ho visto il male, ma ora ho perdonato tutti. Nessuno mi rovinerà questi anni che sono i più felici della mia vita». Così parla il grande musicista russo Mstislav Rostropovich, 75 anni festeggiati ieri, che, in un'intervista al quotidiano «The Times», parla dell'esilio, del ritorno in patria dopo la caduta del regime e delle iniziative per aiutare il suo paese.

Il grande violoncellista si era trasferito con la famiglia in Occidente nel 1974 dopo essere stato privato della cittadinanza russa e ammette di aver pensato seriamente a uccidersi quando le autorità gli hanno impedito di lasciare il paese per suonare in concerti a Mosca. «L'unica cosa che mi ha fermato - ha aggiunto - sono stati il pensiero di mia moglie e dei miei due figli».

Il musicista aveva fatto ritorno a Mosca agli inizi degli anni '90, ma quello che aveva visto non gli era piaciuto: «Così tanti estremi. Ci sono persone con mi-

liardi di dollari e troppo potere e altri che non hanno niente da mangiare».

Per questo motivo, spiega Rostropovich, ha fatto nascere due fondazioni: una di carattere medico che a tutt'oggi ha vaccinato un milione di bambini contro l'epatite, e l'altra per aiutare i giovani musicisti russi. «Non hanno più un'istruzione specialistica gratuita, ma ciò di cui ora hanno maggiormente bisogno non sono i soldi ma il supporto morale», ha commentato il violoncellista.

Rostropovich si è anche abbandonato a riflessioni su che cosa ci sia dopo la morte: «Sono sicuro che ci sia un contatto con un altro



Il violoncellista Mstislav Rostropovich. (Foto Antepima)

mondo e credo anche che noi riceviamo aiuto dai nostri amici che sono già passati all'altra vita».

Il musicista è stato ricevuto martedì sera a Buckingham Palace per un concerto in suo onore al quale hanno assistito il principe Carlo e la sua compagna Camilla Parker Bowles. Molte le teste coronate tra le quali re Juan Carlos e la regina Sofia di Spagna, la

regina Beatrix d'Olanda, il principe Alberto di Monaco e l'ex re Costantino di Grecia.

Anche il presidente russo Vladimir Putin ha rivolto ieri un caloroso messaggio di auguri al celebre musicista ed ex dissidente sovietico, elogiando la sua figura e collocandola tra le glorie della Russia.

«La natura le ha fatto dono di una grande energia creativa e lei, come esecutore eminente e brillante direttore d'orchestra, ha saputo dare ulteriore lustro alla gloria della scuola musicale russa», si legge nel messaggio, reso noto dal Cremlino.

Rostropovich, considera-

to uno dei più grandi violoncellisti dell'ultimo secolo, vive in Occidente dagli anni '70, vale a dire da quando fu privato della cittadinanza sovietica a causa della sua attività nel mondo del dissenso cominciata fin dal '68 al fianco dello scrittore Aleksandr Solzhenitsyn all'epoca dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dell'Armata Rossa.

Egli ha tuttavia riavuto il passaporto russo dopo la caduta del regime comunista ed ha ripreso a trascorrere frequenti periodi a Mosca, dove negli ultimi anni - con la moglie e cantante lirica Galina Vishnevskaja - ha aperto anche una scuola musicale.

Sia Rostropovich sia Solzhenitsyn sono accreditati di un buon rapporto personale con Putin e, a dispetto del fatto che l'attuale presidente sia stato in passato ufficiale del Kgb, hanno ripetutamente manifestato ammirazione nei suoi confronti.

a.s.

Fan del topo arrabbiati Speedy Gonzales esiliato dalla Tv perché «offende» i messicani

NEW YORK Salvate Speedy Gonzales: il topo più veloce del mondo, vittima stavolta del «politically correct» e non del Gatto Silvestro, è da due anni in esilio dal mondo dei cartoon e negli Stati Uniti sta prendendo una campagna di opinione per riportarlo sul piccolo schermo. Dopo quasi mezzo secolo di onorati «Arriba, arriba, arriba», Speedy era stato esiliato alla fine del 1999 da Cartoon Network, la rete via cavo della Warner Bros che ha il monopolio assoluto sui personaggi dei «Looney Tunes». Gli executive della Warner si erano preoccupati di non offendere i messicani con le avventure del topo col sombrero. «Speedy Gonzales è sempre stato molto popolare e i fan dei suoi cartoni sono fedelissimi e sfegatati. Lo vogliono indietro a tutti i costi», ha dichiarato Virginia Cueto, che ha scritto per la rivista «HispanicOnline» un articolo sulla controversia. Ma le proteste dei fan finora non hanno sortito alcun effetto.

LETTURE

Il nuovo libro per ragazzi di Luciano Nardelli propone uno squarcio romanizzato sulla Trieste del 1300, quando la città era un libero comune

Complotti, intrighi, congiure e condanne. All'ombra del Leone

Complotti, intrighi, congiure e condanne. «All'ombra del Leone» (Editrice Piccoli-Edizioni il Capitello) è un frammento di storia triestina, uno squarcio romanizzato sulla Trieste del 1300, quando la città era l'unico libero comune dell'Italia Nord-orientale tra Venezia e l'Istria. L'autore è il triestino Luciano Nardelli, da molti anni attivo sul fronte narrativo per ragazzi e ora di nuovo in libreria grazie alla grande passione che lo scrittore ha sempre avuto per la storia della sua città.

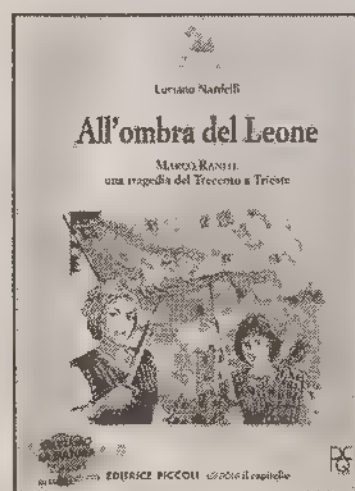
Storia di intrighi, come

si diceva, che narra il dramma di Marco Ranfo, la cui famiglia fu condannata a morte. Ma al di là della tragica pena che toccò a Ranfo, nulla si sa di questo misterioso personaggio. E giunto ben poco, solo la sentenza di condanna, mentre tutti gli altri documenti, compresi i verbali del processo, sono stati distrutti già all'epoca su ordine del Comune. Quale fu la reale colpa di Ranfo? C'è chi dice che avesse tramato per consegnare la città a Venezia, chi sostiene volesse restaurare la signoria del vescovo Rodolfo Pedrazzani o addi-

rittura volesse creare una propria signoria.

Nardelli si affida quindi a una ricostruzione immaginaria, mescolando fantasia e verità, così come è nello spirito dei romanzi storici, ottenendo una trama avvincente in un susseguirsi di colpi di scena.

Anche i personaggi si dividono tra verità e invenzio-



ne. Se il protagonista rimane una delle figure più avvincenti del Trecento triestino, non mancano di fascino quelli ideati dall'autore come gli Zanni, Selina, Gano o Maso, tutti personaggi, nel bene e nel male, dell'ascesa al potere di Ranfo. Se la tragica fine del casato immerge il testo in un'atmosfera malinconica, riequilibra la vicenda la felice passione tra Marco Zanni e Selina.

Ma di più seduce il panorama di una Trieste d'altri tempi, dove la didattica lascia spazio alla suggestione di luoghi noti. Si reinventa allora, in descrizioni accompagnate da mappe e illustrazioni, il castello di Seravolo, quello di Moncolano e di Moccò, i saloni delle feste e i mercati all'aperto. Mentre il fascino arido e verdeggianti del Carso si oppone al commercio della città.

Luogo di popoli e traffici, ci spiega Nardelli, crocevia di venditori e clienti che si esprimevano nelle più svariate lingue e scambiavano monete triestine, di Bisanzio, di Venezia e imperiali. Indicato per i ragazzi delle medie inferiori, il testo, edito nella collana «Topo di biblioteca», non manca di interagire attivamente col lettore. Si traggono notizie preziose per la conoscenza di un luogo, un'epoca, una cultura. Approfondimenti, giochi e laboratori di scrittura indicano infine un nuovo percorso di lettura, ludico e funzionale ad attirare l'attenzione dei ragazzi.

Mary B. Tolusso

RISTORANTI E RITROVI

Informazione per clienti di via Conti
Spaccio vini aperto: Strada Fiume 152, Strada Guardiel-la 3, 040/391025 chiuso lunedì. 9-13 / 16-19.30.

Ristorante Le Terrazze
Pranzo Pasqua e Pasquetta. Telefonare allo 040/2248000.

Ristorante Stallone (Marina Julia) tel. 0481/419939
Venerdì 5 aprile, serata cabaret in dialetto triestino, cena con El Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian.

Per ogni occasione... Ristorante Riccione!
Compleanni, Cresime, Comunioni... se prenoti da noi la torta è in omaggio!! Ristorante Riccione via Molino a Vento n. 70. Tel. 040/366913.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI&C. S.p.A. - 040.6728311

MUSICA Incontro a Udine con Donata Hauser Irneri, presidente del cda dell'Orchestra sinfonica regionale

Ezio Rojatti, direttore «dimezzato»

Ha chiesto una comunicazione scritta. Il 9 aprile si decidono le nuove nomine

Si sono incontrati. Si sono parlati. Ma è tutto rimandato a dopo Pasqua. Donata Irneri Hauser ha comunicato a Ezio Rojatti quanto deciso dal consiglio di amministrazione dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. In particolare la volontà di scindere la carica di direttore musicale da quella di direttore artistico. Lui, il direttore che nelle settimane scorse ha autosospeso l'attività dell'orchestra criticando aspramente l'appena riconfermata presidente del cda, ha voluto che tali decisioni fossero comunicate per scritto. Cosa che è avvenuta. Con tanto di lettera raccomandata.

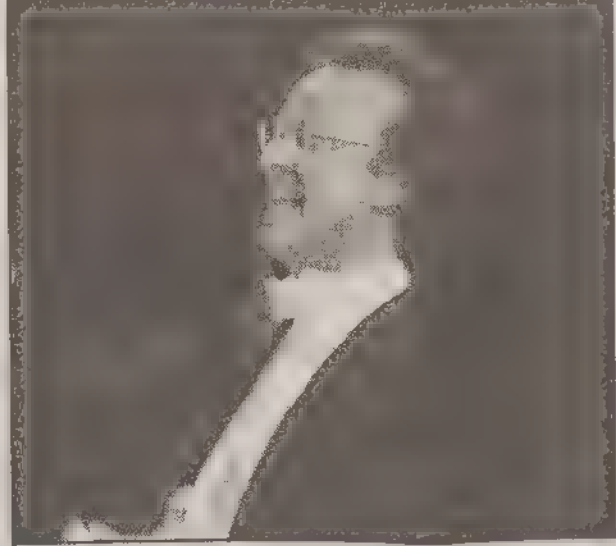
re il suo lavoro - riferisce Donata Irneri Hauser - ma lui non ha risposto. E chiaro che prende tempo. Ma una risposta ora deve darcela entro il 2 aprile, anche perché nella riunione del 9 il cda esaminerà le candidature per il ruolo di direttore artistico».

La palla - anzi, la bacchetta - sembra dunque tornare nelle mani di Rojatti. L'offerta è quella di mantenere il ruolo di direttore musicale («se vuole, può re-



Da sinistra: Donata Hauser Irneri e Ezio Rojatti, direttore dell'Orchestra.

stare», conferma la Hauser), che però verrebbe fatto a trovarsi «sotto tutela» di un direttore artistico che, forse, il cda ha già



identificato. «Lo statuto dice che dobbiamo privilegiare le candidature regionali - sottolinea Donata Hauser - ma noi cerchiamo soprat-

tutto un candidato valido, disposto a collaborare». Come dire che Rojatti...

Lui preferisce non rilasciare dichiarazioni. Conferma i contenuti dell'incontro, si dichiara in «silenzio stampa», ma poi si lascia scappare due mezzefrasi. La prima: «Finora ho parlato anche

troppo...». La seconda: «Qui se uno non si inchina...». Shatterà la porta o accetterà quello che di fatto si prospetta come un vero e pro-

prio ridimensionamento? Lo sapremo presto.

Anche gli orchestrali si sarebbero divisi sul comportamento di Rojatti, critica anche per alcune spese eccessive fatte nell'ultimo anno e per alcune scelte artistiche non sempre accettate dai professori d'orchestra.

Nel frattempo, la parola torna alla Hauser (che non è in silenzio stampa...). «Ne usciremo. In tutta questa vicenda, all'inizio ha pesato anche la vecchia contrapposizione fra Trieste e Udine. Ora non più. La gente ha capito che io voglio difendere l'Orchestra. E ormai mi amano più a Udine che a Trieste...»

Carlo Muscatello

JAZZ Stasera a Mestre, sabato a Gorizia

Per Carla Bley una big band

GORIZIA Musicisti d'eccezione sul palco dell'Auditorium, sabato alle 21, per il quarto concerto di Gorizia Jazz 2002 che ospiterà la leggendaria pianista americana Carla Bley, il maestro del basso elettrico Steve Swallow e i ventuno elementi della Thelonious Monk Big Band diretta da Marcello Tonolo, nel progetto «Goes to Church & Others». Molti i grandi del jazz italiano che suonano nella big band, tra i quali Pietro Tonolo, Giampaolo Casati e

Genuine Tong Funeral, commissionato dal vibrafonista Gary Burton, ma soprattutto Escalator Over The Hill su testi di Paul Haines, contribuendo come arrangiatrice al primo, storico album della Liberation Music Orchestra di Charlie Haden. Terminata l'importante esperienza associativa della Jcoa, Carla Bley costituisce una nuova orchestra, le cui varie edizioni sono scandite dalla presenza di solisti di fine carriera. Accanto alla big



Carla Bley

band, coltiva numerosi altri progetti e dà vita anche a formazioni di dimensioni più contenute, compreso un duo con il bassista Steve Swallow, suo attuale compagno d'arte come nella vita.

Carla Bley si esprime con polso fermo e lucidità quando dirige un'orchestra di numerosi elementi, ma comunica con grande sensibilità anche quando è impegnata in concerti con organici più ristretti, dove la sua vena di orchestrale e di raffinata creatrice melodica si evidenzia nel lavoro al pianoforte.

Il festival Gorizia Jazz 2002 è organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia e dal Circolo Controtempo.

Stasera, in inizio alle 21, il tour italiano di Carla Bley fa tappa al Teatro Tionolo di Mestre.

TRIESTE «The Full Monty» era un film bello e intelligente. Il regista Peter Cattaneo vi soffiava dentro ironia, realismo, solidarietà sociale. Raccontava l'inghilterra della Thatcher, la disoccupazione, il non saper

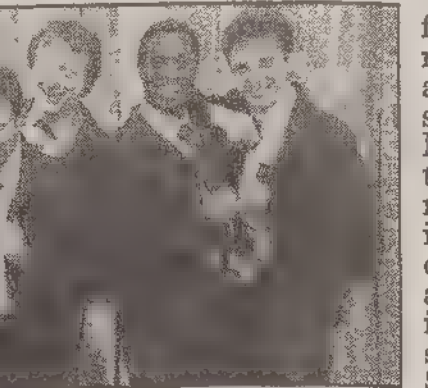
TEATRO Fino a domenica al Rossetti la versione italiana (anzi, romanesca...) di «Full Monty»

Operai disoccupati, disperati e spogliarellisti

dove sbattere la testa di un gruppo di operai su uno strip-tease maschile per una serata di sole donne finiva per risolvere loro il morale e il portafogli, e li mandava a casa rincuorati e contenti, mentre il pubblico usciva dalle sale allegro, canticchiando l'irresistibile «You sexy thing».

Film di successo, perché non farci un musical? Se ne è incaricata Broadway. Ha dato il copione il mano a Terence McNally, che scrive testi interessanti se hanno per protagonista la Callas (suo era «Masterclass») ma è meno dotato quando si occupa di proletari inglesi. Infatti l'azione viene trasferita a Buffalo, Stati Uniti, scompare la fabbrica, il sindacato è una macchina anticapitalista, e tutto si trasforma in un storiella melensa, concentrata sul gran finale dove i sei, che per quasi tre ore hanno cantato una per niente

disperata disperazione, cominciano a togliersi giacca, camicia, pantaloni, fino alle striminzite mutande rosse che annunciano fragorosamente il «servizio completo» (traduzione del titolo) promesso all'inizio. Sarebbe sciocco, del resto, chiedere a un musical di prendersi a cuore il sociale. Ai produttori italiani di musical piace scimmiettare le produzioni di Broadway, e



La compagnia del musical «Full Monty». (Foto Lepera)

quello dei Castelli Romani. Spettacolo facile, popolare, piacione, di quelli preferiti da Gigi Proietti, che infatti è il regista. Niente di ma-

forse è pure vero che non c'è alternativa. Così «The Full Monty» è diventato anche un musical made in Italy (fino a domenica 31, al Rossetti). Si immagina di essere a Buffalo, Stati Uniti, ma per come parlano e per le battute dicono, il panorama è

Laganà) viene interpretata alla maniera di Dorelli e Peppino Di Capri. Allora: il musical in Italia, o è americano o è fermo a Garinei e Giovannini. O è tutte le due cose insieme.

Detto questo, bisogna aggiungere che lo spettacolo ha un cast, per diversi motivi, notevole. Brava la band musicale, invisibile e dal vivo. Padrone della scena Giampiero Ingrassia, protagonista accanto a Laganà, che simpaticamente si arrende al destino dei sopravvissuti, convincendoci che la cicia non è un handicap. Speciale l'apparizione di Miranda Martino nei panni di un'anziana pianista al peperoncino. Sfoglia la miglior voce della serata e in toni svagatamente brechtiani ci ricorda che questo «Full Monty» non è solo spogliarello e peccoreccio intrattenimento. In un ruolo laterale c'è humor e talento.

Roberto Canziani

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

NAZIONALE VINCITORE GOLDEN GLOBE

VINCITORE PREMIO OSCAR MIGLIOR FILM STRANIERO

Premio per la miglior sceneggiatura CANNES 2001

NO MAN'S LAND

Un film di DANIS TANOVIC

AMBASCIATORI

Preparati ad un divertimento mostruoso.

Fellini cinema d'essai

RASSEGNA

Fellini

SOLO OGGI 15 17.15 19.40 22

E LA NAVE VA

Interi 5, ridotti 3,50 €

GLI ALTRI FILMS: AL SUPER IRIS. AL NAZIONALE KILLING ME SOFTLY, CROSSROADS, TRAINING DAY, IL SIGNORE DEGLI ANELLI, KATE & LEOPOLD. AL GIOTTO AMNESIA, MI CHIAMO SAM.

DA DOMANI: E.T., ROLLERBALL, TIME MACHINE, I TENENBAUM.

PARCHIEGGIO AL PIAZZALE FORO ULFANO LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO € 1,50

Anche a Trieste e Udine

La notte rock «Insane addicts»

MILANO Transilvania Rock Horror Kafé e Roadrunner hanno chiuso un accordo per promuovere le pubblicazioni di quest'ultima etichetta. Stasera, in contemporanea in tutti i locali della catena (a Trieste informazioni al 347-1221285; a Udine in via Tullio 27, tel.329-8124620), si terrà il primo evento italiano, «Insane Addicts», e verrà regalata la compilation degli ultimi successi targati Roadrunner.

Seminario il 6 aprile

Contizianetti e il suo tango

TRIESTE Sabato 6 aprile alle 17, alla Scuola di musica 55 (via Carli 10, tel.040 307309), si terrà il seminario del chitarrista argentino Eduardo Contizianetti dal titolo «Elementi musicali e interpretativi nel linguaggio del tango». Nato in Patagonia nel '71, chitarrista acustico ed elettrico, Contizianetti lavora da anni per espandere il tango oltre le frontiere del genere tradizionale. Nell'ultimo periodo ha suonato a Barcellona e nel resto della Spagna.

I GIOVEDÌ ALL'AZZURRA

LE LACRIME DELLA TIGRE NERA

Solo oggi

APPUNTAMENTI

I Subsonica suonano stasera ad Aviano; ancora cinema greco al Teatro Miela

Il «Cyrano» di Allegri in scena a Cividale

TRIESTE Oggi alle 18, al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Uno sguardo sul cinema greco», viene presentato «Pepermint» di Costas Kapakos e, alle 20.30, «Lo sguardo di Ulisse» di Theo Angelopoulos.

Oggi dalle 22, al Macaki, serata latina «Isla tropical» e spettacolo di balli latino-americani con Viviana e Alain impegnati in «Moulin Rouge».

Ogni martedì e giovedì, alle 21, da «Spetic» (Cattinara), serata di musicabaret con Gianfranco, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Oggi (con repliche il 2, 4, 6, e 7 aprile) al Teatro Verdi si replica la «Manon» di Jules Massenet, diretta da Daniel Oren, per la regia e le scene di Ivan Stefanutti.

Oggi alle 21.30, al Tender Pub, serata musicale con i Funkimage.

Domani e sabato alle 22, al «Gat Negher» (via Valdirivo 18), serata country blues con il Dennis Puci Group.

Domani alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata con Special Plate.

Domani alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Giampiero Ingrassia, Rodolfo Laganà e Miranda Martino.

storia di Cyrano», di Gabriele Vacis e Eugenio Allegri, monologo con Eugenio Allegri.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Cinema Vittoria, viene presentato il film restaurato «Gli ultimi», regia di Vito Pandolfi, soggetto e sceneggiatura di David Maria Turoldo.

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «Accanto a Tina - Cerca de Tina», viaggio intimo sulle

tracce di Tina Modotti, di e con Luisa Vermiglio.

LATISANA Oggi alle 20.30, al Teatro Odeon, «Yerma» e «Forma, color, movimento=danza».

PORDENONE Oggi alle 22, al Velvet Rock Club di Giais di Aviano, si esibiranno i Subsonica.

SACILE Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro, va in scena «Bella figlia dell'amore», con Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Tionolo di Mestre, concerto di Carla Bley & Thelonious Monk Big Band & Steve Swallow. Informazioni 041-962205.

Domani alle 20.30, al New Age Club di Roncade (Treviso), serata con Tiziano Ferro.

SLOVENIA Domani alle 21, al Pub 111 di Capodistria, serata con il gruppo Ironia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. «Manon» di Ju-

les Massenet. Quarta rappresentazione oggi, ore 20.30 (E/B), repliche: martedì 2 aprile ore 20.30 (F/C), giovedì 4 aprile ore 20.30 (B/F), sabato 6 aprile ore 17 (S/S), domenica 7 aprile ore 16 (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, ogni orario di apertura 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/62424. 15.15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20. Dalla Disney: «Monsters & C.». Precede: «Pennuti spennati» premio Oscar 2002 miglior corto animato.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE INGLESE. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Solo oggi: ore 15.15, 17.35, 20, 22.20; «Gosford Park» di Robert Altman, con Maggie Smith, Helen Mirren, Kristin Scott Thomas, Alan Bates. Nell'Inghilterra aristocratica del 1932, il «giallo» dell'anno. Premio Oscar per la miglior sceneggiatura originale. Solo oggi prezzi normali, riduzioni ai Soci del British Film Club e

dell'Associazione Italoamericana (5 €).

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Da domani: «Gosford Park».

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 17.30, 20, 22.20: «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Le lacrime della tigre nera» di Wisit Sasanatieng. Film rivelazione a Cannes 2001. Solo oggi.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. Rassegna «Fellini» al Fellini. Solo oggi, alle 15, 17.15, 19.40, 22: «La città delle donne». Interi 5, ridotti 3,50. Da domani: «No man's land». Oscar per il miglior film straniero.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Amnèsia», il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini e la splendida isola Ibiza. Da domani: «E.T.».

GIOTTO 2. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaudirete!

20, 22.10: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaudirete!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Oscar 2002 miglior film straniero.

NAZIONALE 2. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Killing me softly» (Uccidimi dolcemente). Un thriller erotico che vi sconvolgerà! Da domani: «Time machine».

NAZIONALE 3. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. Solo alle 16.15: «Crossroads» con l'idolo pop Britney Spears.

NAZIONALE 4. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 20 e 22.15: «Kate & Leopold». Divertentissimo con Meg Ryan. Ult. giorno.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16, 17.30, 19, 20.35, 22.15: «Iris, un amore vero». Candidato a 3 Oscar. Con Judi Dench e Kate Winslet. Imperdibile! Da domani: «I Tenenbaum».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 17.50, 20, 22.10: «Lunedì mattina» di Otello Ioselliani. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040/660434. Solo oggi 16.30, 18.15, 20.15, 22.10: «Cuori in Atlantide» con A. Hopkins. Da domani: «I perfetti innamorati».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Le biciclette di Pechino», 19.30, 21.30. Ingresso € 4,50.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Mercoledì 3, giovedì 4 aprile p.v. ore 20.45 «Dante - Inferno» Sandro Lombardi e David Riondino raccontano la Divina Commedia, regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Lunedì 8 aprile p.v. ore 20.45 Orchestra di Padova e del Ve-

neto, Leonidas Kavakos, direttore e solista. In programma musiche di Mozart, Bartholdy, Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Monsters & Co.». 16.45, 18.30, 20.15, 22.

KINEMAX 2. «Mi chiamo Sam». 17.20, 19.50, 22.15.

KINEMAX 3. «A beautiful mind». 17.30, 19.50, 22.20.

KINEMAX 4. «Amnèsia». 17.30, 20, «Killing me softly»: 22.15.

KINEMAX 5. «Gosford park»: 17.20, 19.50, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5 aprile 2002 ore 20.45 (abb. 16, abb. 18) «Ballet Prelloca». Annunciazione, Centaures, Le sacre du printemps, Angelin Prelloca coreografia. Biglietteria tel. 0432/248418, biglietteria online www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500

posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione: Rassegna del film in lingua originale: «Vanilla Sky»: 17.30, 20, 22.30. Con Tom Cruise, Cameron Diaz, Penelope Cruz. Posto unico 5 Euro. Rassegna «Svisti di stagione»: «No man's land»: 16.45, 18.30, 20.20, 22.10. Premio Oscar per il miglior film straniero. Posto unico 5 Euro. «Parla con lei»: 17.35, 20.05, 22.20. Di Pedro Almodovar. «Tanguy»: 17.40, 20.05, 22.10 di Etienne Chazillez. «Monsters & Co.»: 17, 18.50, 20.45, 22.35. Vincitore di un Premio Oscar. «Mi chiamo Sam»: 17.30, 19.55, 22.25 con Sean Penn, Michelle Pfeiffer. «Amnèsia»: 17.40, 20, 22.30 di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono. «In the bedroom»: 17.30, 20 con Sissy Spacek. «A beautiful mind»: 17.30, 20, 22.30 con Russell Crowe. Vincitore di 4 premi Oscar. «Gosford Park»: 17.30, 20, 22.30 di Robert Altman. Vincitore di un Oscar. «Kate and Leopold»: 22.30 con Meg Ryan. «Killing me softly»: 16.55, 18.45, 20.40, 22.30 con Joseph Fiennes, Heather Graham. «Il signore degli anelli»: 17.15. Vincitore di 4 Premi Oscar. «Il favoloso

mondo di Amèlie»: 20.25, 22.35 di Jean Pierre Jeunet.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «In the bedroom».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Amnèsia», regia di Gabriele Salvatores.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30: «Monsters & Co.». Rassegna Gorizia Cinema: 20.45: «Gli ultimi».

Sala 2. Oggi chiuso.

Sala 3. Oggi chiuso.

SPETTACOLI

Feriali ore 16.45 e 21

Festivi ore 15.30 - 18 e 21

Visita allo zoo ore 10-15

Torna da lunedì su Raidue il programma con Bertolino e Stefanenko

«Convension» è a colori

«Faremo ancora satira. Finché sarà possibile»

I programmi più seguiti
«Carabinieri»
piace di più

ROMA Successo di «Carabinieri» (oltre 6 milioni di telespettatori) su «Incantesimo» (5.355.000) nello scontro tra fiction di prima serata e risultato positivo per «Saranno famosi», il varietà di Italia 1 condotto da Maria De Filippi con 4.330.000 spettatori. In seconda serata, testa a testa fra «Porta a porta» e il «Costanzo show». Questi, in sintesi, i dati Auditel di martedì. Su Raidue il film «Delitto alla Casa Bianca» ha avuto 4.170.000 spettatori; su Raitre l'amichevole di calcio under 21 Inghilterra-Italia ne ha fatti segnare 3.603.000. Il film «Brubaker», proposto da Retequattro, ha totalizzato 2.591.000.

ROMA Un intero condominio di comici si affaccia su Raidue lunedì in prima serata. Torna la banda di «Convension» - dopo il successo dello scorso anno che gli ha fatto guadagnare uno share fino al 15 per cento - che per l'occasione omaggia Totò e cambia il nome in «Convension a colori».

«Perché la nuova comicità non è altro che la riedizione della vecchia», sottolinea Enrico Bertolino, che dopo il successo ottenuto alle «lene», è alla guida delle nuove nove puntate, ancora una volta accanto a Natasha Stefanenko.

In mezzo alla bufera delle nomine Rai, in cui saltano programmi e trasmissioni, il gruppo di comici pare sia uscito indenne: «Torniamo con una gran voglia di fare spettacolo - dicono - con un occhio al costume, uno all'attualità e due al divertimento».

E in questo bizzarro condominio, con Stefano Sarcinelli come mattatore, non manca proprio nessuno. Dalle sue finestre si affacciano di volta in volta gli inquilini del palazzo, dai politici ai calciatori, dalle conduttrici ai giornalisti.

Tullio Solenghi veste i panni della ministra Rosa Russo Jervolino, sindaco di Napoli, ma anche quelli di Zorro, cioè uno Zorro con la erre moscia, affiancato da Eva Hanger, sempre meno pornstar sempre

più ironica, e Sergio Friscia nei panni del tenente Garcia.

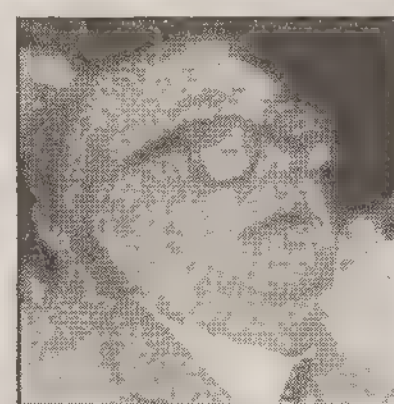
Il comico siciliano, diventato famoso per la parodia del commissario Montalbano, indossa anche i panni dell'Uomo Ragno. Nello stabile ci sono anche personaggi famosi come il capitano della Roma Francesco «Pupone» Totti, alias il comico Massimo Giuliani, la signora della domenica Mara Venier (Gabriella Germani), Michele Santoro e Alberto Sordi, entrambi interpretati da Max Tortora.

Spazio anche agli extracomunitari con un brasiliano e un giapponese, mentre Olcese e Barbaro continuano gli sketch sulla milanesità.

«Dalla Repubblica di Weimar in poi è dimostrato che dove non c'è satira c'è dittatura», dice Bertolino - l'unico limite credo sia non offendere le persone. Fin quando mi consentiranno di lavorare tranquillamente lo farò, altrimenti andrò alla Svizzera...».

Ma non sarà un debutto facile per la banda. Per il lunedì di Pasqua su Canale 5 è prevista «l'apparizione» di Sant'Antonio da Padova, la fiction interpretata da Daniele Liotti. Anche RaiUno scende in campo con una prima tv dedicata al pubblico dei più piccoli, «La gabbianella e il gatto» il film d'animazione di Enzo D'Alò.

OGGI IN TV



I film

«Prima comunione» di Alessandro Blasetti (Retequattro, ore 16.10), con Aldo Fabrizi (nella foto) e Gaby Morlay (Italia/Francia, 1950). Un compassato colto bianco affronta una serie di imprevisti per recuperare l'abito per la prima comunione della figlia.

«Rosamunde Pilcher: uccelli azzurri» di Rolf von Sydow (Canale 5, ore 16.10), con Doris Schretzmayer, Florian Fitz e Renate Schroeter (Austria/Germania, '99). Due giovani stanno per sposarsi. L'improvvisa morte del padre di lui e la scoperta di una disastrosa situazione economica, però, complicano le cose.

«La tunica» di Henry Coster (Retequattro, ore 21) con Richard Burton e Victor Mature (Usa, '53). Un tribuno romano viene inviato nella guarnigione di Gerusalemme, in tempo per assistere alla morte di Gesù. Vince a dadi la tunica del Messia e la sua vita cambia.

«Trappola sulle Montagne Rocciose» di Geoff Murphy (Italia 1, ore 21), con Steven Seagal e Eric Bogosian (1994). Un progettista della Cia licenziato, si vendica impadronendosi di un treno dal quale con un telecomando minaccia di far esplodere il Pentagono. Ma l'eroe di turno vigila.

Film del 1950 in onda su Retequattro
«Prima comunione»
Blasetti d'annata

Gli altri programmi

La 7, ore 21.30

A «Sfera» si parla di ecstasy

La puntata odierna di «Sfera» sarà dedicata a una delle droghe più usate dai giovani d'oggi: l'ecstasy. Ospite in studio il padre di Giorgio, la ragazza che nel 1999 a soli 17 anni, fu ricoverata d'urgenza per una intossicazione provocata dall'ingestione di «soltanto» mezza pasticcia; Giorgio si è salvata grazie a un tempestivo trapianto di fegato, che le ha permesso di tornare a una vita normale.

Raiuno, ore 23.15

Vittime di terrorismo e mafia

A una settimana dall'uccisione di Marco Biagi, «Porta a porta» dedica la sua puntata odierna alle vittime del terrorismo e della mafia. Tra gli ospiti di Bruno Vespa: Mario Calabresi, Andrea Casalegno, Rita Dalla Chiesa, Giovanni Impastato.

Italia 1, ore 23.05

Gino Paoli e Amanda dallo «Ienon»

Gino Paoli e la figlia Amanda Sandrelli saranno intervistati «in parallelo» nella puntata odierna del programma «Le Iene» con Alessia Marcuzzi, Luca e Paolo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCSS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Il fuggiasco»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 CARRAMBA CHE SORPRESA!. Con Raffaella Carrà.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - BABE LE MAGAZINE
1.45 SOTTOVOCE: RITA SENSO. Li. Con Gigi Marzullo.
2.10 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.15 RAINOTTE
2.20 L'INCHIESTA. Film (drammatico '86). Di Damiano Damiani. Con Keith Carradine, Harvey Keitel.
4.00 IL RACCONTO DEL LEONE. Documenti.
4.50 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITÀ

RAIDUE

6.00 LAVORORA (R)
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 ACCADE DOMANI... CON L'UNITÀ E IL TEMPO. Documenti.
6.25 TUTTOBENESSERE
6.30 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 TG1 MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TERRA BRUCIATA.
22.45 MIMMIMI
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 EUROGOL
1.25 BABYLON 5. Telefilm.
1.35 RAINOTTE
2.07 TUTTOBENESSERE
2.25 ITALIA INTERROGA
2.30 TG2 SALUTE (R)
2.40 LAVORORA
3.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE.
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UNO.
3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 32.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabbioli.
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIA
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensi.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tele-novela.
20.50 SFIDE
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 ULTIMA CORSA IN BICICLETTA
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
0.55 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINOTTE
1.25 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
2.00-3.00-4.00-5.00
* Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - REGIONALE
20.55 ORIZZONTI

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETA
8.00 TG5 MATTI...
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. «Ritorno alla vita»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: UCCELLI AZZURRI. Film tv (drammatico '99). Di Rolf von Sydow. Con Florian Fitz, Doris Schretzmayer.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 VALERIA, MEDICO LEGALE - PRIMA PUNTATA. Film tv (poliziesco). Di Elvio Porta. Con Claudia Koll, Giulio Base.
23.00 SPECIALE - SAN ANTONIO DI PADOVA
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.20 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. «Telefono amico»
9.25 A-TEAM. Telefilm. «Come soleva dire il mio prozio buonanima»
10.25 COSE DELL'ALTRO MONDO. Film (fantastico '91). Di Burt Kennedy. Con Hulk Hogan, Christopher Lloyd.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Paperissima Willy»
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. «La resa dei conti»
15.25 MI PIACI TU
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena contro Caligola»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCEOSE. Film (azione '95). Di Geoff Murphy. Con Steven Seagal, Eric Bogosian.
23.05 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.10 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 SPIN CITY. Telefilm. «Matrimonio con funerale»
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 SARANNO FAMOSI (R)
2.00 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA (R). Telefilm.
2.50 I COMPLESSI. Film (commedia '65). Di Dino Risì. Con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
4.30 NON È LA RAI
5.25 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.10 MEGASALVISHOW
6.15 ARRIVA CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. «Gli ultimi istanti prima dell'addio»
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 PRIMA COMUNIONE. Film (commedia '50). Di Alessandro Blasetti. Con Aldo Fabrizi, Gaby Morlay.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
21.00 LA TUNICA. Film (storico '53). Di Henry Coster. Con Richard Burton, Jean Simmons.
23.45 INSIEME PER FORZA. Film (giallo '91). Di John Badham. Con James Wood, Michael J. Fox.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.05 CHIAMIAMI AQUILA. Film (commedia '81). Di Michael Apted. Con John Belushi, Blair Brown, Allen Gornowit.
3.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.40 CHI MI HA VISTO
5.30 RIRIDAMIO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.10 ISOLE. Documenti.
9.55 THE ALFRED HITCHCOCK HOUR. Telefilm.
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 BORSE ED ECONOMIA
12.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.45 TG LA7
13.05 BORSE ED ECONOMIA
13.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
14.20 GOOD MORNING AMERICA
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
15.50 BOOKER. Telefilm.
16.50 BORSE ED ECONOMIA
17.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
17.50 100% - NUOVA EDIZIONE
18.20 TREND. Con Tamara Dona.
18.50 BORSE ED ECONOMIA
19.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.40 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
2.50 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentire di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

8.35 MUSICA, CHE PASSIONE!
6.50 MATCH
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA L'ESPERTO RISPONDE
8.05 SENORITA ANDREA
9.45 AMICO GATTO. Documenti.
12.00 IL DISPREZZO.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 VETRINA
14.15 PINK PANTHER
14.30 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 HELPI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LE PERLE DELL'ISTRIA
20.15 A TEATRO
21.30 ZIBADONE GOLOSO PASQUALE
21.50 STREET LEGAL. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 VULCANO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 23.30 (R)
1.00 LA FORZA DEL FUTURO. Film (guerra '93). Di David A. Con David Corradini, Charles Napier.
2.30 WOBINDA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDESONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH IN PRIMA PAGINA
9.45 LONG STREET. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
14.15 OBIETTIVO SU 2A STAGIONE
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDESONE
19.35 SPORT IN... SERA. Servizi sportivi.
20.00 TG INN
20.15 EVENING SHADE. Telefilm.
20.45 CROCEVIA FRIULI. Documenti.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TELEGIORNALE PORDESONE
23.20 SPORT IN... SERA. Servizi sportivi.
23.35 LEADBELLY - IO RE DEL BLUES. Film (biografico '76). Di Gordon Parks. Con E. Mosley, Paul Benjamin.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO.
15.30 SPECIAL FANTASCIENZA: I ROBOT SCATENATI.
16.00 CALCIO: CROAZIA - SLOVENIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.20 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 SPECIAL FANTASCIENZA: GIGANTI DEL PASSATO.
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET: UNION OLIMPIA - AEK
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RTEA

10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZIA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIVIT
17.30 CHART.US
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
24.00 MONO - BLUR

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 NOTIZIE-FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI.
19.15 LA VETRINA DELLA NOVITÀ
19.30 TELEGIORNALE TS OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.30 L'INTERROGATORIO
22.45 AMICI ANIMALI.
23.00 LA VETRINA DELLA NOVITÀ
23.15 TELEGIORNALE TS OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.05 TG IN FRIULANO
8.15 CARTONI ANIMATI
9.00 MAGIA POSITIVA
9.45 TAL FRIUL-STRISCIA INF.
10.15 CARTONI ANIMATI
11.30 MAGIA POSITIVA
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 VILLA MANIN: UN RESTAURO DI QUALITÀ
16.15 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1A Ed.
21.30 L'ARCOBALENO
22.10 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.30 TELEGIORNALE - 2A Ed.
24.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE - 3A Ed.
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 MASTER MOSQUITO
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 BEAVIS & BUTT-HEAD
23.30 LOVELINE
23.50 UNDERESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTI
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 DEAD MAN. Film (western '95). Di Jim Jarmusch. Con Johnny Depp, Robert Mitchum, Gary Farmer.
23.15 FANTACALCIO NEWS
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANNA
9.10 I FUGGITIIVI. Film
11.00 GRANDE VALLATA. Telenovela.
12.30 SAMBA D'AMORE.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 VOLLEY TIME
16.00 SAMBA D'AMORE.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 DOLCI BUGIE. Film (commedia '88).
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 TELECICISMO
9.30 STAR MEGLIO
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO

RADIO

Radiouno 81.5 e 87.7 MHz/81.5 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00): 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golemi; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.02: GR1; 10.08: Questioni di Borsa; 10.30: GR1 Totti; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Totti; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Totti; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35: GR1; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Totti; 15.00: GR1 - Ambiente e società; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1 Totti; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baccanotti (Notizie in corso); 16.30: GR1 Totti; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Totti; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR Affari - Borsa e Afterhours; 19.36: Ascolto la sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 - La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo vento; 2.05: GR1; 2.10: GR1 (05.00-06.00); 2.15: GR1; 2.20: GR1 (06.00-07.00); 2.25: GR1; 2.30: GR1 (07.00-08.00); 2.35: GR1; 2.40: GR1 (08.00-09.00); 2.45: GR1; 2.50: GR1 (09.00-10.00); 2.55: GR1; 3.00: GR1 (10.00-11.00); 3.05: GR1; 3.10: GR1 (11.00-12.00); 3.15: GR1; 3.20: GR1 (12.00-13.00); 3.25: GR1; 3.30: GR1 (13.00-14.00); 3.35: GR1; 3.40: GR1 (14.00-15.00); 3.45: GR1; 3.50: GR1 (15.00-16.00); 3.55: GR1; 4.00: GR1 (16.00-17.00); 4.05: GR1; 4.10: GR1 (17.00-18.00); 4.15: GR1; 4.20: GR1 (18.00-19.00); 4.25: GR1; 4.30: GR1 (19.00-20.00); 4.35: GR1; 4.40: GR1 (20.00-21.00); 4.45: GR1; 4.50: GR1 (21.00-22.00); 4.55: GR1; 5.00: GR1 (22.00-23.00); 5.05: GR1; 5.10: GR1 (23.00-24.00); 5.15: GR1; 5.20: GR1 (24.00-01.00); 5.25: GR1; 5.30: GR1 (01.00-02.00); 5.35: GR1; 5.40: GR1 (02.00-03.00); 5.45: GR1; 5.50: GR1 (03.00-04.00); 5.55: GR1; 6.00: GR1 (04.00-05.00); 6.05: GR1; 6.10: GR1 (05.00-06.00); 6.15: GR1; 6.20: GR1 (06.00-07.00); 6.25: GR1; 6.30: GR1 (07.00-08.00); 6.35: GR1; 6.40: GR1 (08.00-09.00); 6.45: GR1; 6.50: GR1 (09.00-10.00); 6.55: GR1; 7.00: GR1 (10.00-11.00); 7.05: GR1; 7.10: GR1 (11.00-12.00); 7.15: GR1; 7.20: GR1 (12.00-13.00); 7.25: GR1; 7.30: GR1 (13.00-14.00); 7.35: GR1; 7.40: GR1 (14.00-15.00); 7.45: GR1; 7.50: GR1 (15.00-16.00); 7.55: GR1; 8.00: GR1 (16.00-17.00); 8.05: GR1; 8.10: GR1 (17.00-18.00); 8.15: GR1; 8.20: GR1 (18.00-19.00); 8.25: GR1; 8.30: GR1 (19.00-20.00); 8.35: GR1; 8.40: GR1 (20.00-21.00); 8.45: GR1; 8.50: GR1 (21.00-22.00); 8.55: GR1; 9.00: GR1 (22.00-23.00); 9.05: GR1; 9.10: GR1 (23.00-24.00); 9.15: GR1; 9.20: GR1 (24.00-01.00); 9.25: GR1; 9.30: GR1 (01.00-02.00); 9.35: GR1; 9.40: GR1 (02.0

GALLIANI PRESIDENTE

Probabilmente sarà Adriano Galliani il futuro presidente del Milan, quando Silvio Berlusconi sarà costretto a lasciare questa carica dopo l'entrata in vigore della nuova legge sul conflitto d'interessi. Lo ha annunciato Pier Silvio Berlusconi in un'intervista concessa all'emittente radiofonica Rtl «Penso - ha detto il figlio del presidente del Consiglio - che si vada nel senso della continuità».

ROTL

Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

OGGI IN TV

9.00 Telechiara: Teleciclismo	14.10 Rete Azzurra: Volley Time	20.00 Capodistria: Zona Sport	20.50 Raitre: Sfide
9.08 Radiouno: Radio anch'io	16.00 Capodistria: Calcio: Croazia - Slovenia	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	22.00 Diffusione Eur.: Sprint
12.47 Radiodue: GR Sport	18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.20 Telemontecarlo: Sport 7	23.15 Telepadova: Fantacalcio News
13.20 Radiouno: GR1 Sport	19.54 Radiodue: GR Sport	20.25 Capodistria: Basket: Union Olimpija - Aek	24.40 Italia 1: Studio sport
			24.40 Raidue: Eurogol

ARBITRI DESIGNATI

Questi gli arbitri designati per le gare di sabato alle 15: Atalanta-Piacenza: Treossi, Fiorentina-Inter: Colina, Juventus-Lazio (20,30): Bolognino, Lecce-Venezia: Dondarini, Milan-Parma: Farina, Perugia-Chievo: Paparesta di Bari, Roma-Bologna: Rosetti di Torino, Udinese-Brescia: Braschi, Verona-Torino: Sacca.

ROTL

CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

Calcio L'Italia di Trapattoni batte l'Inghilterra (2-1). Ma il test conta quel che conta: troppe sostituzioni

Montella, il domatore di leoni

Doppietta dell'«aeroplanino». Bravo Maccarone a conquistare il rigore

MERCATO

Mentre la Lazio conferma Nesta e Crespo. Scambio Ronaldo-Rivaldo?

Del Piero verso il Manchester

ROMA «Oggi posso dire che la Lazio ha deciso di togliere dal mercato Alessandro Nesta e Hernan Crespo». Con queste parole è il varo di un programma di rilancio della società biancoceleste (con un aumento di capitale di 50 milioni di euro e una emissione obbligazionaria di altri 50 milioni), ieri pomeriggio a Formello Cragnotti ha lanciato un'importante bomba di mercato. La Lazio non vende, ma torna a comprare.

VERON, RITORNO PIU' VICINO La voglia di riportare a Roma il fuoriclasse argentino è da mesi in cima ai pensieri di Sergio Cragnotti. Ora la trattativa ha buone possibilità di andare in porto. Certo, col Manchester resta ancora in sospeso il caso Stam (gli inglesi hanno denunciato, secondo «The Guardian», il mancato pagamento di sei milioni di sterline), ma di fronte ad una offerta di quaranta milioni di euro i diavoli potrebbero anche accettare di sedersi attorno ad un tavolo.

DEL PIERO VERSO MANCHESTER In Inghilterra dicono che sarà lui l'erede di Veron con la maglia dei red devils. La

storia d'amore tra Pinturicchio e la Signora sembra arrivata davvero agli sgoccioli, solo la conquista dello scudetto potrebbe far rinviare un divorzio annunciato da tempo. La Juve, naturalmente, non vuole cedere Del Piero in Italia per rinforzare una diretta concorrente, per que-



Alex Del Piero

sto la pista inglese sembra la più percorribile.

CHE DONI PER LA SIGNORA Il fantasista dell'Atalanta sarà il sostituto di Del Piero. Un'intesa di massima è stata raggiunta già a gennaio, ora si tratta solo di definire

gli ultimi dettagli e la contropartita (tra soldi e giocatori non meno di 20-25 milioni di euro). Ma Doni non sarà l'unico grande acquisto della Juventus. Madama è anche sulle piste di un attaccante di peso. Piace Dacourt (la Lazio, però, è in vantaggio), piace soprattutto l'australiano del Leeds Viduka, un bisonte dell'area di rigore.

CANNAVARO ALLA JUVE, CI SIAMO Qui pare tutto deciso o quasi. Il Parma cederà il suo capitano per 40 milioni di euro. Su queste basi, solamente l'Inter potrebbe rilanciare per mettere in difficoltà la Juventus, ma Moratti, se sarà scudetto, per la prima volta non farà pazzie sul mercato. E Cannavaro, che già si è promesso alla Signora in bianconero, potrà raggiungere Buffon.

UNASTA PER L'INTER L'unico nome (quasi) sicuro per l'Inter del 2003 è quello del capitano del Torino. Asta è in scadenza di contratto, il club granaia nichia di fronte alle richieste del giocatore. E a Barcellona si vociferava di un clamoroso scambio Rivaldo-Ronaldo. Se non son bufale...

Massimo De Marzi

Inghilterra

Italia

MARCATORI: st 18' Fowler, 22' e 47' Montella
INGHILTERRA (4-4-2): Martyn (1' st James); Mills (1' st P. Neville), Southgate (1' st King), Campbell (1' st Ehiogu), Bridge (43' st G. Neville); Beckham (1' st J. Cole), Butt (1' st Hargreaves), Lampard (1' st Murphy), Sinclair (26' st Sheringham), Heskey (1' st Fowler), Owen (1' st Vassell). ALL. Eriksson.
ITALIA (4-4-1-1): Buffon, Cannavaro, Nesta (38' st Adani), Materazzi (12' st Iuliano), Panucci (30' st Coco), Zambrotta, Zampetti (12' st Gattuso), Di Biagio (12' st Albertini), Doni (30' st Tommasi), Totti (1' st Montella), Delvecchio (30' st Maccarone). ALL. Trapattoni.
ARBITRO: Fandel (Germania).

LEEDS Sembrava un'amichevole capace di annacquare anche una grande sfida classica ma nella ripresa il gol di Fowler ha dato una scossa alla partita e anche all'Italia. Tutta la squadra è salita sull'aeroplanino di Montella che ha ribaltato il risultato con una doppietta (grazie anche all'esordiente Maccarone) beffando i leoni inglesi che meritavano il pari. Una prova, la sua, che oscura anche il suo allenatore Capello che da calciatore aveva firmato uno storico gol a Wembley. L'Italia nella ripresa ha avuto quel coraggio che le era mancato nei primi 45' ed è stata premiata. La nazionale del Trap supera con un «7» in pagella l'esame d'inglese (condizionato dal campionato e di conseguenza dai numerosi cambi) a prescindere dalla vittoria. Indubbi i meriti di Montella, il quale ha cambiato volto all'incontro.

All'inizio è una partita a tratti noiosetta ma gli azzurri tengono bene il campo, con ordine, senza farsi schiacciare. I centrocampisti Zanetti e Di Biagio vanno costantemente in pressing ma anche Doni e

Zambrotta chiudono bene le fasce e cercano (non sempre con profitto) l'inserimento offensivo. Lo schieramento è quello annunciato con il solo Delvecchio in avanscoperta (un po' isolato), sostenuto da un ispirato Totti. In difesa l'attento quartetto azzurro non si concede battute a vuoto: azzurri in raddoppio su Beckham (buono il lavoro di Panucci) mentre Materazzi e Nesta cercano di catturare tutte le palle alte. Il laziale ha qualche difficoltà per contenere il possente Heskey (ne sa qualcosa la Roma) e si becca anche un meritato cartellino giallo. Mai pericoloso Owen. Una partita molto tattica ma almeno c'è battaglia. Non mancano gli scontri duri e i momenti di nervosismo che costringono l'arbitro tedesco Fandel a fare anche la voce grossa. L'impegno della nostra nazionale è massimo, non ci sono le pause accusate nel collaudo con gli Stati Uniti.

Totti sfrutta soprattutto il binario di destra (Zambrotta) per i suoi suggerimenti. Il primo tiro in porta è degli inglesi (25') quando, su una mi-



Cristiano Zanetti alle prese con Butt a metà campo.

schia causata da un angolo, Buffon alza sopra la traversa con grande prontezza di riflessi un destro ravvicinato di Campbell. La squadra del Trap crea il primo allarme a Martin appena al 40' con una sventolata da fuori area di Zambrotta che il portiere respinge a pugni chiusi. E subito dopo ci prova anche Di Biagio su punizione: si distende a terra Martin sulla conclusione resa insidiosa da una deviazione di un difensore.

Nella ripresa la prevedibile grandola di sostituzioni: subito dentro Montella al posto di Totti e vivacità alla prima linea. Doni va a fare il trequar-

tista e Delvecchio si sistema a sinistra. Eriksson esagera cambiando nove giocatori. Entrano anche Iuliano (Materazzi), Gattuso (Zanetti) e Albertini (Di Biagio). Interamente ristrutturato il centrocampo. L'Inghilterra al 17' passa inaspettatamente in vantaggio dando brio alla partita. Nesta tergiversa proprio nella sua trequarti campo facendosi così soffocare da Cole, il quale riesce a servire in verticale Fowler. L'attaccante vince un rimpallo e mette dentro sull'uscita di Buffon. Ma l'Italia risponde per le rime: al 23' è Cole a perdere un rimpallo contro Zambrotta che serve Albertini; la palla arri-

va a Montella al limite dell'area ed è magistrale l'esterno dell'attaccante che s'infila sotto l'incrocio. Tocca quindi a Coco, Tommasi e Maccarone (debutto dall'under 21 direttamente alla nazionale A) dare il loro contributo. Tutto finito? Macché, al 44' su calcio d'angolo Montella tenta di dare un secondo dispiacere a James schiacciando di testa: il portiere salva con uno strepitoso intervento. Ma un minuto più tardi l'aeroplanino verticalizza per Maccarone che salta James il quale lo mette giù. Rigore che allo scade realizza sempre il giallorosso spazzando l'estremo difensore.

IL CASO

Pesa la presenza del dottor Falai

Doping, un medico del ciclismo aggrava la posizione dell'Empoli

Ma la società è tranquilla

EMPOLI Sul caso Empoli pesa la figura di Giovanni Falai, il medico proveniente dal mondo del ciclismo e da anni inserito nello staff medico della società azzurra. Sul rapporto tra il professionista e l'Empoli sta indagando il procuratore antidoping del Coni Giacomo Aiello che cerca di fare luce sulle presunte irregolarità compiute dal medico dell'Empoli, Francesco Ammannati, in occasione dei sorteggi antidoping al termine di Pistoiese-Empoli ed Empoli Reggina.

L'avvocato Aiello vuol capire se, come si difende il medico, quei pallini fatti sui cartoncini dell'antidoping sono solo frutto della fretta (scegliere giocatori meno disidratati per svolgere più velocemente la pratica) o nascondono altre irregolarità più pesanti, ipotesi sempre rigettata da giocatori e società. La presenza di Falai, che in passato è stato associato a presunte irregolarità nella preparazione ciclisti, insospettisce Aiello. Lo rivela il direttore sportivo dell'Empoli Pino Vitale: «In questa vicenda pesa la figura di Falai», ammette, sfogandosi, il ds, Martedì il 70% dell'interrogatorio del presidente Corsi è stato incentrato sulle domande sulla figura e sul ruolo di Falai.

Ma questo non turba il club. «Noi abbiamo una grande forza - dicono Vitale e Corsi - la certezza di essere puliti». Il giovane presidente aggiunge: «Preoccupato dopo l'interrogatorio? Assolutamente no. Confidiamo molto sui risultati delle analisi delle urine fatte sui nostri calciatori».

Intanto la società prepara la difesa: per Aiello l'Empoli rischia il deferimento per responsabilità diretta, ipotesi che il club non accetta. «Il medico ha sbagliato, pagherà, ma la società è estranea - dice Vitale - e entra in questa storia solo perché il medico è un suo tesserato, ma non ha un coinvolgimento diretto». Spetterà ai legali dell'Empoli dimostrare che Ammannati ha agito spontaneamente e tenendo all'oscuro del suo operato squadra e società. I giocatori sembra proprio che non sapessero delle pratiche antidoping del dottore.

Durante una faccia a faccia con i calciatori, Ammannati avrebbe chiesto scusa per la leggerezza compiuta, ma non avrebbe stato sufficiente a calmare alcuni giocatori che per evitare che la situazione degenerasse hanno preferito allontanarsi dallo spogliatoio.

Ormai da giorni la squadra convive con primato in classifica e grande attenzione dei media per la vicenda doping e questo sembra aver rotto il clima idilliaco che regnava a Empoli.

SERIE C1

In vista dello scontro play-off con il Cesena, l'ex bomber alabardato sostiene che il presidente ha portato entusiasmo e un po' di fortuna

De Falco: «E' Berti il punto di forza della Triestina»

«Non mi va ancora giù il verdetto dell'andata, anche stavolta ce la giochiamo alla pari»

TRIESTE «Quella sconfitta subita all'andata al Rocco» non l'ho ancora completamente digerita: ci era stato annullato un gol regolarissimo». Stavolta non è un Totò De Falco tutto latte, miele e nostalgia. Sullo status di ex alabardato prevale l'attuale ruolo di direttore sportivo del Cesena. Ed è normale che sia così: la Triestina è il passato, la società romagnola il presente. Comunque vada, la sfida play-off di sabato secondo Totò non sarà decisiva: «Restano cinque partite - osserva - per cui sarà ancora possibile rimontare. Più importanti, invece, potrebbero essere i risvolti psicologici. La Triestina, per esempio, rispetto a noi ha due armi in più: l'entusiasmo e la tranquillità di chi



Totò De Falco

non ha più niente da perdere dato che ha già raggiunto il suo principale traguardo. Gli stati d'animo in campo, quindi, saranno diversi: non non possiamo sbagliare altrimenti il pubblico comincia a mugugnare. Siamo tra l'altro reduci dal rovescio inter-

Totò è sicuro che la gara sarà decisa da un episodio. «Solo Livorno e Spezia sono di un altro pianeta». Arbitrerà Ferraro di Crotone

no con il Pisa causato esclusivamente dall'eccessiva foga di arrivare al successo».

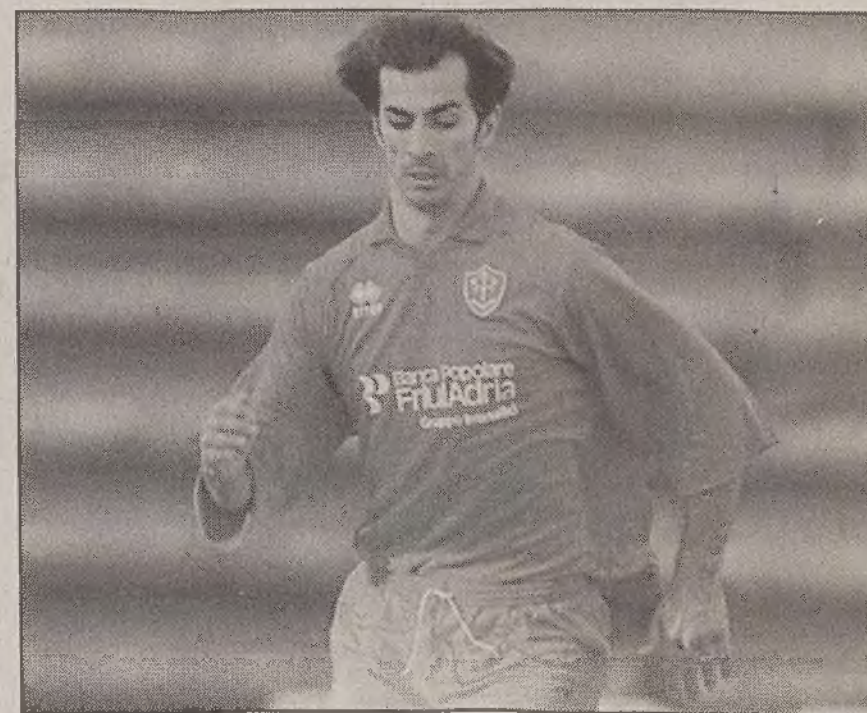
Il miglior realizzatore alabardato di tutti i tempi non azzarda pronostici: «Ce la giochiamo, sarà una partita equilibrata che con ogni probabilità sarà decisa - afferma - dagli episodi. Ormai è ogni domenica così, nel bene e nel male: questo è un campionato difficile e qualitativo. Tranne Livorno e Spezia

che a parer mio sono di un altro pianeta, le altre squadre sono più o meno sullo stesso livello».

Alla Triestina, anche potendo, non toglierebbe alcun giocatore in vista del big-match anche perché quello che apprezza di più (Abruscato) è già fuori. «La Triestina è soprattutto un buon collettivo per cui non è questione di questo o quel giocatore. Mi pare che l'elemento più pericoloso in questo momento sia il presidente. Appena è tornato la squadra è uscita dalla crisi. E non è un caso, basta pensare alla scorsa stagione. Evidentemente porta entusiasmo ma è anche un uomo fortunato. Mi sono visto in cassetta la partita con la spal, agli alabardati è filato tutto liscio. E' anche

vero, però, che a Carrara non meritavano assolutamente di perdere». Anche Totò sostiene di avere un'arma letale, l'attaccante Molino, preso in prestito a gennaio dal Messina. «E' una punta rapida e furba in area di rigore, molto preziosa in questa categoria». Ma alla fine

chi arriverà in play-off? «In cuor mio mi auguro che ce la facciano sia Cesena che Triestina ma tutte le squadre in corsa hanno le stesse possibilità. Farei attenzione al Varese che ha un calendario più agevole degli altri». La partita di Cesena sarà arbitrata da Ferraro di Crotone. Maurizio Catturazza



Max Tangorra sarà schierato al centro della difesa.

riposta anche su Dei Rossi e Birtig. Il «sindaco» potrebbe giocare anche da mediano. Unici esterni offensivi o ricambi per la punta sono De Poli e Gubellini, ieri rimasto a riposo per un affaticamento, anche se la regola degli under costringerà per forza

Rossi a rinunciare a un elemento, oltre al portiere Pinzan. Oltre alla trasferta in treno degli ultras, il pullman organizzato dai Triestini club aspetta le adesioni per essere confermato: c'è tempo fino alle 19 di oggi telefonando in sede (040.382600).

Pietro Comelli

L'emergenza costringe Rossi a dirottare Tangorra a metà campo

TRIESTE Indietro non si torna. Di fronte alle pesanti assenze a centrocampo di Masolini (domani la visita risolutrice al ginocchio), Del Nevo (assente per motivi familiari) e lo squalificato Calari, l'alleanza alabardato non si dà per vinta e conferma il modulo 4-5-1. La soluzione pescata dal cilindro è quella con Tangorra mediano, ruolo già

ricoperto dal difensore in passato, per completare il terzetto assieme a Boscolo e Principi.

Un reparto inedito per la difficile trasferta di Cesena, provato nell'allenamento di ieri senza alcun tipo di mascheratura. Impossibile per Rossi non scoprire le carte con una rosa ristretta e così la partitella, iniziata con un'ora di ritardo per la consueta

visita e filippica di Berti nello spogliatoio, ha mostrato gli undici che scenderanno in campo sabato. Davanti a Pagotto la linea a quattro sarà formata dai centrali Bacis e Venturelli, con a sinistra Parisi e destra Scotti, mentre gli esterni di centrocampo con licenza di spingersi in avanti saranno Baù e Ciullo. In attacco Gennari a fare da boa, in modo da far salire la

squadra. Una formazione fino a un certo punto difensiva, per nulla rinunciataria e pronta a colpire in contropiede.

Anche le riserve sono contate, a cominciare dal reparto di centrocampo dove l'unico alabardato di ruolo è il giovane Cocetti. E rientrato a pieno servizio Pintori, dopo la contrattura muscolare, ma la scelta per i difensori è

PALLAVOLO SERIE A2 Dopo due sconfitte casalinghe una gara superlativa per il sestetto di Kim Ho Chul

Senza Confini, concentrazione al top

Da affrontare le prime tre della classe nelle restanti giornate di campionato

Contro i calabresi un match perfetto

TRIESTE Oltre ogni più rosea aspettativa. Senza Confini ha vinto e ha convinto. Contro il Raffaele Lamezia, il team allenato da Kim Ho Chul ha sfoderato una prestazione cristallina, rasentando la perfezione e trovando in Paolo Cola un protagonista assoluto quanto mai inaspettato. Il centrale triestino, gettato nella mischia dal mister coreano al posto di Guerrini, ha messo a terra preziosissimi attacchi, ha difeso, murato e battuto animando in ogni azione i propri compagni.

Un grandissimo capitano Lo Re combattivo e ruggente più che mai, è stato coadiuvato da un ispirato Andy Witt dalla zona quattro, così come è funzionata a meraviglia la diagonale di zona due Pes, Veres. Senza Confini ha imbrigliato il gioco del Raffaele Lamezia arrivata a Trieste con il preciso intento di portare a casa la piena posta in palio.

«Il nostro obiettivo erano i tre punti - ha confidato mister Valdo al termine della gara -, quando abbiamo incontrato le prime difficoltà purtroppo abbiamo mollato, lasciando via libera al Senza Confini che ha disputato un'ottima gara». La vittoria giuliana, di fronte a un pubblico numeroso e appassionato, è arrivata al termine di una prestazione che cancella i brutti ricordi delle ultime settimane. Una qualità di gioco e una convinzione ritrovate, per una efficienza di squadra che lascia ora spazio all'ottimismo nonostante un calendario molto difficile.

La vittoria ha il potere di rasserenare gli animi dei giuliani che ora dovranno essere in grado di amministrare al meglio questo entusiasmo ritrovato, convogliando le proprie energie per preparare la gara di sabato a Verona.

Daniele Morsut

TRIESTE Dalle stelle alle stalle e ritorno. Potrebbe essere questo il leit motiv della stagione del Senza Confini. Dopo il brillante avvio di campionato i triestini hanno alternato ottimi risultati a prestazioni sconcertanti, non ultime le due sconfitte casalinghe con le dirette rivali nella corsa alla salvezza, Consit Livorno e Alimenti Sardi Cagliari.

La formazione triestina sembra nata per far soffrire i propri tifosi e tenere la tensione alta fino al termine del torneo. Più volte, quando è arrivata sull'orlo del baratro, è arrivata la pronta riscossa in gara sulla carta molto più impegnative di altre perse miseramente.

Così domenica è giunta inaspettata, ma utile come manna per la classifica, la secca vittoria con il Raffaele Lamezia, formazione in piena lotta play-off che, con la sconfitta subita, ha perso una posizione in classifica, passando dal quarto al quinto posto ed è ora incalzata da Brescia e Forlì.

La vittoria di domenica è giunta grazie ad una prova corale di altissimo livello da parte di un sestetto, preciso e ordinato, che ha forse disputato la gara migliore dell'anno.

Nell'ottima prova generale, fra i singoli ha brillato soprattutto Paolo Cola, triestino doc, poco impegnato finora, ma che nel momento del maggior bisogno si è fatto trovare pronto e con le sue battute e le sue difese ha dato un apporto fondamentale.

I tre punti conquistati rappresentano una boccata d'ossigeno verso la permanenza in A2, ma da soli non ripianano le «malefatte» delle giornate precedenti e difficilmente basterebbero per centrare l'obiettivo.

La squadra quindi è obbligata a rimanere concentrata, consapevole che l'impresa di domenica deve essere solo il buon inizio di un finale di stagione che rimane molto difficile.

Sabato il Senza Confini sarà impegnato

a Verona in casa dell'Aesse, terza della classe, quindi affronterà al Pala Trieste la capolista Copra Piacenza, per chiudere la stagione in casa della seconda, Pet Company Perugia.

Considerato che Livorno e Cagliari inseguono i triestini a soli tre punti, è chiaro che serviranno altre imprese per centrare l'obiettivo.

Al vertice, intanto, la dodicesima giornata di ritorno ha sancito la matematica promozione di Piacenza in A1, una notizia confortante per Trieste che, nell'ultima gara casalinga della stagione, affronterà una formazione che non ha più nulla da chiedere al campionato e che potrebbe giungere da queste parti deconcentrata.

Prima però c'è da ottenere il massimo dalla trasferta di Verona, dove, è bene ricordarlo, i triestini hanno già trionfato quest'anno negli ottavi di Coppa Italia quando, vincendo 3-0, hanno ribaltato l'1-3 subito al PalaTrieste centrando così la qualificazione.

e.c.

MOTOCROSS

Seconda prova del campionato regionale

Bis del ronchese Marini che fa il vuoto nella 250 Cadetti, secondo Battig



Il ronchese Marco Marini «mattatore» nella 250.

TRIESTE Anche nella seconda prova del campionato regionale di motocross Marco Marini ha vinto nella classe regina, la 250. Il pilota del Moto club Ronchi, giunto anni fa a un passo dal professionismo dopo essersi messo in luce nel campionato europeo, ha trovato quest'anno nuovi stimoli, legati probabilmente al passaggio di classe dopo anni di permanenza nella 125 senza che in regione trovasse avversari in grado di insidiarlo seriamente.

Marini sta dunque vincendo la nuova sfida in sella alla potente Honda 450 4 tempi (ammessa dai nuovi regolamenti nella classe 250 insieme ai classici modelli a due tempi). Sulla pista di Cordenons ha staccato Venturini e il forte endurista triestino Fabrizio Hriaz occasionalmente impegnato nel cross.

Nella classe 125, molto combattuta, si sono alternati ai primi due posti due promettenti giovani, il pordenonese Micheluz e lo sloveno Jelovsek «italianizzato» nella licenza e inserito nel Mauteam di Gorizia. Nelle altre classi si sono affermati Daniel Miani fra gli amatori e Alojz Fortuna nella Over 40. Nel minicross l'evento della giornata è stata la sconfitta nella categoria cadetti del campioncino Battig a opera del goriziano Agostino, prontissimo nell'appropriare di un problema alla moto del triestino, pilota da battere per tutti anche in campo nazionale. Fra i senior ha vinto l'ormai noto Agostino Panzani, fra gli junior per la prima volta il goriziano Plesnicar.

Roberto Zei

Radin ha festeggiato domenica scorsa i 18 anni: «L'importante, con Lamezia, era star calmi e giocare con la giusta determinazione

Trieste a Verona con maggiore serenità

TRIESTE La vittoria con il Raffaele Lamezia ha inevitabilmente giovato a tutto l'ambiente del Senza Confini e ai ragazzi allenati da Kim Ho Chul. Andrea Radin, diciott'anni compiuti proprio domenica scorsa, conferma che il lavoro in previsione dell'insidiosa trasferta a Verona ha risentito positivamente dei tre punti conquistati con i calabresi, dopo una prova concreta e impeccabile.

Ultimamente il nervosismo è stato una delle cause delle sconfitte, mentre domenica, nella partita più delicata della stagione, è stata proprio la tranquillità la vo-

stra arma in più. Come se lo spiega?

«Direi che, dopo esser stati «fregati» in altri scontri diretti dal nervosismo e dalla tensione, abbiamo capito che l'importante era star calmi e giocare con la giusta determinazione. Questa volta non potevamo fallire, una sconfitta avrebbe reso la situazione molto più critica».

La vostra prestazione con Lamezia è stata impeccabile e decisamente la migliore della stagione. Crede che quanto visto sia tutto il potenziale della squadra, o avete ancora dei margini di miglioramento?

«Credo che il potenziale sia

questo, anche se lavorando potremmo ancora crescere. La sfortuna di questa stagione è stata l'incostanza mentale che abbiamo avuto, dovuta all'inesperienza di molti di noi nel gestire le partite delicate. Il nostro potenziale sul campo è stato condizionato da questo».

La vittoria di domenica vi ha aiutato più dal punto di vista mentale o da quello della graduatoria?

«Soprattutto il morale. Siamo stati bravi e fortunati a vincere una partita che ci ha permesso ora di avere più tranquillità nel preparare la partita con Verona di sabato».

A settembre avete fatto

uscire l'Aesse dalla Coppa Italia, ma a dicembre al PalaTrieste i veronesi vi hanno sconfitto per 3-0. Ora toccherebbe di nuovo a voi spuntarla.

«Magari. Vincere a Verona vorrebbe dire mettersi ancora più a ripari. Ma bisognerà vedere come va a finire l'incontro tra Vibo Valentia e Livorno, le nostre dirette avversarie».

Qual è il suo pronostico su questa partita?

«Personalmente spero che porti tre punti a casa il Vibo, anche se temo che andranno al tie-break: per entrambe è una gara troppo importante».

Cristina Puppin

TRIS

In 16 a San Rossore
Doctor Leckter
sui 1300 metri
sua distanza
preferita

PISA Nuovamente San Rossore a interessare i pur-sangue impegnati nell'ambito della Tris. Scenderanno in pista in sedici oggi sul tracciato pisano, per una competizione non trascendentale dal punto di vista tecnico ma incerta quanto basta.

Sui 1300 metri, quindi una specie di volata, Doctor Leckter avrà modo di evidenziare le sue doti di velocista e potrebbe fare bottino pieno, ma anche Spicely, Wild Bunch, Irish Ground, e i gravati Golden Real e Mystique Mood, possono dare la loro impronta alla corsa.

Premio L. Milani, euro 22.000,00 metri 1300, corsa Tris.

1) Golden Real (62 M. Esposito); 2) Mystique Mood (59 1/2 M. Diaz); 3) Spicely (58 1/2 I. Rossi); 4) Troso (58 1/2 W. Gambart); 5) Doctor Leckter (58 P. Agus); 6) Mac Dancer (57 1/2 S. Mulas); 7) Roxalena (54 1/2 A. Luce); 8) Wild Bunch (54 E. Baldacci); 9) Hep (53 1/2 M. Natalizi); 10) Alba Azzurra (53 D. Porcu); 11) Irish Ground (52 M. Colombi); 12) Pari e Dispari (52 M. Belli); 13) Anton Way (51 1/2 L. Fracassa); 14) El Indio (51 1/2 A. Polli); 15) Prince Dancer (51 A. Herrera); 16) Rosa Full (51 P. Convertino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Doctor Leckter. 3) Spicely. 8) Wild Bunch. Aggiunte sistematiche: 11) Irish Ground. 2) Mystique Mood. 1) Golden Real.

È 11-2-4 la Tris di ieri. Ai 270 vincitori vanno 2959,93 euro. Si sono ritirati due cavalli, il 12 e il 16; a 556 scommettitori è perciò assegnata la quota di coppia, 104,90 euro.

m.g.

BASKET

BASKET SERIE A Il tecnico Pancotto a proposito dei tanti infortuni: «La preparazione non c'entra affatto»

Coop Nordest, buone notizie dall'infermeria

Sabato contro la Wurth Roma potrebbero rientrare Erdmann e Pastore

TV Kinder-Benetton sabato sera in diretta Raisat

BOLOGNA Kinder Bologna-Benetton Treviso, in calendario sabato alle 20.30 per la 12/a giornata di ritorno della serie A di basket, sarà trasmessa in diretta tv su Rai Sport Sat.

Lo ha reso noto la Legabasket, ribadendo che nella giornata successiva (13/a giornata, martedì 2 aprile) sarà trasmessa in diretta Adecco Milano-Kinder, con inizio sempre alle 20.30.

Il 4 aprile, giovedì, sempre per il turno di campionato alle 20.30 la diretta sarà Monte Paschi Siena-Skipper Bologna, per la 14/a giornata di ritorno.

TRIESTE Le schermaglie fra Coop Nordest e Wurth sono cominciate già sabato scorso all'aeroporto di Roma. Trieste attendeva il volo per recarsi a Reggio Calabria e, nell'attesa, Cesare Pancotto ha incontrato Carlton Myers, il giocatore più rappresentativo della formazione capitolina e del basket italiano. «Ci vediamo presto», gli ha detto il coach di Porto San Giorgio, pensando alla gara in programma sabato, alle 20.30, al PalaTrieste. E alla smorfia dubbiosa dell'azzurro, ancora ieri considerato in forse, complice un infortunio, Pancotto lo ha bonariamente rimproverato strappandogli una mezza conferma.

Tutte da verificare, comunque, così come accade nella Coop Nordest, le eventuali assenze per la formazione di Caja. «Ho letto martedì - racconta Pancotto - che potrebbero mancare sia Handlogten sia Myers. Premesso che a queste cose credo poco perché solo sabato sapremo chi sarà della partita, la verità è che in questo

momento parlano i fatti e i fatti dicono che loro hanno scavalcato scogli difficilissimi anche senza giocatori importanti. Battendo la Skipper Bologna senza Handlogten e la Scavolini senza il pivot americano e Myers, è segno di buona salute di una squadra che sta giocando bene.

Indipendentemente da quelli che ci saranno, troveremo un avversario ostico e difficile da un lato, molto stimolante dall'altro perché non va dimenticato che, all'inizio della stagione, Roma veniva indicata tra le possibili prime quattro nel ristretto annovero delle candidate per la lotta scudetto».

RAGAZZI

Il quadrangolare ai triestini

TRIESTE La rappresentativa triestina ragazzi ha vinto il quadrangolare «Torneo delle province» del Friuli-Venezia Giulia, manifestazione giocata a Cividale e organizzata dalla Fip. Oltre 50 atleti che si sono confrontati regalando una fotografia positiva sullo stato di salute del basket in regione. Nelle semifinali successi facili per Udine, vittoriosa 79-53 su Gorizia, e per Trieste, che ha liquidato Pordenone con un largo 102-60. Nella finale per il terzo posto Gorizia si è presa la rivincita su Pordenone imponendosi 67-53, mentre Trieste ha fatto suo il quadrangolare con un 103-66 su Udine. Dopo una seconda selezione, in programma a Codroipo il 2 e 3 aprile, 12 atleti formeranno la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che dall'1 al 5 maggio, a Viterbo, parteciperà al Torneo nazionale delle regioni. A segno anche la rappresentativa femminile che, a Monfalcone, ha centrato il primo posto superando la selezione di Gorizia 56-53.

lo. ga.

Un impegno stimolante, dunque, che ieri la Coop ha cominciato a preparare sul parquet del PalaTrieste. Una squadra che sta piano piano ritrovando i suoi tasselli e che ieri ha consentito a Pancotto e al vice Steffè di lavorare con costrutto. È rimasto seduto in panchina Derell Washington (che soffre per una infiammazione della schiena ma al quale Furio Steffè ha strappato più di una mezza promessa per oggi) assieme a Daniele Cavaliero, che sta meglio ma che deve continuare a fare terapia per mettere la caviglia in condizioni di sopportare i carichi necessari.

Buone notizie, invece, per Nate Erdmann, che, accompagnato dal fratello giunto dagli Usa, ha rimesso le scarpe ed è tornato ad allenarsi, in grande progresso anche Rodrigo Pastore, che ha stupito lo staff sanitario per un recupero a tempo di record che, a questo punto, può consentirgli di rientrare in campionato già contro la Wurth.

E, a proposito dei tanti in-



Rodrigo Pastore

fortuni che hanno colpito e stanno creando difficoltà alla Coop, Cesare Pancotto non prende neppure in considerazione problemi derivanti da una preparazione sbagliata. «Vi assicuro - conclude il tecnico - che dall'inizio della stagione abbiamo fatto un gran lavoro già a partire dalla prevenzione. E d'altra parte, pensateci. La fascite plantare di Erdmann, il mal di schiena di Washington o la distorsione alla caviglia di Cavaliero sono disturbi che non possono essere messi in relazione con la preparazione. Direi piuttosto con il calendario: quando sei costretto a giocare senza poterti allenare, metti i giocatori nelle condizioni di farsi male».

Lorenzo Gatto

Juniors di eccellenza

Uno spareggio con la Müller per il passaporto delle finali nazionali

TRIESTE Con due successi di fila ai danni della Ubm per 79-97 e in casa della Tiemmeset per 59-69 la Coop Nordest ha archiviato la prima parte della stagione del campionato juniors di eccellenza. Primo obiettivo raggiunto dai ragazzi allenati da Lorenzo Serventi, una piazza utile in chiave di qualificazione. Il secondo posto dei triestini infatti alle spalle della leader imbattuta Snaidero Udine equivale intanto allo spareggio con la Müller Verona, la seconda del raggruppamento Veneto, in programma ad aprile.

Chiudono all'insegna del successo anche le altre due squadre triestine. Il Don Bosco Billitz, splendida terza realtà, ha superato di misura Gradisca per 78-76 mentre lo Jadran ha chiuso superando la cenerentola Portogruaro per 72-57.

La Snaidero vola direttamente a Latina, sede delle finali nazionali in programma dal 3 all'8 giugno; ci sarà però una contesa con la Benetton, prima del girone Veneto, in maggio, per definire la qualifica di testa di serie. La Coop Nordest, come accennato, ha l'ostacolo Verona da rimuovere per ambire a un posto al sole a Latina.

A un mese dallo spareggio uno dei pensieri essenziali del coach Serventi è quello di recuperare Daniele Cavaliero nonché dar corpo anche al recupero atletico di Vecchiet, elemento apparso in crescita ma privo tuttora di 40 minuti nelle gambe.

Questa la classifica finale della prima fase: Snaidero 40; Coop Nordest 36; Billitz Don Bosco 28; Solari Udine 26; Cordenons 22; Ubm 18; Gradisca 16; Jadran 14; Tiemmeset 12; Despar 6; Portogruaro 2.

Francesco Cardella

CALCIO MINORE

Juniors regionali eliminati

Veneto 3
Fvg 1

MARCATORI: pt 24' Ferletic, 35' Mazzeo (r), 38' Rondoni; st 15' Mazzeo.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Della Sala, Concina, Sclauzero, Pivetta (Scarsini), Gerometta (Blessano), Cava, Pitton, Antonutti, Ferletic (Moretti), Valkovic (Schiozz), Laurenti. All. Sari.

MOTTA DI LIVENZA Durano solo mezz'ora le speranze della rappresentativa regionale nella sfida decisiva con il Veneto. Un gol di Ferletic, direttamente su una punizione da 20 metri, ha illuso il Friuli Venezia Giulia di poter qualificarsi alle finali nazionali del Torneo delle regioni riser-

vato alla categoria juniors. Mancato il possibile 2-0 con Laurenti, la squadra di Sari è stata prima raggiunta da un rigore causato da Sclauzero e poi superata già nella prima frazione dai veneti. Unico sussulto, sempre nel primo tempo, ancora con un tiro di Laurenti deviato dal portiere sulla traversa.

Nella ripresa è salita in cattedra la compagine avversaria, capace di chiudere i conti col gol del 3-1. Dopo le brillanti prove delle ultime due edizioni, con il Friuli Venezia Giulia arrivato in finale, quest'anno la rappresentativa regionale ha nettamente deluso.

Classifica: Veneto 6; Emilia Romagna 4; Friuli-Venezia Giulia 1.

p.c.

Arbitri aggrediti, castighi pesanti

TRIESTE In Eccellenza il giudice sportivo ha castigato per un turno tre giocatori del Monfalcone: Maurizio De Stasio, Paolo De Fabris e Stefano Tamburini per recidività in ammonizione. Unico giocatore fermato per due partite, Andrea Grop della Sangiorgina.

In Promozione fermato per 5 turni Paolo Marco Bergagna della Pro Cervignano Muscoli: in qualità di calciatore di riserva, mentre era seduto in panchina, a gioco fermo, ha lanciato verso l'arbitro una bottiglia, contenente acqua e, dopo essere stato espulso, ha proferito gravi ingiurie e minacce verso il direttore di gara e, uscendo dal terreno di gioco, ha mantenuto

un comportamento ingiurioso verso il pubblico. Sempre in Promozione due giocatori di qualifica a Davide Ravaglio del Pontiana.

In Prima categoria a riposo forzato per quattro partite Gianluca Frau dello Zaul Rabuiese: dopo essere stato espulso per aver usato frasi irraggiungibili nei confronti dell'arbitro, ha appoggiato la mano destra sulla nuca del direttore di gara dandogli una lieve spinta. Per fortuna nessuna conseguenza è derivata all'arbitro.

In Seconda categoria sono stati inflitti due turni a Stefano Vignali del Chiarbola, Ermanno Moretti del Piedimonte e Davide Giorgi del San Lorenzo.

Giovanissimi di scena a Domio

TRIESTE È giunta l'ora del terzo appuntamento con il «Memorial Marino Barut». Il torneo internazionale, organizzato dal Domio e riservato alla categoria giovanissimi, andrà in scena domani e sabato sul terreno della società biancoverde. Nel girone A sono state inserite le formazioni del Domio, del Rovigno e dell'Udinese, mentre nel raggruppamento B trovano posto il Vicenza, la Cremonese e il Capodistria. Si parte domani alle 12 con il primo triangolare. Domio-Udinese sarà il match inaugurale, poi il Rovigno affronterà rispettivamente la perdente e la vincente. Alle 16 si sfideranno il Vicenza e la Cremonese. Prima la perdente e quindi la vincente incroceranno la loro

strada con il Capodistria. Sabato spazio alle finali, a cui seguiranno le premiazioni. Alle 10.30 in palio il quinto posto, alle 12 ci si giocherà la medaglia di bronzo e alle 15.30 quella d'oro. L'albo finora parla sloveno, viste le presenze dell'Hit Nova Gorica e del Capodistria.

Lunedì ci sarà invece il «Primo torneo internazionale di Pasquetta», a cura del Moimacco. Si partirà alle 9 e si finirà alle 18. I protagonisti saranno i pulcini nati tra il '91 e il '94. Le compagini iscritte saranno l'Atletico Padova, la Liventina Gorghe, il Colcester, il Gravis, il Mossa, il Palmanova, il Faedis Torrealto, il Moimacco, le austriache Arnoldstein e Baurett, la slovena Tabor, la croata Zagabria.

FORMULA UNO Si corre domenica il terzo Gran Premio della stagione sul circuito brasiliano. A Schumi la nuova F2002

Interlagos: ci vuole un fisico bestiale

Si corre in senso antiorario, i piloti avranno problemi al collo sui curvoni veloci

IL CASO

Chiesto un intervento del governo

L'ultimo appello di Petrucci: «Non ce la facciamo più, il Coni ha le casse vuote»

Se non ci saranno interventi «strutturali» sul sistema di autofinanziamento del Coni le federazioni non potranno più andare avanti. Insomma, se la paralisi totale, e molto probabilmente, si rischierà di chiudere. Per questo il Coni è pronto a chiedere al governo un «tavolo tecnico» in materia economico-finanziaria. E dice a Palazzo Chigi: «Cosa dobbiamo farci perdonare per essere trattati così?»

Dopo aver «condiviso la politica dei tagli», in quanto «scelta obbligata», e dopo mesi di sacrifici le federazioni non le fanno più e hanno rivolto, in una lettera, un accorato appello al presidente del Coni Gianni Petrucci chiedendogli di rappresentare con forza alle autorità del Governo la gravità del momento in cui la sua presidenza e con la massiccia incisione.

«La spinta che ha spinto a sopportare i disagi e a conquistare i traguardi raggiunti - scrive - era quella di trovarsi in un periodo emergenziale, o comunque di difficoltà transitoria. Ci rendiamo conto a questo punto che non si è trattato di un'emergenza, superabile nel breve periodo, ma di una vera crisi strutturale nel sistema di autofinanziamento».

Un sistema che non dà segnali di miglioramento, anzi i primi mesi dell'anno mostrano un'ulteriore flessione, perciò le attività delle federazioni sono ormai «vicine alla paralisi» e non possono «garantire per il futuro i risultati eccezionali che rendono orgoglioso tutto il Paese». L'indebitamento del Coni supera i 500 miliardi di lire (l'introito dei concorsi pronostici è passato dai 388 mld del '98 ai 359 del 2001) e la situazione non è più sostenibile, nonostante i 77 milioni di euro e mezzo che il Governo ha resi disponibili come prima parte del contributo straordinario (di 103 milioni di euro) e che permetteranno all'ente di sopperire di far fronte alla situazione di cassa per i

prossimi mesi. «Quello che accadrà dopo giugno - ha detto Petrucci ieri in Consiglio nazionale - è un punto interrogativo. Siamo al collasso, non possiamo più spendere una spilla. Cosa dobbiamo farci perdonare? Uno sfogo più che comprensibile» secondo Luciano Ciochetti, responsabile sport del Ccd, che annuncia che l'Udc il 4 aprile presenterà un suo progetto di rilancio dello sport italiano.

Forte del «mandato» ricevuto, Petrucci è pronto a chiamare in causa il

governo, chiedendo soprattutto un «tavolo tecnico» per «approfondire il percorso e gli strumenti normativi che possono essere adottati». Mettendo fine fin d'ora alcuni «plebisciti»: il Coni non accetta transazioni per i minimi garantiti dovuti dalle agenzie delle scommesse sportive per le annate trascorse (ma su quelli futuri è disponibile), inoltre vuole affrontare il problema dell'aumento dell'aggio che percepiscono i tesserati «al fine di parificare

carlo a quello degli altri concorsi e che costituisce un ulteriore elemento che accresce la disaffezione dei nostri pronosticatori». D'altronde il Coni ritiene «non più rinviabile» la legge, che la base attende da oltre dieci anni, in favore delle società dilettantistiche. Critiche anche all'esclusione per decreto delle certificazioni mediche di idoneità alla pratica sportiva. «Sono evidenti i gravi oneri finanziari che deriveranno per le società sportive e le famiglie dei giovani atleti» ha detto Petrucci, che ha invitato i presidenti regionali a emanare normative che mantengano la gratuità delle prestazioni per i minori ed è intervenuto con il ministro della Salute Sirchia chiedendo «una adeguata modifica del decreto».

Il Coni ha infine revocato alla federazione surf il riconoscimento di disciplina associata.

INTERLAGOS Altro che Pasqua. Per la formula 1 il prossimo week end brasiliano sarà tutto diverso, a cominciare dal clima perfettamente tropicale, visto che San Paolo - questa megalopoli di 20 milioni di abitanti in cui non si vede mai l'orizzonte - è giusto sul Tropico del Capricorno. Poi, nessuno vorrebbe sorprese, né anticipati scherzi da primo aprile. Peraltro in agguato, non fosse altro che per le incognite di cui molti team si sono caricati in vista del terzo appuntamento stagionale che, dopo Australia e Malesia, domenica si correrà sul circuito di Interlagos, periferia sud di San Paolo.

Piazzata su un altipiano a 850 metri sul livello del mare, la pista dell'autodromo

«José Carlos Pace» è un bel saliscendi di 4.309 metri con l'asfalto tipicamente ondulatorio ed abrasivo e gli avvallamenti che portano al limite dei pneumatici ed assetti. La prima parte, dopo la «senna» di Senna in fondo alla retta dei box, è un misto veloce. La seconda, che risale dal lago, è tecnica e lenta. In più si corre in senso antiorario, dettaglio che può creare forti dolori al collo e alla schiena dei piloti che non abbiano la stessa passione sfrenata di Michael Schumacher per la palestra, l'allenamento e la forma fisica.

In compenso, si sorpassa. In due punti almeno: alla staccata a oltre 300 km/h della curva 4, in fondo alla «reta oposta», oppure alla «senna». Cioè dove Juan Pa-

blo Montoya superò Michael Schumacher lo scorso anno, al suo terzo gran premio in formula 1.

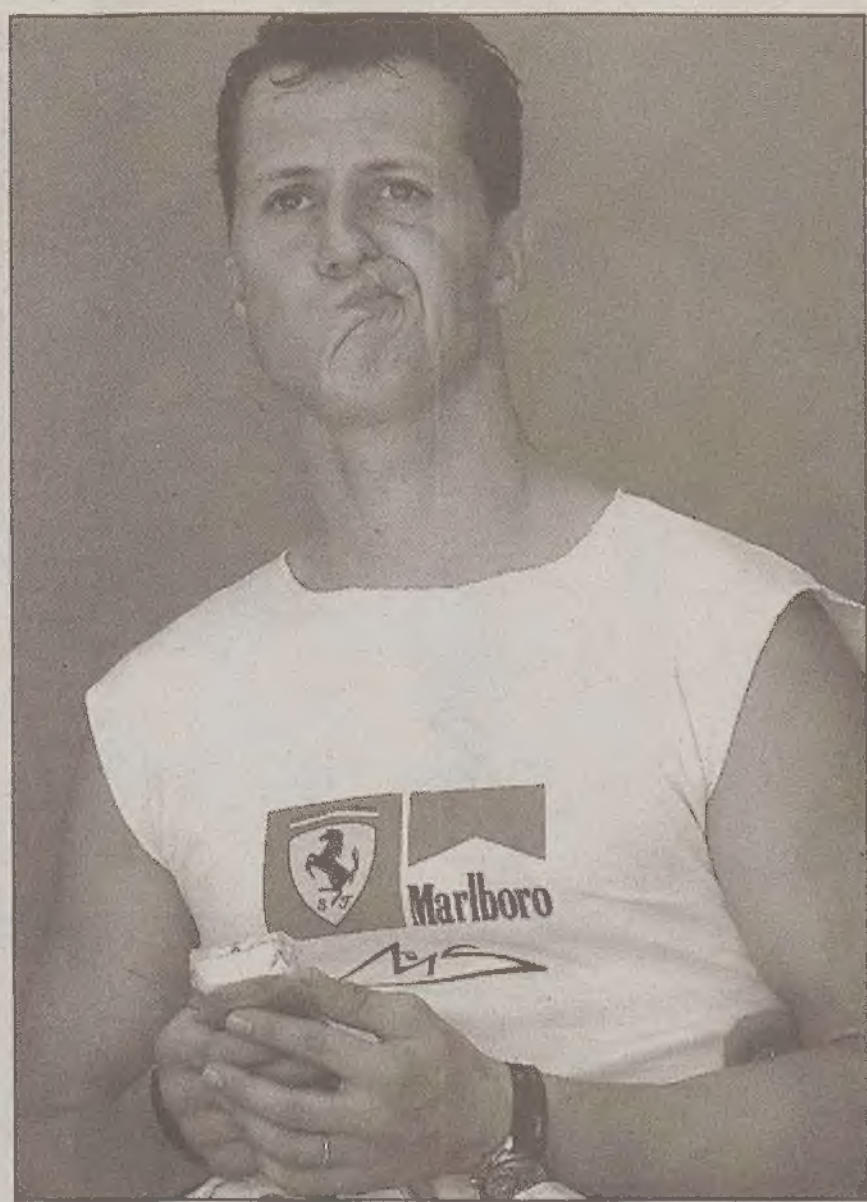
Le incognite che valgono per tutti sono in primo luogo nelle gomme, perché se tutto va bene farà gran caldo umido, ma nulla esclude violenti ed improvvisi scrosci di pioggia con corrispondenti cali di temperatura. Poi ognuno si porta dietro il suo fardello.

A star peggio, sulla carta, sono gli uomini in grigio della McLaren-Mercedes. In Malesia due fumate hanno messo a tacere i nuovi dieci cilindri con la stella a tre punte. La scelta obbligata sarà quella di puntare prima di tutto sulla ricerca della affidabilità, anche perché Coulthard è ancora a zero e

Raikkonen, che ha brillato a Melbourne, sembra ancora acerbo per poter puntare già a lottare per il mondiale.

La sfida vera sarà la «bella» tra Ferrari e Williams, ovviamente. O meglio, Michael contro Ralf Schumacher e Montoya. E Barrichello contro la sua leggendaria striscia negativa in casa (unica volta a punti: quarto posto nel '94, con la Jordan).

La Ferrari domenica scorsa ha deciso di portare in Brasile anche una F2002, la macchina nuova, col motore 051, il cambio in fusione di titanio, gli scarichi alti a ciminiera e tutti quei dettagli che ne fanno una vettura molto diversa dalla «mamma» che nel 2001 ha vinto il mondiale quasi passeggiando. L'unico esemplare sarà per il tedesco della Rossa.



Michael Schumacher: nel circuito «sinistrorso» di Interlagos la sua condizione fisica sarà l'arma in più.

PALLANUOTO

«Prima i punti del bel gioco» La Triestina bada al sodo

TRIESTE «L'importante era vincere: se avessimo giocato bene e avessimo perso, era peggio. I punti vengono prima». Il successo, lasciato in dote dal primo turno della serie B di pallanuoto (battuto il Dino Rora per 4-3), è per Dragan Samardzic, tecnico della Triestina, il riscontro migliore ottenuto dalla sua squadra. Il presidente del sodalizio rossoalabardato, Renzo Isler, viaggia sulla stessa lunghezza d'onda dell'allenatore montenegrino. «Era fondamentale incominciare con un successo in casa contro una formazione alla nostra portata, che non si è rivelata un fenomeno e alla quale potevamo imporre uno scarto di cinque reti. Invece eravamo contrati e nervosi per la prima davanti a un buon pubblico. Siamo andati bene in difesa, Scarpa è stato bravo, ma abbiamo fatto girare male la palla, eravamo lenti. Sarebbe stato grave iniziare con un pareggio interno, anche perché ci aspettano due trasferte (Bentegodi e Busto) e il derby».

L'Edera Samer Shipping si mangia invece le mani per essersi fatta sfuggire i tre punti proprio sul più bello a Bergamo contro l'Osio, capace di passare dal 3-6 al 6-6 nell'ultimo quarto. Il veterano Pino Franco è rammaricato: «Eravamo a un passo da una vittoria meritata. Ci siamo espressi meglio di loro, ma non conta. Bisogna solo segnare una rete in più degli avversari. Ne vedremo delle belle, considerando l'effetto Snam, che ha lasciato liberi i suoi giocatori, e visti i risultati della prima giornata. Anche se va tenuto presente, che la preparazione è stata impostata basandosi sulla sosta di Pasqua».

Il dirigente Stelvio Giacomini commenta: «Eravamo più forti di loro, ma ci siamo trovati ad avere i giovani quali primi cambi e di questo ne abbiamo risentito. Potevamo vincere, ma alcune decisioni arbitrali ci hanno condizionato».

A completare un bilancio comunque positivo ci pensa l'affermazione del Cus Trieste in Serie D. Gli universitari hanno superato il Città Sport per 16-9 a Verona, mettendo in mostra una sicurezza (a partire dal secondo quarto), che lascia ben sperare per le prossime tappe. È stato dato spazio a tutti gli effettivi, tra i quali Malagnino ha dato un contributo decisivo con le sue sei realizzazioni.

ma. la.

NUOTO

Dodicesimo successo consecutivo conquistato dalla società ai regionali di Monfalcone

Rossoalabardati imbattibili

TRIESTE E chi la ferma più? La Triestina vince per la dodicesima volta consecutiva i campionati regionali assoluti di nuoto nel «teatro» di Monfalcone. La società rossoalabardata si è resa protagonista di un bel testa a testa con il Gymnasium Pordenone e l'ha spuntata per 22 punti: 727 a 705. Nettamente staccata l'Unione Nuoto Friuli, che ha chiuso a quota 385. A trascinare il team del duo Zetto-Gianola è stato il grande spirito di squadra, che ha fatto da supporto alla tecnica e all'allenamento. A rendere più bello il successo ci pensano due record regionali nelle staffette femminili: la 4x100 sl (composta da Cappellari, Monica, Sossi, Codia) s'impone in 4'04"5, mentre la 4x200 sl (Monica, Cappellari, Collovati, Codia) si piazza prima a pari merito con il Gymnasium in 8'46"8. A dare la carica al gruppo provvede la ventiquattrenne Andrea Gergic, giunto primo in 1'54"6 nei 200 sl e piazzatosi secondo nei 100 sl in

52"7. Nicola Cassio sbaraglia la concorrenza sulle distanze lunghe: conquista l'oro sia sui 400 sia sui 1500 sl, rispettivamente in 4'00"6 e in 16'13"7. Nella seconda prova precede il compagno Denis Radin, al traguardo in 16'31"5. Alan Radin invece si disimpegna discretamente bene nel dorso, chiudendo terzo nei 50, quarto nei 100 e sesto nei 200. Ivan Bozic migliora di quasi un secondo il suo personale e sale sul terzo gradino del podio nei 200 rana. Due decimi in meno per Carlotta Codia, seconda nei 50 sl con lo stesso crono (27"6) di Angela Mizau del San Vito. La stessa Codia si comporta egregiamente nei 200 sl, al termine dei quali è terza in 2'09"8. Due limature per Giulia Sgubin, pari a quattro decimi nei 100 rana (seconda in 1'16"5) e due decimi nei 50 rana (2a in 35"5). Positiva è pure la terza piazza di Erica Sossi nei 100 farfalla con all'attivo il tempo di 1'06"7. L'Edera chiude in ottava posizione

la classifica per società con 54 points. L'allenatore Riccardo Avon è comunque soddisfatto: «Ci siamo presentati con i ragazzi, che l'altro sono al primo anno di categoria e due anni fa non c'erano. Non potevamo pretendere molto dalle gare degli assoluti. Nel 2001 avevamo conquistato un solo punto, questa volta abbiamo chiuso davanti all'Adria Monfalcone e al Gorizia, che hanno degli atleti più grandi. Tra l'altro abbiamo mandato tredici atleti in finale». Il migliore si è rivelato Giacomo Bedeschi, terzo nei 4 misti in 5'07"1, cioè quasi 1" in meno rispetto al suo standard. La Rari Nantes Trieste è ultima nella graduatoria a quota 33, ma mette in evidenza Daniele Bearzotti, quarto nei 50 sl e quinto nei 200 sl. Buoni i riscontri di Alessia Kresevic, triestina del Gis Pordenone. Fa suoi i 50 e i 100 sl (27"2, miglior prestazione femminile, e 59"1), i 50 e i 100 dorso (31" e 1'06"6), mentre è terza nei 200 dorso.

Massimo Laudani

CANOA

Finali a Castel Gandolfo per selezionare le giovani pagaie

TRIESTE Approfittando delle vacanze di Pasqua, la Fick organizza al Centro tecnico federale di Castel Gandolfo, vicino a Roma, la finale nazionale per le attività giovanili invernali riservata alle categorie allievi e cadetti. Dopo la dura selezione per le squadre regionali del Nord Italia disputata il mese scorso a Mantova, è brillantemente superata dalla compagine del Friuli Venezia Giulia, le giovani pagaie di casa nostra saranno impegnate oggi e domani nella manifestazione che decreterà la miglior équipe tra le regioni della Sardegna, Toscana, Lombardia, Sicilia, Puglia e ovviamente la nostra. Otto atleti per squadra che dovranno cimentarsi in prove in palestra (atte a misurare le capacità coordinative e condizionali), una corsa sulla distanza dei 1200 metri, e un test di nuoto. I risultati emersi da questa batteria di test individueranno gli allievi e cadetti meglio preparati tra tutti gli under 14 praticanti la disciplina della canoa. La squadra regionale, campione nazionale uscente, che vanta dunque i favori del pronostico è composta da atleti che si dedicano alla canoa olimpica (la maggior parte), e alla canoa fluviale, e risponde ai nomi di Giovanni Zerial, Piero e Giulio Lizzi ed Edoardo Chierini, tutti del Cmm «N. Saurò» Epivente, Manola Odorico del Fiume Stella e Chiara Pastrovich della Timavo di Monfalcone. Ad accompagnarli, due atleti di levatura nazionale che da tempo si dedicano all'addestramento dei giovani canoisti, si tratta di Giulio Tirelli e Francesca Fonda, istruttori della squadra giovanile del Circolo Marina Mercantile-Epivent.

Maurizio Ustolin

Sincronizzato: «Bellezze al bagno» premiate in attesa della promozione

TRIESTE Già negli anni Cinquanta l'attrice americana Esther Williams fece nascere la stella del nuoto sincronizzato, interpretando diversi film, tra i quali «Bellezze al bagno». Con le figure disegnate in acqua, diede il la all'emulazione della disciplina da lei valorizzata. Uno sport adottato dalla Triestina Nuoto e che ha portato diverse soddisfazioni al sodalizio rossoalabardato. Le ultime sono quelle ottenute ai campionati italiani invernali assoluti di Serie B, andati in scena alla piscina triestina Bruno Bianchi. Il bilancio finale è costituito da un titolo per Marzia Luzzi nel singolo, una gara che vide Elisa Piazza concludere quinta, da un argento per Monica Liso Sessa e la stessa Luzzi nel doppio (quarta la coppia Benvenuti-Milioni) e da un altro oro nella prova di squadra, oltre al primo posto nella classifica per società.



Le ragazze della Triestina nuoto che gareggiano nel sincronizzato. (Foto Tommasini)

Risultati di primo piano, che non potevano archiviarsi senza una festa, ospitata da Caffè Ily e durante la quale è stata rivissuta la manifestazione di fine febbraio attraverso la proiezione delle immagini più significative della tre giorni giuliana. «Sono orgoglioso di questo suc-

cesso, non mio ma delle ragazze scese in vasca con umiltà - sostiene Renzo Isler, presidente della Triestina Nuoto - Va ringraziata l'allenatrice Marisa Leban per il lavoro fatto in questi anni per raggiungere un sincronismo perfetto». Altrettanto soddisfatto è Renzo Colautti, presi-

dente del comitato regionale della Fin. «Sono contento di aver contribuito tramite la federazione al buon esito dei

campionati, mettendo a disposizione la piscina. Ero sicuro delle qualità delle nostre atlete e lo avevo detto anche in occasione della presentazione della vigilia. Non so quando organizzeremo di nuovo un evento importante, ma spero di festeggiare il raggiungimento della Serie A con diversi appuntamenti nel nuovo impianto».

Il salto di categoria però arriverà prima della nuova struttura natatoria. Alla Triestina, prima in graduatoria con un buon margine, manca solo un piccolo passo per far parte nel lotto delle tre promosse. Dovrà solo attendere gli estivi di luglio per rientrare nell'élite nazionale.

ma. la.

tutti insieme l'altra sera alla Marittima per l'assegnazione di medaglie e coppe dei campionati provinciali disputati a Piancavallo

Sci: dopo la carica dei cinquecento, ecco i premi

Trofeo Granzotto, Vatra sesto

PIANCAVALLO Si è svolto domenica scorsa a Piancavallo lo slalom gigante valido per il 32.º Trofeo Granzotto, ultima gara della stagione per le categorie Giovani e Seniores. La prova organizzata dallo Sci Club Sacile ha visto la vittoria di Stefano Bronca dello Sci Club Valdobbiadene. Buona la prova del triestino dello Sci Club 70 Matteo Vatra, sesto assoluto e primo nella categoria Seniores, e anche in quella Juniores. Tra le Juniores, primo posto per Martina Bogatez del Mladina, dietro alle due portatrici dello Sci Club Maniago Valentina Tabacchi e Tania Caligo. Nella classifica per società vittoria del Master Racing Team di Pordenone davanti ai 5 Cime e allo Sci Club Sacile.

a.r.

TRIESTE Quasi 500 concorrenti in rappresentanza di undici sci club. I numeri dell'edizione 2002 dei campionati provinciali triestini possono lasciare intuire il successo e il clima di festa che tale manifestazione continua a regalare. «E i partecipanti dimostrano sempre una marcia in più: la voglia di partecipare e quella di misurarsi tra loro e tra le squadre», come ha saggiamente commentato Claudio Sugli Liverani, presidente dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie organizzatore dei «triestini». E anche per il 2002 la grande festa dello sci alabardato ha bisogno di un'ulteriore festa per far ritro-

vare tutti non più sulle nevi ma in riva al mare. E più precisamente nella sala Saturnia della Stazione marittima, dove si sono svolte le premiazioni dei «triestini» che si sono disputati a Piancavallo il 17 febbraio per quel che riguarda lo slalom gigante e il 24 febbraio a Forni Avoltri per lo sci di fondo. Gioiello di una stagione sfortunata per lo sci, causa una neve che non si decideva mai ad arrivare. E invece i «triestini» hanno rischiato di «saltare» per troppa abbondanza. «Tanta neve e condizioni meteo avverse - ricorda Sugli Liverani - ci avevano fatto pensare a un rinvio. Ma guardando le previsioni me-

teo abbiamo capito che potevamo trovare un «buco» per il maltempo. E la mattina delle gare c'era il sole». Uno squarcio di luce che ha permesso ad Andrea Ferin e a Thaila Bologna di laurearsi nuovi campioni provinciali. E a tutti gli altri di partecipare a una grande giornata di sport. Così come quella avvenuta ai Piani di Luzzo per lo sci di fondo. Gara che ha visto trionfare Dario Fonda e Adriana De Bernardi. Due vecchie volpi del fondismo alabardato. Segno che di nuove leve dalle nostre parti non se ne trovano più. «I giovani non riescono ancora a sostituire gli attuali vincitori da troppi anni incon-



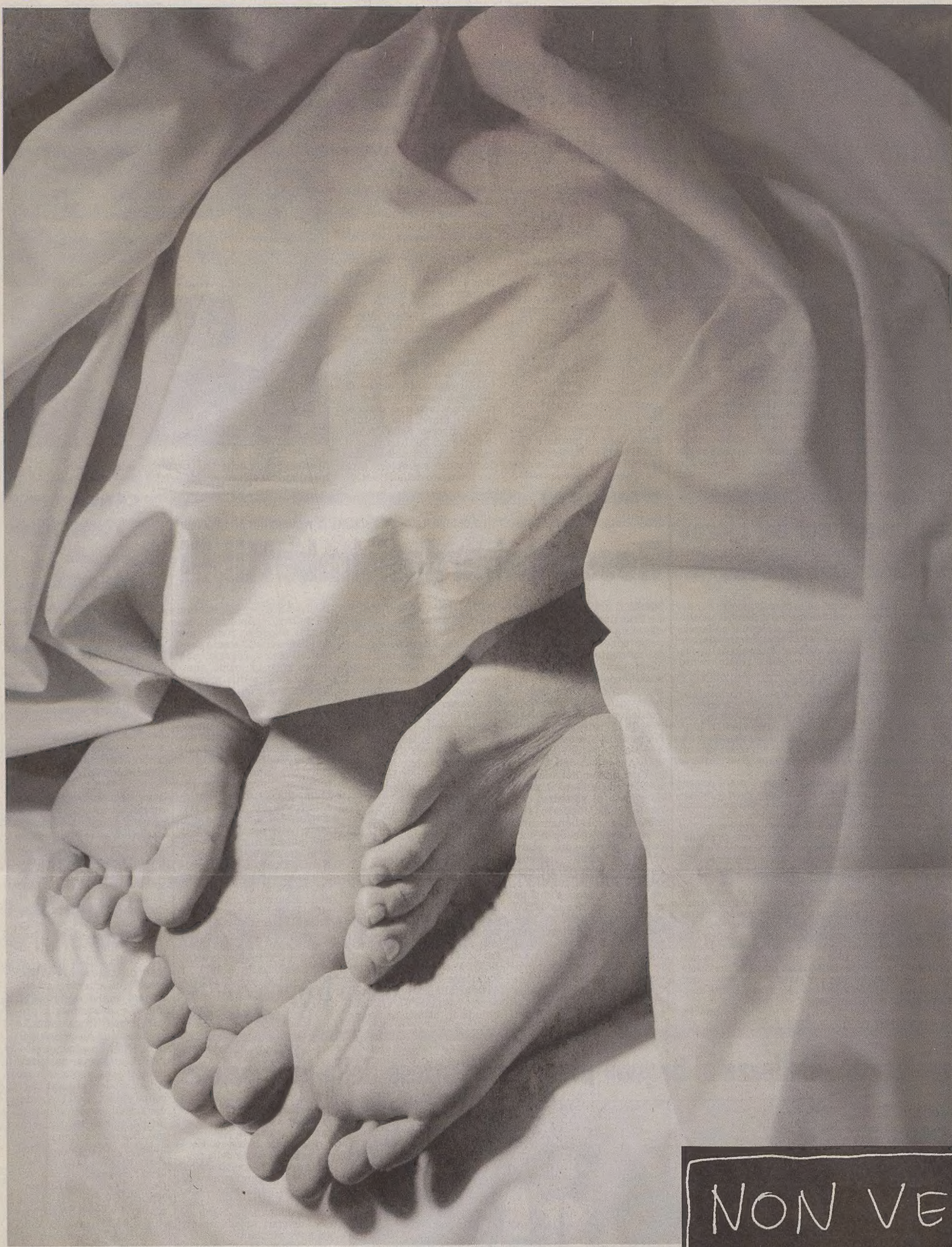
La premiazione dei campionati provinciali di sci alla Marittima. (Foto Sterle)

trastati dominatori del fondo», la sottolineatura di Sugli Liverani. Eppure Trieste, città di mare, riesce ancora a regalare tanti campioni negli sport di montagna. Un dato che tutti gli intervenuti sul campo delle premiazioni hanno sottolineato. Dall'intervento dei presidenti del Coni regionale e provinciale, Emilio Felluga e Stelio Borri, ai rappresentanti delle pubbliche amministrazioni Fulvio Sluga, Franco Bandelli e Guido

Galetto, quest'ultimo in rappresentanza di una Provincia di Trieste che ha patrocinato i campionati triestini che hanno regalato i trofei della Fondazione CrTrieste. E sotto il colle di San Giusto si impara ancora a sciare prima di camminare. Anche se i tesserati stanno diminuendo e anche il numero degli agonisti sta calando, come ha spiegato il presidente della Fisi provinciale Giovanni Boschian. Il quale ha però messo in luce anche

un dato sorprendente: «Nelle ultime selezioni regionali per maestri di sci ben sei sono stati i «promossi» di Trieste. Finalmente potremo avere dei nostri ragazzi che insegnano nei nostri sci club». E a proposito di quest'ultimi: lo Sci Cai XXX Ottobre è risultato vincitore della classifica di giganti, mentre quelle del fondo e del «Trofeo dell'agonismo giovanile» se le è assicurate lo Sci Club 70.

Alessandro Ravalico



GERBERA set 3 pz copripiumino
100% cotone
cm 250x200 - cm 50x80
euro 61,97



TAORMINA poltrona
rivestimento 100% cotone
cm 73x78x80
euro 335,00

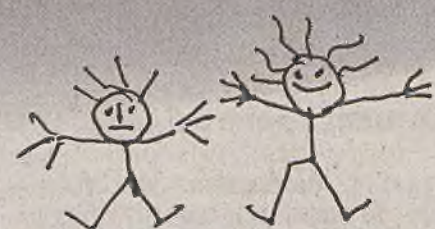


ALFA linea da bagno
essenza ozono e muschio
da euro 2,79

NON VEDO L'ORA DI
TORNARE A CASA.



LORENZO struttura letto
rivestimento 100% cotone
cm 160x198x100
euro 345,00



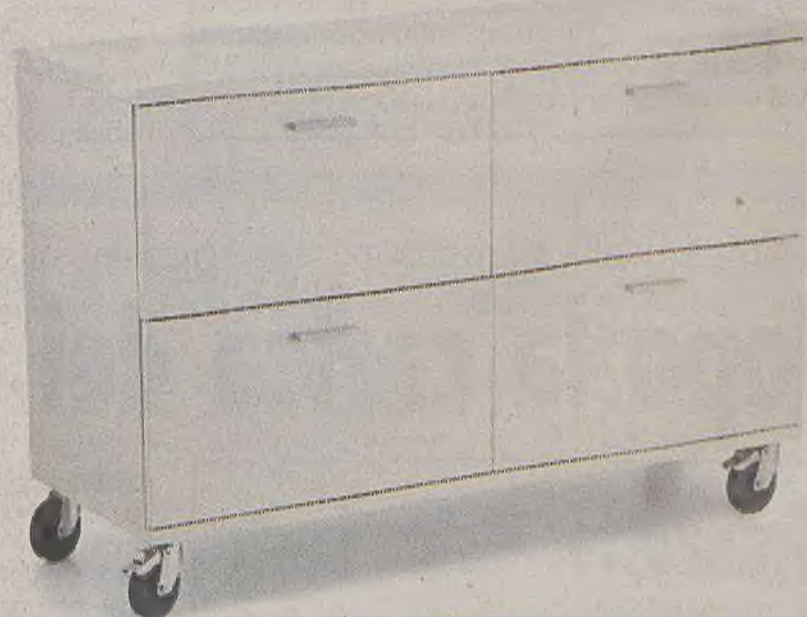
**Domani 29 e Sabato 30 marzo
da Ovvio, funamboli, giocolieri
e merenda gratis per l'inaugurazione
della Casa dei Bimbi.**

SONO ANCHE I GENITORI

SHIWA lampada da tavolo
metallo cromato/carta
diam. cm 16 - alt. cm 31
euro 18,08



DAVIDE cassetiera
truciolare laccato
cm 120x45x82
euro 365,00



OVVIO
VIVERE MEGLIO